Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 8 febbraio 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 30 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 p. p. (Partecipazioni L. 3150-6300 p. p.)

CONCLUSO IL PROCESSO IN POLONIA

Nessuno a morte per Popieluszko

Venticinque anni all'assassino e all'ispiratore

TORUN — La torbida, invernale Torun si ripropone agli storici. Da oggi non è più semplicemente la città di Copernico, ma quella che ha visto condannare da un regime comunista la propria polizia politica. Una condanna storica, perché di quel regime la polizia politica è la spina dorsale. Non era ancora avvenuto all'Est. Doveva avvenire nella Polonia pur normalizzata dal generale Jaruzelski, sulla quale dunque si riappunta allarmata e sconcertata l'attenzione dei gerontocrati del Cremlino.

Il repulisti di Jaruzelski ha infatti il sapore della controprovocazione. Una provocazione, per definizione ufficiale, era stata l'uccisione di padre Popieluszko. Avrebbe dovuto riattizzare la spirale della protesta, delle dimostrazioni e degli scioperi e bloccare il dialogo con la Chiesa. Una congiura, insomma, una congiura di palazzo. I duri, gli ortodossi, fra i quali il capo dei servizi segreti generale Milrwski, legato a quanto pare al KGB sovietico, tramavano contro la linea molle, contro l'intesa con un'istituzione che, per quanto disponibile, rimane l'antagonista naturale del totalitarismo ateo.

La reazione del generale polacco ha oltrepassato i limiti della prassi socialista. Le purghe alla sovietica si svolgono senza clamore, in silenzio, nel mistero. Si cambiano le pedine senza compromettere la funzionalità di un apparato di sicurezza che per continuare ad assolvere ai compiti di sorveglianza, persecuzione, repressione deve poter contare sulla certezza dell'onnipotenza e dell'impunità.

Jaruzelski invece ha voluto un processo pubblico, con i corrispondenti occidentali, la radio e la televisione polacche. Si ferma ai gradini più bassi delle responsabilità incastra i singoli poliziotti, non i membri della nomenklatura che non possono essere discreditati. Ma rimane comunque la sensazione.

E con la sensazione si riaccende la riprovazione di Mosca. Alla quale non interessa il calcolo di Jaruzelski, teso ad agganciare il primate Glemp in una qualche forma di consenso sociale. Interessa invece e preoccupa il disfacimento, ormai cronico, del partito, sostituito da una forma sempre più evidente di bonapartismo. Preoccupa l'emarginazione dei falchi in favore di chi lascia correre, di chi non si accorge e finge di non accorgersi che oggi la Polonia —a due anni appena dall'abrogazione della legge marziale — offre gli stessi sintomi di scollamento della fine dell'era Gierek, la stessa negligenza nei confronti della cultura «parallela» e non comunista. I fogli alternativi si moltiplicano, i libri clandestini (ma non troppo) anche. Dibattiti, manifestazioni che con il partito nulla hanno a che fare. Rinascono, benché vietati, comitati tipo il «Kor» di Kuron. Walesa riprende a fare il mediatore, mentre dalle prigioni, in forza dell'amnistia di Jaruzelski, sono usciti tutti o quasi tutti gli attivisti di Solidarnosc. Soprattutto i polacchi non hanno più paura, come dimostra il tentato rimpatrio di Blumstein, dal suo esilio francese.

In questa situazione si inserisce il processo di Torun. Per la prima volta all'Est è stato possibile gettare uno sguardo nei retrobottega del regime. Non uno sguardo furtivo, strappato al feroce controllo della censura, ma autorizzato, pubblicizzato, quasi sollecitato. In sei settimane sono stati esposti in tribunale i panni sporchi dell'apparato di sicurezza. Si è parlato di intimidazioni, di tanti incidenti, di pestaggi, di lasciapassare, di travestimenti, diregistrazioni manipolate, di ordini a mezza voce, dicarrierismo, di giochi cinici e naturalmente assassinio. Si è parlato, cioè, di tutte quelle cose che i polacchi sapevano benissimo ma di cui ancora, in pubblico, non erano state fornite le prove.

Ora le prove ci sono. Ci sono i volti dei reprobi, le condanne. Nessuna sorpresa, semmai una conferma in più. Sotto questo profilo, psicologico, il calcolo di Jaruzelski sembra non tornare. Intendeva dimostrare che anche nella Polonia socialista gli assassini di Stato vengono identificati e puniti. Ma la fitta cortina diffusa a protezione delle alte gerarchie ha rafforzato la convinzione dell'immutabilità del potere, considerata anche la proiezione delle premure di ...

La sentenza

TORUN — Il tribunale di Torun ha condannato a venticinque anni di reclusione il capitano della polizia segreta Grzegorz Piotrowski per l'assassinio di padre Jerzy Popieluszko, respingendo la richiesta della pena capitale formulata dal procuratore. Il capitano Piotrowski, accusato di essere l'esecutore materiale dell'assassinio del «prete di Solidarnosc», verrà privato inoltre dei diritti civili per dieci anni.

Per il loro ruolo nel sequestro e nell'omicidio del sacerdote i tenenti Leszek Pekala e Waldemar Chmielewski sono stati condannati rispettivamente a 15 e 14 anni di reclusione. Il colonnello Adam Pietruszka, infine, è stato condannato a venticinque anni di carcere per aver istigato il delitto e alla sospensione per dieci anni dei diritti civili. Per tutti e tre il p.m. aveva chiesto 25 anni.

... contenere i «gravi danni» all'apparato di sicurezza (come ha detto il colonnello Pietruzska, il più alto in grado tra i condannati). Spia evidente è stata la conduzione pilotata del processo.

Sfumato il segnale sociale, rimane il segnale politico. Primo destinatario ne è paradossalmente Glemp, il depositario dell'autorità spirituale. A Glemp Jaruzelski invia un messaggio e un ammonimento. Il messaggio ricalca la disposizione al dialogo condizionato dall'impegno della Chiesa a purgarsi da pretese sociali e politiche. Il monito ne è il presupposto e investe l'essenza stessa della Chiesa polacca, intrisa di forte spirito nazionale. Questa essenza viene ora contestata. In una disinvolta reinterpretazione della storia polacca a Torun, il pubblico ministero Pietrasinski ha accusato la Chiesa di essere stata nei secoli non la custode ma la liquidatrice dell'identità nazionale, nella prima, nella seconda, nella terza spartizione con Hitler. Una requisitoria contro la Chiesa più che contro gli imputati, una requisitoria che li pone sullo stesso piano della vittima, di padre Popieluszko, e degli altri preti d'assalto.

L'attacco è troppo massiccio perché la Chiesa non reagisca e non sembri in contraddizione con l'inseguito dialogo. Si ridimensiona però nella sua funzione strumentale, se si pensa che i forti accenti hanno un secondo destinatario, a Oriente, l'Unione Sovietica. Serviranno a far rientrare la diffidenza per la linea patriotica del generale?

Cesare De Carlo

CASA DI SEI PIANI NEL TARANTINO «SI AFFLOSCIA» PER INFILTRAZIONI D'ACQUA

Crollo e strage a Castellaneta 30 i corpi estratti, 45 i morti?

Gli inquilini temevano che qualcosa potesse accadere - La tragedia nella notte - Immediati i soccorsi

CASTELLANETA — Una struttura «debole» (sei piani senza pilastri in cemento armato) e infiltrazioni notevoli d'acqua che hanno minato le fondamenta sono le possibili cause del più grave crollo di un edificio in Italia dagli anni Sessanta a oggi: una quindicina di famiglie sorprese nel sonno (erano le tre e mezzo del mattino) dalla morte a Castellaneta, un piccolo comune del Tarantino a una trentina di chilometri dal capoluogo, noto sinora soprattutto perché nel 1895 vi nacque il mitico divo del «muto» Rodolfo Valentino.

Le vittime recuperate finora sono trenta. Mancherebbero all'appello ancora una quindicina di persone. I feriti sono nove di cui uno in gravi condizioni. Solo oggi si potrà avere il bilancio esatto. Nel palazzo si temeva che potesse «accadere qualcosa». Un perito nominato dagli inquilini non aveva trovato però niente di allarmante, ma otto mesi fa un tecnico del comune aveva fatto puntellare uno scantinato.

Il quartiere nel quale si trovava l'edificio crollato per tre quarti — a forma di parallelepipedo, costruito lungo un pendio e quindi a sei piani da un lato e a quattro da un altro seguendo la pendenza del terreno — è un quartiere popolare: vi abitano pensionati, dipendenti comunali e operai con le loro famiglie. Alle stesse categorie appartenevano la maggior parte delle vittime.

È stata la stessa struttura del palazzo — crollato d'improvviso come un castello costruito sulla sabbia — a provocare probabilmente tanti morti. La mancanza di travi e pilastri in cemento armato (i solai infatti, costruiti con mattoni forati, tondini di ferro e cemento, poggiavano direttamente sui muri perimetrali portanti) ha impedito la formazione di nicchie che avrebbero potuto riparare qualcuno degli abitanti.

L'allarme è stato dato quasi subito dopo il crollo: un «vigilante» del centro siderurgico «Nuova Italsider» di Taranto, testimone oculare della tragedia, ha informato la centrale operativa dello stabilimento che ha «allertato» vigili del fuoco, carabinieri e polizia di Taranto. Contemporaneamente a Castellaneta gli abitanti di edifici vicini davano l'allarme: due uomini, Carlo Semeraro e suo figlio Gabriele riescono a salvare, arrampicandosi con una corda e un piccone, un bambino di dieci anni. A partire dalle sei del mattino giungono tutte le forze mobilitate dalla protezione civile: 943 militari delle tre forze armate, un centinaio di vigili del fuoco, altrettanti carabinieri e poliziotti, numerosissimi volontari.

Per tutta la giornata si scava con pale e picconi nella speranza che vi siano superstiti. Già intorno alle 13, tuttavia, il ministro della protezione civile, Giuseppe Zamberletti, fa ai cronisti una dichiarazione nella quale mostra scetticismo rispetto a questa possibilità: i tufi sono crollati l'uno sull'altro fino a formare una montagnola di macerie alta dieci metri.

Mentre si recuperano i corpi, una parte delle persone impegnate provvede a far crollare le parti dell'edificio rimaste in piedi che minacciano gli stessi soccorritori, costretti in alcuni punti a scavare con le mani. Intanto, già a metà mattinata si diffondono le notizie sulle richieste che gli abitanti dell'edificio crollato avevano rivolto al comune, alla ditta appaltatrice di lavori di manutenzione nella zona, l'«Imacos» di Napoli, e di recente alla magistratura perché si provvedesse a riparare la pavimentazione stradale.

La mancata sistemazione del marciapiedi, divelto dal marzo dell'83 e non ancora risistemato aveva provocato abbondanti infiltrazioni di acqua piovana negli scantinati e rigonfiamenti nelle strutture murarie. Accertare eventuali responsabilità sarà compito della Procura della Repubblica tarantina: il sostituto procuratore Luigi Albano ha acquisito tutta la documentazione relativa alla costruzione e alla manutenzione dell'edificio e ha disposto una perizia.



Cernenko torna al lavoro

MOSCA — Il presidente sovietico Constantin Cernenko ha partecipato ieri a una riunione del Politburo. Lo ha annunciato la Tass nel suo primo comunicato sulla ripresa delle attività da parte del leader del Cremlino. La Tass ha detto che Cernenko ha fatto un intervento durante la riunione del Politburo dedicata ai problemi agricoli.

Nelle 24 ore precedenti c'erano state invece le prime due ammissioni ufficiali sulla malattia del leader sovietico: da parte del direttore della «Pravda» Afanasiev in un'intervista alla Rai-Tv e da parte di un autorevole commentatore dello stesso giornale che ha parlato alla Tv americana. Si era inoltre appreso ieri che il premier greco Papandreu non avrebbe incontrato Cernenko nella sua visita a Mosca, la prossima settimana.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RIVELA CHE LA BALZARANI È IN NICARAGUA

Craxi: ora l'euroterrorismo punta ad obiettivi italiani

ROMA — Ripresa del terrorismo in Italia e all'estero, incontro a Parigi tra il latitante Scalzone e il ministro De Michelis con le note polemiche che ne sono seguite, estradizione dei latitanti residenti all'estero (ce ne sono centoventi solo a Parigi), impossibilità di concedere un'amnistia per i responsabili di atti terroristici: questi i temi principali trattati dal presidente del Consiglio Craxi ieri mattina alla Camera.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Craxi nel suo intervento ha espresso il timore di una ripresa del terrorismo anche nel nostro Paese e in particolare nella capitale. Il dibattito ieri a Montecitorio, convocato per rispondere alle numerose interpellanze sul caso De Michelis—Scalzone in realtà è servito al presidente del Consiglio per fornire una serie di informazioni sul terrorismo internazionale e sulle iniziative del governo italiano. Il caso De Michelis è passato così in secondo piano anche perché la lettera inviata dal ministro al presidente della Repubblica ha, di fatto, messo fine alle polemiche.

Craxi ha avvertito che i servizi segreti considerano possibile un'«azione delle brigate rosse in Italia, rivolta in particolare verso la capitale, nel quadro del diffuso estendersi dell'attività terroristica in Europa occidentale». La nuova ondata terroristica, ha detto ancora il presidente del Consiglio ha investito anche altri paesi europei quali l'Olanda, il Portogallo, il Belgio e la Grecia fino a ieri indenni da azioni eversive. Tutte le azioni degli ultimi giorni evidenziano una comune matrice antimilitare e anti-Nato.

E che terroristi italiani possano essere implicati anche in questa nuova ondata di terrorismo internazionale è stato ammesso dal presidente del Consiglio che, a questo proposito, ha ricordato i sette terroristi italiani arrestati dalla polizia francese nell'ambito di un'operazione contro militanti dell'organizzazione di estrema sinistra «Action directe».

Per quanto riguarda i latitanti rifugiati all'estero Craxi ha letto alcuni dati in suo possesso sottolineando come «la scelta dei rifugi dall'estero tocchi quasi tutti i paesi e i continenti». La colonia di latitanti più numerosa è quella che risiede in Francia dove è stata accertata la presenza di 117 persone, mentre di altre 44 sono state solo segnalate. Seguono il Nicaragua e il Costarica che ospitano tredici latitanti e una ventina di estremisti. Qui Craxi ha fornito un altro annuncio rilevante: la brigatista Barbara Balzarani si trova in Nicaragua.

«Il governo di Managua — ha detto Craxi — si è opposto alla richiesta italiana di estradizione, anche se il governo sandinista ha dichiarato di avere il massimo interesse a mantenere buone relazioni con l'Italia». Rilevato quindi che quasi tutti i latitanti residenti nei due stati centro-americani avevano in Francia il loro precedente domicilio, Craxi ha ipotizzato che gli «itinerari di questi latitanti per raggiungere il Nicaragua passerebbero per Madrid e per Mosca».

Complessivamente i ricercati di estrema sinistra sono 295, di questi ben 204 sono stati localizzati all'estero mentre dei 68 ricercati dell'estrema destra ne sono stati individuati 35. Questi risultati, ha detto ancora Craxi, potrebbero essere determinanti se poi non fossero in larga parte vanificati dalle difficoltà che si incontrano nel momento della estradizione.

In merito alla vicenda De Michelis—Scalzone, il capo del governo ha detto che il ministro ha ripetutamente chiarito la sua posizione e che «altri esponenti politici italiani si sono trovati in precedenza in analoghe, casuali e imbarazzanti circostanze» e ha ricordato che De Michelis è stato e sta sotto la mira del terrorismo tanto che nei suoi confronti era stato progettato un attentato. Per questo e per il fatto che mai atteggiamenti politici del ministro hanno dato adito a sottovalutazioni del fenomeno terrorista dovrebbero «rendere giusto il superamento nei suoi confronti del limite di un giudizio di opinabilità su un suo occasionale comportamento in una circostanza non prevista né prevedibile».

Su il problema dell'amnistia ai terroristi Craxi ha detto che la questione non si pone in quanto mancano le condizioni perché questo problema possa essere oggetto di valutazione da parte del governo e di tutte le forze politiche responsabili. Il problema dell'«euroterrorismo» è stato anche affrontato ieri dal ministro dell'interno Scalfaro e della difesa Spadolini.

Giuseppe Sanzotta

Reagan: l'America alla riscossa

WASHINGTON — È stato vibrante di fiducia e di ottimismo il discorso sullo stato dell'Unione che il Presidente Ronald Reagan ha pronunciato nelle prime ore di ieri (ora italiana) davanti alle Camere riunite.

L'America è ora più forte, libera e sicura, «un gigante economico è rinato e una seconda rivoluzione americana di speranza e opportunità per tutti» è alle porte: questo il filo conduttore del discorso, frequentemente applaudito, con cui il capo della Casa Bianca ha ribadito il programma della sua amministrazione durante il secondo mandato.

Reagan — che aveva appena compiuto 74 anni — ha difeso le sue proposte di bilancio e di riforma fiscale, indicando nella continua espansione la chiave per risolvere il problema dei deficit. Altro obiettivo prioritario rimane il rafforzamento militare, unitamente all'impegno solidale con le democrazie alleate e con coloro che combattono il totalitarismo comunista.

Di particolare durezza — sempre in tema di politica estera — l'attacco rivolto alla dittatura sandinista in Nicaragua.

Anche i democratici — che costituiscono l'opposizione al Congresso — hanno riconosciuto che il messaggio ha rappresentato un nuovo trionfo personale per il Presidente.

Un servizio più ampio a pagina 12

NONOSTANTE IL PIANO CANTIERISTICO

Alla Grandi Motori taglio di 400 posti

Un'autentica doccia fredda quella riservata ieri pomeriggio nella sede dell'Intersind (la «Confindustria» delle aziende a partecipazione statale) di Trieste ai rappresentanti della Flm provinciale. I sindacalisti, contrariamente alle previsioni degli ultimi tempi, si sono sentiti confermare dai dirigenti del settore motoristico della Fincantieri che per la Grandi Motori Trieste si preparano tempi duri: trecento operai e cento amministrativi sono ancora di troppo, e questo benché stia per sbloccarsi un notevole piano di commesse per la cantieristica navale.

La riunione era stata convocata appunto per fare il check-up allo stabilimento di Bagnoli della Rosandra, che da anni deve ricorrere alla cassa integrazione. Da un lato del tavolo l'ingegner Carchidio, capo della divisione Grandi Motori della Fincantieri, e il suo staff tecnico; dall'altro, gli uomini della Flm.

Le analisi del pachiderma malato non devono essere state affatto confortanti, visto che la medicina proposta dalla finanziaria dell'iri è tanto drastica: quattrocento posti da eliminare bloccando il turn-over e facendo ricorso ai prepensionamenti. E di grazia che non si parla di licenziamenti. Quattrocento posti sono tanti, se si pensa che la GmT conta oggi 2818 addetti contro i 3200 di quattro anni fa. È come se a Trieste chiudesse una fabbrica di dimensioni medie.

Ovviamente, i sindacati non ci stanno e la riunione si è conclusa con una rottura. Oggi infatti sono state convocate alla GmT assemblee retribuite dei dipendenti. La prima si svolgerà alle 8.30 e la successiva, per gli operai del secondo turno, alle 15.30. Lunedì invece la fabbrica si fermerà: i dipendenti infatti scenderanno in sciopero e si affiancheranno alla manifestazione già programmata dai loro colleghi dell'Arsenale triestino San Marco e dei cantieri monfalconesi.

La speranza che nutrono i sindacati è infatti che martedì, quando si svolgerà una nuova riunione all'Intersind per affrontare il problema delle commesse alla divisione mercantile, emergano commesse sufficienti a far ribaltare la logica che attualmente ispira il piano della GmT.

Ma in casa sindacale l'atmosfera è cupa. Carlo Fabricci, della Uilm, commenta amaro: «Ci hanno usato. Siamo andati allo sbaraglio, pagando di tasca nostra con gli scioperi, per ottenere dal governo 1650 miliardi di provvidenze al settore per i prossimi tre anni. E adesso che abbiamo portato a casa il risultato, non serviamo più, e si torna alla logica dell'abbandono che era contenuta nel piano Fincantieri del marzo '83».

Il fatto è che quel piano che il sindacato giudica arrendista sembrava superato dalla nuova bozza presentata ai sindacati il 17 settembre dell'anno scorso, in cui, sia pure molto genericamente, si parlava di rilancio del settore. Invece, il massiccio piano di sfoltimento del personale prelude, a giudizio della Flm, a un progetto di ridimensionamento del ruolo della GmT: non più azienda leader, capace di progettare autonomamente prodotti concorrenziali, ma semplice fabbrica di assemblaggio che lavora su licenza estera pagando le royalties (cioè i diritti) per ogni cavallo vapore prodotto. E a questo punto — si dice alla Flm — basterebbe tornare agli organici dell'ex Fabbrica macchine Sant'Andrea.

In effetti, gli stessi sindacati ammettono che la GmT non è mai decollata in modo tale da giustificare le proprie strutture da azienda mondiale. Ma proprio di questi tempi il consiglio di fabbria sta organizzando un convegno sul motore diesel per verificare se esistono spazi nei quali espandersi. Il prodotto GmT, del resto, è sempre stato ritenuto valido: quella che è sempre mancata è una adeguata rete di sostegno commerciale e di assistenza, troppo onerosa se messa in piedi per poche centinaia di motori in giro per il mondo contro le migliaia della Sulzer o della Man.

Livio Missio

C'È CHI HA PAGATO OLTRE UN MILIONE IL BIGLIETTO

Sanremo dimostra l'età

SANREMO — *Nonostante la meticolosità scenografica con cui il Festival della canzone italiana ha cercato di ringiovanire il proprio «look», Sanremo 85 ha dimostrato ieri sera proprio tutti gli anni che ha: trentacinque. Lo si è visto e soprattutto sentito in diretta dal teatro Ariston fin dalla ormai consueta apparizione di Pippo Baudo nei panni del presentatore con l'unica novità (invero lodata da tutti) del palcoscenico trasformato in una tastiera di computer, oltre all'esotica presenza al suo fianco di Patty Brard.*

Per il resto, l'unico evento musicale che costituisca un appuntamento televisivo per venti milioni e passa d'italiani, a orecchie calde sembra aver deluso le aspettative, anche se il «patron» Gianni Ravera (gongolante per l'interesse dimostrato alla sua manifestazione dal sindaco di Las Vegas Bill Briare) ha sostenuto alla vigilia che l'edizione di quest'anno «è la più importante» tra quelle da lui organizzate.

In realtà, a parte l'organizzazione e la messinscena quasi perfette, il Festival di quest'anno sembra proprio destinato a lasciare un solco piccolo piccolo nel panorama musicale italiano, a meno che questa sera, fra i cosiddetti debuttanti, non nasca una stella. Cosa improbabile quanto il confronto fra i «big» e gli ospiti stranieri (giù il cappello) visti ieri.

Al nastro di partenza si sono presentati, dunque, i ventidue «big» tra i quali verrà scelto con le cartoline-voto del Totip il vincitore di Sanremo 85, ma a parte qualcuno — uno simpatico e accattivante lo si trova sempre, per eliminazione — come Eugenio Finardi e Mimmo Locasciulli, la maggior parte dei «cavalli di razza», forse decoubertianamente paga di partecipare fra tanti esclusi illustri (e sentiremo le polemiche!), non sembra aver trovato lo sprone per distanziare qualitativamente il gruppo dei concorrenti.

Così dicono gli esperti di canzonette, ma è probabile che i discografici abbiano altre certezze e conoscano meglio di loro e di noi il pubblico dei telespettatori, che secondo un'indagine demoscopica corrisponde a quasi il settanta per cento degli italiani e dopo il Festival si trasformerà in possibile acquirente di dischi.

E i personaggi giusti per soddisfare il pubblico popolare, quello che ha fatto la fortuna del Festival, sarebbero già belli e pronti: nientemeno che i Ricchi e Poveri e Gigliola Cinquetti, che, dopo vent'anni, ha ormai superato l'«età» anche se un refuso birichino vorrebbe battezzare Cinguetti. A domani i pronostici. E vedremo.

Per ora basti dire che la febbre del Festival non è calata: i biglietti per assistere di persona alle tre serate costavano dalle 50 alle 150 mila lire ed erano tutti esauriti da settimane. Per gli «sprovveduti» un biglietto per la finalissima di domani sera costa ai bagarini un milione e duecentomila lire. Sanremo è sempre Sanremo.

«CHARTER» CON PASSEGGERI SAUDITI

Aereo fuori pista a Linate: 12 feriti

MILANO — La scarsissima visibilità all'aeroporto milanese di Linate è stata ieri pomeriggio causa di un incidente aereo, risoltosi fortunatamente solo con dodici feriti lievi: un bireattore «Challenger» di nazionalità americana ha toccato terra circa 300 metri dalla pista.

L'aereo Executive, di costruzione canadese, appartenente alla società Tag (sponsor della Williams in Formula uno) proveniente da Parigi Orly in avvicinamento a Milano Linate alle 17.28 si presentava all'atterraggio spostato sulla sinistra. Il pilota, Denis Rudell, terminava la manovra nel prato a circa 300 metri dalla pista. Nessun incendio a bordo dopo l'urto e immediato il soccorso presentato dai servizi di emergenza aeroportuali messi in allarme dalla torre di controllo che si rendeva conto immediatamente dell'incidente utilizzando il radar di sorveglianza di superficie.

Secondo l'azienda di assistenza al volo (Anav) la visibilità aeroportuale al momento dell'incidente era di 30 metri con luci di piste visibili da 600 a zero metri, la visibilità verticale era inferiore ai 30 metri. Il sistema di atterraggio strumentale Ils funzionava in seconda categoria (visibilità in orizzontale superiore ai 350 metri) e le luci di pista erano efficienti. Dei 12 a bordo, 3 passeggeri e una hostess sono stati precauzionalmente ricoverati in ospedale; i rimanenti 8 sono stati curati in infermeria. L'aeroporto è chiuso in attesa di controlli.

Tra i nove passeggeri del bireattore, tutti arabi di nazionalità saudita, vi sono, secondo la polizia dell'aeroporto, due principesse saudite: Mudawi Bint Mohamed Rahman e Sarah Bint Mohamed Al Saud.

R. R.

Lory al SuperBingo



La star televisiva Lory del Santo sarà la madrina, questa sera alle 22, a Trieste, alla Capannina di via Costalunga 113, della prima premiazione del Superbingo Inverno. Il gioco che sta facendo vincere ai nostri lettori premi milionari è ora giunto alla sua terza settimana *(Nell'interno)*

Oggi altri numeri per giocare

DALL'INTERNO

DEPOSITATA LA SENTENZA DELLA CORTE SUPREMA

Referendum contingenza Perché è costituzionale

La legge che ha tagliato i punti non è considerata «tributaria»

ROMA — La legge che ha tagliato l'anno scorso i quattro punti di contingenza è legittima. Altrettanto legittima la richiesta del referendum per abrogarla. La Corte costituzionale ha reso note le motivazioni delle due decisioni, prese nei giorni scorsi, che oggi possono essere meglio valutate. Ma, al di là di ogni considerazione d'ordine giuridico e costituzionale, basti sottolineare che per la corte non esiste il minimo dubbio: la legge «contestata» non offre appigli di alcun genere per essere valutata come «tributaria» e quindi non sottoponibile a referendum.

La legge è legittima in quanto, travalicando interessi particolari, mira (obiettivo: lotta all'inflazione) a tutelare interessi generali e pubblici; però i comunisti hanno ragione nel sostenere che può essere sottoposta al giudizio referendario, poiché in essa non è ravvisabile alcuna natura di legge di bilancio.

Non si tratta di una botta al cerchio e di una alla botte. Il discorso ha una sua coerenza ed unitarietà, anche se le sentenze sono distinte e le argomentazioni diverse. La linea concettuale è però, la medesima, sicché i giudici hanno ancora una volta dato prova di profonda onestà intellettuale e di sapienza giuridica, restituendo all'intera vicenda — che da mesi e mesi alimenta un mare di polemiche — dimensioni più proprie.

Con la deposizione delle motivazioni scatta automaticamente il meccanismo che mette in moto le procedure per il referendum, meccanismo che potrà essere arrestato soltanto da una legge che sostituisca, modificandola «sostanzialmente», quella contestata. La decisione circa l'ammissibilità del referendum viene adesso comunicata al Capo dello Stato, ai presidenti delle due Camere, alla presidenza del Consiglio, all'ufficio centrale del referendum, ai promotori.

Entro cinque giorni, la sentenza sarà pubblicata dalla «Gazzetta Ufficiale», dopo di che il Presidente della Repubblica fisserà la data della consultazione in un periodo tra il 15 aprile ed il 15 giugno (sarà abbinata alle «amministrative» del 12 maggio?).

Non c'è molto tempo, a ben vedere, per sbloccare la situazione, anche se il mondo politico e il mondo del lavoro si stanno dando da fare per trovare un «escamotage» che impedisca il referendum.

Sconsolato, il direttore generale della Confindustria, Paolo Annibaldi, di fronte all'incomunicabilità che si è venuta a stabilire tra le parti sociali, dice: «Il referendum appare l'unica certezza. Noi abbiamo dimostrato la disponibilità a trattare, ora tocca agli altri».

E gli altri sono i sindacati, che però non riscono a mettersi d'accordo tra di loro. Cgil, Cisl ed Uil, ciascuno per proprio conto, stanno facendo un «giro» di consultazioni con i vari partiti per chiarire posizioni ed atteggiamenti. Ma non sembra che si facciano passi avanti, anche perché i partiti non se la sentono di figurare come «mediatori» o addirittura come «promotori» di possibili accordi tra sindacati ed imprenditori.

Si gira intorno al problema, ciascuno fermo sulla propria «proposta» che, ad andare in fondo, si riduce nella diversa valutazione del grado di copertura dei salari con gli automatismi indicizzati. Un segretario dell'Uil, Walter Galbusera, afferma anch'egli sconsolato: «È curioso che il sindacato incontri i partiti, ma non incontra se stesso».

Ed un altro esponente Uil, Silvano Veronese, aggiunge: «La verità è che il referendum ha creato due partiti: c'è quello che non lo vuole e quello che lo vuole. Due anime presenti in misura diversa nelle organizzazioni sindacali e nei soggetti politici».

De Michelis, forse per allentare la tensione, ha annunciato che entro febbraio saranno definite le prime misure per l'occupazione. Ieri ha ricevuto i rappresentanti di Confindustria, Intersind e Asap, ai quali ha esposto i suoi progetti. «Affronteremo — ha detto De Michelis — il nodo della ristrutturzione del salario e della riduzione dell'orario, la riforma del mercato del lavoro per una maggiore flessibilità, la gestione delle eccedenze di mano d'opera nelle crisi e nelle ristrutturazioni aziendali».

CRAXI ALLA RICERCA DI UNA STRATEGIA COMUNE

Martedì un altro vertice Ieri ancora le scaramucce

Spadolini polemico su tutto e tutti - Più positivi i democristiani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — La riunione dei segretari della maggioranza sarà preceduta da un consiglio di gabinetto allargato ai ministri economici. Martedì Craxi, convocando i ministri, conta di verificare l'attuabilità dei provvedimenti allo studio per offrire così ai segretari della maggioranza delle indicazioni precise.

Questo nuovo vertice, cui parteciperanno oltre ai segretari anche i capi gruppo parlamentari, servirà a stabilire la lista delle leggi da varare entro il 12 maggio e il modo per assicurare a questi provvedimenti un tranquillo iter parlamentare.

Sulle decisioni peserà anche il problema del referendum comunista. A questo poi è da aggiungere la posizione dei repubblicani che, con Spadolini, hanno ribadito la propria contrarietà a qualsiasi misura che possa avere anche un vago sapore elettoralistico. «Non intendo per nessuna ragione — ha detto ieri il segretario del Pri — approvare provvedimenti senza copertura finanziaria sicura».

La posizione dei repubblicani, nel complesso, sembra abbastanza polemica. Spadolini non sembra condividere le impressioni ottimistiche riportate dagli altri segretari e tra l'altro contesta la battuta di Martelli, secondo cui l'adesione socialista alla richiesta di De Mita di omologare le giunte locali al pentapartito nazionale sarebbe condizionata alla permanenza di Craxi a palazzo Chigi fino al 1986. Spadolini avrebbe telefonato a De Mita lamentandosi e trovando nel segretario dc un interlocutore attento.

Parlando con i giornalisti, Spadolini ha voluto negare la grande importanza attribuita al vertice. «Il vertice — ha detto Spadolini — trova poco spazio perfino nella cronaca, figuriamoci se può passare alla storia».

L'unico dato politico emerso è stato, secondo la versione di Spadolini, la posizione di De Mita, secondo il quale, dopo il 12 maggio, se non si trasferirà in periferia l'alleanza di governo pentapartitica, andrà rivista tutta la situazione». Spadolini ha lasciato capire che a suo giudizio il rischio è però che si disciolga la maggioranza.

Al segretario del Psdi Longo non sono piaciute le affermazioni del segretario repubblicano. Longo manifesta la propria amarezza perché «fa molto più clamore la polemica su questioni marginali che non la notizia che nel vertice si sono concordati provvedimenti che interesseranno milioni di cittadini italiani». In polemica con Spadolini, il segretario del Psdi ha detto di non comprendere come si possa contemporaneamente predicare il rigore e volere ad ogni costo un accordo per evitare il referendum.

Positivo resta il commento democristiano. Il segretario De Mita ha sottolineato anche ieri che nell'incontro tra i segretari dei partiti è emersa l'intenzione di mettere a punto una comune strategia del pentapartito ed ha auspicato che questa tendenza non sia interrotta dalle amministrative del 12 maggio.

G. S.



IL VIAGGIO NEGLI USA E I TEMI DELLA DIFESA AFFRONTATI ALLA CAMERA

L'euroterrorismo secondo Spadolini attacco al processo di distensione

ROMA — Viaggio negli Stati Uniti, euroterrorismo e presentazione al Parlamento del libro bianco della difesa 1985 nella sua edizione completa: sono stati questi i tre argomenti principali esposti alla commissione Difesa della Camera, dal ministro Spadolini, in una dettagliata relazione in cui ha ribadito le critiche ai dirigenti francesi per «certe riserve mentali» nei riguardi di alcuni latitanti italiani rifugiati in Francia.

Spadolini ha detto di essere fortemente preoccupato per la rinascita dell'euroterrorismo nei Paesi che fanno capo all'Alleanza atlantica, e che hanno come obiettivo principale la Nato, anche perché questa ripresa del terrorismo, in coincidenza con la ripresa dei negoziati di Ginevra, è il tentativo terribile di un attacco alla distensione.

«Naturalmente — ha aggiunto Spadolini — noi siamo in allarme e sta proseguendo, con notevole impegno e in una stretta collaborazione sulle possibili attività terroristiche sovversive» ma, ha sottolineato «si impone in questo campo una concertazione europea più stretta di quella finora possibile: e senza le riserve mentali finora sperimentate».

Spadolini ha riferito sul suo recente viaggio negli stati Uniti, rilevando di aver «colto la grande fiducia degli Usa di andare avanti nel negoziato», anche se dai massimi responsabili della politica militare non gli sono state «taciute le difficoltà di una complessa trattativa su tre problemi: le armi nucleari strategiche, le armi a medio raggio e lo scudo spaziale.

Su quest'ultimo punto Spadolini ha detto di aver ravvisato una disponibilità degli Stati Uniti di vincere le diffidenze sovietiche, ma di aver visto, nello stesso tempo, con molta chiarezza «la determinazione americana a puntare sul proseguimento della ricerca di un sistena difensivo che rappresenta nella coscienza dell'opinione pubblica degli americani la prospettiva morale, prima ancora che tecnica e politica, di superamento della maledizione nucleare». In una frase forse frettolosa ma certo emblematica — ha osservato il ministro — esso rappresenta la «rimozione di Hiroshima».

Spadolini ha sottolineato che su questo tema è necessaria una presa di posizione anche degli europei e che «fra qualche tempo», in una riunione congiunta delle commissioni Difesa ed Esteri, ci dovrà essere un approfondito dibattito.

Spadolini ha anche riferito di aver detto ai dirigenti americani che l'Italia prosegue con regolarità assoluta il programma di dispiegamento dei missili a Comiso ma di aver nello stesso tempo ribadito che «la clausola di dissolvenza è una opzione che il nostro Paese considera realisticamente attuale non appena da Ginevra arriverà la notizia di un accordo». Comiso — ha aggiunto — è l'unica base missilistica operativa esistente nel territorio e nelle acque territoriali italiane, mentre la Maddalena «è e resterà una base logistica per sommergibili a propulsione nucleare e non potrà mai diventare una base operativa di lancio per missili nucleari da crociera».

Spadolini ha detto di essere lieto di presentare al Parlamento, dopo sette anni dall'ultimo e finora unico libro bianco della difesa, quello del 1985 in edizione completa e corredato dall'appendice documentaria. Il governo auspica che si approfondisca il dibattito sui temi della politica di difesa e sulla condizione militare e, nello stesso tempo, che il rapporto tra governo, Parlamento e Paese su tali temi acquista spessore, articolazione e continuità.

Il ministero della difesa — ha detto il ministro — deve essere una casa di vetro per il Parlamento, il che non significa né buttare a mare elementari concetti di riservatezza e sicurezza, né significa venire meno a quella sfera di responsabilità esclusiva del governo che deve essere alla base del buon funzionamento del nostro sistema istituzionale e che, in un settore delicatissimo, come quello dell'ordinamento militare deve essere rigorosamente salvaguardato.

Spadolini ha anche perlato dell'ipotesi di una proroga al mandato del capo di stato maggiore dell'esercito generale Cappuzzo facendo però presente che il problema si porrà solo il 30 aprile prossimo quando scadrà l'attuale mandato. Il governo — ha precisato — informerà tempestivamente il Parlamento delle conclusioni cui sarà giunto al momento opportuno, valutati tutti gli elementi necessari per le sue finali determinazioni.

Infine un accenno al problema dell'aviazione di marina, problema sul quale è stata presentata al Senato una proposta di legge.

«La lettera aperta di Agca potrebbe aiutare Emanuela»

ROMA — La lettera aperta inviata da Ali Agca, l'attentatore del Papa, al segretario generale dell'Onu e ai rapitori di Emanuela Oraindi per sollecitare la liberazione della giovane scomparsa venti mesi fa «sembra essere una iniziativa significativa che potrebbe avere un effetto producente ai fini della soluzione del caso». Lo afferma l'avvocato Gennaro Egidio, incaricato dalla famiglia di Emanuela di tenere gli eventuali contatti necessari per ottenere la liberazione della giovane.

«La mossa mi sembra significativa — ha detto l'avv. Egidio — perché Agca adopera un mezzo potente come la stampa mondiale quasi come volesse iniziare un dialogo con i rapitori. Nell'indirizzarsi a loro, Agca rimane nell'ambiguità, ma ritengo che egli si attenda una qualche risposta. A questo punto c'è da domandarsi, nel caso non vi fosse nessun tipo di risposta da parte loro, se Agca non potrebbe cominciare a essere più preciso, più chiaro, qualora egli sappia veramente qualcosa».

«Un'ulteriore considerazione nell'analisi dell'iniziativa di Agca è questa: è chiaro che Agca ha voluto lanciare un segnale ai rapitori di Emanuela Orlandi, ma è altrettanto chiaro che questa mossa lo riguarda direttamente, in quanto il nome della ragazza è stato sempre legato al suo. C'è un filo che collega Agca a Emanuela Orlandi. Ora lui fa un passo avanti, si rivolge ai rapitori e dice di farlo per fini umanitari, ma forse lo fa anche per sé, affinché qualcosa avvenga da parte di chi ha in mano Emanuela.

«La cosa più importante, comunque, è il fatto che egli abbia voluto iniziare un dialogo con questi sconosciuti. Oggi è ancora ambiguo e impreciso ma in assenza di risposte Agca potrebbe cogliere l'occasione per cercare di essere più chiaro».

CONDANNA DEL TERRORISMO NEI DUE GIORNI DI COLLOQUI

Questione mediorientale: confronto italo-siriano

ROMA — «Cordiali e amichevoli», un'occasione «molto utile» per la possibilità che la visita ha dato di approfondire «numerosi temi di reciproco interesse, da quelli bilaterali alla situazione nel Medio Oriente»: questo il giudizio che su due giorni di colloqui a Roma tra il ministro degli Esteri Andreotti e il capo della diplomazia di Siria, Faruk Al Sharaa, è stato dato sia da parte italiana sia dai siriani.

La visita ufficiale del ministro Sharaa si è conclusa con un colloquio con Andreotti, attualmente presidente di turno del Consiglio dei ministri della Cee, dopo quelli che si erano svolti per quasi tutta la giornata di l'altro ieri, quando Sharaa è stato ricevuto anche dal Presidente della Repubblica Pertini e da quello del Consiglio Craxi.

Una delle affermazioni di maggiore significato scaturite dai colloqui è stata la netta condanna, anche da parte siriana di qualsiasi ricorso alla forza, «in tutte le sue forme, compreso il terrorismo», per risolvere i problemi aperti nella regione mediorientale, dal conflitto arabo-israeliano alla questione libanese».

Ampio è stato l'esame della situazione nel Libano fatto da Andreotti e Sharaa. La Siria ha in passato riconosciuto che le Nazioni Unite possono avere in questo Paese un ruolo importante. Ma la loro «forza di pace», osservano, non deve essere espressione di posizioni di parte e, soprattutto, deve essere vista nel quadro di una soluzione generale della questione libanese che riporti questo stato «all'esercizio completo della sua sovranità» e «al mantenimento della sua integrità territoriale».

Dai contatti che il capo della diplomazia siriana ha avuto con i dirigenti italiani è emersa un'altra preoccupazione: quella di «farsi capire». Le nostre posizioni, ha detto in pratica Sharaa, sono spesso comprese dai dirigenti politici europei; non sempre però esse trovano eco «in modo corretto» nell'opinione pubblica. Un problema questo, hanno convenuto italiani e siriani, che solo contatti frequenti può, al di là delle posizioni di ognuno, consentire di superare.

Quanto al conflitto Iran-Iraq, Andreotti e il suo collega siriano hanno potuto solo constatare un «consolidamento dello stato di guerra», che non ha lasciato spazio per alcuna mediazione. «L'importante — ha detto Sharaa — è, in questa fase, operare per impedire l'allargamento del conflitto o inserimenti esterni».

La visita a Roma di Faruk Al Sharaa ha permesso ad Andreotti di completare i contratti che l'Italia ha da tempo avviato con tutti i Paesi coinvolti nella questione arabo-israeliana.

Lord Carrington a Roma poi in visita a Verona

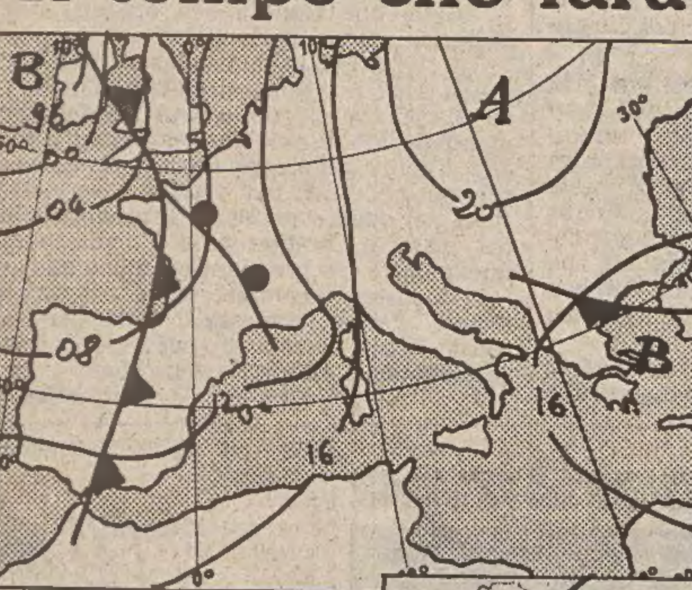
ROMA — Il ministro della difesa Spadolini riceverà a Roma, nella mattinata di lunedì 11 febbraio, il segretario generale della Nato, Lord Carrington. Nel corso dell'incontro — è detto in un comunicato — saranno esaminati anche i temi concessi con le misure della Nato nella lotta contro il terrorismo internazionale.

Lord Peter Alexander Carrington, accompagnato dall'ambasciatore Sergio Romano, rappresentante permanente per l'Italia presso il consiglio atlantico, effettuerà poi una visita ufficiale al comando forze terresti alleate Sud Europa di Verona martedì 12 febbraio.

Lord Carrington, pur essendo al suo terzo viaggio in Italia nell'attuale incarico (nel settembre scorso per la «Display determination» e nell'ottobre per la conferenza del gruppo di pianificazione nucleare a Stresa), è per la prima volta ospite di Verona e, in particolare, presso un comando Nato retto da un generale italiano a quattro stelle, Giorgio Donati.

Al termine della sua visita Carrington terrà una conferenza stampa, di particolare interesse dopo gli episodi terroristici che hanno colpito negli ultimi giorni diversi paesi della Nato.

Il tempo che farà



Situazione: Sull'Italia la pressione è in diminuzione a partire dal settore nord-occidentale per l'approssimarsi di una perturbazione atlantica.

Tempo previsto: Al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge sparse in estensione nel corso della giornata alle regioni centrali tirreniche e alla Campania. Sulle restanti regioni meridionali e su quelle del versante centrale adriatico generalmente poco nuvoloso.

Temperatura: In lieve aumento al Sud.

Venti: Moderati meridionali con locali rinforzi sulla Liguria e sull'arco tirrenico.

Mari: Da mossi a molto mossi i bacini occidentali e l'Adriatico settentrionale; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 8; Venezia -1, 6; Verona -3, 2; Bolzano -3, 8; Milano -4, 3; Torino -2, 12; Cuneo 2, 11; Genova 8, 14; Bologna -4, 5; Firenze 8, 14; Pisa 4, 14; Ancora 3, 8; Perugia 6, 10; Pescara 2, 10; L'Aquila 0, 13; Roma Urbe 4, 15; Roma Fiumicino 3, 16; Campobasso 5, 13; Bari 10, 15; Napoli 6, 15; Potenza 5, 11; S. Maria di Leuca 12, 15; Reggio Calabria 10, 14; Messina 12, 14; Palermo 11, 15; Catania 6, 18; Alghero 11, 15; Cagliari 8, 17.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n -1, 7; Atene p 4, 16; Belgrado n 2, 10; Berlino s -5, -1; Bruxelles s 3, 6; Chicago n -12, -7; Copenaghen n -8, -1; Dublino n 7, 8; Francoforte n 3, 8; Ginevra n 3, 11; Gerusalemme n 4, 8; Johannesburg s 21, 27; Lima s 21, 26; Lisbona p 12, 19; Londra p 5, 6; Los Angeles s 6, 16; Madrid n 6, 15; Miami n 17, 29; Montreal n -18, -12; Mosca n -12, -11; New York n -5, -2; Parigi n 6, 11; San Francisco p 7, 12; Santiago s 10, 29; Stoccolma s -6, -10; Sydney p 21, 25; Tel Aviv n 11, 15; Tokio n 7, 14; Toronto n -13, -10; Vienna n 3, 5; Varsavia s -11, -4.

I PIÙ PRESENTI ALLE VOTAZIONI SONO I COMUNISTI

«Ragazzi, troppe assenze» nelle pagelle della Camera

ROMA — E' il democristiano Bruno Innocenzi il deputato che ha partecipato al maggior numero di votazioni con il sistema elettronico svoltesi alla Camera dall'inizio della legislatura (12 agosto '83) al 31 gennaio di quest'anno.

Il primato delle presenze fra i gruppi è invece detenuto dal gruppo comunista. Nelle 1096 votazioni svoltesi in questi 18 mesi i deputati del gruppo comunista, nel loro insieme, hanno fatto registrare una presenza pari all'87,55 per cento. Segue la Sinistra indipendente con l'80,92 per cento. Al terzo posto la Dc (73,59), seguita a ruota dal Psi (69,83) e dal Pri (65,22). Quindi da Dp (63,26), dal Msi (63,00), dal Pli (62,88). Il Psdi con il suo 56,13 per cento sarebbe stato il fanalino di coda se l'1,25 per cento, fatto registrare dal radicale Melega, non avesse fatto entrare i radicali in graduatoria (che avendo deciso all'inizio della legislatura di non partecipare mai al voto, non sarebbero dovuti neanche entrare nella classifica).

Considerazione a parte va fatta per il gruppo misto, nel quale la Svp ha battuto tutti (80,23) nonostante i suoi deputati abbiano la più alta percentuale di assenze per missioni seguiti, per questo dato, da Psdi, Psi, Dc, Pri, Pli, Msi. Le percentuali relative alle missioni degli altri gruppi parlamentari sono tutte inferiori all'1 per cento.

Meno decorosi, invece, i primati di chi, occupando la parte bassa della graduatoria individuale delle presenze, ha fatto registrare un elevato numero di assenze.

Per i gruppi della maggioranza in questo settore della classifica figurano generalmente deputati che hanno incarichi ministeriali: Bruno Visentini per i repubblicani, preceduto di poco dal vicesegretario del Pri Giorgio La Malfa; Gianni De Michelis seguito da Giorgio Gangi (che però è stato assente per lungo tempo causa malattia) per i socialisti; Renato Altissimo per i liberali, che ha sopra di sé il segretario Valerio Zanone e Alfredo Biondi.

Nel Pci, escluso Giancarlo Pajetta assente per lungo tempo per malattia e dispensato dal suo gruppo dalla presenza in aula fatta eccezione per quei casi nei quali è assolutamente indispensabile, Alfredo Reichlin occupa l'ultimo posto. E così Mario Capanna per Dp; Giovanni Salatiello della Sinistra indipendente, che, a causa di motivi professionali (è un imprenditore eletto a Palermo), è spesso lontano da Montecitorio.

Nella graduatoria mancano i dati relativi all'ultimo classificato della Dc perché il gruppo non lo ha reso noto e le presenze individuali relative ai socialdemocratici e ai missini che, interpellati, non hanno fatto esaminare in tempo utile i rispettivi tabulati che il servizio di documentazione automatica di Montecitorio ha inviato all'inizio di questa settimana a tutti i gruppi.

Presto libero l'obelisco di piazza del Popolo

ROMA — Lunedì mattina inizierà lo smantellamento del ponteggio intorno all'obelisco di piazza del Popolo. L'operazione durerà circa un mese. Nelle giornate di ieri e oggi verranno effettuate le ultime stuccature e un lavaggio, con soli getti di acqua calda, per togliere dalla stele le impurità lasciate dallo smog. Il restauro è costato per riparare i danni causati da un fulmine che il 12 agosto, nel corso di un temporale, si era abbattuto sul monolite provocando la caduta di numerosi frammenti. Prima dibeffettuare il restauro i tecnici della sovrintendenza per i beni ambientali e architettonici del Lazio hanno effettuato una serie di rilievi fotografici indispensabili per la documentazione e altri sismografici per studiare le sollecitazioni del traffico. Controlli, con ultrasuoni, sono stati effettuati anche sulle grappe di ferro che collegano i vari blocchi dell'obelisco per verificarne l'efficienza.

L'obelisco fu eretto ad Eliopoli in onore di re Marnestah nel XIV secolo a. C. Successivamente, durante una guerra, fu danneggiato dagli uomini del re egiziano Cambine. Nel decimo secolo a. C. fu portato a Roma e collocato al centro del Circo Massimo dove, in seguito ad un crollo, rimase sepolto per molti secoli finché Sisto V, che aveva ordinato gli scavi nella zona archeologica. Lo fece roportare alla luce.

Nello stesso anno, i tre pezzi dell'obelisco furono restaurati e uniti con grappe di ferro. Dal Circo Massimo fu quindi trasportato in piazza del Popolo dove Domenico Fontana, incaricato dal pontefice di ridisegnare l'intera area, lo fece collocare al centro della Piazza. Successivamente Leone XII, su progetto del Valadier, fece circondare l'obelisco dalle quattro fontane e dai leoni.

I risultati dell'indagine preliminare sono stati confortanti: l'obelisco è stabile. Tuttavia alcune grappe sono state rinforzate. I restauratori, che hanno lavorato per alcuni mesi sui ponteggi, hanno rinforzato la stele con iniezioni di resina e hanno rimontano i pezzi caduti. In questa fase i tecnici si sono accorti della mancanza di alcuni frammenti rubati probabilmente da qualche turista, prima che arrivassero i vigili del fuoco.

Le parti mancanti sono state sostituite con pezzi di granito africano e le stuccature sono state eseguite con un impasto di graniglia e di scaglie di granito nero del Belgio e polvere di marmo. Un restauro precedente, che risale al '500, fu eseguito dal Fontana che «riaccompagnò» anche alcune delle figure dei geroglifici.

PROPOSTA SULL'EUTANASIA DI LORIS FORTUNA

Al medico l'arduo diritto di «staccare la spina»?

ROMA — *Quando, venti anni fa, fervevano le discussioni sul divorzio, i cattolici erano fermamente contrari. Di questo passo, dicevano, si arriverà a legalizzare l'aborto e poi l'eutanasia. Ora che una proposta di legge a favore dell'eutanasia passiva (la sospensione dell'accanimento terapeutico) è stata elaborata dall'on. Loris Fortuna e da un gruppo di deputati socialisti, le polemiche si sono riaccese in modo violento. Ma l'on. Fortuna, che ieri mattina ha illustrato la proposta a un gruppo di giornalisti italiani e stranieri, è contento di aver lanciato dopo il divorzio e l'aborto questa nuova sfida.*

«Il problema della fine della vita viene spesso accantonato nella nostra società — ha osservato ricordando la terribile solitudine in cui sono lasciati molti malati gravi — noi crediamo che la battaglia per la qualità della vita passi anche attraverso il diritto alla buona morte (eutanasia, appunto)».

Il punto centrale della proposta, ispirata alla «legge sulla morte naturale» emanata nel '76 dallo stato di California, consiste nella «dispensa» per il medico di somministrare terapie che hanno il solo scopo di ritardare la morte, salvo che non sia il paziente stesso a richiederlo in modo esplicito. Verrebbe in sostanza vietato quell'accanimento terapeutico che mira a tenere in vita il paziente in modo artificioso quando la morte è solo questione di tempo (i casi di Tito e di Franco sono significativi).

Ma chi garantisce i diritti del malato se questo si trova nell'impossibilità di esprimersi? A chi spetta la decisione finale di interrompere la terapia? Su questi delicati argomenti, i legislatori hanno riflettuto a lungo prima di trovare la risposta (ci sono voluti due anni e numerosi contatti con medici e giuristi per elaborare la proposta).

«Noi partiamo dall'assunto che nessuno, né uomo, né donna, né bambino, desidera prolungare con ogni mezzo una vita puramente vegetativa — ha spiegato l'on. Fortuna — se però il malato non è in condizione di esprimere la sua volontà, allora la tutela passa ai familiari o al ministro del culto».

Quest'ultimi, secondo la proposta di legge, possono infatti opporsi all'interruzione della terapia decisa dal medico, ma devono farlo in tempi brevi e in questo caso la decisione finale spetta al presidente del tribunale. Come si vede si tratta di un procedimento complesso, che solleva delicati problemi di ordine etico e morale. Nei mesi scorsi, il mondo cattolico è sceso in campo con un manifesto contro l'eutanasia in risposta al convegno di Nizza nel quale numerosi specialisti (tra questi il cardiochirurgo Barnard) si espressero a favore della «buona morte».

Sospesa la discussione della riforma della scuola

ROMA — Il Senato ha sospeso ieri il dibattito sul nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore statale. Il relatore del provvedimento, il democristiano Mezzapesa, ha proposto una «pausa di riflessione» per 10 giorni, al fine di trovare convergenze sui punti ancora controversi.

La richiesta di sospensione è stata sostanzialmente accolta da tutti i gruppi parlamentari (i missini avevano chiesto un rinvio in commissione). La data della ripresa della discussione sarà fissata dalla prossima conferenza dei presidenti dei gruppi.

Intanto si presenta difficile la «collaborazione» tra maggioranza e Pci, auspicata ieri l'altro dal socialista Covatta. Lo ha lasciato capire ieri in aula il sen. Giovanni Berlinguer: il parlamentare comunista ha infatti espresso il timore che l'ulteriore rinvio della discussione sia soltanto un espediente del pentapartito per guadagnare tempo e risolvere i suoi conflitti interni.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 726 DEL 6.12.1984

«GARGANTUA E PANTAGRUELE» DI RABELAIS IN UNA NUOVA VERSIONE

Rabbia di parole per dire: disordine, che grande vita





Come è proprio dei grandi sperimentatori linguistici — Joyce, Céline —, anche per il più irruento di tutti, François Rabelais (1494/1553), si pone un problema di leggibilità che poi è tutt'uno con la sostanziale solitudine di una creatività fuori da norme, da codici utilizzabili. «Difforme mostruosità» definiva La Bruyère l'opera di Rabelais; e uno dei più illustri francesisti, Ferdinando Neri, parlava della «dubbia fortuna» di Rabelais.

Ma, per chiarezza, due distinti discorsi possono da qui diramarsi: quello della posizione e dell'importanza di «Gargantua e Pantagruele» nell'ambito della letteratura francese, e quello della traducibilità del testo: alla riformulazione di tali questioni ci spinge una splendida edizione Rizzoli (Bur, tre volumi in cofanetto con testo francese a fronte: pagg. 1410, lire 24 mila), nella strepitosa versione di Augusto Frassineti, con un ispiratissimo saggio introduttivo di Giovanni Macchia e con le godibilissime incisioni ottocentesche di Gustave Doré.

Inserito da Contini in un «manierismo espressionistico» che avrebbe ulteriori riscontri in Folengo, in Joyce e in Gadda, l'universo narrativo di Rabelais si caratterizzerebbe allora, e prima di tutto, per la sapiente miscela di elementi linguistici disparati (dai linguaggi del più «popolare» Medioevo ai vernacoli, da quelli tecnici e scientifici alle lingue più remote e talvolta inventate), volti a rendere effetti di grottesco enorme, e quindi per una sorta di realismo surreale che non arretra innanzi a nessun lembo di realtà ma più spesso la supera.

Più storicisticamente, Auerbach individuò un «realismo creaturale», disteso fra crisi del Medioevo e Rinascimento tumultuoso, in quanto miscela di tre elementi costantemente in azione nel testo: il teatro del mondo rappresentato in chiave di «realismo quotidiano»; la farsa grottesca proveniente dal tema di base del gigantismo; la scoperta e l'esplorazione di tutto un mondo nuovo, addirittura di un Nuovo assoluto, di un Meraviglioso inaudito. Per questa via, il «Gargantua» è la massima espressione di quel Rinascimento che il romantico Michelet vedeva abitato dalla «gioia, il riso degli Dei, mondo degli eroi, dei grandi inventori che vedevano cominciare un universo nuovo».

E difatti, mentre il realismo medievale ha sempre un che di cupo, investito com'è dalla coscienza del peccato originale da un lato e del giudizio finale dall'altro, il «realismo» rabelaisiano ha un senso opposto, quello del trionfo vitalistico e dinamico dell'essere corporeo e delle sue espressioni. Da qui l'andamento iperbolico del testo, che ha la funzione di scuotere e travolgere tutti i concetti d'ordine vigenti.

In un'altra memorabile lettura, Leo Spitzer, puntando il suo sguardo soprattutto sulle enormi cataste di aggettivi, sulla creazione di neologismi, sugli infiniti giochi di parole, sulle metamorfosi dei nomi («sorbonisans», «niborcisans», «saniborsans», ecc.), sulla generazione a grappolo di parole a radice affine, ecc., osservava come si potesse parlare di un vero e proprio balzo dal regno del reale a quello dell'irreale, secondo un «terrorismo verbale» con venature selvagge e demoniache. Più dunque che di realismo, si dovrebbe parlare di una qualità rabbiosa, allucinante, gioiosa e trionfante della parola.

Si può giungere così alla sensibile versione di Macchia, che nella citata prefazione corregge in parte certe sue precedenti affermazioni. Fermo restando il fatto che Rabelais coniuga, in una «combinazione assurda di elementi distanti», due poli opposti (la tradizione comica medievale pur assai rielaborata e deformata, la tradizione dell'antichità classica, ma con un nuovo fanatismo enciclopedico e verbale); acquisito il fatto — per altro emblematico — di quel mito delle parole (nel «Quarto Libro») secondo cui esse stesse, proferite, ghiacciate e disgelate, istituiscono il loro specifico mondo, ben al di là di quello visibile e palpabile; dato tutto ciò, c'è in Rabelais una possibile definizione della scrittura in quanto forza, desiderio ed energia che fa tutt'uno con un fondamentale atteggiamento psicologico dell'autore.

«La gioia di vivere nel proprio tempo — scrive infatti Macchia —, la felicità di vivere nel presente assumono forme e accenti di un'esasperata violenza: l'amore della "Physis" diventava gastrolatria, l'abbandono alla natura precipitava nell'oscenità». Ma non in un involgarito amore per la corporalità e la Natura, bensì in una prospettiva di ricerca e di conoscenza, gaudiosa e trionfale, lontana dalla cupa melanconia e dall'acida disperazione, verso una felice ricchezza, una piena espansione tutelata da scienza e coscienza. L'utopia di Rabelais...

Nella brevità di questi spunti di lettura, bisogna pur menzionare la felicissima invenzione, unita, mi pare, a una sicura competenza, nel recare in italiano l'arduo testo di Rabelais da parte di Frassineti. Il quale, scrittore in proprio, amante del lavoro specifico delle parole e del loro amoroso gioco, dottissimo e sagace nell'adoperare l'arcaismo e nel ridestare, dal corpo stesso del vocabolario, lemmi e usi solo apparentemente stravaganti e bizzarri, si tiene a una «fedeltà non pedissequa» intesa a salvare il ritmo e il senso dell'insieme.

Ascoltiamolo in azione (pag. 50): «Una delle sue governanti mi ha detto, sacramentando sulla sua parpagnacca, ch'egli si era tanto bene accostumato a una tal pratica, che al suono dei boccali e delle pinte diveniva estatico, come gustasse le gioie del paradiso. Tanto che loro, considerando divina quella sua inclinazione, al mattino, per infondergli allegria, percotendo bicchieri con coltelli, bottiglie con i tappi, pinte con i coperchi, gli facevano intorno una musica al cui suono egli si esilarava tutto, strasecolava addirittura, si cullava da sé dimenando la testa, suonando il monocordo con le dita e baritonando di culo».

Giovanni Cacciavillani

Sopra, due illustrazioni di Gustave Doré per «Gargantua e Pantagruele».

QUARANT'ANNI FA LO STORICO INCONTRO FRA LE SUPERPOTENZE

Se Yalta ci fa comodo

In quel «summit» del '45 (che poi servì da alibi per tutti i mali e i beni del mondo) i tre grandi parlarono più di guerra che di pace, ma in un'atmosfera assai cordiale



«Se si lascia la gabbia aperta, gli uccelli possono scappare», disse Stalin; e quando l'interprete tradusse, Churchill e Roosevelt si guardarono perplessi e un po' allarmati: che significato avevano quelle parole? Ridacchiando soddisfatto sotto i baffi, Stalin ripetè la frase, poi indicò esplicitamente la pancia di Churchill che aveva la «bottega» spalancata. Seguì una risata generale mentre il premier britannico si affrettava a riabbottonarsi i pantaloni balbettando un «sorry» imbarazzato.

Più tardi, Roosevelt rivelò a Stalin un piccolo segreto: quando parlava di lui con Churchill era solito chiamarlo «uncle Joe», zio Peppino. E questa volta fu il capo sovietico ad adombrarsi: «zio» e «zietto», in russo, non è un appellativo rispettoso come, per esempio, «piccolo padre». Ma quando capì il significato amichevole del termine, fu Stalin il primo a riderne.

Questo accadeva a Yalta fra il 4 e il 12 febbraio 1945, giusto quarant'anni fa. E l'aneddoto è utile per farsi un'idea dell'aria che tirava a palazzo Livadia dove i tre «grandi» si incontravano per discutere delle ultime fasi della guerra e ipotizzare il futuro assetto del mondo.

Su Yalta, infatti, si è fatta molta mitologia. La memoria collettiva la sintetizza nell'immagine dei tre «grandi» chini su una carta geografica e intenti a spartirsi il mondo a colpi di matita rossa. Niente di tutto questo: Yalta non fu la Versailles del secondo dopoguerra, ma solo una conferenza fra i capi alleati per fare il punto sulla situazione di una guerra che, pur avendo superato la metà del guado, non era ancora prossima all'altra sponda.

* * *

Perché è ben vero, come oggi tutti sappiamo, che nel febbraio del '45 la Germania era in tocchi e che il Giappone, di lì a pochi mesi, sarebbe stato messo in ginocchio dalla bomba atomica, ma allora nessuno era in grado di fare previsioni tanto rosee. Sul fronte occidentale, per esempio, gli alleati che disponevano di solo novanta divisioni distavano ancora mille chilometri da Berlino e, per giunta, appena un mese prima avevano subito un duro colpo nelle Ardenne grazie alla disperata controffensiva scatenata da von Rundstedt. Poi c'erano gli americani che, da soli, dovevano badare anche alla guerra del Pacifico contro un Giappone che non dava segni di collasso.

Ma c'è da sottolineare un altro fatto importante: su Yalta non gravò neppure l'ombra della bomba atomica perché l'«arma totale», quella che avrebbe garantito per circa tre anni agli Stati Uniti una potenza assoluta, non era stata neppure sperimentata. Lo stesso Roosevelt, che pure aveva investito due miliardi di dollari su Enrico Fermi, Emilio Segrè e gli altri scienziati del «Progetto Manhattan», non aveva la più pallida idea della potenza contrattuale che quella scoperta gli avrebbe di lì a poco garantito.

A ben vedere, dunque, dei tre «grandi» quello che a Yalta si sentiva più tranquillo era proprio Stalin. In quel momento, pur essendo impegnate nella cruenta battaglia dell'Oder, le sue truppe distavano sessanta chilometri da Berlino, mentre Romania, Bulgaria, Polonia, Ungheria e Slovacchia rappresentavano da tempo la retrovia di un'inarrestabile Armata rossa che dispiegava oltre quattrocento divisioni.

Uno dei motivi che avevano spinto gli occidentali a incontrarsi con Stalin a Yalta («una stazione climatica — come scriverà Churchill con sarcasmo — nota soprattutto per il tifo e gli insetti velenosi»), era stata appunto la sorte di questa gran parte del continente europeo finita nella sfera sovietica. È infatti inutile dire che il destino di questi paesi stava molto a cuore agli alleati, ma Churchill e Roosevelt erano pure consapevoli che l'espansione sovietica l'avevano essi stessi favorita ritardando l'apertura del Secondo Fronte. Un ritardo che, invece di dissanguare l'Armata rossa (come qualcuno forse sperava), le aveva consentito di spingersi fino all'Oder.

Sapevano anche, Churcill e Roosevelt, che Stalin aveva in proposito idee molto realistiche. Dirà infatti: «Questa guerra è diversa da tutte le altre. Perché chiunque occupa un territorio impone anche il suo sistema politico fin dove arriva il suo esercito».

Di conseguenza, tutto il parlare di Yalta e di ciò che sarebbe stato detto in difesa della libertà della Polonia e degli altri paesi dell'Europa orientale, può essere considerato soltanto un florilegio di auspici e di buone intenzioni se non addirittura cinica propaganda. Semmai c'è da sorprendersi del fatto che Stalin accettò in seguito di ritirare le sue truppe d'occupazione dall'Austria e da parte della Germania occidentale.

* * *

D'altra parte, il vero motivo che spinse soprattutto Roosevelt a incontrarsi a Yalta con Stalin non fu tanto il destino dell'Europa (che praticamente era già segnato), quanto la guerra del Pacifico. Come è noto, infatti, l'Unione Sovietica non era in guerra col Giappone. Anzi era, in un certo senso sua «debitrice» poiché il non intervento giapponese al fianco della Germania l'aveva salvata da una sicura sconfitta nel 1941.

Ora, però, Roosevelt voleva che l'Urss si schierasse al fianco degli Stati Uniti anche sul fronte del Pacifico e riteneva l'intervento sovietico più importante di qualsiasi altra cosa. Stalin lo accontentò. Durante la conferenza di Yalta, insomma, si parlò più di guerra che di pace. E tutto si svolse in un'atmosfera molto amichevole fra questi tre «grandi vecchi» che si sentivano prossimi a diventare i padroni del mondo.

Le cronache dei loro incontri sono fitte di aneddoti significativi. Sul finire della riunione, Churchill espresse a un certo punto le sue preoccupazioni per le prossime elezioni in Gran Bretagna, auspicando che i risultati di Yalta avessero dei riflessi per lui positivi. Stalin sembrò sorpreso: «Ma voi sarete sicuramente rieletto!», disse.

Allora Churchill gli spiegò che non era così semplice, che c'erano altri partiti... E Stalin, dopo una rapida riflessione, commentò: «Certo che con un partito unico tutto va molto meglio». Conclusa la Conferenza con tanto di abbraccio finale — ma senza patti scritti e firmati — in seguito, con il passare degli anni, ebbe il sopravvento la prassi. Tutti i beni e i mali del mondo vennero attribuiti a Yalta. La «linea di Yalta», la «logica di Yalta» diventarono luoghi comuni per giustificare qualsiasi nefandezza. Nasceva insomma un mito che avrebbe finito per trasformarsi in una realtà che, a ben vedere, fa comodo a tutti. Garantisce infatti ogni sorta di alibi.

Arrigo Petacco

Sopra, la foto «storica» dei tre grandi a Yalta.

La rassegna dei libri

Barbari in Italia Fatti e immagini

Un contributo fondamentale allo studio della civiltà altomedioevale in Italia. Tale può essere definito il settimo titolo della collana «Antica Madre», promossa e sponsorizzata dal Credito Italiano: si tratta di «Magistra Barbaritas — I Barbari in Italia», edito a cura della Libri Scheiwiller (698 pagine), con 556 illustrazioni a colori, realizzate con materiale fotografico originale allestito da un'équipe di fotografi del Credito Italiano. L'opera si avvale della collaborazione di diciotto studiosi tra i più noti e qualificati in campo nazionale e internazionale.

Come osserva Lellia Cracco Ruggini, che apre il volume affrontando il problema dal punto di vista storico, stando al lessico «barbaro» è lo straniero, il diverso, colui che è privo di «logos», nella sua doppia accezione di «parola» e «razionalità». Saranno necessari molto tempo e molta fatica per giungere a una vera conciliazione fra barbarie e romanità: e questo avverrà nel segno del cristianesimo «secondo forme più o meno diffidenti di collaborazione e d'integrazione».

A sua volta Cosimo Damiano Fonseca affronta il tema della dominazione longobarda nell'Italia meridionale, non trascurandone naturalmente gli aspetti geostorici, toponimici, epigrafici e religiosi.

Ugualmente di taglio storico è il contributo di Aldo A. Settia, dedicato agli Ungari in Italia e ai mutamenti territoriali fra VIII e X secolo, mentre ad Adriano Peroni spetta il compito di esaminare, in un'ottica rigorosamente storica, il settore dell'arte. E ancora, Silvia Lusuardi Siena è autrice di un testo d'impostazione archeologica, dedicato ai Goti: Alarico e i Visigoti dapprima, quindi Teodorico e gli Ostrogoti.

«Magistra Barbaritas» si conclude — dopo tutta una serie di studi attenti e puntuali — con un saggio di Angiola Maria Romanini, oltremodo ricco di spunti sullo sviluppo dell'arte fra Tardo/Antico e Alto Medioevo.

* * *

Per una storia di Pordenone

Nell'attività culturale nel secolo scorso uno spazio non marginale occupa la ricerca dei documenti per le storie locali. Una diffusa passione bibliografia; la ripresa di alcune fondamentali biblioteche; l'apertura (in seguito ai mutamenti storici) di alcuni archivi fino ad allora rimasti chiusi agli studiosi; l'ansia diffusa di una «ricerca di identità» favorirono il recupero e la riproposizione di materiali di prima mano, primi fra tutti i diplomi, le pergamene e i documenti antichi.

In questa logica si collocò anche l'opera dell'abate Giuseppe Valentinelli (1805-1874), emblematica figura di erudito che buona parte della sua vita dedicò al lavoro di direzione della Biblioteca Palatina (ora Marciana) e allo spulcio minuzioso di documenti utili a una storia documentaria del Friuli.

Da questa sua attività nacque anche il «Diplomatarium Portusnaonense», raccolta sistematica delle pergamene e dei documenti relativi alla storia di Pordenone e delle sue adiacenze in un arco di tempo che va dal 1276 (anno dell'annessione all'Austria) al 1514 (che segnò il passaggio alla Repubblica Veneta), con l'aggiunta di alcuni documenti che interessano il periodo dal 1029 al 1274.

L'opera, di particolare valore storico, era stata sollecitata e promossa dalla Commissione storica dell'Accademia imperiale della scienza di Vienna, dove fu stampata nel 1865 nella tipografia imperiale.

Di quest'edizione, a distanza di poco più di un secolo, si erano conservate solo alcune copie, di cui due alla Marciana. Nel clima di una diffusa tendenza alla ricostruzione storica del territorio, il Centro iniziative culturali di Pordenone, con il patrocinio della Banca Popolare, ha ritenuto giusto e opportuno dotare gli studiosi di uno strumento tanto importante per la storia della provincia, e ha curata la ristampa anastatica del «Diplomatarium», nella collana «Documenti e studi per la storia concordiese», pubblicati a cura della Biblioteca del seminario vescovile, come primo volume di una serie di «Fonti di storia di Pordenone».

L'opera, per lo più in latino e in tedesco in alcune parti, è rivolta evidentemente a studiosi e specialisti di ricerca storica e presenta non poche difficoltà, quanto all'identificazione di nomi, siti e vicende; ma, appunto per questo, si apre a prospettive ampie e nuove.

Per agevolare la lettura e l'interpretazione, è prevista a breve scadenza l'edizione di un secondo volume, in italiano, col Regesto dei diplomi, l'aggiunta di documenti ritrovati in epoca successiva alla pubblicazione, un prezioso indice topografico e una biografia del Valentinelli.

Enzo Di Grazia

LA GRANDE MOSTRA SU KANDINSKY A PARIGI

Si ringrazia la Nina

Nucleo della rassegna il generoso lascito della vedova dell'artista
Uno stimolo alla rilettura di un maestro ormai «dato per scontato»

PARIGI — Come capita a molte vedove di artisti famosi, anche Nina Kandinsky attirò su di sé, nei lunghi anni in cui sopravvisse al marito, sentimenti poco benevoli e critiche talvolta pesanti. Fatto, questo, di cui era perfettamente cosciente e di cui si lamentava nell'autobiografia, «Kandinsky e io», scritta nel 1976, più di trent'anni dopo la morte del marito (la casa editrice Costa & Nolan dovrebbe pubblicarla in Italia prima della fine dell'anno). Vera e propria vestale della memoria di Kandinsky, Nina amministrava con generosità, ma anche con rigore, il patrimonio artistico (quadri, disegni, acquarelli, documenti) che il marito le aveva lasciato.

Frutto del suo rigore, e della sua generosità, è ora la grande esposizione che il Centro Beaubourg dedica al pittore. Nucleo della mostra è infatti il lascito di Nina Kandinsky (il museo ne è entrato in possesso nel 1981, dopo la morte della vedova), cui sono affiancate opere provenienti da tutto il mondo (e, fra le altre, la «Composizione IV», del 1911, che arriva dalla Kunstsammlung Nordrhein-Westfalen di Düsseldorf, e «Alcuni cerchi», del 1926, proveniente dal Solomon Guggenheim Museum di New York).

Suddivisa secondo le tappe geografiche che hanno scandito la vita artistica al Kandinsky (Monaco, Mosca, il periodo tedesco del Bauhaus e, infine, i dieci anni parigini prima della morte, avvenuta nel 1944), l'esposizione consente di riesplorare alcuni momenti dell'attività dell'artista che per diversi motivi sono rimasti in secondo piano rispetto alla produzione degli anni Dieci, gli anni della Neue Kunstler Vereinigung München, del Cavaliere Azzurro e, poi, del ritorno a Mosca.

Da questa rilettura appare evidente come il 1910, data cui di solito si riferisce la «nascita» dell'astrattismo (e di questo è forse responsabile in larga parte la stessa Nina Kandinsky, sempre pronta a rivendicare al marito la paternità esclusiva della pittura astratta e quindi incline a fissar termini e ad apporre etichette là dove non ce ne sarebbe stato bisogno), sia in fondo un punto di riferimento fittizzio. Un'opera come il «Paesaggio con torre», del 1908, dimostra quanto l'oggetto sia già un pretesto, di cui l'artista potrebbe fare a meno. Al tempo stesso la «Composizione IV», del 1911, dipinta quindi «dopo» la fatidica data, rivela esplicite connessioni con i quadri del periodo precedente.

Se una cesura esiste, quindi, non la si deve cercare tanto nelle opere, quanto piuttosto nella consapevolezza critica di Kandinsky, che arriva a considerare il reale non più come oggetto esterno da imitare, ma come tensione interna e «necessaria». E il concetto di «necessità interiore» sta infatti alla base delle note elaborate in quegli anni e poi pubblicate nel volume «Lo spirituale nell'arte».



L'esposizione del Beaubourg è utile anche per mettere in luce l'ultima produzione artistica di Kandinsky, quella del Bauhaus e, ancor più, quella di Parigi. Sono le opere meno conosciute e meno amate (nonostante le proteste di Nina Kandinsky, che le considerava le più belle e le più ricche) e possono infatti apparire gli «esercizi di stile» di un artista anziano, ormai lontano dalle tensioni espressioniste. Il che può non essere del tutto sbagliato.

A vederli però nel contesto di tutta l'opera di Kandinsky, questi quadri rivelano anche una ricerca del «ritmo» dei colori che alla base di tutta l'attività artistica del pittore. Non solo: opere come «Composizione IX», del 1936, «Parti diverse», del 1940, o «Un conglomerato», del 1943, appaiono curiosamente anticipatrici di alcuni sviluppi posteriori dell'astrattismo.

Da questo punto di vista la mostra parigina può costituire uno stimolo per effettuare una rilettura di un artista ormai «dato per scontato». Fra l'altro, il Fondo Kandinsky comprende anche decine di schizzi che non sono mai stati studiati, centinaia di disegni e una mole immensa di appunti e di documenti.

Kandinsky per primo, del resto, aveva auspicato un'attenzione più critica, meno passivamente favorevole, per la sua opera. Rievocando, ormai vecchio, gli anni del Cavaliere Azzurro, aveva scritto: «Quei tempi erano difficili, ma eroici. Noi facevamo la nostra pittura. Il pubblico sputava. Ora noi facciamo la nostra pittura e il pubblico dice "è bello". Ma questo cambiamento non vuol dire che i tempi siano diventati più facili per l'artista».

Maria Teresa Carbone

Sopra, una foto di Vasilij Kandinsky.

A VENEZIA IN MARZO E A MUGGIA IN GIUGNO, NEL NUOVO MUSEO

In mostra duemila anni d'Istria

Reperti dall'epoca preistorica a quella altomedievale, accanto agli arredi sacri del «tesoro di Dignano»: oggetti con una vicenda strana, nata in età napoleonica

Duemila anni di storia istriana, dall'epoca preistorica a quella romana e paleocristiana (ellenistica e altomedievale): tanto promette la mostra «Archeologia e arte dell'Istria», che nasce a Pola — grazie alle cure di Vesna Jurkich Girardi, direttrice del Museo archeologico — e che dal 9 marzo al 14 aprile sarà a Venezia per approdare (l'8 giugno, dopo una sosta a Verona) a Muggia, alla Casa Veneta di via Oberdan di cui proprio ieri è stato presentato il restauro integrale (poi diventerà il museo della città).

Venezia ci ha pensato per corredare le proprie manifestazioni legate al Carnevale; poi, per ragioni editoriali legate alla pubblicazione del catalogo, la data d'apertura è stata spostata al mese prossimo. Muggia, dal canto proprio, ha colto la palla al balzo (battendo Trieste capoluogo, che pure — a quanto si sa — era stata interpellata per accogliere questa notevole esposizione). In questo modo «lancia» il suo nuovo museo e non ricorre — come già aveva tentato di fare — ai tesori nascosti della soprintendenza triestina.

Alla mostra archeologica si abbina un'altra esposizione: «Il tesoro di Dignano», un patrimonio di arte sacra «fuggito» da Venezia in epoca napoleonica e finora conservato nella chiesa di Dignano, in Istria (nella stessa Venezia quest'esposizione si terrà nella sala di San Basso, piazzetta dei Leoncini; quella archeologica al Museo diocesano di arte sacra, dietro la Basilica di San Marco; a Muggia, oltre alla Casa Veneta, verrà impegnata anche la Chiesetta del Crocefisso).

Ma come mai Venezia ha deciso di spingere il proprio sguardo su questi patrimoni? Risponde Giandomenico Romanelli, direttore dei Musei civici veneziani: «Per i legami storici che legano i due territori, per il contributo di studi che Venezia ha dato all'Istria, specialmente grazie all'attività di Bruna Forlati, prima soprintendente del Museo dell'Istria e tuttora preziosa collaboratrice a Venezia».

Quanto al tesoro di Dignano, la sua storia è lunga, un po' strana e forse non del tutto chiarita fino a oggi. Si tratta di opere d'arte, reliquie, vasi sacri, suppellettili religiose che facevano parte delle chiese e delle «scuole» veneziane e che in età napoleonica — con la sopressione dei conventi — furono portate via (o forse acquistate) da Gaetano Gressler, un pittore veronese ben introdotto negli ambienti alto/curiali.

Giuseppe Cuscito, docente dell'Università di Trieste, su Gressler e su Dignano ha svolto lunghe indagini. Il personaggio era in corrispondenza con vescovi, ed esiste una lettera del cardinal Rezzonico che lo ringrazia per il ritratto del papa. Se per interesse o per spirito religioso, non si sa, ma comunque per impedire l'alienazione e la perdita dei beni sacri egli ne recuperò circa 190 pezzi quando furono messi all'incanto.

Nel 1818 fu chiamato dal Capitolo di Dignano affinché affrescasse la chiesa parrocchiale. Accettò. E approfittò del proprio «tesoro» proponendo un patto: avrebbe donato le raccolte in cambio di un vitalizio. Pare che la transazione non sortisse effetti abbastanza soddisfacenti dal punto di vista economico, e allora Gaetano Gressler forse si arrabbiò: si riprese di soppiatto la reliquia del Preziosissimo Sangue (di cui tra l'altro sembra testimoniata anche una miracolosa liquefazione...), fece bagaglio e di lui si persero le tracce.

Cuscito ha ritrovato, sul mercato antiquario, due documenti che in ogni caso non sembrano collimare coi fatti. Si tratta di due «autentiche» per altrettanti pezzi firmate da Giovanni Maria Peruzzi, vescovo di Chioggia, e da Giacomo Monico, patriarca di Venezia. I due fogli portano la data del 1842. Sorge dunque un problema: se Gressler lasciò Dignano in possesso del solo «Sangue» già nel 1818, come poteva essersi fatto autenticare altre cose nel 1842? Possedeva altri reperti? Oppure doppie copie? Il dubbio è da risolvere.

E se altrettanto incerto resta lo scopo di fondo di quest'uomo nei suoi nobili maneggi, la fiducia accordatagli da così alti prelati lascerebbe concludere che era piuttosto stimato e non in sospetto «di lucro». Tra le cose del «tesoro» figurano reliquiari barocchi con pezzi bizantini, una cassa che contiene il corpo del beato Leone Bembo tutta dipinta da Paolo Veneziano (ed è forse la sua prima opera), e poi paramenti, fibule, croci, urne, lucerne...

G.Z.



Sopra, il porto di Pola in un disegno di De Ville (1633).

E ora «D'Ars» cambia volto e si amplia

«D'Ars», il periodico di arte contemporanea fondato da Oscar Signorini, compie 26 anni e cambia immagine: col n. 106 diventa trimestrale e inaugura la nuova copertina studiata da Dante Dighi assieme ad alcune novità nei caratteri e nell'impaginazione. La copertina sarà monocroma (il colore varierà al ritmo delle quattro stagioni dell'anno) con un elegante monotipo che indica il nome della rivista.

Pierre Restany, che assume il ruolo di consulente, in un editoriale fa il punto della situazione e dei movimenti nel mondo delle arti (dall'architettura alla pittura allo spettacolo) «a quindici anni dal terzo millennio dell'era cristiana, nel cuore della moda postmoderna che è dilagata per tutti i paesi dell'Occidente industrializzato».

La naturale vocazione interdisciplinare di «D'Ars» si rafforza con una maggiore attenzione per quanto avviene negli altri paesi del mondo, sul piano della ricerca estetica e sulle più interessanti metamorfosi della civiltà dello spettacolo.

Nel numero uscito in questi giorni (al prezzo di quindicimila lire) si segnalano un «reportage» di Jonathan Crary sul Moma newyorkese, una panoramica dell'arte eccentrica di Los Angeles stesa da Robert Dean, un «periscopio» d'osservazioni sulla Biennale '84 con le riflessioni critiche di Carmelo Strano, un'esplorazione dell'arte nel pianeta Australia condotta da Jean-Louis Pradel, e poi articoli sul design, l'architettura, le consuete sezioni dedicate al teatro, al cinema, all'intermediologia.

DALL'INTERNO

FESTE E SPETTACOLI DA DOMANI FINO AL 19

Carnevale a Venezia: comincia l'«assalto»

Un consiglio: usare il treno - Mezzi pubblici rinforzati

VENEZIA — Tutto è pronto, a Venezia, per affrontare la massa di visitatori che tra poche ore affluiranno nella città lagunare in occasione del Carnevale. Domani, infatti, verrà dato il «via» con i primi spettacoli nei teatri e i balli in piazza San Marco e nei «campi» — a una manifestazione che, in questi ultimi anni, ha messo a dura prova la città.

Alberghi esauriti (fin da prima e subito dopo il periodo di Carnevale, che si concluderà il 19 febbraio), campeggi allestiti sulla «gronda» lagunare per ospitare in particolare i giovani (prezzo fisso 15 mila lire, al giorno compreso un pasto caldo e il trasporto — andata e ritorno — a Venezia) diciassette punti di informazione sparsi un po' dovunque, da Mestre a Piazza San Marco.

Sembra — e lo è veramente — una grande mobilitazione, che vede in prima fila, con gli assessorati al turismo e ai servizi pubblici del comune, vigili urbani, polizia e carabinieri, enti e associazioni cittadine, consigli di quartiere, enti culturali (teatro «La Fenice» e Teatro Goldoni), albergatori e ristoratori, aziende trasporti e aziende d'igiene urbana.

In un clima di vigilia d'assedio, il «factotum» del Carnevale, l'assessore al turismo Maurizio Cecconi, ha illustrato ieri, in un incontro con la stampa, come la città lagunare si è preparata al Carnevale.

Il timore è che la festa sfoci nel caos, soprattutto se si considera che nel centro storico — dove risiedono stabilmente meno di 90 mila veneziani — si riverseranno nei giorni «di punta» del Carnevale. 100-150 mila persone nell'arco di poco più di dodici ore.

Come è possibile, in questi giorni, arrivare a Venezia? Il consiglio è: con il treno. Saranno infatti a disposizione treni-navetta durante tutta la notte, su tutte le direttive. Per chi, invece, arrivi in auto o in pullman, ci saranno tre terminal: al Tronchetto, a San Giuliano e a Fusina, tutti collegati con il centro storico.

Un altro grosso problema, a questo punto, sarà quello della viabilità interna, per cui verranno rinforzate le linee servite da motoscafi e vaporetti, con trasporti veloci nelle ore di punta, mentre nelle calli, in situazioni analoghe, verranno istituiti «sensi unici» per non creare pericolosi ingorghi.

GIUSEPPE INSALACO, DEMOCRISTIANO, COINVOLTO IN UN AFFARE DI TANGENTI

Latitante ex sindaco di Palermo colpito da un ordine di cattura

Ottenne la percentuale vendendo un'area edificabile a tre fratelli mafiosi (già in carcere)

PALERMO — Giuseppe Insalaco, 43 anni, democristiano, ex sindaco di Palermo, è stato colpito da ordine di cattura del sostituto procuratore Luigi Croce e si è dato dalla latitanza. Insalaco è anche deputato regionale della Dc, essendo subentrato all'on. Rosario Nicoletti, segretario regionale democristiano suicida. Ma la carica non prevede l'immunità parlamentare. Particolarmente grave l'accusa che viene rivolta all'ex sindaco: aver percepito una tangente di 67 milioni sulla vendita di un terreno a tre mafiosi, i fratelli Orazio, Gaetano e Michele Saccone di Villagrazia (Palermo).

Anche i tre Saccone sono stati arrestati. La tangente non finì sul conto corrente dell'ex sindaco, ma su quello della signora Maria Vittoria Agnello, 46 anni, figlia del barone Agnello di Siculiano, compagna di Insalaco — che era separato dalla moglie — al tempo dei fatti e oggi non più. Anche la signora Agnello è stata arrestata.

Per tentare di catturare Insalaco — che evidentemente ha capito quanto il terreno gli scottasse sotto i piedi — gli agenti della Guardia di finanza incaricati dell'esecuzione del provvedimento hanno dovuto informare il posto fisso di polizia di via Notarbartolo, dinanzi al palazzo in cui abita il giudice Giovanni Falcone. Insalaco, infatti, abita nello stesso stabile.

Ma quando agenti e finanzieri sono andati a bussare alla porta di Insalaco, nessuno ha risposto. L'ex sindaco era già uccel di bosco. Fino a ieri Insalaco camminava scortato dalla polizia, che lo proteggeva da possibili attentati della mafia; ora, invece, Insalaco è tallonato dalle forze dell'ordine.

Intanto a Palermo è giunto il ministro dell'interno, Oscar Luigi Scalfaro, per una visita già da tempo in programma, ma nel corso della quale — secondo indiscrezioni — è stato affrontato anche il caso Insalaco. L'ex sindaco, peraltro, è dipendente del ministero degli Interni, e in questa qualità venne nominato commissario straordinario dell'ente sordomuti. Nel 1979, come amministratore del patrimonio dell'ente, vendette ai fratelli Saccone un'area edificabile pagata un centinaio di milioni. Su questa compravendita richiese, però, la classica «tangente».

La vicenda giunse — sotto forma di lettera anonima — all'attenzione del magistrato, che inviò lo scorso anno a Insalaco, allora sindaco in carica, la comunicazione giudiziaria. L'esponente politico dovette avere subito chiaro il pericolo che correva: pochi



Palermo — Una foto d'archivio dell'ex sindaco Insalaco

giorni più tardi, si dimise. Ex fanfaniano — aveva finito per rompere i ponti con tutte le correnti del suo partito — Insalaco era stato eletto sindaco di Palermo nel gennaio dello scorso anno, succedendo a Elda Pucci, alla cui «caduta» aveva attivamente collaborato.

Rimase sindaco per cento giorni, poi cominciò ad attaccare duramente il suo partito a Palermo. Il 3 ottobre scorso depose davanti alla Commissione antimafia, a palazzo San Macuto. Disse di essersi dimesso perché andò a «incagliarsi» nella palude di certi appalti (76 miliardi) per opere civili. Intorno agli appalti di Palermo si scatenano gli appetiti, la mafia ci volteggia sopra. «Gli appalti — disse Insalaco nella sua deposizione — sono destabilizzanti per l'amministrazione di Palermo».

Insalaco ebbe grossi titoli sui giornali, quel giorno. Calò robusti fendenti su Vito Ciancimino, su Salvo, Lima e la Dc siciliana. Quel giorno, fu soprattutto Ciancimino il bersaglio di Insalaco. «Ciancimino e Lima detengono il pacchetto azionario della Dc siciliana».

CLAMOROSA DENUNCIA D'UN PENTITO AL PROCESSO IN CORSO A NAPOLI

«Ma Cutolo ha tradito la camorra mandando in carcere i suoi fidi»

NAPOLI — Le prime richieste di eccezioni preliminari sono state presentate ieri mattina nella seconda udienza del processo contro 251 persone comprese nel primo gruppo del processo contro la «Nuova camorra organizzata» di Raffaele Cutolo. Il dibattimento si svolge davanti ai giudici della decima sezione penale del tribunale di Napoli, in un'aula-bunker appositamente costruita all'interno del carcere di Poggioreale.

L'udienza di ieri è durata circa tre ore ed è stata caratterizzata dalle prime eccezioni preliminari presentate dagli avvocati difensori, tendenti a ridiscutere la competenza territoriale del tribunale di Napoli, di ottenere gli stralci per singoli o gruppi di imputati e il ricovero — già disposto dal novembre scorso — in un ospedale psichiatrico, del proprio assistito, come nel caso di Antonio Parlati.

I giudici decideranno solo nella prossima settimana in merito a queste richieste, dopo che saranno presentate altre eccezioni preliminari. L'udienza è stata rinviata dal presidente Sansone a lunedì prossimo. Ma vediamo il fatto abbastanza clamoroso avvenuto nell'udienza d'apertura.

«Tutto quanto detto da Giovanni Pandico, nel blitz del 17 giugno del 1983, è vero. Dichiaro di essere presente in una caserma e di collaborare con le forze dell'ordine e con la giustizia. Firmato Raffaele Cutolo».

E' il testo di un biglietto che Giovanni Pandico, il camorrista «pentito» che insieme a Pasquale Barra e successivamente ad altri ex affiliati alla «Nco», permise nel giugno di due anni fa l'inchiesta sull'organizzazione cutoliana, ha mostrato ieri ai giornalisti per confermare le accuse che egli stesso nei giorni scorsi aveva rivolto contro Cutolo.

Secondo Pandico, infatti, Raffaele Cutolo due anni fa sarebbe stato sul punto di collaborare con la giustizia. Nel bigliettino mostrato da Pandico, oltre a quella che dovrebbe essere la firma di Raffaele Cutolo, è indicato anche il luogo dove sarebbe avvenuto l'interrogatorio del «boss» di Ottaviano: Abbasanta, una località sarda.

In quel periodo Cutolo era detenuto all'Asinara, dove era stato trasferito dal supercarcere di Ascoli Piceno dopo aver partecipato alle trattative per il rilascio di Ciro Cirillo. «Cutolo, insieme con Marco Medda (altro affiliato della "Nco") — ha detto un altro "pentito", Guido Catapano — riempì numerosi verbali. Ma, come Medda, si rifiutò poi di firmarli.

«Ma già prima, quando era detenuto ad Ascoli Piceno — ha aggiunto Catapano — Cutolo tentò di barattare con i magistrati il ritiro dell'ordine di cattura contro la sorella Rosetta, assicurando la cattura di una quarantina di cutoliani. Essere entrato nella "vicenda Cirillo" è stato un grave errore. Cutolo doveva rimanere nelle regole della camorra. E' voluto entrare in troppe strutture. Troppa gente è stata trucidata, troppi ragazzi sono stati uccisi, mentre lui e i boss della "Nuova famiglia" si mettevano i soldi in tasca».

Giovanni Pandico ha poi mostrato un piccolo fascicolo che — a suo dire — sarebbe un testamento spirituale che il capo della «Nco» gli lasciò per farlo recapitare al figlio Roberto. Ciò sarebbe avvenuto poco prima del trasferimento di Cutolo all'Asinara. «In quanto temeva — ha detto il pentito — di venire ucciso».

Nel testamento, sempre secondo quanto dichiarato da Pandico, Cutolo parlerebbe della vicenda Cirillo, «riferendosi alle promesse non mantenute che alcuni politici gli fecero».

La vertenza nei giornali

ROMA — *La partita in gioco tra editori da una parte e giornalisti e poligrafici dall'altra travalica i confini di una normale rinnovazione contrattuale. È in discussione, infatti, il modello del giornale del prossimo futuro.*

Proprio ieri, la Federazione lavoratori spettacolo e informazione Cgil-Cisl-Uil e la delegazione dei lavoratori, al termine della tornata di trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei poligrafici dei quotidiani e delle agenzie di stampa e di fronte alle risposte negative degli editori, hanno deciso di proclamare 15 ore di scioperi articolati e una giornata di sciopero nazionale, con l'effettuazione di una manifestazione da attuarsi entro la fine del mese.

Sulla gestione delle nuove tecnologie, in particolare, il confronto con gli editori si è fatto più spigoloso, come illustra Sergio Borsi, segretario della Federazione nazionale della stampa: «Nel 1981 abbiamo introdotto nel contratto le nuove norme per la prima fase del processo tecnologico, quello dell'ingresso delle "macchinette" nelle redazioni. Ora, però, siamo già alla seconda fase, quella della gestione dei sistemi editoriali e servono norme inedite».

Il punto centrale che viene ribadito nella nuova stesura dell'articolo 42 del contratto preparata dalla Fnsi è la distribuzione di competenze e professionalità tra giornalisti e poligrafici. È scritto nel nuovo testo che «l'adozione dei sistemi editoriali deve consentire un'ulteriore valorizzazione del carattere del giornale inteso come opera intellettuale collettiva, e non deve in alcun modo compromettere la professionalità del giornalista: di tale adozione non deve, pertanto, derivare alcuna impropria ridistribuzione di mansioni con altre categorie».

Su questo particolare aspetto concordano anche i poligrafici. Sostiene Guglielmo Epifani, segretario generale della Filis-Cgil: «Nel corso del confronto, gli editori ci hanno posto in particolare il problema relativo alle agenzie di stampa e alla possibilità che il materiale da loro prodotto vada direttamente in produzione. Noi però — aggiunge Epifani — non siamo d'accordo, perché un fatto del genere non avrebbe solo riflessi sul piano dell'occupazione dei poligrafici, ma avrebbe ripercussioni anche e soprattutto sul modo di fare il giornale, sul potere di scelta dei giornalisti o del direttore stesso».

Anche per Borsi il controllo del giornalista su tutto ciò che deve andare in pagina è una condizione irrinunciabile. Inoltre, le nuove tecnologie nascondono un secondo pericolo, quello di una demarcazione sempre più netta tra il giornalista che sta dietro al video, impegnato nella «cucina» e quello che sta «fuori», a cercare notizie e a seguire i «fatti». «C'è insomma — dice Borsi — il pericolo che si crei tra i giornalisti una serie A e una serie B. Per evitare ciò, noi proponiamo un'alternanza: per chi lavora in video, solo quattro giorni dietro alla macchina e uno fuori».

ROMA — In relazione alla situazione delle trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro dei giornalisti e dei poligrafici, la Federazione italiana editori giornali (Fieg) ha diffuso il seguente comunicato:

«E' avvenuto spesso, in questi giorni, che il lettore non abbia trovato il suo giornale in edicola o che non ne abbia trovato nessuno e, temiamo, ciò avverrà ancora nei prossimi giorni. Di questo fatto sia i giornalisti sia i poligrafici addossano la responsabilità agli editori, accusati di intransigenza e di oltranzismo. In relazione a tale situazione, gli editori desiderano dare spiegazioni del loro atteggiamento ai lettori dei propri giornali.

«Per quanto riguarda i giornalisti, il problema è semplice: la Federazione nazionale della stampa ha presentato una richiesta che comporta, sommata ai prevedibili scatti di contingenza, un aumento del costo del lavoro giornalistico — si badi bene, del costo effettivo, non dei minimi — di circa il 55 per cento. Agli editori è sembrato e sembra che un aumento di queste dimensioni sia così macroscopicamente distante dalle possibilità delle aziende di sopportarlo e così avulso dall'impegno di tutta l'industria italiana a restare entro i binari di correlazione tra costo del lavoro e inflazione, da rendere inutile aprire una vera e propria trattativa.

«Con i poligrafici — continua la nota della Fieg — il discorso è diverso. La trattativa è iniziata ed è continuata per due mesi, consentendo su molti e importanti punti un sostanziale avvicinamento delle posizioni delle parti. La rottura è avvenuta sostanzialmente su due problemi: quello del pieno utilizzo delle tecnologie e quello della riduzione dell'orario di lavoro.

«Sul primo punto gli editori propongono di eliminare i vincoli oggi esistenti all'integrale applicazione e utilizzo delle tecnologie, salvaguardando, però, il principio di fondo che i giornalisti e i poligrafici debbano continuare, anche con i nuovi mezzi, a fare entrambi il proprio mestiere, senza sconfinamenti.

«Sul secondo punto il sindacato continua a portare avanti l'ipotesi di una riduzione dell'orario di lavoro — che nel settore tipografico è di fatto di 33,5 ore alla settimana — quale strumento di garanzia occupazionale. Gli editori sono convinti che ogni riduzione di orario sia del tutto impraticabile e che non sarebbe nemmeno uno strumento idoneo al raggiungimento del fine per il quale viene proposta.

«Come si vede, in entrambi i casi non si tratta — sottolinea la Fieg — di questioni "tecniche", ma di dissensi che attengono alla stessa gestibilità dell'azienda giornalistica in termini imprenditoriali. L'auspicio è che si possa rapidamente ritornare a quel buon senso del quale gli editori e i sindacati hanno dato in passato concreta dimostrazione anche nei momenti più difficili, gestendo i processi di ristrutturazione delle imprese con senso di responsabilità e garantendo la massima tutela degli interessi dei lavoratori».

DECINE DI INTERROGATORI, ANCORA NESSUN FERMO

Il brigadiere assassinato: battute sui monti calabresi

REGGIO CALABRIA — Sull'automobile sulla quale viaggiava il comandante della stazione dei carabinieri di San Luca, il brigadiere Carmine Tripodi, di 27 anni, di Torre Orsaia (Salerno), ucciso l'altra sera in un agguato, sono stati contati 34 fori, tutti sulla fiancata del lato della guida, prodotti dai pallettoni sparati da un fucile con le canne mozzate.

Secondo i primi risultati dell'inchiesta, gli assassini hanno atteso la «Fiat 132» del brigadiere Tripodi in una località denominata «Ponte Cocuzza», a circa tre chilometri da San Luca in un tratto nel quale la carreggiata forma una curva molto stretta. Il corpo del sottufficiale ucciso è stato trovato intorno alle 21.30 dell'altra sera, circa mezz'ora dopo l'agguato, da una pattuglia dei carabinieri che si stava recando in servizio.

Nessuna indiscrezione è trapelata circa i risultati delle prime indagini. Nella caserma di San Luca sono state condotte decine e decine di persone per essere interrogate. Secondo quanto è stato reso noto, non è stato fatto ancora alcun fermo.

Ieri è stata organizzata una vasta battuta sulle montagne circostanti San Luca, mentre il paese appariva come in stato d'assedio. Il procuratore capo della Repubblica di Locri, Antonio Staltari, ha dichiarato che l'uccisione del brigadiere Tripodi «è un fatto gravissimo, che segna un salto di qualità della malavita organizzata».

Per quanto riguarda le indagini, il magistrato ha detto che «tutte le ipotesi sul movente allo stato attuale sono possibili» e che «non si tralascia di seguire alcuna posta».

Il procuratore della Repubblica ha escluso che, per bloccare l'automobile sulla quale viaggiava il sottufficiale, gli assassini abbiano posto sulla carreggiata grosse pietre. «Non sappiamo ancora — ha aggiunto il dott. Staltari — perché il brigadiere si sia fermato. È certo che l'automobile è stata trovata bloccata, con il freno di emergenza tirato».

Rinviato a giudizio il paroliere Migliacci

ROMA — Franco Migliacci è stato rinviato a giudizio per tentativo di violenza carnale ai danni di una ragazza minorenne a conclusione di una rapida inchiesta, condotta col rito sommario.

Anche la madre della ragazza, Giovanna Franci, dovrà comparire dinanzi ai giudici del tribunale per rispondere di maltrattamenti e altro.

Migliacci e la donna vennero arrestati venerdì scorso, in seguito alle dichiarazioni fatte ai carabinieri dalla ragazza, la quale raccontò delle «attenzioni» che l'autore di «Volare» le aveva rivolto e dell'atteggiamento della madre, che l'aveva consigliata — secondo l'accusa — di accettare le «proposte» di Migliacci.

SORPRENDENTI GRADUATORIE A PROPOSITO DEI NOSTRI «VIZI DI GOLA»

Sono i tedeschi i più golosi di tutti

Ma nel consumo di cioccolato prevalgono gli svizzeri - Gelato: primato americano - Gli scandinavi bevono più caffè

TORINO — *Gli italiani spendono ogni anno circa settemila miliardi di lire per acquistare dolciumi: circa il sette per cento del totale della spesa per tutti gli altri generi alimentari, bevande comprese.*

Sembra una cifra da capogiro; eppure, il popolo italiano non è certamente tra i più golosi. Con poco più di due chilogrammi annui pro-capite, infatti, esso occupa soltanto il dodicesimo posto nella graduatoria internazionale del consumo dei prodotti a base di zucchero. Il primo posto assoluto spetta di diritto alla Germania federale, con un consumo di kg 5,79 annui pro-capite, seguita a ruota dall'Olanda e dalla Gran Bretagna, con quantitativi di poco inferiori.

Se si analizza poi il consumo di cioccolato — considerato come elemento dolciario a sè stante, e ben diversificato dalla cosiddetta «pasticceria» — l'Italia è ancora più distanziata nella graduatoria dei «golosi»: qui domina — ed è ovvio, dato il pregio del suo prodotto nazionale — la Svizzera, il cui consumo annuo sfiora i dieci chili per ciascun abitante. Ogni italiano ne gusta invece appena un chilo e tre etti all'anno.

Questi e altri elementi — tanto interessanti quanto curiosi (e per qualche verso persino sorprendenti) — sono stati resi noti in occasione della presentazione di «Pageb 85», una «mostra-laboratorio» di pasticceria, confetteria, gelateria e caffè-bar che — destinata non al pubblico ma specificatamente agli «addetti ai lavori» — si apre oggi a Torino -Esposizioni.

Una delle più importanti produzioni artigianali dolciarie in Italia è quella dei gelati. Anche questa leccornia costa al nostro paese sui settemila miliardi di lire all'anno, con un consumo di otto chili procapite: una bella cifra. Che diventa però ben poca cosa se paragonata ai quasi 23 chili annui per persona degli Stati Uniti e ai 18 chili dei paesi scandinavi. I consumi in Italia — rilevano le analisi di mercato — sono molto difformi: nelle grandi città la media annuo pro-capite si aggira sui 13-14 chili, mentre nei centri di provincia cala intorno ai tre chili appena.

Ai dolciumi, al cioccolato, ai gelati si affianca nella rassegna torinese un altro porodotto che alla pasticceria è intimamente connesso, anche se viene consumato per buona parte a sè: il caffè.

Si tratta di una delle maggiori voci di consumo in tutti i paesi del mondo, al centro di un considerevole volume di affari tra i paesi produttori e i paesi consumatori. Se ne producono attualmente circa 5 milioni di tonnellate all'anno: il caffè occupa nell'economia mondiale il quarto posto assoluto per valore di export, preceduto soltanto da petrolio, acciaio e grano. L'Italia ne importa due milioni di quintali annui, per un costo di circa 1200 miliardi, che giunge al consumo privato pressoché raddoppiato (dopo le operazioni di tostatura, confezione e distribuzione).

Dunque, 2400 miliardi all'anno dissolti nell'aroma che si sprigiona dalla tazzina sembrano davvero tanti. Eppure, l'Italia occupa soltanto il dodicesimo posto nella graduatoria mondiale dei paesi consumatori di caffè. I maggiori bevitori — chi l'avrebbe mai detto? — risultano essere i popoli scandinavi, finlandesi in testa (con quasi 13 chilogrammi pro-capite all'anno), seguiti da svedesi e danesi con quote molto vicine. Gli italiani ne consumano in un anno «solo» quattro chili a testa.

E qui, altra sorpresa: contrariamente a una credenza diffusa, il caffè si beve molto di più — quasi il doppio — al Nord che non al Sud: una famiglia media settentrionale di tre persone ne consuma da sei a sette etti al mese, una omologa meridionale non supera i quattro etti. E al Centro? Come sempre, «in medio stat virtus»: circa 5 e mezzo.

Ugo Sartorio

Longo: chiesta autorizzazione a procedere

ROMA — La magistratura di Trieste ha chiesto alla Camera l'autorizzazione a procedere in giudizio penale nei confronti del segretario politico del Psdi, Pietro Longo, per il reato di concorso per diffamazione a mezzo della stampa.

La richiesta si riferisce alla conferenza stampa che l'on. Longo tenne a suo tempo dopo l'arresto degli agenti dei Nocs in seguito alla denuncia di un detenuto, che avrebbe subito percosse. In quella conferenza stampa (secondo quanto riportato da vari quotidiani nazionali) — si legge negli atti inviati alla Camera — Longo avrebbe usato nei confronti del giudice istruttore presso il tribunale di Padova, Mario Fabiani, queste espressioni:

«Gli arresti sono avvenuti senza testimonianze, né prove, né riscontri medici. Conosciamo bene certi magistrati. Se ci fosse stata una prova, sarebbe passata sottobanco a tutti. Per ordinare degli arresti in queste condizioni, bisogna essere contro lo Stato. Alcuni magistrati amministrano la giustizia in modo irresponsabile: certe decisioni sono ignobili e rasentano la follia, a meno che non vi siano delle spinte di altra natura».

La richiesta della magistratura inviata alla presidenza della Camera è stata trasmessa alla giunta per le autorizzazioni a procedere.

Il giorno 5 febbraio ci ha lasciati il nostro adorato

Proteo Hirst (Teo)

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la mamma, la sorella CLAUDIA, i fratelli FULVIO, AUSONIO, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario Prof. ROSCIOLI ed a tutti i medici e personale del reparto infettivi della Maddalena.

Un grazie particolare al dott. ENNIO FURLANI.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 8 febbraio 1985

Profondamente addolorati ricordano

Teo

— DARIO e GIUSEPPE REITER
— CARMEN, DARIO e DAVIDE GREGORI

Trieste, 8 febbraio 1985

Teo

resterai sempre nei nostri cuori:
— gli amici dello Sci Club Inter San Sabba.

Trieste, 8 febbraio 1985

Ti ricorderemo sempre:
— CANZIANI
— GIASSETTI
— MOTTADELLI
— BERGAMO
— ANGILERI
— SCHIPIZZA
— TABERNI
— TARLAO
— CARMELINA

Trieste, 8 febbraio 1985

Partecipano al dolore dell'amico AUSONIO i colleghi dell'Agenzia 2.

Trieste, 8 febbraio 1985

Partecipano al gravissimo lutto LICIA e MAX.

Trieste, 8 febbraio 1985

Le famiglie KESSLER, ALLAIX, NADALUT e RONCELLI si associano al dolore dell'amico e collaboratore FULVIO per la scomparsa di suo fratello.

Trieste, 8 febbraio 1985

Teo

Ti ricorderemo sempre: CARLO, LUISA, FEDERICA, RINO MAIDI.

Trieste, 8 febbraio 1985

---

†

Il giorno 6 febbraio è improvvisamente mancata a Pordenone

Maria Pauletti ved. Franchi

di anni 63

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia FRANCA FONTANOT con il marito SERGIO e il figlio FABIO, la sorella MARCELLA MORELLI con il marito MARIO.

Pordenone-Monfalcone, 8 febbraio 1985

---

†

Si è spento serenamente

Luigi Sponza

Ne danno il triste annuncio i figli NILVA, OVIDIO con FRANCA, LOREDANA con STELVIO, i nipoti LINDA, EDY, LUIGI e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1985

---

†

Il 4 corrente è mancato il caro

Luigi Del Tedesco

A tumulazione avvenuta, la moglie CARLA ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al suo dolore.
Un grazie al dott. GUIDO RIBOLLI per le cure prestate.

Trieste, 8 febbraio 1985

Partecipano al lutto della famiglia TROCCA per la perdita di

Floriano

la società TEXTAM con il suo amministratore dott. SILIO TAMARO ed i collaboratori tutti.

Trieste, 8 febbraio 1985

Ricorre oggi il XXV anniversario della morte del nostro carissimo

Vico Deangeli

La moglie, i figli, le sorelle e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.
Oggi alle 18.20 verrà celebrata una Santa Messa nella chiesa del Rosario.

Trieste, 8 febbraio 1985

In memoria di

Bruna Cerne Reggente

nel III anniversario.
PIETRO, LUCIO, NIVEA

Trieste, 8 febbraio 1985

Nel II triste anniversario della scomparsa della nostra amata

Maria Bertini

il tempo non cancella il nostro dolore ma rivive il ricordo del grande bene perduto.
Il marito LODOVICO, figlia ELVIRA, genero MARIO, nipoti RICCARDO, NICOLETTA e parenti tutti.

Trieste, 8 febbraio 1985

X ANNIVERSARIO

Luigi Silvano

La moglie LAURA assieme ai suoi cari Lo ricorda con rimpianto.

Trieste, 8 febbraio 1985

IV ANNIVERSARIO

Mario Cerne

La moglie, i figli Lo ricordano.

Trieste, 8 febbraio 1985

---

†

È mancata ai suoi cari

Clorinda Nolet ved. Sinti

Ne danno il triste annuncio la figlia EDDA con il marito DINO, gli adorati nipoti DIEGO ed ELIANA, il fratello MARIO e famiglia (assenti).

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della I Geriatria.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1985

---

†

Ha concluso serenamente la sua lunga vita terrena

Maria Carmen Susa

Ne dà l'annuncio la nipote CATERINA SPARTANO con il marito GIULIANO MARTINOLLI.
I funerali seguiranno domani alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1985

Partecipano al dolore di GIULIANO e CATERINA:
— CARLO e BENEDETTA MARTINOLLI unitamente ai figli
— ROBERTO e IRMA MARTINOLLI

Trieste, 8 febbraio 1985

---

†

Si è spenta serenamente

Caterina Bajonova ved. Hrelia

Ne danno il triste annuncio i figli EUGENIO, GUERRINO, ALBA, la nuora ILVA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà al Cimitero Serbo Ortodosso.

Trieste, 8 febbraio 1985

Partecipano al lutto ERMINIA, ETTA, IOLE FRANDOLI.

Trieste, 8 febbraio 1985

---

†

È mancato al nostro affetto

Gildo Dessanti

Ne danno il triste annuncio la moglie ALICE, il figlio PAOLO (assente), la figlia MANUELA, il genero, le nipoti CATERINA, FRANCESCA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 9 febbraio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 8 febbraio 1985

Si associano al lutto gli amici ELSA e ANTONIO MARZONA.

Trieste, 8 febbraio 1985

---

†

Il 7 febbraio ci ha lasciati la nostra cara

Gemma Canal

Lo annunciano con dolore la sorella STELLA con il marito SILVIO SPEKAR e i nipoti ALVISE, MARINA, FLORA, LORENZO e ORLANDO e tutti i cugini di Marghera.
I funerali muoveranno dalla Cappella di via della Pietà domani, sabato 9 corrente, alle ore 10.30, con la tumulazione nella tomba di famiglia nel cimitero di Gradisca d'Isonzo.

Trieste, 8 febbraio 1985

---

†

Si è spenta

Maria Vatta Vatovec

Ne danno il triste annuncio i nipoti BOCO, DECO, UGO, KATTY e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1985

---

†

È mancato

Agostino Luzzi

Lo annunciano la moglie, figli e parenti tutti.
Si ringraziano i medici, infermieri e amici tutti.

Trieste, 8 febbraio 1985

I soci della NUOVA ELETTROMECCANICA partecipano al lutto del loro collega CLAUDIO per la perdita della madre

Livia Bergamin ved. Gotti

Trieste, 8 febbraio 1985

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla mia cara mamma

Maria Zilio ved. Garantito

ringrazio sentitamente quanti ne hanno onorato la memoria e hanno preso parte al mio dolore.
VITTORINA GARANTITO

Trieste, 8 febbraio 1985

Venerdì, 8 febbraio 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

«NO» A CIEL SERENO DEI TECNICI MINISTERIALI

Roma boccia il restauro del castello di S. Giusto

Il veto anche per Cavana, l'Orto lapidario e il palazzo Eisner-Civrani

Il nucleo di valutazione del ministero del bilancio ha giudicato non ammissibile il progetto di ristrutturazione di quattro complessi storico-artistici di Trieste, progetto che il ministero dei beni culturali e ambientali aveva deciso di sostenere e che pertanto era stato solennemente presentato lo scorso 18 dicembre, con l'autorevole patrocinio del sindaco e del presidente della giunta regionale, in una pubblica manifestazione.

Ne dà notizia il gruppo consiliare regionale del Psi insieme con l'annuncio di un'interrogazione del consigliere Gianfranco Carbone nella quale si rileva che «da notizie apprese negli ambienti del ministero del bilancio risulta che i tecnici del nucleo di valutazione dello stesso dicastero ha giudicato non ammissibile al contributo previsto dal Fondo investimenti e occupazioni il progetto per il restauro, il ricupero e la valorizzazione di quattro complessi storico-artistici triestini presentato dal Comune e dalla Regione».

Dopo aver rilevato che «il diniego del nucleo di valutazione attenta alla credibilità degli amministratori comunali e regionali di fronte alla propria città», l'interrogante rileva che le valutazioni dei tecnici possono però venir cassate dal Cipe, che si riunisce a fine mese. Di qui l'invito della Regione perché si attivi a sollecitare al Cipe l'approvazione del progetto collegandosi con le altre Regioni che hanno sollevato perplessità sui criteri seguiti dal ministero del bilancio. «Il progetto rappresenta infatti un primo intervento concreto per il riutilizzo del patrimonio storico di Trieste e il suo avvio può rappresentare — conclude Carbone — una prova di credibilità per le relazioni fra il capoluogo regionale e i vari ministeri».

Ed ecco cosa prevede il progetto, già avallato dal ministero dei beni culturali tant'è vero che solo all'ultimo momento il ministro Antonino Gullotti fu impedito da impegni parlamentari ad assistere alla sua solenne presentazione a Trieste. Esso contempla la ristrutturazione di quattro grandi «contenitori»: il castello di San Giusto, il complesso di palazzo Leo, della ex chiesa dei Ss. Sebastiano e Rocco e della relativa ex canonica all'inizio di via San Sebastiano; il civico Museo di storia e arte e annesso Orto lapidario sul colle di San Giusto; e il palazzo Eisner-Civrani, alle spalle del Municipio.

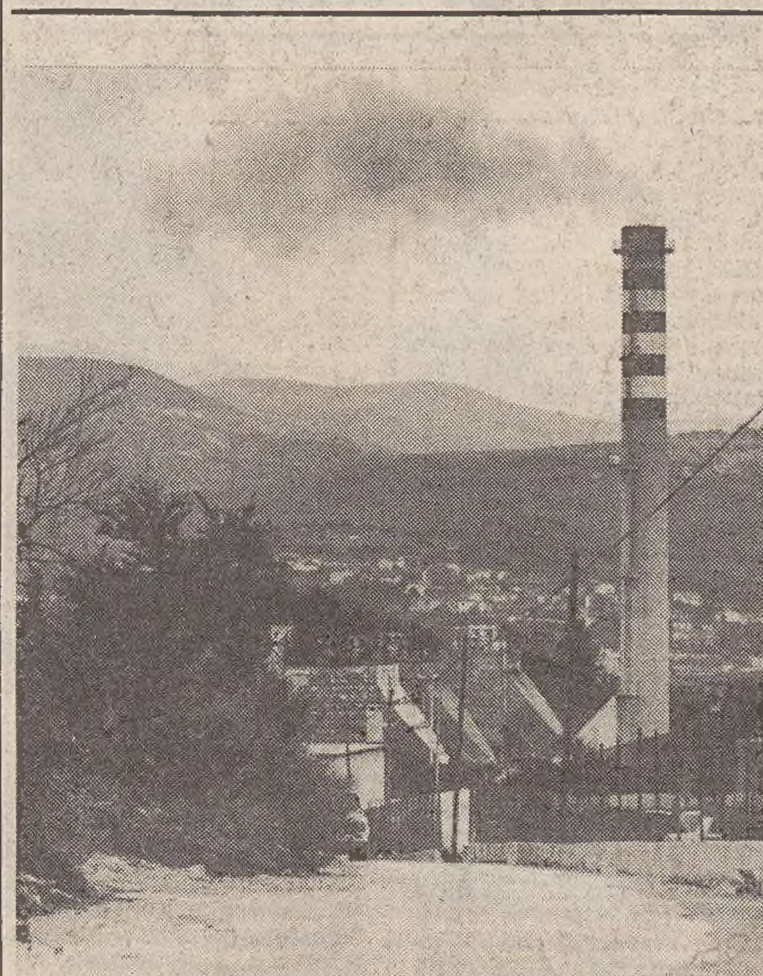
Tale progetto è stato «bocciato» insieme ad altri 27 in quanto non sarebbero stati forniti dati sufficienti sul rapporto costi-benefici (solo tre, su trenta, i progetti ammessi: quelli delle residenze sabaude del Piemonte, del palazzo Ducale di Genova e dei teatri dell'Umbria. Lo stesso ministro Gullotti, che ha reagito definendo una «provocazione» il parere dei tecnici del bilancio, ha già mobilitato i responsabili delle Regioni.

Corsi di sostegno per gli studenti

Avranno inizio questo mese le attività di sostegno per gli studenti delle prime classi dei licei scientifici, con due corsi separati di latino e di matematica. Sarà avviato inoltre un corso preparatorio allo studio del latino per gli alunni della scuola media che si sono preiscritti agli istituti superiori. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione «Famiglia e scuola» di via Battisti 13 (tel. 750531) dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, escluso il sabato.

RAFFICA DI ACCUSE CONTRO LA GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO RIFIUTI

Il male oscuro dell'inceneritore



Dossier del Wwf alla pretura e all'Unità sanitaria
Secondo il personale i filtri sarebbero inefficienti

Monta la polemica sul cattivo funzionamento dell'inceneritore di monte San Pantalone. A smentire le rassicuranti dichiarazioni dei responsabili dell'impianto (gestito dalla società Saspi) e del Comune è ancora una volta il Wwf, il Fondo mondiale per la natura, in un succinto quanto circostanziato dossier, inviato alla Regione, al sindaco, ai competenti servizi dell'Usl e alla pretura.

Del problema si è occupata anche la sezione comunista di Sant'Anna, presenti i consiglieri comunali del Pci Giorgio De Rosa e Fausto Monfalcon e il responsabile della commissione ambiente del partito, Tullio Morgutti.

La Cgil provinciale ha a sua volta indetto per domani alle 10, al Circolo della stampa, una conferenza-dibattito sullo stesso argomento, sollecitando Comune, Saspi e Unità sanitaria «a dare chiare risposte a domande precise».

Fondo per la natura, Pci e Cgil muovono accuse pressoché analoghe. Accuse che riguardano l'efficienza dell'impianto, la sua conduzione, ma anche le condizioni di igiene e di sicurezza dell'ambiente di lavoro.

Si afferma, che l'impianto è vecchio e superato, che la manutenzione è insufficiente, che il personale è numericamente inadeguato (la Cgil addebita al Comune il rifiuto di incremento degli addetti proposto dalla società Saspi), che c'è la necessità di adeguare a breve l'inceneritore a nuove e più severe norme in materia di smaltimento dei rifiuti solidi urbani. E' ancora, che i controlli sulle emissioni sono occasionali e non continui, e che vengono eseguiti — dice la Cgil — solo «sotto pressione dell'opinione pubblica e della magistratura».

In particolare, il Wwf richiama alcune denunce fatte in gennaio a Medicina del lavoro dalla rappresentanza sindacale aziendale dello stabilimento Saspi (cioè l'inceneritore) e dalla federazione lavoratori della funzione pubblica, che confermerebbero — sostiene il Wwf — «l'inefficienza dei filtri elettrostatici con conseguente emissione nell'atmosfera di polveri nocive».

Il Fondo per la natura rileva altresì che gli addetti all'inceneritore sono attualmente solo 19 rispetto a un organico, concordato fra Comune e Saspi, di 35 persone. E chiede altresì che sia garantita «una più assidua presenza, oggi sporadica, del direttore dell'impianto» (direttore anche degli impianti di incenerimento di Gorizia e di Moraro ndr).

Il responsabile del Pci per la commissione ambiente, Morgutti, ha rilevato l'altra sera che i lavori di adeguamento dell'inceneritore alle nuove norme in materia comporterebbero una spesa di un miliardo, che la Saspi non effettuerebbe avvicinandosi la scadenza del contratto con il Comune, fra un anno e mezzo.

INAUGURATA IERI SERA LA CASA VENETA

Resuscita a Muggia un pezzo di storia



Festa grande, ieri sera a Muggia, per l'inaugurazione della Casa Veneta di calle Oberdan, un edificio cinquecentesco (la data appare su un cornicione: 1511) nel cuore della cittadina. È stato il Comune ad acquistarla e a restaurarla grazie ai contributi del Fondo Trieste e della Cassa di risparmio. Ora il vecchio stabile, alto e stretto (tre piani di 70 metri quadri l'uno) è tornato a nuova vita.

Servirà per ospitare mostre (fra cui quella sull'archeologia istriana attesa per l'8 giugno), ma questa è una destinazione temporanea. Nel prossimo futuro la Casa Veneta dovrebbe infatti ospitare il museo di storia e arte cittadina.

Semplice cerimonia, con bicchierata aperta a tutta la popolazione, ma presenze qualificate. Un nome per tutti: il professor Mirabella Roberti, presidente della Società di archeologia e storia patria, a testimonianza dell'importanza che il mondo della cultura attribuisce all'iniziativa.

L'inaugurazione non dovrebbe essere che un primo, piccolo passo verso il recupero di un centro storico tanto pittoresco quanto degradato. Il sindaco Bordon infatti ha rilanciato la richiesta alla Regione di una legge speciale di recupero, sull'esempio di quelle fatte per Grado, Aquileia, Gradisca. E non è una pretesa campata in aria, se si pensa che Muggia è l'unico esempio di architettura istro-veneta che esiste in italia

(Foto di Giovanni Montenero)

Non prima del 20 febbraio il pagamento dell'Iva

(L. S.) La dichiarazione annuale dell'Iva per la quale, fino all'anno scorso, esisteva il solo termine massimo di presentazione (5 marzo) non può essere presentata per quest'anno prima del 20 febbraio.

La novità della limitazione del periodo di presentazione è contenuta in quel decreto Visentini che, superato lo scoglio del Senato, è attualmente in discussione alla Camera in vista della definitiva approvazione che, come noto, non potrà avvenire oltre il 17 di questo mese.

Il fatto può apparire di poco rilievo, atteso che la gran parte dei contribuenti Iva attendono solitamente gli ultimi giorni per assolvere all'obbligo di presentazione del rendiconto annuale della gestione Iva. Ma non è così. Molti operatori hanno infatti interesse ad accorciare i termini, in quanto, una sollecita presentazione della dichiarazione abbrevia i tempi del rimborso: si tratta, come appare evidente, di coloro che «chiudono» l'anno-Iva 1984 con una differenza a credito per la quale è possibile avanzare richiesta (anche con procedura accelerata) di restituzione dell'importo risultante dalla dichiarazione annuale.

Nessun problema sorge nel caso di presentazione al competente Ufficio Iva: questo «respinge» infatti le dichiarazioni presentate prima del 20 febbraio informando gli interessati del nuovo termine vigente per l'anno in corso. Complicazioni di una certa gravità possono invece insorgere in capo a coloro che abbiano spedito le loro dichiarazioni (o intendono farlo prima del 20 febbraio) a mezzo lettera raccomandata: è infatti possibile che le dichiarazioni in argomento vengano paradossalmente considerate come non presentate.

Alcuni uffici Iva, consapevoli delle pesantissime penalizzazioni dei... più solerti contribuenti, stanno correndo ai ripari informando gli interessati e suggerendo di ripresentare la dichiarazione nel periodo consentito.

RICORSO DI ALCUNI DIPENDENTI CONTRO LA SOPPRESSIONE DEL SERVIZIO

E ora entra in campo il pretore sul caso della mensa dell'Acega

Non è risultata certamente indolore l'iniziativa concordata dalla giunta comunale e dal vertice dell'Acega per la soppressione del servizio-mensa per i dipendenti dell'azienda municipalizzata. Dopo che la relativa delibera ha già subito tre rinvii consecutivi da parte del consiglio comunale, è ora da registrare anche un coinvolgimento della magistratura — per iniziativa di un gruppo di dipendenti — ad ostacolare il concretamento del progetto.

Alcuni dipendenti del servizio-gas, che avrebbero diritto alla mensa per contratto, si sono infatti rivolti all'avv. Darno Clarici, il quale è intervenuto presso il Pretore presentandogli un ricorso avverso alla soppressione del servizio; con tale ricorso è stato formalmente chiesto un provvedimento d'urgenza che — nell'attesa del giudizio definitivo di un'eventuale causa — sospenda intanto la disdetta, già formalizzata dall'azienda nei confronti della ditta fornitrice dei pasti, della convenzione con la Dispral-porto. E ciò in quanto l'iniziativa aziendale sarebbe lesiva degli interessi dei lavoratori.

E il Pretore avrebbe già fissato l'udienza per la discussione di tale sospensiva, udienza che dovrebbe tenersi il 15 febbraio, comunque prima della scadenza del termine della disdetta del servizio, che l'Acega ha preannunciato per il 22 febbraio.

Era stata la giunta comunale, a quanto risulta, a invitare il consiglio d'amministrazione dell'Acega, presieduto da Renzo Bassani (LpT), a osservare le norme di legge secondo le quali il servizio-mensa non sarebbe più erogabile né agli elettrici né ai pensionati ma solo agli addetti al settore-gas e, in quest'ultimo caso, solo a patto che tale servizio coincida con l'orario di lavoro e non già col termine del turno continuato mattutino. Ed ecco l'azienda aveva adottato in ottobre una delibera che preventivava, allora, l'avvio di una trattativa fra le parti per la soluzione del problema.

È stata tale delibera ad approdare infine al Consiglio comunale nelle scorse settimane, per la necessaria ratifica, ma nel frattempo l'Acega aveva già dato corso alle sue intenzioni disdettando appunto la convenzione con la Dispral per un servizio che sarebbe dovuto cessare il 22 febbraio. La maggioranza del consiglio comunale si è però rifiutata di accogliere la delibera nei suoi termini così vaghi, quali erano stati appunto formulati lo scorso ottobre, senza tener conto dei successivi e concreti passi aziendali. Ed ecco essa è stata ritirata per tre volte dalla giunta, l'ultima in seguito all'approvazione di un ordine del giorno della LpT, che peraltro ha spaccato il gruppo dei «meloni», parte dei quali si è astenuta con alla testa il capogruppo Manlio Cecovini.

Della soppressione della mensa si riparlerà dunque in commissione, presenti i responsabili dell'azienda e anche i rappresentanti sindacali che a loro volta hanno prodotto un parere legale, secondo il quale il servizio-mensa, che risale al 1944, dovrebbe ormai considerarsi un diritto acquisito e parte integrante della retribuzione.

■ COLOGNA — La giunta comunale ha dato il proprio benestare a lavori dell'Acega per il rinnovo e il potenziamento della rete idrica della zona di Cologna.

■ OPICINA — La giunta comunale ha deliberato l'adozione di un mutuo di 150 milioni per la manutenzione straordinaria della scuola elementare di piazzale Monte Re a Opicina.

SI CERCA UNA VALUTAZIONE PIÙ EQUA

Commissione Finanze sui beni abbandonati

Valutazione più equa per i beni abbandonati. Ieri si è riunito il comitato ristretto della commissione finanze della Camera per completare l'esame approfondito della questione. Come ci ha detto l'on. Coloni, che del comitato fa parte, mercoledì prossimo potrebbero essere tirate le prime conclusioni. I tempi comunque saranno brevi.

Alla riunione di ieri era presente il sottosegretario Fracanzani a testimonianza dell'impegno con cui il governo segue questa particolare vicenda. Il pieno consenso e l'interessamento delle forze politiche ha facilitato il lavoro del comitato.

Il problema di un giusto indennizzo per i beni abbandonati era stato posto mercoledì al vicepresidente del Consiglio Forlani nel corso di un incontro a Palazzo Chigi tra Forlani e una delegazione della Dc triestina composta dal sindaco Richetti, dal segretario provinciale Pupo, dal vicepresidente della provincia Locchi e dall'on. Coloni.

Manifestazione del Cest

Manifestazione questo pomeriggio alle ore 16 davanti al municipio organizzata dagli operatori del Cest per protesta contro le gravi inadempienze dell'amministrazione comunale.

L'EPISODIO NEI DINTORNI DI MUGGIA

Lo rapina, lo bastona poi la libidine violenta

Libero Ljsiak, 30 anni, via XXV Aprile 22, Muggia, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per rapina e atti di libidine violenta. Secondo l'accusa avrebbe malmenato un giovane muggesano, lo avrebbe alleggerito di 700 mila lire e avrebbe poi preteso di essere masturbato.

L'episodio è accaduto nella notte tra il 3 e il 4 febbraio nelle campagne di Chiampore. Ma è stato reso noto solo ieri quando Libero Ljsiak è stato rintracciato e bloccato dagli agenti. La vittima aveva denunciato l'aggressione appena giunto all'ospedale di Cattinara dove i sanitari gli avevano medicato varie ferite al capo e al torace.

Agli agenti l'uomo ha poi descritto il suo aggressore. Da qui le ricerche e il fermo. Libero Ljsiak aveva avvicinato il giovane in una calle di Muggia. Avevano passato assieme un po' di tempo bevendo per le osterie. «È Carnevale — gli avrebbe detto — andiamo a divertirci. Ho il motorino».

STATO CIVILE

NATI: Fontanone Chiara, Slavec Marco, Maggio Alessandra, Bartole Roberta, Da Ros Zeno.

MORTI: Bloccari Ferdinando, anni 82; Canal Gemma ved. Gavagnin, 80; Nolet Clorinda ved. Sinti, 92; Marzari ved. Limoncini Elisabetta, 92; Mathos Geltrude, 81; Vatta Maria, 84; Filograsso ved. Damato Rosa, 90; Hirst Proteo, 55; Trocca Floriano, 73; Codris Giuseppe, 86; Repich ved. Gravisi Maria, 68.

In poche righe

Parte domani «Camminamare»

È confermata per domani alle ore 12 da piazza dell'Unità la partenza di «Camminamare», la nuova impresa dei coniugi Carnovalini che vogliono percorrere a piedi i 4 mila chilometri delle coste italiane a scopi anche naturalistici. In piazza suonerà la Filarmonica di Santa Barbara. Dopo l'incontro con il sindaco in municipio, i due noti «trekkisti» muoveranno alla volta di Monfalcone. È prevista una camminata di accompagnamento fino a Miramare aperta a tutti gli amanti dell'escursionismo.

Stoka ricevuto da De Mita

I problemi della minoranza slovena in Italia sono stati esposti a Roma al segretario nazionale della Dc, De Mita, dal consigliere regionale dell'Unione slovena, Drago Stoka. Era presente all'incontro anche il nuovo segretario della Dc triestina, Raoul Pupo.

Scuola: conclusa la vertenza stipendi

Le segreterie provinciali dei sindacali scuola Cgil, Cisl e Uil hanno sospeso lo stato di agitazione della categoria dopo lo sblocco dei pagamenti degli stipendi di dicembre dei supplenti e delle tredicesime mensilità. «Nuovi ritardi sarebbero inaccettabili» — commentano però gli stessi sindacati.

Servizi segreti: dibattito al Pci

Organizzato dal Pci, si svolgerà questo pomeriggio alle 18 nella sala di via Madonnina 19 un incontro sul tema «All'ombra dei corpi separati: quali garanzie per la sicurezza delle istituzioni democratiche». Vi partecipano Giuseppe De Lutiis, autore del libro «Storia dei servizi segreti in Italia e Vincenzo Marini, del comitato centrale del Pci.

Misure di sicurezza davanti al tribunale

Da un paio di giorni un agente di pubblica sicurezza con mitra e giubbotto anti-proiettile è di servizio all'ingresso del Palazzo di Giustizia di via del Coroneo, mentre quello di Foro Ulpiano è piantonato da un carabiniere in identico assetto. Non è accaduto nulla di eccezionale ma le misure che sono state adottate rientrano nell'ordine di vigilanza e di controllo che i tempi impongono.

Colpita dal tubo di un'impalcatura

Cammina sotto il palazzo del Governo e viene colpita di striscio al capo da un tubo dell'impalcatura volato giù dal quarto piano. È accaduto ieri mattina alle 9.50 in via San Carlo a Emanuela Sauro, 18 anni, Sistiana 12/4. La ragazza è stata accompagnata all'ospedale dove i sanitari le hanno riscontrato un trauma cranico. Le hanno poi medicato una vasta ferita lacero contusa alla fronte. Guarirà in una decina di giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: San Girolamo Emiliani — Il sole sorge alle 7.17 e tramonta alle 17.21; la luna si leva alle 21.00 e cala alle 9.05.

Ieri: temperatura massima gradi 7,9, minima gradi 5,9; pressione millibar 1011 in lieve aumento; umidità 86 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura in superficie di gradi 8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 10.52 con cm 38 e alle 23.53 con cm 48 sopra il livello medio; bassa alle 5.14 con cm 27 e alle 17.16 con cm 56 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, via Roma 16, via L. Stock 9 (Roiano), piazzale Valmaura 11, Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; Prosecco tel. 225141 e Aquilinia tel. 274630, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

GIORNALE DI TRIESTE

LAVORI IN CORSO NELLE PIAZZE PER LE MANIFESTAZIONI CHE COMINCERANNO IL SETTE APRILE

La città si prepara a regalarsi un fiore

Ancora aperte le adesioni alla «notte floreale» e le sottoscrizioni presso la Cassa di Risparmio

Le piazze cittadine si stanno preparando ad accogliere la nuova ondata floreale destinata ad abbellirle ed a continuare l'iniziativa, varata lo scorso anno con i «Fiori di Alpe Adria». Le aiuole e le attrezzature predisposte per quell'occasione vengono infatti rinnovate per le manifestazioni varate dal Comune sotto lo slogan «Vivi la tua città: regalati un fiore» che inizieranno il 7 aprile. Quest'anno non saranno quindi le regioni, gli stati e i lander vicini ad infiorare la città, ma l'amministrazione municipale, che ha chiamato a raccolta per aiutarla tutti i cittadini.

Come abbiamo già pubblicato, fin da Natale la cittadinanza è stata invitata ad aderire all'iniziativa con offerte in un conto corrente (numero 27122/0 alla Cassa di Risparmio). Le sottoscrizioni hanno avuto buon esito e sono ancora aperte.

Per reperire altri fondi, martedì prossimo si svolgerà una «notte dei fiori», una serata cioè con cena, spettacoli e lotteria il cui ricavato andrà all'organizzazione della primavera fiorita triestina.

Chi vorrà partecipare può ritirare gli inviti all'ufficio dell'Azienda di soggiorno sotto il Municipio in piazza Unità. I posti sono limitati (320) e l'offerta è libera. Visto però che si tratta di un fine sociale, gli organizzatori sperano che cena e spettacolo siano valutati dalle cinquantamila in su.

Con l'amministrazione civica collabora per l'organizzazione un comitato promotore costituito da rappresentanti di varie categorie economiche, che offre contributi di uomini e di mezzi. Vice presidente del comitato è l'ing. Quirino Cardarelli che mette a disposizione per la notte dei fiori la birreria Dreher. Al menù della cena ci pensa un noto ristorante, agli omaggi i commercianti e allo spettacolo i ragazzi del Collegio del mondo unito di Duino, la Big Jazz Band e vari gruppi artistici.



(Italfoto)

Operai in azione in piazza Unità per i lavori di rinnovo delle aiuole destinate ad ospitare le nuove piante della manifestazione indetta dal Comune «Vivi la tua città: regalati un fiore»

RELAZIONI DI CARBONE E SEGHENE

Esaminato dai socialisti il riequilibrio regionale e il rilancio di Trieste

L'assemblea degli iscritti al partito socialista ha esaminato le iniziative avviate dalla segreteria e dal gruppo consigliare comunale in ordine al rilancio di Trieste e al riequilibrio regionale e il progetto per l'autonomia elaborata dal Club Rosselli di ispirazione socialista. Le relazioni sono state svolte dal segretario provinciale Augusto Seghene e dal consigliere regionale Gianfranco Carbone.

Seghene ha sottolineato l'azione del Psi volta a ricercare quelle soluzioni di carattere istituzionale e quelle scelte di carattere economico necessarie per garantire la ripresa. Ha collegato a ciò la posizione assunta dal Psi nel contesto politico cittadino.

Gianfranco Carbone ha presentato gli aspetti più significativi del «progetto per l'autonomia di Trieste» elaborato dal Club Rosselli: l'istituzione della Provincia metropolitana di Trieste, il passaggio all'ente provincia della gestione del Fondo Trieste, l'unità della gestione del porto e della zona industriale, l'accordo fra lo Stato e la Regione per il rilancio del ruolo di Trieste, il trasferimento alla provincia del 30% del bilancio regionale.

Carbone ha aggiunto che «il pacchetto istituzionale proposto dal "Rosselli" tende ovviamente a ridefinire i rapporti fra gli enti locali dell'area triestina. Si tratta in primo luogo di una risposta volta a consentire al comprensorio triestino un'adeguata valorizzazione delle sue risorse e dei mezzi finanziari che la solidarietà nazionale gli assicura e gli assicurerà in futuro».

Dopo il dibattito il segretario provinciale Seghene ha ribadito l'importanza anche agli occhi dell'opinione pubblica del ruolo nuovo del Psi triestino, ruolo di stimolo e di proposta verso le altre forze politiche, e ha detto che il progetto elaborato dal «Rosselli» va visto in questa ottica.

È MORTO A 93 ANNI IL DOTT. AUGUSTO NORDIO

Fu decano dei ginecologi e uomo di impegno civile

È morto all'età di 93 anni e fino a dieci anni fa lo si poteva ancora vedere all'opera come ostetrico-ginecologo al Policlinico e al Sanatorio triestino: con il dott. Augusto Nordio, scomparso in questi giorni, se n'è andato il decano dei ginecologi triestini, esempio indiscusso di serietà e preparazione professionale, ma anche di costante impegno umano e civile.

Il dott. Augusto Nordio apparteneva a quella famiglia che la città ricorda con una targa sull'omonima via dedicata a due dei suoi componenti, Aurelio e Fabio, martiri della prima guerra mondiale. Erano cinque i fratelli Nordio arruolatisi volontari nell'esercito italiano durante la guerra del '15-'18: oltre ad Aurelio e Fabio, che non sopravvissero, Augusto, Cesare e Mario. Quest'ultimo, vivente, può, come suo fratello per gli ostetrici, essere a buon titolo considerato il decano dei giornalisti triestini: fu firma illustre del Piccolo prima, del Gazzettino poi.

La partecipazione alla guerra, che lo vide medico e combattente sul Sabotino, sul Carso e infine nel battaglione Randaccio, alle porte di Monfalcone, fece meritare ad Augusto Nordio la medaglia d'argento al valor militare.

Congedato nel '19 prese servizio all'ospedale «Regina Elena» a Trieste rimanendovi fino al 1935.

Richiamato alle armi nel 1940, e poi partecipe della Resistenza — prima in Friuli con la brigata Osoppo e poi in Jugoslavia come ufficiale medico — il dott. Nordio riprese l'attività a Trieste nel maggio del '45. Per un anno fu direttore generale degli Ospedali riuniti, quindi lasciò l'incarico per dedicarsi alla libera professione, che esplicò fino a 83 anni.

Lascia la moglie Romana e tre figli, l'architetto Furio, Fabia Illing, medico a Roma, e Claudia Baldissera, docente all'università di Milano.

Nell'archivio de «Il Lanternino», il periodico di storia della medicina e della medicina sociale cui dobbiamo gran parte delle informazioni qui riportate, il dott. Nordio è ritratto come «medico in costante aggiornamento e con buona produzione scientifica, oltre che operatore abile e sicuro».

■ SAN DORLIGO — Si è riunito a San Dorligo della Valle il comitato promotore delle «Giornate dell'agricoltura» per esaminare alcuni aspetti organizzativi della quinta edizione.

PRESENTATE AL CCA LE MEMORIE DI PIERPAOLO LUZZATTO FEGIZ

Lettere da Zabodaski: un libro in cui molti si riconosceranno

Quaranta quadernetti scolastici a righine pieni zeppi di annotazioni: è in questi diari tascabili che Pierpaolo Luzzatto Fegiz ha «fermato» sessant'anni della sua vita. Appunti riservati di un «gentiluomo mitteleuropeo, molto curioso ma anche un po' distaccato», come lo ha definito il presidente del Cca, Giorgio Tombesi, presentandolo al pubblico in una serata interamente dedicata alla sua ultima fatica di scrittore.

«Lettere da Zabodaski», il libro tenuto a battesimo l'altra sera, infrange la congiura del silenzio che spesso, complice l'autore, protegge i ricordi personali da occhi indiscreti.

Tuttavia, nonostante i «sensi di colpa» confessati con raro charme dal protagonista della storia, le memorie sono state consegnate alle edizioni triestine Lint. In gran parte grazie al fraterno incitamento di Diego de Castro, che dopo aver letto il nucleo forse più prezioso, quello delle missive che Luzzatto Fegiz scrisse alla madre tra il 1943 e il 1945 dalla piccola baia di Zabodaski nell'isola di Lussino, convinse l'amico della necessità di una pubblicazione.

«Tu non racconti la tua vita, ma le vicissitudini di una famiglia borghese, simile a decine di migliaia di altre famiglie borghesi che lottano per sopravvivere in circostanze difficili. Leggendo queste pagine, molti riconosceranno loro stessi». «Sì, mi disse proprio così — ha rivelato Luzzatto Fegiz — e fu la spinta decisiva».

Ora quelle memorie che non erano destinate a una fruizione collettiva sono a disposizione di tutti. Fitte di storia, volti, luoghi.

Gli indecisi si domanderanno: ma perché poi scrivere delle memorie (era il tema della serata organizzata dal Cca)? «Ci sono perlomeno tre buoni motivi — ha spiegato Luzzatto Fegiz — per tenere un diario: è un modo di fissare sulla carta eventi e persone, uno stratagemma per vivere sospesi in una fase intermedia tra il vero ozio e il vero lavoro, e infine rappresenta uno sfogo, un autentico divertimento».

Divertimento, gioco. È la chiave di lettura più consigliabile per avvicinarsi all'album di Luzzato Fegiz. Nelle lettere da Zabodaski lo spirito è leggero, le impressioni sono «tinte di rosa» anche se il contorno storico è tragico. «Volevo nascondere i turbamenti, le notizie che potevano preoccupare mia madre e la mia vecchia zia Lina Fegiz».

Ma anche quando svanisce l'urgenza di trasformare gli avvenimenti, di smussare le violenze e dimenticare le sofferenze subite, il tono si mantiene sereno, forte, alieno dalle lamentele e dalle autocommiserazioni.

«Luzzatto Fegiz — ha detto Claudio Magris rendendo omaggio al «giovane scrittore» — rivela una capacità quasi demonica di attraversare la vita senza subirne lacerazioni. La sua «contabilità» della storia è gesto burocratico, pedante e nello stesso tempo vitale, ordinato, sicuro, divertito».

Il «goethiano» padre della Doxa ha sorriso mefistofelicamente e ha ammesso: «Sì, mi piace giocare. È per questo che ho cambiato quattro volte professione».

Alessandra Longo

Assemblea dei soci al CdS

L'assemblea dei soci del Circolo della stampa ha approvato il bilancio consuntivo del 1984 e quello preventivo per l'anno in corso.

L'attività svolta dal sodalizio nell'anno appena concluso è stata illustrata dal presidente Chino Alessi nella sua tradizionale relazione. Con 70 conferenze, 21 presentazioni di libri, due mostre d'arte, quattro tavole rotonde ed altre iniziative per un totale di 194 manifestazioni, il Circolo della stampa, «che è prima di tutto — ha affermato Alessi — la casa dei giornalisti triestini, è oggi diventato una istituzione cittadina di primaria importanza. Una vera e propria struttura necessaria e indispensabile allo svolgersi della ordinata attività culturale e sociale della nostra comunità».

Alessi ha anche ricordato che la situazione finanziaria del Circolo, difficile nel 1983, è rifiorita lo scorso anno grazie all'aumento degli apporti finanziari degli enti tutori del sodalizio (Associazione della Stampa e Ordine dei giornalisti) degli enti previdenziali, del Commissariato del governo e della Provincia, ed anche grazie al sostanziale incremento delle attività del Circolo. Un notevole contributo è venuto dalla vendita della «Cartella del ventennale», ideata in occasione dei vent'anni del Circolo.

Il presidente ha poi voluto ringraziare i soci e quanti operano nel Circolo, che si sono adoperati «con entusiasmo, dedizione e spesso anche con notevole spirito di sacrificio».

Il concorso di tutti questi fattori, ha detto in conclusione Chino Alessi, ha creato «le premesse per una gestione meno affannata, che con il prossimo anno speriamo di poter chiudere al pareggio».

Elargizioni dei lettori

In memoria di Marcello Susa nel I anniv. (8-2) dalla moglie Armida 50.000 pro Sweet Heart; da Giordano, Ferruccio, Rino e famiglie 30.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi) Osp. riuniti.

In memoria di Antonio Brumat per il compleanno (8-2) dalla figlia 50.000, dalle famiglie Brazzani, Bradassi, Sbebernik 60.000 pro Div. cardiochirurgica Osp. riuniti (prof. Branchini); dalla cognata Iolanda Brumat 10.000 pro Rep. medicina d'urgenza Osp. riuniti (primario Weiss).

In memoria di Elena Grifi de Mahr nell'anniversario (8-2) dalle figlie 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Lidia Banelli 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Jolly Quarantotto 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Silvia Catalan ved. Savarino nel I anniv. (8-2) dalla figlia Stella e dalla sorella Norma 70.000 pro Centro cardiovascolare Osp. riuniti (dott. Scardi); dalle famiglie Angelo e Salvo Parovel 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

Nella mesta ricorrenza dell'8 febbraio dall'ing. P. Benussi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Olimpia Del Piero nel IV anniversario (8-2) dai fratelli Gino e Anita 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Bruna Cerne Reggente nel III anniv. (8-2) da Uccia e Carla 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ada Veronese ved. Contin nell'anniv. (8-2) dalla figlia Licia Geronti 10.000 pro Assoc. ricerca contro il cancro (Milano), 5000 pro Enpa.

In memoria di Maria Moro Canino nel XIV anniv. (8-2) da Maria 20.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Lista per Trieste.

In memoria di Angela Bari per il compleanno (7-2) da Giorgio 50.000 pro Conf. S. Vincenzo presso Ospedale maggiore.

In memoria di Fulvio Amodeo per il compleanno (6-2) dagli zii Erminia e Vittorio 10.000 pro Liceo ginnasio F. Petrarca (borsa di studio Fulvio Amodeo).

In memoria di Mario De Faveri nel IX anniversario da N.N. 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Guido Bosutti (6-2-83) dalla moglie Livia e figli 20.000 pro Osp. riuniti rep. cardiochirurgia, 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 20.000 pro Parrocchia S. Pietro Paolo, 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Augusta König ved. Medved nel XXX anniv. da Salvo Lucari 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Amelia Lamprecht nel VII anniversario dalla figlia Nerina 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dai nipoti Laura, Annamaria, Mario 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Amalia Bormioli nel XXIII anniversario (8-2) dal marito e figlia 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Danila Pipan Predominato dalla famiglia Martingano Salvini 50.000 pro Pro Senectute; da Dolci Trevisiol 15.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Sbisà e Colombin 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lisa e Clara 10.000 pro S. Vincenzo di Paolo femm. (Parrocchia Sacro Cuore), 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lucia e Ninetta Lumbelli 50.000 pro WWF Centro ecologico naturistico triestino.

In memoria di Petrina Sergio da Grillo Silvana 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna e Luigi Sinigoi dalle figlie 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Albina Prodan in Sussa da Olipia de Marco 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Schwagel Ettore dalla cugina Lavra 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gemma dei Rossi 20.000 pro Pro Senectute; da Bruno e Federico Rosati 40.000 pro Centro missionario diocesano.

In memoria di Chiara Piccinin ved. Stradiot dai componenti dell'ufficio M.A.E. Trieste 45.000 pro Lega italiana contro i tumori «Manni».

In memoria di Ines Rossit Tomada dalla famiglia Cucchiara 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Emma Tedaldi da Pierpaolo e Emanuela Torresini 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dalla Finanziaria Adriatica S.p.A. 100.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dal Lloyd Adriatico 200.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Elli Martinolli e figli 30.000 pro Pro Senectute; da Carlo e Gianni Gerolimich 50.000 pro Pro Senectute; dalle famiglie Suttora Peinkofer 30.000 pro Comunità S. Martino al campo.

In memoria di Toffoletti Carlo da Samassa Angelo 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del cav. Luigi Uderzo dal fratello Basilio Uderzo 20.000 pro Famegio Bugese.

In memoria di Alfredo Vitturelli dalla famiglia Sinigo 30.000 pro Anffas Coop Ala.

In memoria di Giuseppe Vidali da Emma Calucci 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria dell'ing. Lino Zandegiacomo da Bruna Brill e Maria Mussinano 40.000 pro S. M. «G. Brunner» (Borsa di studio «Ing. Lino Zandegiacomo»; da Cadia e Corrado Carguel 20.000 pro Circolo Swet Heart; da Lucio Ramella 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedali riuniti (prof. Camerini).

Da parte di M. P. 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di nonna Nice da Erica e Dario 20.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Danila Pipan da Giorgio e Maria Vardabasso 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Rita Vardabasso 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Sergio Petrina dai dipendenti Upim Barriera 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giusta Denicoloi in Pitacco dal fratello Pino e dalla cognata Carla 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Etta Cernivani Pizzamei dalla sorella 10.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Vittoria ved. Poletti dalla sorella Anna Todero e famiglia 50.000 pro Unione italiana ciechi; dalle famiglie Bonanno, Maraschin, Pagotto, Pellegrini, Sabini, Toso, Valle 38.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Beno Pischiutta dai cugini Villi, Tristano, Glauco, Bruna, Anna, Riccardo, Marina, Bruno, Claudia 50.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Edoardo de Peiti da Mario, Ondina, Sartoretto 40.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Erminia Obersnel ved. Rose da Evelina e Nino Costa 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Paola Roitti da Nellie 20.000 pro Parr. S. Vincenzo de Paoli.

In memoria di Ettore Schwagel da Letizia Benetti 20.000 pro Ass. Cai XXX Ottobre.

In memoria di Anita Sincovich Savron da Giorgio e Pierina Sincovich 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Toffoletti da Gianni Scarini 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Franco Tomassini da Bruna e Luigi Nanut 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio (Silvio) Vatta dalle fam. Giovanna Cimador, Diego Pohlen, Innocente Barnaba e figlie 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angelo Vedovelli dagli alunni classe I H, scuola media Italo Svevo 45.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Uccio Gerdina da Ester e Francesco Drobnig 20.000 pro Centro emodialisi (prof. Lugnani) - Ospedali riuniti.

In memoria di Giuseppe Vidali dalle familie Cuban e Indrigo 100.000 pro Parrocchia Roiano conferenza S. Vincenzo.

In memoria di Angela Vatta, Milano, da Guerrino sorelle e nipoti 65.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alba Tosti dalla figlia Alba 10.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Lidia Tibaldi da Mafalda Rosada 20.000 pro Astad.

In memoria di Franco Tomassini da Vida Bandelli 25.000 pro Conferenza S. Vincenzo Immacolato Cuore di Maria.

In poche righe

Cooperativa di giovani

Un gruppo di giovani triestini si è organizzato in una cooperativa di traduttori, interpreti, dattilografi e tecnici della stampa.

La cooperativa fornisce dattiloscritti di elaborati scientifici e tecnici completi di diagrammi, diapositive e lucidi, mettendo contemporaneamente a disposizione traduttori di inglese, francese, tedesco, spagnolo, sloveno, serbo-croato e ungherese. Questi i recapiti telefonici: il 422056 dalle 9 alle 12 e il 417751 dalle 14.30 alle 19.30.

Corteo per la pace

Con un corteo che da piazza Goldoni raggiungerà la chiesa del Sacro Cuore (padri gesuiti di via del Ronco), l'Azione cattolica ragazzi (Acr) concluderà domani il mese di riflessione dedicato alla pace. A questa manifestazione sono invitati tutti i ragazzi delle scuole elementari e medie della Città e gli aderenti all'Associazione.

Il raduno è fissato in piazza Garibaldi alle ore 15; il vescovo mons. Lorenzo Bellomi guiderà la marcia e concluderà la manifestazione con un incontro di preghiera nella chiesa del Sacro Cuore.

Consiglio rionale di San Giacomo

Un clima di disagio che va prolungandosi in seno al consiglio circoscrizionale di San Giacomo è sfociato nei giorni scorsi in una mozione di sfiducia, per iniziativa della Dc e con il sostegno del Pci, nei confronti del presidente Giuliano Rovati (Psdi).

La contestazione, che alcuni mesi fa aveva indotto anche il Pci a un'analoga iniziativa, deriva — secondo gli oppositori — dal fatto che l'attuale presidente è l'espressione dei vecchi accordi fra la LpT e i partiti laici, che restano perciò confusi i rapporti tra maggioranza e opposizione.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

«Cibi genuini e pulizia alla mensa universitaria»

Dal presidente dell'Opera universitaria riceviamo:

A seguito della pubblicazione sulle Segnalazioni della lettera sul funzionamento della mensa universitaria, desidero portare all'attenzione dell'opinione pubblica la situazione esistente presso la mensa e l'Opera universitaria in generale.

Anzitutto non è vero che il prezzo sia aumentato per tutti gli studenti: tutti coloro, infatti, che risultano vincitori di una borsa di studio (e per vincerla basta appartenere a una famiglia con un reddito medio-basso, nonché aver sostenuto un minimo numero di esami e non essere stati fuori corso più di una volta nella carriera scolastica) continuano a pagare i pasti 300 lire circa; e si badi bene che un pasto consiste di un primo piatto, un secondo, un contorno, frutta. E, tra l'altro, l'aumento per gli altri è da 1000 a 1200 lire a pasto.

Che i tempi di attesa siano lunghi non mi sembra sia una cosa tanto grave e inoltre solo in alcuni giorni la settimana può capitare di fare una fila di 15-20 minuti al self-service per il pasto di mezzogiorno. E l'Opera universitaria si è sforzata, con gli scarsi mezzi finanziari a disposizione, di migliorare il più possibile la situazione. I banchi di distribuzione sono stati appena rinnovati, nuovi impianti di cottura sono stati ordinati e fra pochi mesi saranno installati, è stato approvato un progetto per la creazione di un nuovo sistema di scarichi dalla cucina che eliminerà gli odori lamentati nei servizi igienici, è stato affidato un progetto per la sopraelevazione del reparto lavaggio onde rendere più agevole e sano il lavoro.

Tutta la preparazione dei cibi avviene con macchinari moderni e l'igiene è d'obbligo. Ridicolo è il confronto fatto fra il pane e la frutta e il resto dei cibi: ovviamente tutto è di provenienza esterna e la qualità è garantita da precisi capitolati.

D'altra parte, quando si vuole dar da mangiare a 3000 studenti in un giorno, nonostante venga usata per il lavaggio delle verdure una macchina fra le migliori prodotte oggi in Italia, non è pensabile poter effettuare un controllo manuale, foglia per foglia, dell'insalata o del radicchio. Specialmente le lumache presentano un problema ben noto a tutte le massaie, anche quando lavano la verdura a mano e per poche persone.

Che poi i servizi igienici siano in condizioni di degrado e sporcizia è assolutamente falso. Ogni giorno vengono accuratamente disinfettati e le norme igieniche sono completamente rispettate. Tre volte all'anno, e anche più spesso, viene eseguita la disinfestazione totale della mensa con i ritrovati più moderni ed efficaci esistenti sul mercato.

Onde eliminare ancor meglio la possibilità di sopravvivenza di insetti nei locali della mensa, sono state previste nuove attrezzature di cucina, in sostituzione delle vecchie, che garantiscono la massima igienicità e possibilità di pulizia.

Per quanto riguarda la preparazione dei cibi e la varietà dei menù, di fronte alle richieste degli studenti e nel limite delle capacità economiche e tecniche, la direzione della mensa si è sempre mostrata disponibile ad accoglierle. Vorrei, infine, esprimere pubblicamente la mia stima nei confronti del personale della mensa che molto spesso ha operato e continua a operare in condizioni estremamente pesanti e faticose, con sacrifici notevoli, solo per garantire un servizio agli studenti il più veloce e gradevole possibile.

Prof. Romano Isler

Da un gruppo di lavoratori della mensa riceviamo:

Siamo 55 lavoratori della mensa universitaria di Trieste che assicurano giornalmente il pasto a studenti e personale docente e non docente dell'Università.

Abbiamo letto con dispiacere e perché no, con rabbia, la protesta apparsa su «Il Piccolo» del 26 gennaio scorso. Con dispiacere perché — pur non avendo mai avuto voce in capitolo nell'approvvigionamento delle derrate alimentari o nell'aggiornamento degli impianti affidatici — abbiamo sempre cercato di fornire un servizio più che decoroso e per svolgerlo abbiamo dovuto sottoporci spesso a turni doppi di lavoro; non abbiamo quasi mai potuto usufruire delle ferie secondo i nostri desideri (siamo infatti costretti ad effettuarle nel corso del mese di agosto in cui la mensa è chiusa); non abbiamo mai potuto partecipare attivamente all'attività sindacale (le nostre assenze pressoché sistematiche alle assemblee del personale dell'Opera universitaria, da cui dipendiamo, sono state sempre interpretate da colleghi e rappresentanti sindacali come scarsa sensibilità ai problemi comuni).

Con rabbia perché non possiamo fare a meno di domandarci a cosa è valso scegliere di continuare sulla strada della cucina tradizionale (quella casalinga, in cui tutto o quasi tutto è cucinato espresso, per intenderci) che naturalmente può dar luogo a qualche involontario inconveniente, quando potevamo passare all'uso indiscriminato di precotti o quanto meno alla produzione di cibi cotti da refrigerare e servire — porzionati e riscaldati — anche alcuni giorni dopo la cottura.

Ci siamo chiesti, dopo aver fatto questa e altre considerazioni, se non fosse il caso di bloccare il servizio ed evidenziare a utenti e pubblica opinione la nostra delusione o forse soltanto la nostra stanchezza di fronte a quanto è stato scritto su di noi lavoratori. Ma in fondo una lettera di quel tenore non merita di incidere sul lavoro di sessanta persone e sul diritto di migliaia di utenti di usufruire del servizio mensa. Ancora una volta scegliamo di non reagire alle provocazioni. Ma per quanto ancora?

Seguono 55 firme

Piccolo albo

Nei pressi di via Battisti è stata smarrita una spilla d'oro a forma di corona con un piccolo filo d'argento. Chi l'avesse ritrovata è cortesemente pregato di telefonare al numero 412298.

Quando a Servola la Merlach filava

Pochi ancora ricordano i movimenti precisi, e nello stesso tempo armoniosi, svolti dalle donne intente a filare la lana; un'occupazione arcaica, tramandata forse da millenni, ma sempre piena di tanta poesia: un classico e paziente lavoro femminile ormai quasi completamente scomparso, almeno in Europa.

Ma ci fu un tempo, non proprio remoto, in cui quest'arte casalinga era largamente praticata anche nel territorio di Trieste, e specialmente nella villa di Servola. Ne fa fede la seguente comunicazione fatta pervenire dal Comune di Trieste alla persona interessata, il 17 novembre 1787:

«Essendosi rilevato il lodevole profitto fatto da essa Maria Merlach nell'arte di fillare a due fusi, e d'essersi resa abile anco ad ammaestrare le altre sue convilliche, viene quindi comendata per parte di questo Magistrato la sue diligenza e attività, e in premio all'occasione del presente autorizzata a fare le funzioni di Maestra in tall'arte pel corso di tre mesi colla giornaliera paga di carantani 20 al giorno, giacché la presentanea maestra viene spedita a Prosecco, con questo però di darsi tutta la ulteriore premura e attenzione d'istruire in tal nuovo metodo di fillare le alte sue convilliche».

In quel tempo, oltre alla lana, venivano filati anche la canapa e il lino. Non deve essere stato tanto facile per la Merlach far girare due fusi contemporaneamente, d'altra parte si sa che è l'esercizio che fa il maestro, e poi, 20 carantani al giorno (un terzo di fiorino), guadagnati senza uscire di casa, non era una somma proprio da buttar via.

Pietro Covre



«Un'intervista poco felice»

Nell'intervista a Maria Beatrice di Savoia a «Domenica in», il presentatore Pippo Baudo si è dimostrato, secondo me, totalmente carente di buon gusto.

Personalmente mi sono sentito in qualche momento imbarazzato, e come me penso tanti altri telespettatori, dalle elefantiache irruzioni del presentatore nella intimità dell'intervistata.

Solo la pazienza, il «fair play» e la discrezione della principessa, più volte visibilmente seccata, e l'intervento abile del giornalista di scorta volto a smussare le più evidenti grossolanità di Baudo hanno potuto far sì che la trasmissione giungesse a termine senza troppi spiacevoli incespicamenti.

«Sono nata figlia di Re», ha ricordato a un certo punto Maria Beatrice. Ed è stata, mi si consenta, la migliore risposta che si poteva dare all'intervistatore.

Angelo Maldini

Grazie al «Burlo»

Sono il nonno di una bambina che per diverso tempo è stata sottoposta a una cura di inalazioni all'ospedale infantile Burlo Garofolo.

Sento il dovere di porgere un sentito ringraziamento alle due infermiere di quel reparto inalazioni che con tanta professionalità usano ai bambini una squisita dolcezza, cortesia e grazia.

Tullio Ziani

Un preside e le «lipe»

Il preside del liceo scientifico «Galileo Galilei» ci scrive:

Egregio direttore, la lettura della pagina «Niente scuola, oggi lipe», apparsa sul «Piccolo» del 30 gennaio scorso, mi ha oltremodo sconcertato come operatore scolastico e come cittadino.

I contenuti ma anche lo stile degli articoli e delle interviste mi sono apparsi interessati più a cogliere alcuni aspetti di contorno della scuola, del tutto banali e quindi fuorvianti rispetto ai reali, gravi problemi che travagliano la scuola superiore italiana d'oggi (una riforma sempre attesa; orientamenti ideali ed indirizzi culturali e professionalizzanti; tecniche didattiche e strumentazioni; riqualificazione e aggiornamento del personale; crisi di identità e di credibilità degli organi di gestione collegiale; rapporti scuola — università — mercato del lavoro ecc.).

Su queste e altre questioni ritengo piuttosto vada orientata la riflessione e la partecipazione dell'opinione pubblica e un giornale potrebbe, allora sì, dare un notevole contributo (perché di questo c'è bisogno) agli sforzi per una qualificazione e un rinnovamento della scuola, sforzi che pure sono presenti al suo interno e nel corpo sociale.

Altrimenti si rischia di cadere nel pettegolezzo provinciale o, peggio, nell'offrire una qualche omologazione (vedi a proposito il glossario delle «lipe», redatto con goliardica spigliatezza lessicale) a forme di costume che non debbono trovare né spazio né credibilità presso i giovani, i quali molto probabilmente sono molto migliori di quanto spesso si creda.

Il 31 gennaio, infatti, a un riscontro immediato, ho rilevato nel mio Istituto una media di 1,8 alunni assenti per classe, media assolutamente fisiologica, e ritengo che pure nelle altre scuole superiori della città la situazione non sia affatto diversa. Una manciata di «lipadori» a un self-service, mi creda, non fanno storia e non dovrebbero fare neppure cronaca.

Prof. Giovanni Forni

Compito di un giornale è fare cronaca, informare cioè di quanto accade. Il fenomeno delle «lipe» è un «accadimento» con rilievo ben maggiore di altri. Che non faccia storia è un'opinione del prof. Forni.

S.M.

Barcola: i lavori si fanno attendere

Sta per arrivare la bella stagione e le riparazioni della riviera di Barcola, danneggiata dalla mareggiata, nessuno le fa. Senza parlare poi della pineta che sta soffrendo. Non si possono diradare, uno ogni quattro, i pini che stanno soffocando per mancanza di aria e di spazio? Se ne era parlato quattro anni fa... ma non si è fatto nulla. Si aspetta che muoiono tutti?

Maria del Ben

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Rassegna delle gallerie

Il teatro dei frammenti di Giorgio Griffa e Carlo Patrone

Giorgio Griffa e Carlo Patrone allo Studio Bassanese. Ma che rincorri a fare denaro, autorità, sesso, prestigio? Scrollati codeste volgarità, lasciale ai preti e ai laici che ci scherzano sopra e cerca piuttosto di ammazzare la noia giocando le carte professionali. Consunte che siano, persuadono sempre. Purché il gioco sia trasparente.

Giorgio Griffa e Carlo Patrone si specchiano nella trasparenza. È una questione d'arte. Infatti la tensione fra le componenti della realtà resta viva anche nella rappresentazione in galleria, nell'installazione. Ed è una questione di tecnica. Impadronirsi del gergo pittorico d'oggi, manipolarlo, falsificarlo, adulterarlo, per farlo invecchiare artificialmente come il finto vino d'annata. Accomunati dal misticismo della trasparenza austera e assurda mentre Patrone straccia in pezzi un unico Corpo allo scopo di svelare su quei brandelli i colori di molte anime.

Entrambi agiscono in profondità. Fingono di lasciarsi sedurre soltanto dal piacere di stupire e di suggestionare — forse ipnotizzare — gli altri, inscenando su due bianche pareti dello Studio Bassanese, l'una parete di fronte all'altra parete, il teatro dei frammenti, leggiadra danza, all'apparenza tutta in superficie, sul candore degli intonaci.

Patrone è un medico. Professore universitario di anatomia patologica, prosegue la sua ricerca professionale sul terreno estetico. In arte, la libera proliferazione delle cellule cancella i confini fra la vita e la morte. È il canto delle cose. Nella fattispecie, la cosa è il cartone, materia organica costituita da fibre che fibrillano per l'azione degli acidi con cui l'artista ha trattato il cartone.

Come i vecchi pittori dipingono con i colori a olio o ad acquerello o a tempera, così questo moderno alchimista trae dall'intimo di una sola sostanza — il cartone — infinite sfumature di colore diversi. Imbevuto il cartone di concettualismo, il cartone si trasforma, si autodifferenzia in un arcobaleno di tinte. Spezzato poi il cartone in brandelli e infissi i frammenti multicolori a distanza l'uno dall'altro sul muro, l'arabesco riacquista la propria unità di corpo.

Siamo in un futuro lontano, al di là della fantascienza, quando le complicazioni tecnologiche saranno superate e quando sarà raggiunto un semplice, elementare, totale dominio sulla materia, ossia il completo dominio su se stessi, tale da annullare le somatizzazioni cancerogene, gli impulsi aggressivi e autodistruttivi. È una favola. Ma è la favola più bella e più terapeutica, la favola che può guarire le malattie reali di cui soffriamo nel corpo e nell'anima, purché non si separi il corpo dall'anima.

Griffa, avvocato, distende sulla parete a lui assegnata un velo sottile e sopra vi pinge gli ornati che contraddistinguono i personaggi del contendere forense, fregi del tocco e della toga che corrono lungo le righe di una eleganza sciatta, assai postmoderna, allineandosi secondo il vuoto formulario della logica aristotelica strumentalizzata in una falsa dialettica.

La tenda consunta della giustizia ha dietro di sé il bianco della carta e della cella. Anche questa è una favola, un modo di raccontare sé stessi, tenendosi in precario equilibrio fra pittura e teatro. Ma il sé di Griffa avvocato e spersonalizzato. Vale per lui, diligente cancelliere che verbalizza, senza scrivere parole, la «fotografia» astratta dell'udienza, quanto vale per i colleghi suoi, avvocati, e per i magistrati.

Non può che essere, perciò, gergo di ieri, un misto di pittura segnica, informale, puristica, di cui l'attualità dell'apparato installativo rivela la melanconica inattualità, sempre uguale per ogni professionista di tutte le professioni, se non si fa manager. Fortunato chi ci riesce.

G. M.

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Questo pomeriggio, alle 16, nella sala del Centro giovanile Madonna del Mare (via Don Sturzo 4), il dott. Renzo Francescutti presenterà una proiezione su «Il Perù verso Vilcabamba».

Società di Minerva

Domani, alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica (piazza Hortis 4), mons. Luigi Parentin farà la «Commemorazione di mons. Ugo Mioni, nel cinquantenario della morte».

Assemblea Sal

La Sal (Società artistico letteraria) di Trieste comunica che giovedì 14, alle 18.30 in prima e alle 19 in seconda convocazione, avrà luogo nella sede sociale di largo Papa Giovanni XXIII 6 l'assemblea annuale ordinaria dei soci.

Pro Senectute

Questo pomeriggio, dalle 16 alle 20, si svolgerà la festa del Carnevale dell'anziano, organizzata dalla Pro Senectute, nella sala a pianterreno della Stazione Marittima. Vi potranno accedere coloro che sono muniti dell'apposito biglietto. La festa sarà occasione d'incontro con gli anziani delle Pro Senectute di Gorizia e Gradisca.

Movimento donne

Per il ciclo delle manifestazioni culturali promosso dal Movimento donne Trieste, il dott. Ermanno Costerni presenterà questo pomeriggio alle 18, nel salone di corso Saba 6, il documentario «Nella terra dei varani» assunto nelle piccole isole della Sonda. Ingresso libero.

Ballo di Carnevale

Il Circolo buiese Donato Ragosa invita i concittadini di Buie, Tribano, Villa Gardossi e Carsette a intervenire al tradizionale «Ballo di Carnevale» che si svolgerà domani, con inizio alle 20.30, nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane (via delle Zudecche 1/c).

Maestri del lavoro

L'assemblea annuale del Consolato provinciale dei Maestri del lavoro di Trieste si terrà mercoledì 20 febbraio nella sala convegni Baroncini delle Assicurazioni Generali, alle 16 in prima e alle 18 in seconda convocazione (via Trento 8).

Dottori commercialisti

Questa sera, alle 18, nella sede dell'Ordine dei dottori commercialisti (via della Zonta 2), il dott. Piero Valentincic parlerà sul tema: «Problemi connessi con la scelta operativa del tipo di società».

Circolo Carli

Il Centro culturale «Gian Rinaldo Carli» dell'Unione degli istriani ricorderà il 38.o anniversario dell'infausto trattato di pace domenica, alle 11, nella sede di via Pellico 2. Saranno proiettati: il documentario Incom «Pola, addio!» sull'esodo da Pola e il fotodocumentario «Istria che scompare» di Rino Tagliapietra.

Il Carso

Questo pomeriggio, alle 18.30, nella sede di via Mazzini 12, conferenza-dibattito della dott. Patrizia Montagner, del centro di psicoterapie applicate di Venezia, su «Le psicoterapie di rilassamento».

Osteoporosi

«Le osteoporosi: attualità diagnostiche e terapeutiche»: è il titolo della conferenza che il prof. Passeri, di Parma, terrà questo pomeriggio, con inizio alle 18.30, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1). L'incontro è organizzato dall'Associazione medica triestina.

La Repubblica romana

Domani, alle 19, nella sede di via delle Zudecche il Circolo Calegari celebrerà il 135.o anniversario della proclamazione della Repubblica romana del 1849; sarà commentato il glorioso evento risorgimentale, primo esperimento di autentica democrazia.

Diritti del malato

Il Tribunale per i diritti del malato informa che la sede della sezione di Trieste in viale XX Settembre 56, 1.o piano è aperta soltanto nel pomeriggio dalle 17 alle 20 (esclusi martedì e sabato) e che il numero telefonico è 567878.

Fraternità universale

Stasera, alle 19.30, il dott. Lorenzo Lucchetti presenterà una serie di diapositive sull'America del Nord, nei locali della Grande fraternità universale (via San Lazzaro 5). Al termine seguirà una cena vegetariana.

Amici del mare

La Società sportiva «Amici del mare» organizza per sabato 16 febbraio, alle 15, nella sede di via Nicolodi 7, a Barcola, il «Carnevale dei bambini» (fino ai 12 anni) aperto a soci e simpatizzanti. I piccoli ospiti saranno intrattenuti dal prestidigitatore «The magic Renor», balli e giochi. Verranno sorteggiati doni offerti da ditte cittadine. In serata veglioncino per gli adulti. Prenotazioni ed informazioni mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19 (tel. 410398).

Testimoni di Geova

Domenica, con inizio alle 18, nella sede dei Testimoni di Geova di via Scala Santa 1/1, il ministro ordinato Gino Folin terrà una conferenza biblica sul tema: «Il diluvio dei giorni di Noè è significativo per noi».

Mostre d'arte

Nuove iconografie al «Planetario»

Si è aperta ieri nelle sale del centro culturale Planetario (via Fabio Filzi 4), la mostra dal titolo «Nuove iconografie»; dieci artisti degli anni '80, curata da Italo Mussa.

La rassegna comprenderà opere di Aulo, Carlo Bertocci, Renato Bianchini, Biagio Caldarelli, Walter Gatti, Nicola Maria Martino, Marcello Mondazzi, Elisa Montessori, Enrico Pulsoni, Salamun.

La rassegna rimarrà aperta fino al 28 febbraio (ogni giorno, domeniche escluse, 17-20).

Laila Grison alla «Comunale»

E' aperta alla galleria Comunale di piazza Unità la personale di quadri in stoffa di Laila Grison-Cavalieri. La mostra rimarrà aperta fino al 10 febbraio (feriali 10-13, 17-20; festivi 10-13).

Il pittore Bambic alla Casa di cultura

Domani, alle 18, nella Casa della cultura di via Petronio, in occasione della «Giornata della cultura slovena» sarà inaugurata la mostra di Milko Bambic. Seguirà, alle 20, un concerto dell'orchestra da camera della televisione di Lubiana.



DALLA REGIONE

CONCEDERÀ PRESTITI ALLA REGIONE

Vienna ci apre il suo portafogli

Promessi già 50 miliardi all'assessore Rinaldi

L'assessore regionale alle finanze, Dario Rinaldi, ha avuto una serie di contatti a Vienna per verificare la possibilità di effettuare prestiti finalizzati, che l'amministrazione regionale ha deciso di contrarre anche all'estero, per opere di rilevante importanza. Gli oneri di realizzazione, secondo l'impostazione del nuovo bilancio, vanno distribuiti in un arco di tempo non inferiore a dieci anni. «Le disponibilità — a giudizio dell'assessore Rinaldi — sono risultate ancora una volta largamente positive con particolare riguardo ai prestiti in Ecu (l'unità di conto europea) che evidentemente presenta minori rischi per la Regione».

L'assessore Rinaldi si è incontrato innanzitutto con il ministro delle Finanze Vranitzky, al quale spetta di concedere alle banche austriache interessate l'autorizzazione ad effettuare il prestito. Nel corso di un colloquio, che Rinaldi ha definito estremamente cordiale, il ministro Vranitzky, oltre ad assicurare un suo positivo interessamento riguardo il prestito, ha voluto toccare vari problemi relativi ai finanziamenti necessari per il completamento, in territorio austriaco, della rete delle grandi infrastrutture che presentano preminente importanza per il Friuli-Venezia Giulia, Trieste e i porti dell'alto Adriatico.

Successivamente, Rinaldi ha avuto un'altra serie di incontri di particolare rilievo presso la sede centrale della Creditanstalt Bankverein, una delle maggiori banche austriache, con la quale sono state avviate trattative per un primo prestito di 50 miliardi, da perfezionarsi entro la fine del corrente anno.

Dopo la visita di cortesia al presidente dell'Istituto, dott. Bock, l'assessore Rinaldi si è incontrato con il direttore della Creditanstalt Bankverein, dott. Androsch.

IL PROCESSO SI FARÀ IL 29 APRILE NEL CAPOLUOGO GIULIANO

Via Trieste 140 chili di morfina destinati alla mafia di Palermo

Conclusa l'istruttoria su un traffico di droga che, lavorata in Sicilia, finiva negli Usa

Avrebbero importato clandestinamente nel nostro Paese qualcosa come 140 chilogrammi di morfina base alcune delle persone coinvolte nella recente indagine del giudice istruttore dott. Guido Patriarchi. La droga che arrivava nella nostra zona in particolari nascondigli ricavati su autoarticolati Tir, a Trieste veniva poi trasbordata su automobili e smistata quindi, a Palermo dove, dopo la debita raffinazione, partiva per gli Stati Uniti.

Le persone coinvolte nel traffico sono il detenuto Gianfranco Misculin, 45 anni, via Mauroner 1/2; il recluso turco Mustafà Savas, di 51 anni; i latitanti turchi Ismail Ulserin, di 43 anni; Hasan Karakaya, di 38 anni, e Bajram Kacar detto Bairo, di 37 anni; il detenuto Carlo Scolaro, 61 anni, via Fabio Severo 105; Fabrizio Penzo, 45 anni, via Fabio Severo 95, attualmente agli arresti domiciliari; Giordano Giovannetti detto Bruno, di 44 anni, di Firenze; Duilio Torrini, 55 anni, di Milano; Dante Conson, di 56 anni, di Mogliano Veneto. E ancora, i detenuti Fortunato Esposito, 36 anni, di Milano; il suo concittadino Giordano Felisetti detto Gegé, di 30 anni, e Bartolino Sozzi, detto Lino, di 44 anni, di Milano; il cittadino germanico Giovanni Cortassa, di 40 anni; i latitanti Gurol Asansu, di 46 anni, di Istanbul; Gennaro Ruggero, di 40 anni, di Napoli, e Marco Marcon, di 37 anni, Strada di Guardiella 10/1; il detenuto Gianfranco Favero detto Franco, 51 anni, da Padova; Milvia Rusca, di 46 anni, da Saltrio di Varese; il detenuto turco Agacan Hazer, di 42 anni, estradato di recente dalla Turchia; i latitanti Husmettin Cagiran, di 51 anni, e Felix Bopp, di Baden Baden; Tiziano e Duilio Torrini, di 21 e 20 anni rispettivamente da Milano, e Pasquale Trito, di 45 anni, da Napoli.

Alla fine dell'istruttoria, il giudice Patriarchi ha disposto lo stralcio della parte inerente alla Rusca, a Duilio, Tullio e Tiziano Torrini e aTrito e ha rimesso gli atti alla magistratura milanese che procederà per eventuali illeciti rilevabili nei loro confronti. Il giudice ha altresì disposto lo stralcio delle posizioni relative a Conson e Giovannetti e ha rimesso gli atti che li riguardano all'autorità giudiziaria di Treviso e ha, infine, firmato l'ordinanza di rinvio a giudizio di tutti gli altri che verranno processati il 29 aprile prossimo dal Tribunale penale di Trieste.

Quasi tutti sono stati incriminati per associazione per delinquere nello spaccio di stupefacenti e in blocco per detenzione e introduzione in più riprese nel territorio dello Stato di eroina e di morfina base.

Le indagini sul traffico, che risalirebbe al 1979, ebbero una svolta decisiva nel giugno dell'83 quando la Mobile di Venezia procedette al fermo di Misculin, Penzo, Conson, Giovannetti e Turrini, e li indiziò di detenzione e smercio di sostanze stupefacenti. Nel proprio rapporto, i funzionari della Serenissima precisarono che l'inchiesta aveva preso l'avvio da una serie di intercettazioni telefoniche effettuate a Mogliano Veneto ed estese in seguito a diverse utenze di Milano e di Trieste. Dalle intercettazioni stesse sarebbe emersa la prova dell'esistenza di una vasta associazione finalizzata all'introduzione nello Stato e allo spaccio di morfina base e di eroina.

A Trieste l'inchiesta assunse un ritmo febbrile, e il sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa emise, nel luglio successivo, due ordini di cattura contro i turchi Yasar Husmettin e Agacan Hazer e dopo tale atto l'istruttoria venne formalizzata. Dalle deposizioni degli inquisiti, i magistrati pervennero alla conclusione che ingenti quantitativi di droga pesante erano entrati nel territorio attraverso i valichi di frontiera del Carso, occultati in Tir con targa turca. La scottante merce veniva, quindi, trasbordata su macchine, che i corrieri si incaricavano di guidare sino a Palermo, dov'era attesa da organizzazioni mafiose.

I siciliani chiedevano quasi esclusivamente morfina base destinata a essere lavorata e trasformata in eroina di ottima qualità. Secondo due inquisiti, il traffico con la Sicilia risaliva all'82. Nella carta geografica degli stupefacenti entrarono anche altre regioni, quali la Lombardia, il Veneto, l'Emilia Romagna e buona ultima la Campania.

Un imputato ha reso dichiarazioni che sono state poi suffragate da effettivi riscontri obiettivi: secondo il suo racconto, Marcon avrebbe portato in Sicilia, occultandoli nella bombola dell'impianto a gas della sua auto, 40 chilogrammi di eroina e a Palermo avrebbe intascato un acconto di 200 milioni, che occultò nello stesso nascondiglio.

Sulla via del ritorno, Marcon sarebbe stato intercettato dalla Guardia di finanza, e uno dei cani che erano con la pattuglia riuscì a scoprire il malloppo. Una delle banconote da 100 mila di cui era costituito sarebbe risultata fare parte del riscatto pagato ancora nel 1974 per liberare Luigi Cenchini, sequestrato a Milano.

L'istruttoria è come una ragnatela che si allarga su personaggi misteriosi, ritrovi eleganti, macchine di lusso, montagne di banconote, vetture noleggiate per non dare nell'occhio e case da gioco.

Miranda Rotteri

OGGI L'AUTOPSIA SUL CADAVERE DEL TRIESTINO DECEDUTO A BOLOGNA

Disse che andava a cercare lavoro e ha trovato la morte con l'eroina

Sarà eseguita oggi all'Istituto di medicina legale dell'Università di Bologna, l'autopsia di Alessandro Cok, 26 anni, via Margherita 13. Il giovane triestino è stato trovato cadavere martedì pomeriggio nel letto di una pensioncina del capoluogo emiliano. Con tutta probabilità lo ha stroncato una dose di eroina.

Stefano Cok era partito da Trieste lunedì. Aveva raggiunto Padova dove aveva acquistato alcune dosi di droga.

«Già in treno — ha raccontato l'amico che lo ha accompagnato nel viaggio e che poi lo ha trovato cadavere — ci siamo iniettati la prima dose. Il secondo "buco" ce lo siamo fatti prima di addormentarci».

Ai genitori Alessandro Cok aveva detto che si sarebbe allontanato da Trieste per cercare lavoro. Da tempo era disoccupato.

«Da quando aveva perso il posto in una ditta del porto industriale non era più lui» dice un giovane che lo conosceva da tempo — «Aveva tentato di sbarcare il lunario lavorando con una cooperativa di portuali... Ma negli ultimi due o tre mesi non aveva guadagnato neanche una lira. Era molto depresso e per addormentarsi spesso doveva inghiottire degli psicofarmaci.

«Tempo fa era stato anche protagonista di un brutto incidente stradale. Era morto un uomo e Alessandro era stato denunciato per omicidio colposo... Ma chi poteva immaginare che meditasse di usare l'eroina?».

Sulla vicenda pesano comunque molti interrogativi. Perché il secondo «buco» è stato fatale per Alessandro mentre ha provocato all'amico solo un forte mal di testa, un senso di nausea allo stomaco e la bocca impastata?

C'è altra droga mal tagliata in vendita a Padova? O qualche spacciatore ha rifilato una bustina «bidone» al giovane triestino approfittando della sua inesperienza?


Alessandro Cock

In Corte d'appello il 27 febbraio l'infanticida di Maniago

La diciassettenne Daniela N., di Maniago, accusata di aver soppresso nella notte di Natale dell'83 la propria creatura appena data alla luce, verrà giudicata il 27 febbraio prossimo dalla sezione per i minorenni della Corte d'appello, presieduta dal dott. Edoardo Cola. L'accusa sarà sostenuta dal procuratore generale dott. Arrigo Mellano.

Il cadavere della creaturina fu scoperto due settimane dopo nel podere del padre di Daniela, dov'ella l'avrebbe sotterrato.

Imputata di infanticidio, la ragazza fu processata dal Tribunale per i minorenni che modificò l'originale accusa in omicidio volontario e l'assolse per insufficienza di prove. Contro la sentenza insorsero sia il procuratore della Repubblica dott. Gianni Rosario sia il difensore.

ERA STATO RESPINTO ALLA MATURITÀ DEL LICEO TRIESTINO

Può rifare l'esame il «dantino» che ricorse contro la bocciatura

Alessandro Gambi, lo studente triestino del liceo classico «Dante» bocciato l'anno scorso alla maturità, potrà ripetere l'esame. Il Tribunale amministrativo regionale ha infatti accolto il ricorso presentato ad agosto dai genitori del ragazzo, e ha deciso di annullare il giudizio di «non maturità» formulato in sede di scrutinio dai professori della prima commissione. La sentenza, storica per Trieste, è stata emessa dal Tar il 20 dicembre scorso e resa nota pochi giorni fa.

Adesso la seconda mossa spetta al ministero della pubblica istruzione e al provveditorato agli studi di Trieste. I «vertici» della scuola dovranno risolvere uno spinoso dilemma: rimandare Alessandro Gambi davanti alla commissione che l'ha già bocciato, oppure chiamare altri insegnanti per garantire la massima serenità e correttezza nello svolgimento dell'esame?

«Nei prossimi giorni avremo risposte più precise — spiega l'avvocato Piero Borgna che ha assistito i coniugi Gambi nel ricorso al Tar — parleremo con il preside del «Dante» e cercheremo di trovare una soluzione intelligente. Bisognerà infatti tenere conto che Alessandro, in attesa della decisione del Tar, si è iscritto all'Università».

La «grana» degli esami di maturità del «Dante» era scoppiata a fine luglio. Dopo le proteste per i metodi d'interrogazione «assolutamente discutibili» usati dai membri della prima commissione, presidente in testa, gli scrutini non avevano fatto che confermare le impressioni a caldo degli studenti: 12 candidati non maturi su 57, una stangata d'altri tempi.

E nella rete delle bocciature erano rimasti impigliati anche autentici «secchioni», ragazzi abitutati a portare a casa ogni anno medie da capogiro.

«I genitori di Alessandro Gambi hanno capito subito che qualcosa non aveva funzionato — dice l'avvocato Borgna —. Un ragazzo con ottimo curriculum scolastico non può rincretinire dalla mattina alla sera.

«Prima di consigliare il ricorso al Tar — continua l'avvocato — ho voluto studiarmi per bene il caso. E il 20 dicembre, dopo cinque mesi di attesa e un paio di rinvii, finalmente il Tar ci ha dato ragione».

A. M. L.

In poche righe

Finanziamenti Cee alla regione

BRUXELLES — Progetti che prevedono la costruzione in regione di infrastrutture viarie, ferroviarie, portuali, fognarie e di conduzione del gas metano riceveranno finanziamenti per complessivi 41 miliardi e 745 milioni dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale (Fers).

Lo ha deciso la commissione Cee che ha approvato uno stanziamento per l'Italia di 930 miliardi a favore di 1.183 progetti. Per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, i finanziamenti andranno a 27 progetti di infrastrutture nella provincia di Udine, quattro in quella di Gorizia e due ciascuno in quelle di Trieste e Pordenone.

Giornata di studio sulla droga

Una giornata di studio per la prevenzione delle tossicodipendenze e dell'alcolismo sarà organizzata dalla Regione nella prima decade di marzo. La decisione è stata presa nel corso della riunione del comitato regionale preposto a questi problemi. Nella giornata di studio saranno analizzati i livelli di intervento a favore di tossicodipendenti e alcolisti, i metodi di trattamento, il reinserimento, le azioni di educazione sanitaria, prevenzione e terapia.

Nel corso della stessa riunione del comitato regionale è stato anche presentato il volume «Tossicodipendenze nel Friuli-Venezia Giulia: analisi di un fenomeno e di una legge». La ricerca, che il giornale ha già illustrato, è stata eseguita dal prof. Correra, dal dott. Martucci e dal dott. Costantinides. «Il volume — ha detto l'assessore Renzulli — costituisce un primo importante contributo per combattere il problema della droga, aggravatosi ultimamente anche nel Friuli-Venezia Giulia».

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	5,9	7,9
Gorizia	4	10
Monfalcone	4,9	9
Pordenone	−1	7
Udine	1	8,2

SEMBRA IMMINENTE L'INIZIO DEI LAVORI DI «MARINA MUJA» E DI UN TEATRO-TENDA DA TREMILA POSTI

Muggia col Carnevale vuol lanciare il turismo

E con quest'anno fanno 32. Tante sono ormai le edizioni «codificate» del Carnevale muggesano, quasi quante quelle del Festival di Sanremo, nato solo tre anni prima. Insomma quando il sindaco Pacco pensò di mettere un po' d'ordine istituendo concorso e premiazioni, era in voga Nilla Pizzi con «Grazie dei fior». Adesso c'è il sindaco Bordon e il Carnevale va proprio al massimo, come Vasco Rossi.

È stato proprio il primo cittadino, come da tradizione, a presentare ieri mattina al Circolo della stampa di Trieste il programma dell'edizione '85, affiancato dall'assessore al turismo Tremul, dal presidente dell'Azienda di soggiorno Barison, e dal funzionario dell'ufficio di Muggia della stessa azienda Sorgo.

Non mancano come ogni anno le novità. La principale, quest'anno, è costituita dalla mostra dei costumi più spiritosi, più originali, più ricchi, che sono stati salvati e raccolti dalla «Fameia Muiesana» che li espone nella sala Dante di riva Nazario Sauro dalle 11 di domenica. Non mancano poi il rituale gemellaggio con Venezia, il Ballo delle colombine, l'«andar per ovi» e così via fino al clou del corteo, in programma per domenica 17.

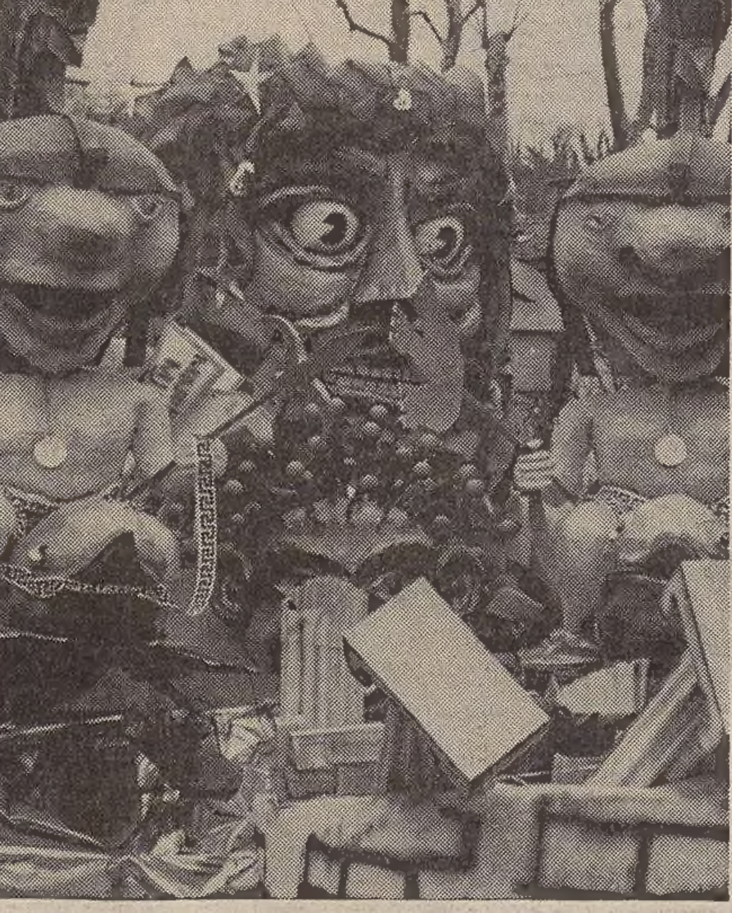
Ma l'incontro con la stampa, come ogni anno, ha costituito soprattutto l'occasione per riaprire un discorso che fino a oggi è rimasto, appunto, solo un discorso: e cioè quello di lanciare anche a Muggia l'industria del turismo, approfittando del richiamo che offrono occasioni come il Carnevale. E proprio per garantire che la chiacchierata non era costruita sul nulla, Bordon ha subito dato una notizia: «Per la fine del mese — ha detto — spero di avervi ospiti a Muggia per l'inaugurazione dei lavori di Marina Muja».

Tutti d'accordo dunque, Comune e Azienda, nel dire che bisogna meglio sfruttare queste occasioni, come il Carnevale muggesano, per dare il «la» a un coro di iniziative.

Muggia, del resto, si sta attrezzando: nei capannoni dell'ex cantiere Alto Adriatico le compagnie del Carnevale, vere promotrici di tutta la parata, troveranno finalmente spazi adeguati, strutture stabili, magazzini e laboratori. E nel quartiere del cantiere, nel giro di due o tre mesi, dovrebbe sorgere un teatro-tenda capace di ospitare tremila persone. Dunque, le idee ci sono. Mancano, come sempre, i soldi.

Le compagnie pensano al Carnevale accontentandosi di qualche contributo che il Comune elargisce per i carri, ma al resto provvede la gente di tasca propria e con il proprio lavoro (circa i due terzi dei muggesani si impegnano per il Carnevale, cioè tutti lavorano, esclusi i neonati e gli ammalati). Ma per le altre iniziative — è stato detto — occorre che gli enti pubblici si muovano. Altrimenti a Muggia, come a Trieste, passato il Carnevale è Quaresima per tutto il resto dell'anno.

L. Mi.


Un carro allegorico della sfilata dell'anno scorso

Gli appuntamenti di fine settimana

- «Oba Oba», cocktail brasiliano di musica e colori al Politeama Rossetti
- Costumi di Carnevale in mostra a Muggia • Festa in piazza Unità d'Italia
- «I gatti di vicolo Miracoli»: cabaret a Udine • I concerti nell'Isontino
- «Agriest» a Udine e «Sacar» a Pordenone • Le rassegne veneziane

A Trieste



● «Oba Oba», il cocktail tutto brasiliano di musica, colori e belle ragazze prodotto da Franco Fontana, sarà presentato stasera e domani (inizio alle 20.30) e domenica (alle 16 e alle 20.30) al Politeama Rossetti. Tra gli interpreti la cantante Eliana Estevao e il grande sambista Jair Rodrigues. Nella foto Rose Rose, Patrizia, Beth, Silvia Regina.

● Per la stagione teatrale de «La Contrada» stasera e domani (alle 20.30) e domenica (alle 16.30), al teatro Cristallo (via Ghirlandaio), la Cooperativa dell'Atto presenterà «Una famiglia felice», di Giles Cooper, con Renato Campese e Teresa Ricci.

● Domenica, alle 16, in sala Dante (Riva Nazario Sauro, **Muggia**, sarà inaugurata la «Mostra dei più bei costumi dei nostri Carnevai», a cura della Fameia muggesana. Chiuderà domenica 17 (aperta ogni giorno 9-12 e 16-20).

● Domani, con inizio alle 12, in piazza dell'Unità, si svolgerà una grande festa per salutare la partenza di Cristina e Riccardo Carnovalini che percorreranno a piedi 4 mila chilometri delle nostre coste. Parteciperà la Filarmonica di Santa Barbara. Chi vorrà potrà «accompagnare» Cristina e Riccardo fino a Miramare (sette chilometri) partecipando alla «Camminata» appositamente organizzata. Durante la festa l'Associazione italiana produttori birra e malto offrirà ...birra a tutti.

● Si è aperta nelle sale del Centro culturale Planetario (via Filzi 4) la mostra «Nuove iconografie: dieci artisti degli Anni Ottanta», curata da Italo Mussa. Chiuderà il 28 febbraio (ogni giorno, domeniche escluse, 17-20).

● Chiuderà il 16 febbraio (feriali 17.30-20) nella sala esposizioni della Provincia (piazza Vittorio Veneto 4) la mostra fotografica di Ambrogio Negri intitolata «La porta più segreta... e meglio difesa dall'uomo».

● Resterà aperta fino al 15 febbraio nella galleria Rettori Tribbio (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso) la mostra di disegni del pittore della Repubblica popolare cinese Liu Bing Jiang.

● Prosegue nella galleria Cartesius (via Marconi 16), la mostra di Adolfo Penocchio. Chiuderà il 14 febbraio (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13).

● Si potrà visitare fino al 15 febbraio, al museo Revoltella, la mostra internazionale dell'arte figurativa tra le due guerre nell'area dell'Alpa-Adria; sono esposte 116 opere di 53 artisti italiani, austriaci e jugoslavi (feriali 10-13 e 17-20, festivi 10-13, chiuso lunedì).

● «La ballata della tromba e della nuvola», di Ciril Kosmac, sarà presentata stasera, alle 20.30, nella casa della cultura slovena di via Petronio. Domani, alle 20, concerto dell'orchestra da camera della televisione di Lubiana.

● Domenica, alle 21.30, al ristorante-piano bar dell'Ippodromo di Montebello si terrà la terza semifinale della quinta rassegna provinciale degli autori triestini, coordinata da Fulvio Marion. Ospiti della serata i cantautori Rudi Brezin e Liviana Martinuzzi. Ingresso libero.

● La Compagnia dialettale «I grembani» presenterà domenica, con inizio alle 17, nel teatro parrocchiale di Santa Maria Maggiore (via del Collegio 6), la commedia «A.A.A. Cercasi...».

● Per la rassegna del «Teatro dialettale '85» organizzata da Armonia (l'associazione fra le compagnie del teatro dialettale triestino) domenica, alle 17.30, nel teatro di via Ananian, gli «Ex allievi del Toti» replicheranno la commedia «Le piantine su la finestra», di Bruno Cappelletti.

● «L'autore e le maschere»: è il titolo dell'atto unico di Eugenia Consolo che «Quelli de il Lumicino» presenteranno domani (alle 16.30 nel teatro dell'Itis, in via Pascoli 31) e domenica (alle 10 all'ospedale lungodegenti e alle 16.30 nella sede del Cepacs, in via Filzi 6).

Nell'Isontino

● Per i «Concerti della domenica» organizzati dall'Associazione culturale maestro Rodolfo Lipizer, domenica, alle 11, all'auditorium di **Gorizia,** concerto del «Quintetto di ottoni di Budapest»: Pal Pete e Istvan Palotai (tromba), Imbre Magyari (corno), Istvan Farkas (trombone) e Laszlo Szabo (tuba). Musiche dal XVII al XX secolo.

● Mercoledì prossimo 13 febbraio, con inizio alle 21, nella chiesa della Marcelliana, a **Monfalcone,** concerto del «Quartetto di Zagabria», due violini, viola e violoncello. In programma «L'arte della Fuga», l'ultima incompiuta opera di Johann Sebastian Bach e uno dei momenti musicali più alti mai composti.

● Tre film di Eric Rohmer in programma in questo fine settimana al teatro comunale di **Monfalcone.** Oggi (alle 18, 20 e 22) «Il bel matrimonio»; domani (sempre 18, 20 e 22) «Pauline alla spiaggia»; domenica (alle 16, 18, 20 e 22) «Le notti di luna piena».

● Doemnica, alle 10, nella sala dell'Istituto di musica «Vivaldi», a **Monfalcone,** concerto del soprano Patrizia Greco e del pianista Fabrizio Del Bianco.

● Nella sala civica Bergamas, a **Gradisca d'Isonzo,** stasera con inizio alle 20.30 si terrà un concerto del percussionista e batterista friulano Andrea Centazzo.

● Prosegue nelle sale della galleria d'arte contemporanea «Luigi Spazzapan», a **Gradisca d'Isonzo,** la mostra antologica di Armando Pizzinato «Opere dal 1949 al 1984». Chiuderà il 24 febbraio.

In Friuli

● Questa sera, intorno alle 22, al Contarena Club, a **Udine,** si svolgerà una serata di cabaret con «I gatti di vicolo Miracoli».

● Resterà aperta fino al 17 febbraio (feriali 13.30 - 19; sabato e domenica 9 - 20), nel quartiere fieristico di Torreano di Martignacco, a **Udine,** la ventesima edizione di «Agriest», la mostra delle macchine e dei prodotti agricoli.

● Il «Sacar 1985», salone delle attrezzature per collettività, alberghi, negozi, ristoranti e bar si potrà visitare da domenica al 17 febbraio nel quartiere fieristico di **Pordenone** (feriali 14 - 20; festivi 9.30 - 20).

● Le famosissime caricature di Nino Za (pseudonimo di Giuseppe Zanini) sono arrivate a **Udine:** una mostra sarà, infatti, inaugurata domani, alle 18, nella galleria del Centro.

● Fino al prossimo 30 aprile la chiesa di San Francesco, a **Udine,** ospiterà alcune tra le migliori opere grafiche dell'incisore Fabio Mauroner, nato a Tissano nella Bassa friulana e morto a Venezia nel 1948 (aperta tutti i giorni esclusi lunedì e festivi, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18).

● La «Mostra delle maschere», allestita nell'ex chiesa di Santa Lucia, a **Udine,** potrà essere visitata fino alla fine del mese. Comprende i «pezzi» della Commedia dell'arte e del Centro maschere e strutture gestuali.

● Domani, alle 9, nel salone della sede di **Udine** della Cassa di risparmio, in via del Monte, si svolgerà una pubblica asta di preziosi in consegna alla sezione pegni dell'istituto e non ritirati entro i termini stabiliti.

Nel Veneto

● In questo week-end a **Venezia** inizieranno le manifestazioni del Carnevale. Ecco il programma di domani e domenica. **Domani:** alle 10 (palazzo Michel, Santissimi Apostoli) apertura della mostra «I love Paperino»; dalle 9 alle 22 (Campo San Maurizio) mercatino delle maschere e dei macarari; dalle 16 alle 23 (piazza San Marco) ballo in piazza con gruppi folcloristici stranieri; alle 18 (Campo San Polo) ballo del toro; alle 20.30 (ex chiesa di San Lorenzo) «Gran Gala di apertura». **Domenica:** dalle 9 alle 22 (Campo San Maurizio) mercatino delle maschere e dei macarari; dalle 10 alle 19 (palazzo Michiel) mostra «I love Paperino»; alle 10.30 (Campo dei Gesuiti) «Venezia e i tesori de' Paperoni»; alle 12 (piazza San Marco) Volo della colombina; alle 14 (Canal grande) corteo acqueo; alle 15.30 (dal Macello ai Gesuiti) regata di Carnevale; dalle 15 alle 17.30 (ex chiesa di San Lorenzo) proiezione di film per i bambini; dalle 16 alle 23 (piazza San Marco) ballo in piazza; dalle 18 alle 22 (ex chiesa di San Lorenzo) Disco music, Video Laser, Laser music; alle 18 (campo San Polo) ballo del toro.

● A **Mestre** (Campalto), alle 10.30, canti e balli in piazza; alle 14.30 inizio della sfilata di carri allegorici.

● Ed eccoci alle mostre di **Venezia.**

● «Grafica dell'espressionismo tedesco»: è il titolo della mostra che si è aperta a Ca' Pesaro. Sono esposte 175 opere (xilografie, litografie e acqueforti) realizzate tra il 1905 e il 1927 dai maggiori rappresentanti della stagione espressionista tedesca. Chiuderà il 10 marzo (feriali 10-16; festivi 9-12.30; lunedì chiuso).

● È stata prorogata al 18 febbraio la chiusura della mostra «Disegni dei Guardi: 350 capolavori delle collezioni del Museo Correr», allestita al Correr (feriali 10-16; festivi 9-12.30 martedì chiusa).

● Continua nelle salette wagneriane di Ca' Vendramin Calegari la prima mostra internazionale di penne a serbatoio antiche e moderne: circa 500 «pezzi» di ogni tipo, epoca e valore. Chiuderà il 24 marzo.

● Alle Gallerie dell'Accademia si potrà visitare fino ad aprile la mostra «Dieci artisti americani del dopoguerra»: un piccolo gruppo di opere di artisti statunitensi proveniente dalla collezione Gugghenheim (feriali 9-14; festivi 9-13; lunedì chiuso).

● Prosegue a palazzo Fortuny la rassegna «Alta moda: grandi abiti da sera degli anni '50-60», organizzata dal Centro documentazione di Palazzo Fortuny. Sono esposti sessanta abiti di firme prestigiose; da Dior a Cardin, da Valentino a Chanel, da Roberta di Camerino a Lanvin e tanti altri. Chiuderà il 28 aprile (ogni giorno, tranne il lunedì, 9-19).

● Fino alla fine del mese nella galleria della Fondazione Bevilacqua La Masa (Piazza San Marco) continuerà la mostra «Corto Maltese», di Hugo Pratt, il maestro veneziano del fumetto: un centinaio di disegni originali scelti tra la produzione di vent'anni di lavoro (ogni giorno, tranne il martedì, 9-20).

● A **Vicenza,** alla galleria «Albanese», sono esposti circa sessanta olii e acquarelli di Achille Beltrame: è l'autore delle copertine della «Domenica del Corriere» (aperta sino al 21 febbraio).

Oltreconfine

● Questa sera, alle 20, a **Lubiana,** al Centro culturale «Cankarjev Dom» concerto sinfonico della Filarmonica slovena, diretta da Marko Munih.

● Stasera, alle 19.30, a **Fiume,** al Teatro del Popolo «Ivan Zajc», replica dell'opera comica «La sposa venduta», di Smetana.

● Nella sede della «Comunità degli italiani» la Compagnia filodrammatica di Isola d'Istria presenterà stasera alle 19, la commedia dialettale «E adeso sto picio», di Lucia Scher.

● Domani, alle 19, a **Lubiana,** al Teatro nazionale, andrà in scena l'«Otello», di Verdi.

● Domani, alle 20, nella Sala «Tivoli», a **Lubiana,** spettacolo d'eccezione con Lepa Brena (la bella Brena), la più popolare cantante di musica leggera jugoslava.

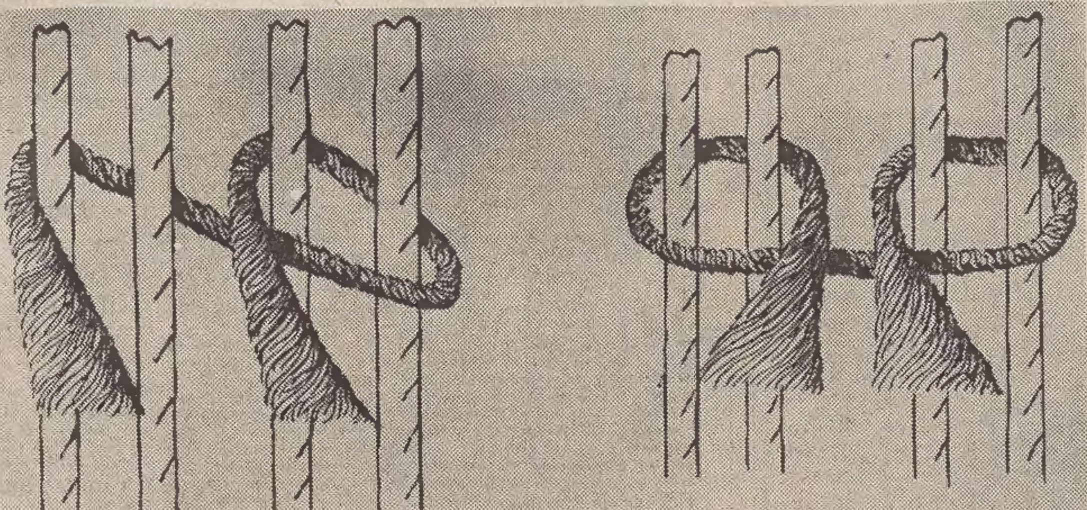
(A cura di Carlo Giovanella)

IL PICCOLO CASA

IL TIPO DI ANNODATURA INCIDE ANCHE SUL PREZZO

Sono solo due i nodi principi del tappeto: Ghiordes e Senneh

Per questo genere di acquisti è opportuno affidarsi a ditte specializzate



Due tipi di nodi con i quali vengono annodati i tappeti: il «Ghiordes» e il «Senneh»

L'argomento «tappeti orientali» implica tra le tante considerazioni anche quella dell'annodatura a mano che ne costituisce la connotazione primaria. Ad essa è inevitabilmente associato il concetto di numero dei nodi. È, in effetti, luogo comune il considerare che tappeti del genere abbiano tanto più pregio quanto maggiore è il numero dei nodi per decimetro quadrato. Un motivo questo che in Oriente ha sollecitato gli artigiani a far apparire nei tappeti il maggior numero possibile di nodi.

Premesso che solamente due sono i modi per annodare un tappeto, il nodo Senneh (o farsibaft, cioè nodo persiano) ed il Ghiordes (o turkibaft, cioè nodo turco), le due annodature in questione possono essere effettuate in modo corretto oppure fraudolento.

Prima di addentrarci nel merito dell'argomento si ricorda che nel nodo Ghiordes i due capi di lana escono al centro dei due fili di ordito (i fili verticali del telaio) a cui si avvolgono; nel Senneh un capo del filo di lana esce centralmente ed uno lateralmente.

Il primo nodo è definito anche simmetrico, il secondo asimmetrico. Ricordiamo ancora che il telaio è costituito da quattro assi di legno, due orizzontali e due verticali (queste ultime servono solo da sostegno alle due orizzontali) disposte a rettangolo. Sull'asse superiore e quello inferiore (i subbi) vengono avvolti i fili di ordito mentre i fili di trama vengono passati orizzontalmente, di volta in volta, dopo ogni fila di nodi.

L'annodatura fraudolenta si ottiene con un nodo su quattro fili di ordito anziché su due. Da notare che il termine fraudolento non deve venir inteso genericamente nel significato che gli è proprio cioè di frode, inganno, imbroglio; poiché si tratta, in sostanza, di un vecchio tipo di lavorazione, proprio delle zone della Persia orientale.

L'annodatura è fraudolenta — e nel caso specifico il termine assume il suo reale significato — solo quando non venga apertamente dichiarata. Il nodo fraudolento viene denominato nei paesi citati col termine «jufti» o nodo doppio. Il costo dei tappeti annodati jufti dovrebbe essere inferiore rispetto a quello degli altri. Va notato peraltro che quando i fili di trama passano più volte tra una riga e l'altra di nodi, se da un lato concorrono ad irrobustire il tappeto, diminuiscono dall'altro il numero dei nodi stessi.

Si ha così il caso in cui il minor numero dei nodi non è indizio di qualità inferiore del tappeto bensì l'opposto. Pertanto, prima di contare i «bunti» sul rovescio di un tappeto, bisognerebbe conoscere se ognuno di essi rappresenta mezzo nodo o un nodo intero e come è costruita tutta la struttura interna del tappeto che non appare alla vista.

È altresì evidente che all'atto dell'acquisto di un tappeto è sempre opportuno e consigliabile rivolgersi ad una ditta specializzata e di comprovata esperienza.

Bricolage

Con la cartapesta si possono creare tantissimi oggetti

La spesa è minima e il risultato ottimo

Un bricolage semplicissimo per chi ama «far da sé» e che permette di realizzare un'infinità di oggettini originali ed esclusivi si può fare con la tecnica della cartapesta. Una tecnica divertente che può essere praticata tanto dagli adulti quanto dai ragazzini.

Fiori, frutta, animali, piccole sculture, figure fantasiose, quante cose carine possono «saltar fuori», lavorando solo con le mani! Gli ingredienti base da manipolare sono in sostanza due: carta di giornale, quella dei quotidiani (la carta dei rotocalchi si presta meno allo scopo) e colla da carta da parati. Quest'ultima si diluisce con acqua in un recipiente ed in questo composto si mette a mollo la carta di giornale stracciata in tanti pezzettini finché risulta ben macerata. A questo punto la si tira fuori strizzandola in modo da far fuoriuscire l'acqua in eccesso e si comincia a formare delle palle che costituiranno «l'anima» dell'oggetto da creare.

È opportuno che esse siano abbastanza leggere, cioè non molto compatte. A seconda della grandezza dell'oggetto che si vuol fare verranno tra loro assemblate due o più palle. Questo insieme dovrà essere ben ricoperto di colla perché vi si possano applicare sopra altri fogli di carta, ossia il rivestimento che rappresenta il primo stadio della rifinitura.

Il primo strato di carta verrà applicato in modo un po' grossolano. Bisognerà quindi colmare i vuoti, livellare le protuberanze che inevitabilmente sono presenti stracciando altri pezzi di carta che ben incollati a loro volta renderanno la superficie dell'oggetto più uniforme.

Si procede in questo modo finché la superficie risulterà perfettamente liscia. Si procederà quindi a stendere su tutta la stessa un leggero strato di colla onde evitare che la carta si stacchi durante il processo di disseccamento.

La fase finale, quella che definirà l'estetica della creazione e ne decreterà la piacevolezza, è costituita dall'applicazione del colore. Il primo passo per l'ottenimento del miglior risultato consiste nel passare sull'oggetto una mano di colore ad olio che ne costituirà il fondo. Per questo fondo base il colore ad olio è preferibile a quelli ad acqua che verranno impiegati successivamente dopo aver ovviamente lasciato asciugare la coloritura ad olio. Ultimo tocco: una leggera passata di vernice incolore con un pennello che fungerà da protezione alla pittura.

UN'IDEA NUOVA PER ARREDARE

Dalla Francia carte e tessuti coordinati

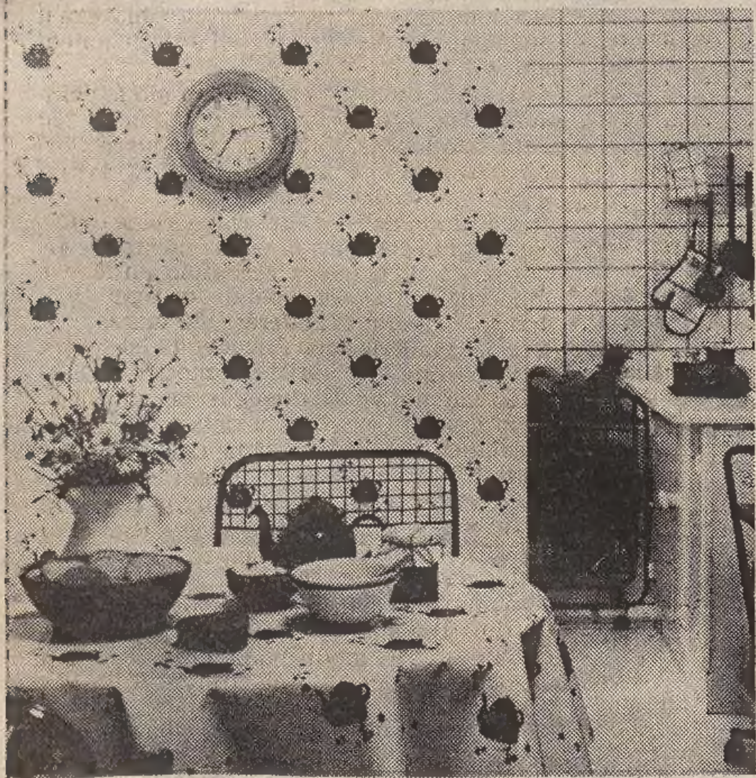
Alcune interessanti novità nel settore della decorazione domestica sono state recentemente lanciate da una casa francese. Si tratta di carte da parati viniliche in edizione lucida (lavabilissima) ed opaca coordinate a tessuti d'arredamento (tovaglie, tende, copriletti, cuscini e così via).

La bellezza di questi materiali sta nella loro freschezza e gioiosità, nel loro particolare charme che denota tutta l'armonia concettuale, la sensibilità, l'acquisito senso grafico e cromatico di chi le ha create.

Tanto le carte quanto i tessuti propongono una tavolozza quasi fatata di tinte, impostata su tenui nuances che prendono vivezza dalla tenera semplicità che i disegni naif per loro natura sottendono; naif sono, infatti, tutti i motivi che decorano detti elementi.

Godibilissimi, per la cucina, carte e tessuti disegnati ora con frutta, ortaggi, fiori, ora con suppellettili d'uso quotidiano e svariati altri motivi; per la stanza da letto dei grandi e dei più piccini a nuvole delicate che sottendono un'atmosfera di sogno, si avvicenda ora la magica danza di petali di fiori ora gruppi stilizzati di rondinelle svolazzanti.

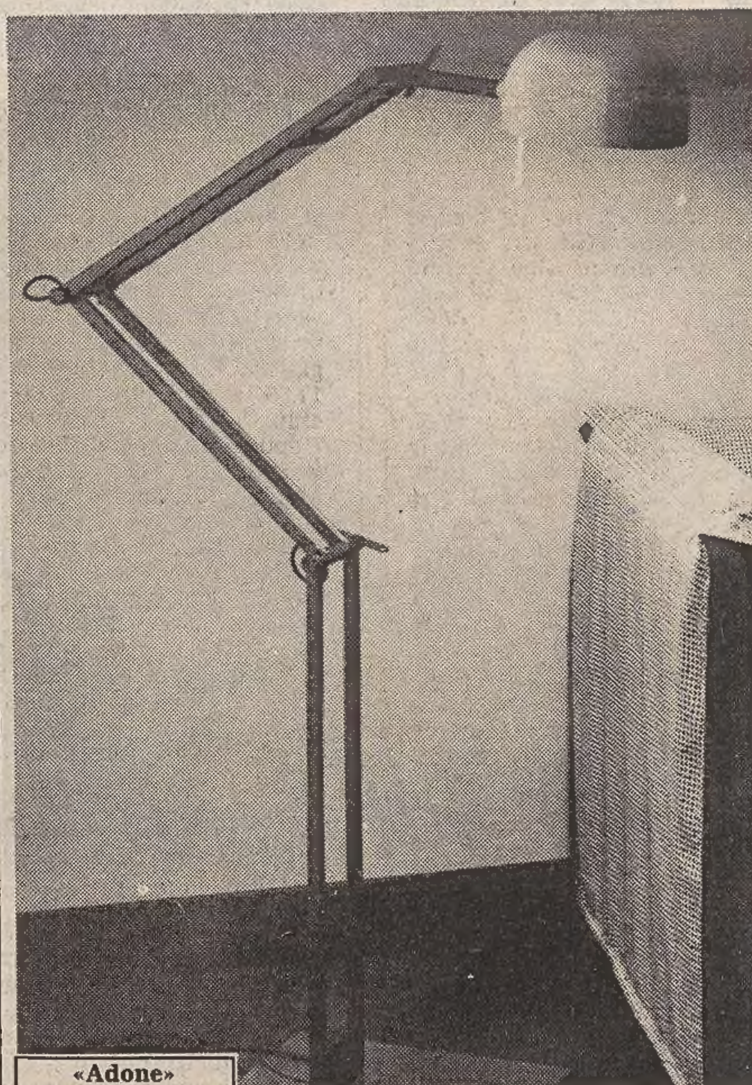
Per chi ama la semplicità delle geometrie si dipana la ridda delle righe e dei quadri giocati su una inedita levità di colori. Sono carte e tessuti di grande raffinatezza volti a realizzare negli ambienti un'atmosfera intima, ovattata, quasi fiabesca.



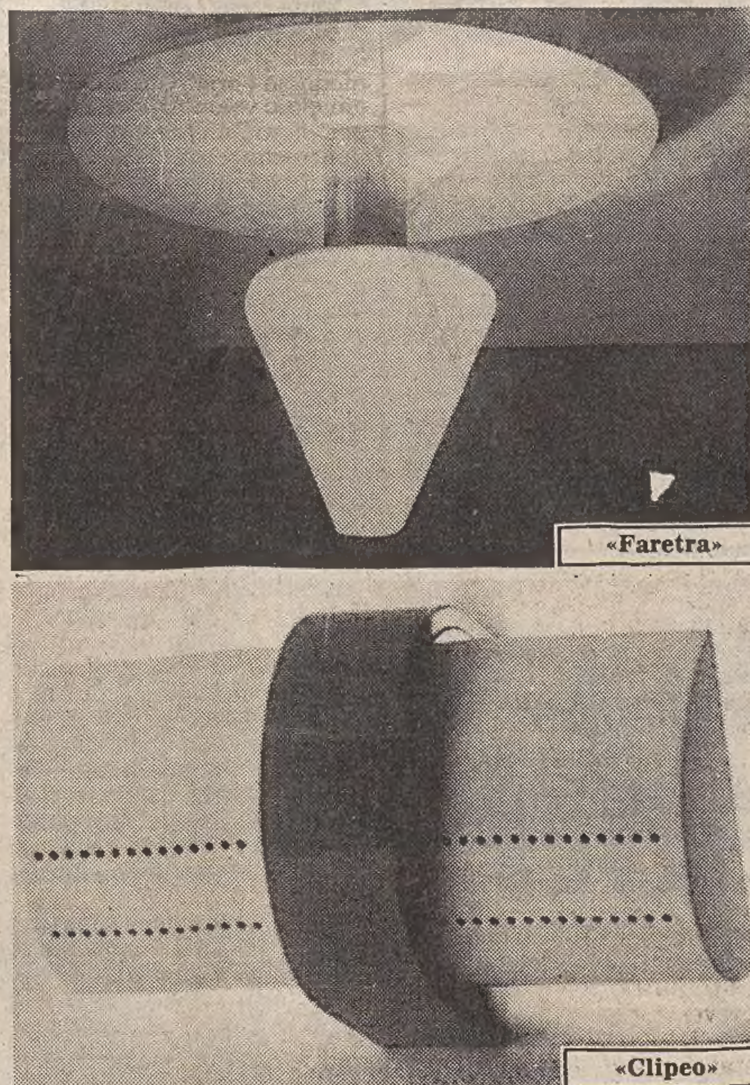
Un'originale composizione: carta da parati vinilica e tovaglia

SONO OGGETTI ELEGANTI E RAFFINATI FRUTTO DI STUDI E RICERCHE

«Adone», «Faretra», «Clipeo» tre nuovi modi per illuminare



«Adone»



«Faretra»

«Clipeo»

Molte delle lampade di oggi non vengono concepite unicamente come corpi illuminanti volti ad esplicare la loro funzione specifica ma come oggetti di design elegante e raffinato, frutto di studi e ricerche condotte all'insegna delle più avanzate concezioni tecniche e stilistiche.

Sono apparecchi luminosi ciascuno dei quali racchiude un suo preciso, intrinseco messaggio, tradotto in soluzioni estetiche di altissimo livello tese a realizzare un'illuminazione discreta e funzionale, a creare un'atmosfera tutta particolare, intima, distensiva, rilassante.

Alcuni di essi sono stati immessi sul mercato proprio in questi giorni, come, tanto per citare degli esempi, «Adone», «Faretra» e «Clipeo».

«Adone» è una lampada a stelo, completamente snodata tanto da sembrare una gru. Sviluppa un'altezza massima di due metri e può assumere le più svariate posizioni fino a raggiungere, per contenersi nell'imballo, un modestissimo ingombro. Ha il corpo in metallo verniciato, la base in marmo, il diffusore in materiale plastico.

«Faretra» è una piccola plafoniera che misura venticinque centimetri di diametro al piatto, incorpora una lampadina alogena di 150 Watt; corpo in metallo cromato, diffusore in vetro opalino.

«Clipeo» è una lampada da parete con schermi orientabili. Presenta corpo e diffusori in metallo verniciato nei colori grigio e bianco. Le lampade citate si inseriscono tutte molto bene in qualsiasi contesto arredativo e si definiscono come elementi atti ad acquisire all'ambiente un accento inedito e personalizzato al massimo.



IL PICCOLO CASA

OLTRE CHE FUNZIONALE RISOLVE MOLTI PROBLEMI DI SPAZIO

Lo specchio come rivestimento Un'efficace trovata arredativa

Molte e raffinate le proposte per i vari ambienti della casa

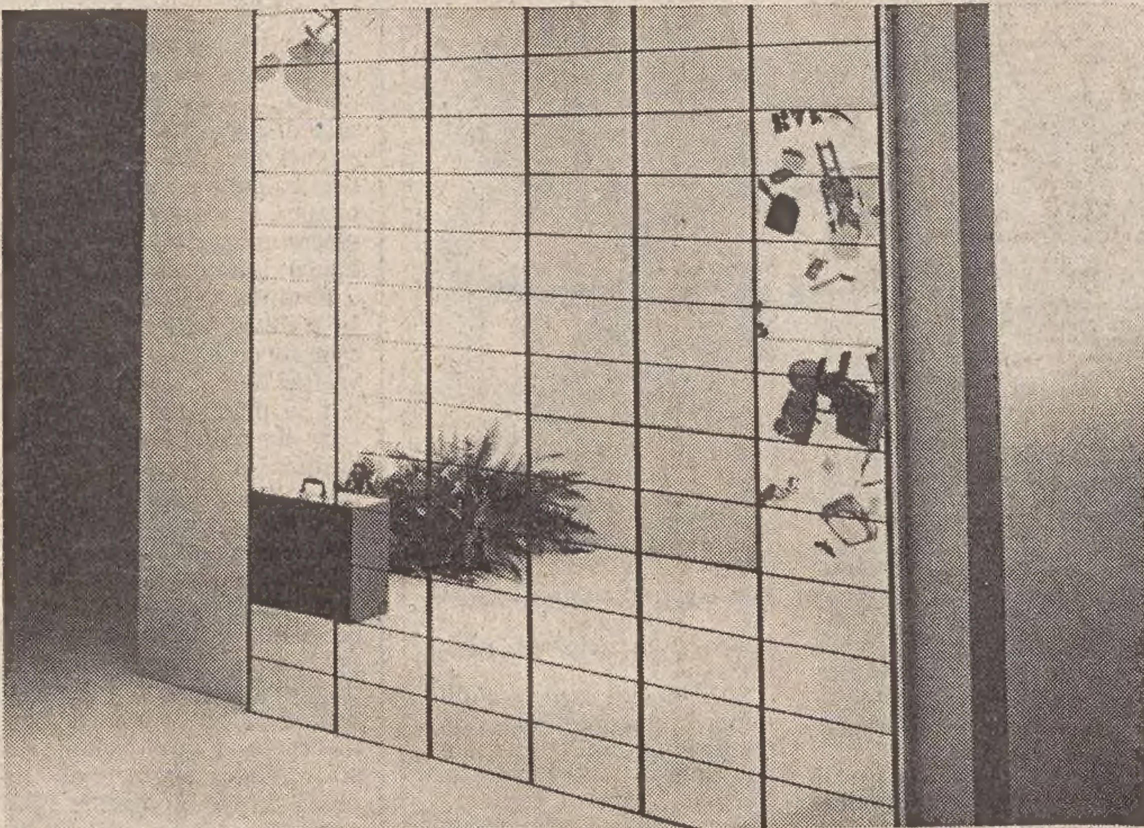
Lo specchio, che ha giocato nei secoli un ruolo significativo come prezioso e decorativo effetto d'arredo oltre che pratico, viene ai giorni nostri riscoperto ed interpretato come elemento di grande funzionalità, atto a risolvere problemi di spazio. Si tratta, ovviamente, di un fatto puramente psicologico determinato dall'illusione ottica che esso produce.

Tralasciando il settore artistico che vede protagonisti specchi di gran pregio, racchiusi da cornici di rara fattura, preziosamente intarsiate, cesellate, laccate, istoriate, dipinte in vetro o di tutto vetro (si ricordano gli stupendi esemplari creati dall'impareggiabile capacità creativa dei maestri vetrai di Murano), vogliamo considerare lo specchio nella sua odierna utilizzazione negli spazi domestici cui offre una particolare sensazione di luminosità, vivacità e maggior ampiezza.

Ne beneficiano, in particolare, gli ambienti poco spaziosi cui uno specchio, opportunamente collocato, dona maggior dinamismo e prospettiva. Basti pensare all'effetto che crea uno specchio sistemato sopra una console, un tavolino o mobiletto antico o moderno che sia.

Per non parlare poi degli specchi antichi che, come tutti gli oggetti d'epoca, hanno il pregio di compenetrarsi in qualsiasi tipo d'arredo anche il più moderno sortendo effetti ragguardevoli e tali da risolvere il problema di una parete.

Considerato nella nuova ottica di materiale da rivestimento, lo specchio trova oggi nuovi e diversificati impieghi, volti soprattutto a dilatare gli ambienti. In un ingresso, ad esempio, dove la luce sia piuttosto carente, uno specchio a tutta parete o quanto meno di una certa dimensione può assolvere alla precisa funzione psicologica, come si è più sopra affermato di rendere questo vano più ampio e accogliente e al tempo stesso rischiararlo.



Un rivestimento a specchio utilizzato in un ingresso. Lo specchio è movimentato da una griglia serigrafata in color nero

Per un ingresso di limitate proporzioni il problema dello spazio potrà essere, infatti, risolto applicando su una parete uno specchio di dimensioni tali da costituire un vero e proprio pannello il quale oltre ad ingrandirlo conferirà allo stesso un aspetto inedito e suggestivo.

Non a caso alcune attuali proposte di mercato in fatto di mobilio sono concepite proprio in quest'ottica. Per quanto riguarda l'atrio, infatti, si segnalano tra le novità più recenti, i pannelli a tutto specchio o in specchio alternato a legno, componibili nelle misure adeguate allo spazio disponibile, con luce interna o meno, attrezzate ad attaccapanni e dotate di piani d'appoggio.

Per la stanza da letto sono previsti armadi con ante a tutto specchio e gli stessi componibili da bagno presentano specchi di dimensioni ben maggiori di quelle in uso fino a qualche tempo fa. Ancora gli specchi possono rappresentare validi spunti per mimetizzare porte poco gradevoli alla vista, nicchie ove sistemare oggetti vari o da attrezzare a spazio-bar, fungere da sfondo in uno stanzino da adibire a spogliatoio-guardaroba e così via. Lo specchio dunque, impiegato come rivestimento purché opportunamente dosato, prospetta una serie di soluzioni arredative nuove, efficaci ed eleganti.

NUOVI MATERIALI ISOLANTI

Così si risparmia nel riscaldamento

I costi sono molto contenuti

Il problema del benessere termico casalingo con conseguente facile e sicuro risparmio nelle spese di riscaldamento può essere agevolmente risolto con l'impiego di nuovi materiali isolanti recentemente immessi sul mercato, materiali che fungono da mantello protettivo di pareti, soffitti e pavimenti.

Uno di essi è costituito da polietilene espanso a cellule chiuse al 100% per irradiazione, la cui particolare struttura compatta, per l'appunto a cellule chiuse, conferisce allo stesso notevoli caratteristiche di coibentazione termica ed acustica ed impermeabilità. Esso, infatti, non assorbe acqua e conserva invariato nel tempo il suo potere di isolamento e coibentazione.

Detto materiale, in linea con la legge 30 aprile 1976 numero 373, ha il pregio di ridurre i costi d'impianto del riscaldamento, i consumi di combustibile, i costi di posa in opera ed è disponibile nei tipi normale e autoestinguente.

Molteplici sono i settori d'applicazione: dall'isolamento termico ed acustico di pareti perimetrali e divisorie, di terrazzi, sottoportici, solai e controsoffittature a quello di coperture piane e curve di edifici industriali e civili sia direttamente sotto tegole sia nei vani sottotetto.

Isolante nonostante il suo spessore minimo, il rivestimento in questione, proprio in virtù di questa sua prerogativa, si rivela ideale nei vani domestici che isola senza rimpicciolirli come avviene invece impiegando lastre di polistirolo. Può essere applicato direttamente su pareti e soffitti — requisito questo da sottolineare — senza che il fondo necessiti di lisciatura e può essere tappezzato con carta da parati o tessuti oppure tinteggiato con normali vernici senza dover essere patinato.

Il suo colore originale è grigio antracite. Può essere inoltre applicato da soli senza l'ausilio di mano d'opera esterna. Tra le straordinarie qualità che detto materiale annovera, si ricordano oltre quelle accennate più sopra, l'insolita resistenza alla compressione, oltre 500 chilogrammi al metro quadro (è, infatti, formato da un doppio strato unito e saldato da un film continuo di polietilene che ne rafforza ulteriormente la struttura), l'imputrescibilità e l'inattaccabilità da agenti chimici, atmosferici, muffe, insetti, radici (può essere posato direttamente a contatto della terra), resistenza ai raggi ultravioletti. È dotato, inoltre, di stabilità dimensionale per cui anche a temperature elevate offre assoluta garanzia di mantenimento delle dimensioni nel tempo, rimanendo inalterate le sue caratteristiche chimico-fisiche.

Disponibile in rotoli di 75 centimetri di larghezza (la lunghezza è opzionale), il suo spessore varia dai 3 ai 5, ai 6 ai 10 millimetri. Per le pareti è sufficiente uno spessore di 3 o 5 millimetri. I prezzi oscillano dalle ottomila alle diecimila lire il metro quadro.

Esiste anche un tipo per pavimentazioni di 10 millimetri di spessore il cui prezzo varia dalle diciottomila alle ventimila lire il metro quadro. Il materiale utilizzato a tale scopo verrà posato su un pannello di truciolare che fungerà da supporto oppure direttamente su un pavimento in cemento ancora da rifinire.

Nell'ambito dei rivestimenti isolanti, da segnalare ancora un materiale in polistirolo espanso il cui impiego è riservato alle controsoffittature. Viene fornito in pannelli quadrangolari di cinquanta centimetri di lato, in colore bianco suscettibile di coloriture a piacere. La superficie in vista, quella che costituirà il nuovo soffitto, presenta svariati motivi decorativi talché controsoffittature del genere sortiscono ottimi risultati estetici — sembrano addirittura di gesso — oltre che pratici, in particolare quando si voglia giocare sulla «sfalsatura» dei pannelli. Questi ultimi, il cui prezzo si aggira sulle quattromila lire il metro quadro, sono autoestinguibili a norma di legge, hanno ottima coibenza e non subiscono invecchiamento.

Si applicano con particolari collanti all'uopo predisposti. Il supporto deve essere assolutamente privo di polvere e parti grasse; le vecchie tinteggiature non perfettamente stabili dovranno essere spazzolate e raschiate nel punto di contatto con la colla. Pannelli del genere possono essere anche proficuamente impiegati per abbassare soffitti grazie ad una orditura nascosta e realizzano controsoffitti ad effetto monolitico.

POSSONO ESSERE DI LEGNO, IN METALLO BIANCO O LACCATO - MOLTISSIMI I MODELLI SUL MERCATO

La vetrina? È il fulcro dell'ambiente

Le strutture ambientali odierne, dove lo spazio abitativo è ridotto all'essenziale, hanno sensibilmente stimolato la ricerca progettuale nel settore dei complementi d'arredo, cioè di tutti quegli effetti destinati a completare l'arredamento dei vari locali domestici.

Le proposte sono di giorno in giorno innovative, in linea con l'evolversi del concetto abitativo ed adeguate alle richieste dei fruitori.

Accanto alle esigenze di funzionalità e praticità sempre più emergenti ci sono quelle estetiche per cui la produzione è oggi decisamente orientata verso scelte qualitativamente selezionate.

Accostamenti sapienti di materiali, coloriture, purezza, semplicità ed essenzialità di design permettono l'inserimento di detti complementi in qualsiasi tipo di arredo. La loro flessibilità d'impiego e, se del caso, la loro componibilità, ne permettono un uso quanto mai dilatato talché gli stessi manifestano in toto la loro praticità e sono ideali soprattutto laddove il problema dello spazio incombe.

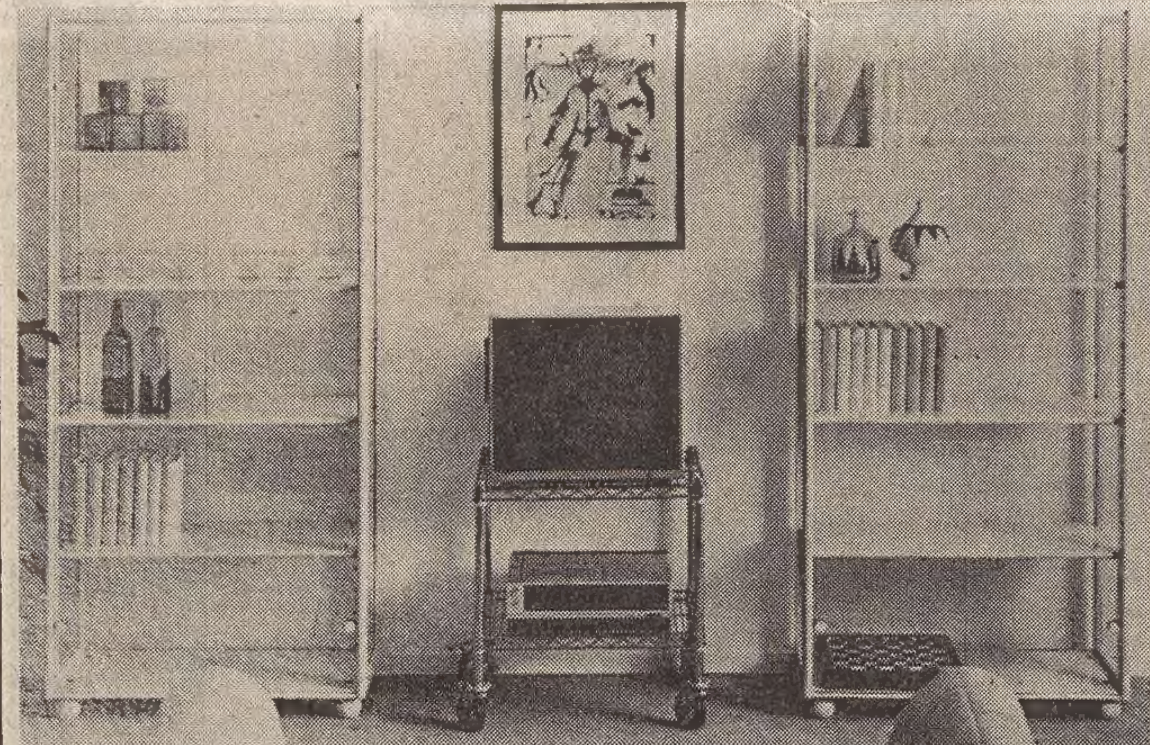
Oltre a tornar utili sotto il profilo della comodità, risultano anche molto decorativi e contribuiscono a dare all'ambiente un tono disinvolto, dinamico e personalizzato. Opportunamente sistemati possono risolvere qualsiasi quesito arredativo, senza venir meno alla loro intrinseca funzionalità.

La rassegna degli effetti in questione lascia ampio spazio alle scelte, ai gusti, alle necessità individuali. Tra i più significativi segnaliamo le vetrine concepite all'insegna dell'invenzione creativa e della capacità tecnologica più spinta.

Fuori discussione la loro versatilità; possono fungere da librerie e come tali accogliere libri, riviste, giornali, ospitare tanto ninnoli che oggetti d'uso quotidiano, apparati stereofonici e televisivi, piccole collezioni, e dar vita ad un piccolo bar domestico. Molteplici le versioni: in essenze legnose, ottone, metallo bianco, metallo laccato brillante. Ad una o due ante o a giorno, la loro componibilità permette, giocando su spazi pieni e vuoti cioè su elementi a giorno e chiusi da ante, di risolvere efficacemente le zone giorno, dall'ingresso al soggiorno, all'angolo pranzo. Possono essere, inoltre, egregiamente impiegate come parete divisoria fra due zone di uno stesso vano costituendo un diaframma estremamente leggero che non solo non appesantisce l'ambiente ma dà allo stesso notevole luminosità.

Quanto alle laccature, i colori più attuali che vanno per la maggiore sono il nero brillante, il grigio perla ed il rosso Cina. Il nero, per la sua particolare raffinatezza, ben si addice ad un arredo piuttosto sofisticato; il grigio perla, ricco di luce e freschezza, si accorda con molta facilità ed eleganza a qualsiasi tinta.

Due vetrine disposte su una parete possono rappresentare un indovinato accorgimento, per alleggerirla, specie se non molto ampia. Fra i due corpi potrà essere inserito un carrello multiuso o un qualsiasi altro mobiletto. Il rosso è un classico della laccatura brillante, anch'esso raffinato e vivace.



Due vetrine in metallo laccato sistemate in un moderno soggiorno

Una vetrina assumerà il ruolo di protagonista nel vano specifico e attorno ad essa si faranno «ruotare» gli altri elementi.

Nelle tipologie citate sono laccati del medesimo colore anche i particolari della vetrina, ossia maniglie, borchie, copri-cerniere, piedini.

Nella panoramica in questione vanno annoverate anche le vetrine in essenze legnose che il calore proprio del materiale, le sue calde tonalità naturali trasformano in un mobile a tutti gli effetti la cui funzione è determinata di volta in volta dal contesto in cui è inserito: libreria polifunzionale, «quinte» per definire uno spazio vuoto, «scaffalature» molto raffinate.

Il legno, pur limitato alla struttura essenziale della vetrina, dà all'ambiente una specifica sensazione di piacevolezza e morbidità.

Le vetrine possono essere tutte dotate di un impianto di illuminazione, il che apporta loro un tocco in più, le impreziosisce, enfatizzando il mobile come tale e gli oggetti che vi sono contenuti, specie se ninnoli di una certa importanza, o una collezione. In questo caso, la vetrina si porrà come fulcro dell'ambiente e polo d'attrazione dello stesso.

UN'ORIGINALE PROPOSTA DA TORINO

Ecco come si rinnova la stanzetta del pupo

Una rassegna dedicata esclusivamente ai bambini — unica del genere in Italia — e conclusasi da poco a Torino, ha visto protagoniste alcune novità interessanti nel settore dell'arredo della stanza del bambino.

Interessante la proposta di una pluralità di cubi di cinquanta centimetri di lato che, allineandosi e sovrapponendosi, permettono di arredare qualunque spazio e soddisfare qualsiasi esigenza. I cubi si presentano con superfici rivestite di laminato bianco; gli spigoli in gomma colorata oltre a costituire una valida soluzione stilistica offrono anche la massima sicurezza contro eventuali urti.

Da segnalare ancora una divertente scultura-attaccapanni raffigurante un albero policromo con tronco e rami stilizzati terminanti con pomelli a forma di cappellini di foggia diversa nonché poltroncine «tipo regista» originali e pratiche per le loro ridotte dimensioni (cm 65 per 60) completamente rivestite da un imbottito lavabile.

■ Per dare un volto nuovo a un vecchio tavolino rettangolare o quadrato, ideali sono le piastrelle in ceramica che con la loro fantasmagoria di tinte e il caleidoscopio di motivi decorativi garantiscono un'ottima riuscita alla nostra fatica.

Testi di
FULVIA COSTANTINIDES
Pubblicità a cura della
S.P.E.



IL PICCOLO CASA

Antiquariato

La libreria è nata nel Settecento

I pezzi più antichi, oggi praticamente introvabili, costano dalle 800 mila ai due milioni di lire

Un mobile d'epoca che rientra a buon diritto nel vasto capitolo dell'antiquariato e gode oggigiorno di meritato favore oltre che per la sua funzione anche per la decoratività (si inserisce molto bene anche in un ambiente squisitamente moderno), è la libreria.

La storia di questo effetto d'arredo non trova radici nell'antichità. Presso greci e romani così come nel Medio Evo non esiste un mobile destinato esclusivamente a contenere e a conservare libri. La bibliografia specifica è più che eloquente. Era allora invalso l'uso di riporre i libri in piccoli armadi in forma di parallelepipedo nelle cui scansie i volumi non erano allineati come ci si può immaginare, ma riposti l'uno sull'altro con il dorso all'interno.

Nel Medio Evo i codici manoscritti erano custoditi nei monasteri in armadi o collocati su mensole a muro. Nemmeno nel Rinascimento si ha notizia che fossero impiegati mobili particolari.

Gli esemplari più antichi di libreria, peraltro assai rari, datano dal secolo XVII. In quell'epoca era in uso, specie in Francia, un armadio non molto alto, con ante chiuse da tendine in taffetas, protette da una rete metallica oppure da pannelli in vetro.

Erano mobili molto eleganti, armoniosi nelle proporzioni, raffinati negli ornamenti. Nel secolo successivo, la libreria è generalmente incorporata in un mobile che serve da cassettone e da scrittoio ad un tempo. È diffuso un po' ovunque in Europa, in modo particolare in Francia e a Venezia dove si distingue per grazia di linea, varietà di decori, a intarsio o lacca colorata. A metà del secolo XVIII la libreria assume in Inghilterra le connotazioni di mobile importante con la parte superiore sporgente rispetto a quella inferiore che segue quest'ultima nella linea.

Viene per l'appunto denominata «breakfront secretary bookcase», ossia libreria scrittoio con la facciata a linea spezzata. Molto comune nelle abitazioni del secolo XIX è un mobile costituito da due corpi, quello superiore con sportelli a vetro, l'inferiore con ante a mo' di credenza. Si ricordano gli esemplari stile Impero, chiusi da ante ornate da colonne laterali, molto armoniosi nella linea; quelli Luigi Filippo con struttura ad armadio, ante a vetri, fregi scolpiti agli angoli o articolati in due parti, la superiore a vetri, l'inferiore ad armadio.

Sono mobili questi di non facile reperibilità e non sempre in buono stato di conservazione. Il restauro incide notevolmente sul loro prezzo, giacché esso si aggira grosso modo sulle quattrocentomila lire. I prezzi delle librerie autentiche dell'epoca citata, in perfetto stato di conservazione (cioè non sottoposte ad alcun intervento di restauro), oscilla dalle ottocentonovecentomila lire ai due milioni di lire.

Molto difficili da trovare sono le librerie ricavate da cassettoni ottocenteschi; i loro prezzi si aggirano, a seconda della loro integrità e dei decori, sulle seicentomila lire.


Libreria in mogano con intarsi in ebano della prima decade dell'Ottocento


Libreria in palissandro naturale con decori in bronzo della prima decade dell'Ottocento

Brevi

■ Una vecchia consuetudine vuole che i fondi di caffè mescolati ogni quindici giorni alla terra delle piante fungano da concimi e da vermifughi.

■ Un accorgimento molto pratico per far bollire un uovo incrinato, senza che ne fuoriesca parte del contenuto, consiste nello strofinare il guscio con un pezzo di limone.

■ Il tipico odore delle cipolle che purtroppo resta fatalmente appiccicato alle mani si elimina facilmente strofinando le stesse con foglie di sedano.

■ Per chi usa i pennelli per qualche lavoro di pitturazione domestica, ricorderò che gli stessi vanno lavati subito dopo l'uso onde evitare che le setole si attacchino e si induriscano. Per pulirli si usa acqua ragia.

■ Per ridare alle bottiglie di vetro il loro splendore originario si introduce nelle stesse gusci d'uovo frantumati o carta di giornale tagliuzzata e acqua, agitando per bene.

■ Per neutralizzare lo sgradevole odore di cavoli che si sprigiona durante la cottura degli stessi, è sufficiente collocare sul coperchio della pentola un po' d'ovatta intrisa d'aceto.

■ Per asportare dai vetri macchie di gesso o calce basta seguire un vecchio sistema usato con successo dalle nostre nonne, quello cioè di trattarle con aceto.

■ Per togliere dai coltelli i cattivi odori basta tagliare con gli stessi una carota cruda.

■ Per mantenere morbida la pelle delle mani sottoposte alle tante faccende domestiche che la massaia deve giornalmente compiere si può ricorrere anche alle patate lessate con le quali si stropicciano bene bene, oppure soffregandole ancora umide con la crusca, la quale, oltre ad ammorbidirle, le renderà più bianche.

Verde in casa

L'Aspidistra o l'Aucuba

Una pianta d'appartamento elegante e di indubbio effetto decorativo ancorché passata di moda e quindi trascurata, sulla quale vale la pena di soffermarsi se non altro per la sua resistenza ed adattabilità a qualsiasi ambiente è l'aspidistra.

Nativa della Cina, Giappone ed in generale dalle regioni dell'Asia centro-orientale da dove è stata introdotta in Europa, grosso modo nella prima metà dell'Ottocento, l'aspidistra si presenta con belle foglie grandi, verde intenso, lucido, dalla consistenza coriacea. Ha il pregio incomparabile di vegetare bene in qualsiasi vano domestico senza particolari esigenze.

Per quanto prediliga una buona esposizione alla luce (ma mai a quella solare diretta) tollera bene anche le zone poco luminose. Nessun problema nemmeno per quanto concerne la temperatura; la pianta vive bene sia al caldo sia al freddo, non soffre degli sbalzi di temperatura né della secchezza degli ambienti, anche se per conservarne la bellezza è opportuno garantirle l'umidità collocandola su un sottovaso contenente ghiaia bagnata. Le annaffiature non saranno mai eccessive; si bagnerà due o tre volte la settimana d'estate, si diraderà l'apporto d'acqua nelle altre stagioni in particolare durante quella invernale, specie se la temperatura ambientale scende.

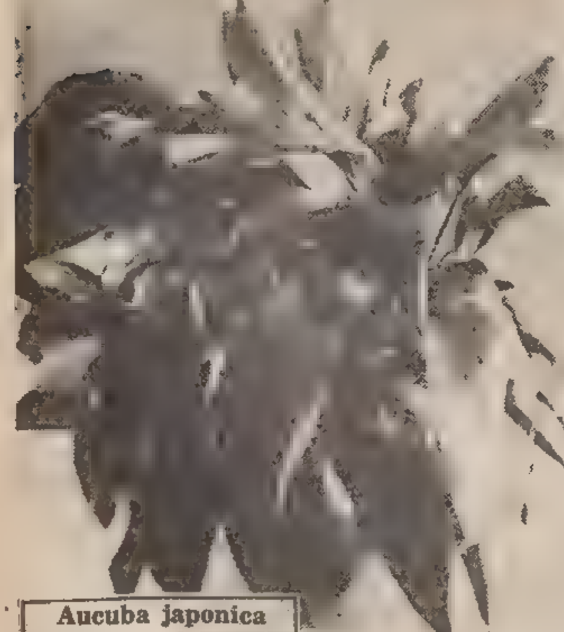
Poiché le foglie s'impolverano con facilità sarà opportuno per mantenerne la brillantezza originaria, pulirle regolarmente.

Un'altra pianta che vegeta bene in casa (ancora meglio in balconi e terrazzi) purché ambientata in locali poco riscaldati è l'Aucuba japonica, originaria come dice il nome dal Giappone. Si distingue per le foglie verde chiaro, coriacee, tutte punteggiate di un giallo più o meno intenso, bacche rosso scarlatto (delle piante femminili) che maturano in autunno e sono piuttosto persistenti.

In appartamento la pianta va mantenuta in zone luminose e con temperature piuttosto basse, lontana da fonti di calore. Le bagnature debbono essere copiose e frequenti d'estate, avendo cura di evitare il ristagno dell'acqua nel vaso, più rade d'inverno.

Se in quest'ultima stagione il vano dove l'aucuba è sistemata è riscaldato si provvederà a dotare la pianta di un sottovaso contenente ghiaia bagnata. Per mantenere alle foglie la loro caratteristica lucentezza si passeranno periodicamente con una spugnetta umida.


Aspidistra



Aucuba japonica

UN NUOVO UTENSILE CHE FA MIRACOLI IN CUCINA

Come «truccare» un piatto

Tra i fattori indispensabili per la buona riuscita di una portata oltre che l'osservanza del corretto impiego degli ingredienti di base e l'altrettanto corretta manipolazione degli stessi — elementi che ne garantiscono la perfetta riuscita dal punto di vista culinario — particolare rilievo assume la parte estetica.

La presentazione, il buon gusto della guarnizione, l'accuratezza con la quale quest'ultima viene realizzata, l'inventiva con cui è stata proposta sono essenziali per garantire a questo o a quel piatto il migliore effetto, renderlo più stimolante e ghiotto.

Persino le vivande più modeste, frugali, appaiono, se ben presentate, più stuzzicanti ed appetitose e la tavola stessa assumerà un tono tanto più festoso al momento del servizio.

In quest'ottica è stato brevettato un aggeggio maneggevolissimo che con una rapidità indescrivibile (pochi minuti) permette la creazione di avvincenti decorazioni floreali delle varie portate. Un divertimento usarlo: sbocceranno sul piatto, come per magia, fiori di tutti i generi quanti sono i materiali utilizzati allo scopo. Una vera e propria gioia per gli occhi!

L'utensile in questione si presenta come una sorta di scatola rotonda di materiale plastico nella parte centrale della quale si muovono, al momento dell'uso, delle lame che tagliano perfettamente a forma di fiori pomodori, cetrioli, uova sode, barbabietole, patatine, olive, zucchine, rapanelli, uva da tavola, frutta candite, kiwi e tutto ciò che è tenero, crudo o cotto.

Con un piccolo spostamento delle lame si possono ottenere anche fiori a più punte.

Lo strumento è facilmente lavabile; basta lasciarlo dopo l'uso a lungo immerso in acqua tiepida insaponata. Le lame sono in acciaio inossidabile e pertanto non arrugginiscono.

Questo piccolo dispositivo è completato da un coltello particolare «roto-coltello» che taglia a spirale patate, carote e così via. La spirale può essere successivamente tagliata in varie fette, tenendola verticale, con un normale coltello. Le porzioni di spirale che ne risultano consentono, con un po' di fantasia, la creazione di decorazioni composite ed originalissime che danno alle portate un aspetto assolutamente inedito.


Il magico dispositivo per creare fiori


Zucchini e cetrioli fatti col roto coltello

DALL'ESTERO

UN TRIONFO PERSONALE IL MESSAGGIO SULLO STATO DELL'UNIONE

L'America secondo Reagan «Più forte, libera, sicura»

Appello a una «seconda rivoluzione» di speranza - Duri attacchi riservati al Nicaragua



Washington — Il Presidente Reagan riceve gli auguri di buon compleanno (il 74.o) dai leader del Congresso dopo il messaggio sullo stato dell'Unione *(Telefoto Afp)*

WASHINGTON — *Reagan ha invitato il paese a «una seconda rivoluzione americana di speranza e opportunità economica per tutti» con un programma inteso a tenere sempre più lontano il governo dalla vita dei cittadini, a ridurre le tasse, a dare nuova e totale libertà a tutti, a espandere l'economia e a eliminare dal mondo la minaccia della guerra nucleare.*

«Fede e libertà devono essere le stelle che ci faranno da guida» ha dichiarato il Presidente alle Camere del Congresso riunite per ascoltare il suo messaggio sullo stato dell'Unione.

Lo stato del paese è formidabile, ha fetto Reagan. «Abbiamo mantenuto quello che promettemmo anni fa, e un grande gigante economico è rinato». Oggi l'America è rinnovata, è più forte, più libera, più sicura. Ha citato «25 ininterrotti mesi di espansione economica, i più forti degli ultimi 34 anni, un'inflazione del 3,9 per cento in tre anni la più bassa degli ultimi 17 anni e 7,3 milioni di nuovi posti-lavoro creati in due anni».

«Quattro anni fa, dicemmo che avremmo rinvigorito la nostra economia dando al popolo maggiore libertà e nuovi incentivi a rischiare, e lasciandogli tenere una porzione maggiore dei guadagni. Abbiamo cominciato bene: ma è solo un inizio. La sfida è ora portare a termine l'impresa».

Non c'è nulla di nuovo nel messaggio del Presidente, slavo un'ulteriore carica di ottimismo e di fiducia nel futuro e nel paese e questo ha fatto esplodere le Camere in trentatre applausi durante i 37 minuti dell'allocuzione. Alla fine, repubblicani e democratici si sono uniti cantando in coro «Happy Birthday to you» al Presidente che compiva ieri 74 anni. È stato ancora una volta, hanno riconosciuto i democratici, un «trionfo personale».

Al cuore del programma per i prossimi quattro anni la riforma fiscale, intesa ad alleggerire le tasse per stimolare l'economia e distribuirne il peso in maniera più equa e la riduzione progressiva della presenza e degli aiuti del governo nella vita dei singoli delle comunità e delle imprese.

«Quasi 50 anni di governi che hanno vissuto oltre i propri mezzi hanno portato il paese al giorno della resa dei conti. Il nostro non è che un momento nella storia. Ma un momento di coraggio, idealismo e concordia bipartitica possono cambiare per sempre la storia d'America».

Altri obiettivi prioritari: il rafforzamento militare «che ha costretto la Russia a trattare», il sistema di difesa antinucleare, e il missile «Mx».

Quindi, isolando il Nicaragua dal resto del quadro, ha enunciato un principio destinato ad avere importanti e controversi sviluppi nei prossimi mesi: «Noi non possiamo fare gli innocenti in un mondo che non è innocente. Né possiamo essere passivi quando la libertà è sotto assedio.

«La dittatura sandinista in Nicaragua — ha incalzato Reagan — col pieno appoggio di Cuba e del blocco sovietico, non solo perseguita il suo stesso popolo, la Chiesa, e nega la libertà di stampa, ma arma e provvede basi per i terroristi comunisti che attaccano i paesi vicini.

IL CONTROPROCESSO SULL'ATTENTATO AL PONTEFICE

E in Bulgaria rispunta Celenk Sofia è decisa a non estradarlo

Polemica conferenza stampa del trafficante turco - Rituale denuncia della Cia

SOFIA — «La verità sull'attentato? Bisogna chiederla al Papa. Il Papa sa». Bekir Celenk, il turco accusato di contrabbando di armi e di droga, oltre che di complicità nell'attentato a Giovanni Paolo II, ha fatto la sua ricomparsa in pubblico. È riapparso in una occasione ufficiale, nella sala numero tre al settimo piano della Casa della cultura, con a fianco il giudice Ormankov, che conduce l'istruttoria per il controprocesso bulgaro su Ali Agca, con Jeljo Vassiliev, accusato da Agca insieme ad Antonov, con il direttore dell'agenzia di stampa ufficiale bulgara Bojan Trajkov, con Alexander Pospesky, difensore di Antonov. L'occasione: la conferenza stampa che i bulgari hanno indetto sull'attentato al Papa.

Bekir Celenk è come appassito, dopo tre anni di residenza più o meno volontaria in Bulgaria, eppure mantiene i toni e le risposte dell'uomo allevato alla legge dell'omertà. Armi? mai trafficate. Droga? Ma quando mai! Le accuse di Ali Agca? Un mistero. Certamente bisogna dire che quello che il mancato killer del Pontefice ha dichiarato ai giudici italiani fa acqua da molte parti e che la cosiddetta pista bulgara ha molti punti deboli.

Però Celenk, che della pista bulgara e del traffico di armi e droga è il denominatore comune, non ha scelto, come gli altri, di mantenere il tono della ricerca della verità e della innocenza vilipesa, ma è passato decisamente al contrattacco. «Tutto questo baccano — un giorno finirà — ha dichiarato testualmente — e finirà se il Papa spiegherà all'opinione pubblica e sarà in grado di dimostrare chi ha architettato il complotto».

Come fa Celenk a fare simili affermazioni, cosa sa Celenk? Il trafficante ha risposto con un sorrisino: «È stato scritto proprio sui vostri giornali che quando Agca ha incontrato il Papa gli ha detto tutta la verità. Ora il Pontefice è la bontà stessa. Perché allora non dice a tutti quella verità che Mehmet Ali Agca gli ha raccontato?

«E di verità c'è bisogno — ha concluso — perché l'istruttoria italiana è diventata un teatro».

Se Celenk, che non sa niente, non conosce nessuno e non vede l'ora di venire in Italia a confronto con Agca (a patto, però, che subito dopo gli italiani lo lascino andare) ha rivolto le sue parole al Papa, i bulgari sono stati più cauti.

Secondo loro, in particolare secondo Trajkov e Ormankov, la pista bulgara è stata architettata dal Sismi e da certi circoli della Cia. Quindi il «caso Antonov» è politico, non giuridico, come dimostrerebbero sia gli atti del giudice Martella e, «in modo lampante», quelli del procuratore Albano. Insomma, si tratterebbe solo di «una provocazione ai danni della Bulgaria», provocazione cui dovrebbe rispondere il processo che i bulgari hanno istruito contro Agcà per calunnie ai danni degli stessi bulgari.

Un «processo» che forse non si farà mai, ma i cui atti potrebbero essere utili alla difesa di Serghiejv Antonov quando, in maggio, il bulgaro comparirà imputato a Roma. La Bulgaria è decisa a smentire punto per punto l'accusa dell'ex caposcalo della Balkanair e, per farlo, ha annunciato di avere in mano documenti provanti. Quali?

«Non lo diremo adesso — ha detto Trajkov — se avremo cose nuove le diremo magari a Roma. Siamo molto riservati, ma abbiamo avuto esperienze amare in passato». L'allusione è chiara. Secondo Trajkov e non solo secondo lui, molti elementi addotti a difesa sono stati usati dagli italiani per accusare Antonov, Vassiliev e Ayvazov.

Quello che è certo è che i bulgari non hanno nessuna intenzione di lasciare andare il «testimone» Celenk. Finalmente è poi venuta fuori la verità sulla domanda di estradizione, presentata il 29 novembre '83 dal giudice Martella, una domanda di cui si era negata persino l'esistenza.

Ora risulta ufficialmente che il Ministero degli Esteri bulgaro l'ha respinta per molti motivi: non esiste tra i nostri Paesi un trattato di estradizione, i turchi, avevano in precedenza, chiesto essi stessi l'estradizione di Celenk, ne la domanda italiana era accettabile.

Adesso vedremo cosa succederà con la richiesta di estradizione della procura romana: fonti ufficiose ci hanno dichiarato che farà la stessa fine dell'altra.

Marco Guidi

«Innovatori» accusati nel Pcf

PARIGI — Il 25° congresso del Partito comunista francese ha aperto il fuoco ieri contro gli «innovatori», dopo il segnale lanciato dal segretario Marchais nel suo discorso di 5 ore; un discorso di totale chiusura verso il Partito socialista e, parallelamente, verso quanti, all'interno del partito, avevano cercato di avviare un dibattito di vasto respiro.

«Una nuova frattura si prepara nel Pcf, il fatto insolito è che ne sia teatro il congresso», rileva «Le Monde».

TENSIONI CON USA E TURCHIA

La Grecia boicotterà le esercitazioni Nato

ATENE — La Grecia non parteciperà più a esercitazioni militari congiunte dell'Alleanza atlantica fino a che la Nato non modificherà il suo atteggiamento nei confronti della disputa tra Turchia e Grecia a proposito dell'isola di Lemno.

La Nato ha una certa riluttanza a includere l'isola, che si trova al largo delle coste turche, nelle manovre alleate. La Turchia, che fa parte della Nato, sostiene che Lemno è stata militarizzata in contravvenzione al trattato di Losanna del 1922. La Grecia replica che l'accordo di Montreux del 1936 ha superato il trattato precedente.

Il portavoce del governo, Dimitri Maroudas, ha detto che le manovre nell'Egeo favoriscono «quasi sempre» la Turchia, ma che la Grecia non poteva smettere di partecipare a esercitazioni in una zona geografica e proseguire tranquillamente nelle altre. Nel corso degli ultimi tre anni, il governo socialista si è sempre rifiutato di partecipare alle manovre nell'Egeo, ma ha invece detto sì a quelle nel Mar Ionio.

Già nel 1974 la Grecia aveva abbandonato la struttura militare della Nato in seguito all'invasione turca di Cipro, ma in seguito vi era rientrata, chiedendo di ottenere il controllo giuridico dell'aria e del mare dell'Egeo. La Turchia non ha mai acconsentito.

L'ambasciatore di Grecia ad Ankara è stato incarico frattanto di presentare alle autorità turche una protesta formale per una serie di «violazioni dello spazio aereo greco e dei regolamenti sulla sicurezza del volo» compiute da aerei turchi nella zona del Dodecanneso negli ultimi giorni. Si tratta della seconda protesta greca per asserite violazioni aeree nel giro di una decina di giorni. Un'altra protesta ellenica era stata fatta martedì scorso per lo sconfinamento di una pattuglia turca in territorio ellenico nella zona del fiume Evros, che aveva dato origine ad una sparatoria con una pattuglia di confine greca.

Tale aumento della tensione greco-turca avviene sullo sfondo di una rovente polemica greco-americana (protagonisti il portavoce Maroudas e il capo del Pentagono Weinberger) in merito alla guerra di colpi di spillo che le autorità elleniche conducono contro la presenza militare Usa nel paese. Atene persegue la rimozione delle armi nucleari (rischiando l'indebolimento del fianco Sud dell'Alleanza) e impedisce da tempo i lavori di modernizzazione nelle basi statunitensi; con gravi disagi per il personale.

Si apprende infine che la visita ufficiale del primo ministro Papandreu in Unione Sovietica, già annunciata ufficialmente per la prima quindicina di questo mese, si svolgerà da lunedì a giovedì prossimi. Si prevede la firma di accordi bilaterali sulla marina mercantile. Non è previsto alcun incontro con Cernenko.

Consultazione tra alleati sulle tecnologie all'Est

PARIGI — Per due giorni, i rappresentanti dei paesi della Nato, presente anche un esperto giapponese, si riuniscono a Parigi per valutare la situazione in merito al trasferimento delle tecnologie avanzate ai paesi comunisti. Il comitato di cui fanno parte, il Cocom, non è di per sè un organismo ufficiale e le sue riunioni, data la delicatezza degli argomenti, sono coperte dal massimo riserbo.

Anche l'Italia è presente al tavolo della discussione, da cui dovrà emergere un orientamento, a quanto si è potuto apprendere per una fornitura di «know-how» alla Cina comunista.

Il comitato, la cui sigla prende origine dalle iniziali americane di «Coordinating committee for multilateral export controls», è nato negli anni 50 proprio per coordinare e controllare l'esportazione tecnologica verso i paesi comunisti. Per anni le sue riunioni si sono svolte sotto un velo di silenzio, ma, dopo l'invasione dell'Afghanistan e le vicende polacche, ha assunto una nuova veste molto più autorevole.

RAPPRESAGLIA DIPLOMATICA PER IL COINVOLGIMENTO SPIONISTICO

L'India non vuole mandare un ambasciatore in Francia

NUOVA DELHI — Il governo indiano non designerà il suo prossimo ambasciatore a Parigi e non esprimerà immediatamente il gradimento per un nuovo ambasciatore francese, al fine di esprimere la sua irritazione per il coinvolgimento della Francia nella più grande rete spionistica scoperta in India dal 1947.

Lo afferma il giornale filogovernativo «Hindu», che fin dall'inizio della vicenda si è dimostrato ben informato, dando notizia per primo dell'espulsione dei diplomatici polacco e tedesco-occidentale. Il quotidiano scrive che anche altri due o tre diplomatici dovranno lasciare il paese.

Finora il governo non ha mai ufficialmente detto il nome di alcun paese coinvolto, né ha specificato quale tipo di segreti siano stati venduti agli agenti stranieri.

L'agenzia di stampa indiana «United news of India (Uni)» afferma — dal canto suo — che gli espulsi della Rdt e della Polonia sono già partiti per rientrare in patria a bordo di un aereo della linea sovietica Aeroflot. Con lo stesso mezzo, prima di tutti e prima che fosse possibile muovere loro alcuna contestazione, avrebbero lasciato il paese — secondo il «Times of India» — anche i due sovietici.

I primi a essere coinvolti erano stati i francesi e di loro si conoscono anche i nomi: il vice-addetto militare tenente colonnello Bolley, già rientrato a Parigi, e lo stesso ambasciatore, Serge Boidevaix, richiamato, ma non ancora partito.

Fonti responsabili indiane ammettono che gli uomini dei servizi di sicurezza stanno cercando ovunque a Nuova Delhi tracce di coinvolgimento di altri paesi stranieri. Forse le numerose ricerche compiute negli ultimi giorni nelle abitazioni di dipendenti di varie ambasciate si inquadrano nelle indagini del controspionaggio indiano.

Dei 18 arrestati indiani, 12 hanno già reso ampie «confessioni» ai magistrati. Fonti responsabili dicono che queste confessioni non avrebbero fornito fatti nuovi agli inquirenti, in quanto i rei confessi volevano solo indurre i giudici a concedere loro la libertà provvisoria. Tutte le istanze in tal senso, comunque, sono state respinte.

Le stesse fonti indiane confermano che lo scandalo spionistico era stato fatto scoppiare a seguito di una segnalazione del servizio segreto di un paese comunista che aveva fornito precise indicazioni sul coinvolgimento della Francia.

Gli inquirenti indiani, però, erano subito riusciti a trovare le prove del coinvolgimento dei tre paesi dell'area comunista, fra cui anche dell'Unione Sovietica, per cui la rivelazione alla base dello scandalo si è dimostrata un imperdonabile errore per chi l'aveva originata.

Nel frattempo, un ex funzionario della difesa in pensione, arrestato in connessione con la scoperta della rete di spie, ha denunciato di essere stato torturato dagli inquirenti perché rilasciasse false confessioni.

ANNUNCIO A WASHINGTON DOPO IL PROCESSO DI GERUSALEMME

Ora anche gli Usa avviano indagini per stanare il «boia» Josef Mengele

WASHINGTON — Il governo degli Stati Uniti ha annunciato che verranno avviate indagini per localizzare Josef Mengele, il famigerato criminale nazista che, per i suoi esperimenti genetici nel campo di concentramento di Auschwitz è stato soprannominato «l'angelo della morte».

Il segretario alla giustizia, William French Smith, ha precisato, nel dare l'annuncio che l'indagine «cercherà di raccogliere prove credibili per scoprire dove Mengele si trovi attualmente, oltre a far luce sui suoi movimenti nella Germania occupata e sulla sua presunta fuga in Sud America».

L'indagine verrà affidata a uno speciale ufficio del dipartimento della giustizia, creato nel 1979, che già si è occupato della ricerca di criminali di guerra nazisti.

French Smith ha precisato che, oltre a individuare l'eventuale nascondiglio di Mengele, si dovrà accertare anche la credibilità di voci stando alle quali «il boia di Auschwitz» in passato, ha visitato gli Stati Uniti.

L'annuncio di Smith è giunto a poche ore di distanza dalla conclusione di un «processo» pubblico tenuto a Gerusalemme, al termine del quale una commissione internazionale ha rivolto un appello a tutti i governi affinché collaborino nell'assicurare Mengele alla giustizia.

Se è ancora in vita, Josef Mengele ha oggi 73 anni e, secondo numerosi esponenti ebraici impegnati nel dare la caccia ai criminali nazisti, egli si troverebbe attualmente in Paraguay. le autorità di quel paese tuttavia lo negano.

Ricercato dalla magistratura tedesca e da quella israeliana, Josef Mengele è accusato di essere responsabile della morte di circa 400 mila ebrei. Nel campo di concentramento di Auschwitz, egli aveva allestito un centro dove venivano condotti macabri esperimenti sui reclusi, i gemelli e i nani in particolare. A Mengele interessava scoprire i loro segreti genetici per potersene servire poi nella realizzazione della «super-razza» voluta dal nazismo.

Il ministro americano French Smith ha dichiarato che le indagini saranno «approfondite» e, per quanto possibile, rapide.

Già lo scorso mese, il nome di Mengele era tornato a circolare negli Sati Uniti quando un movimento ebraico aveva rivelato che, dall'esame di documenti declassificati, era stato possibile appurare che le forze americane, nel 1947, avevano arrestato Mengele in Austria e che lo avevano subito rimesso in libertà. Il Pentagono ha peraltro smentito questa affermazione, che era stata fatta dal centro «Simon Wiesenthal» di Los Angeles.

French Smith ha affermato di non essere in grado di dire che cosa verrebbe fatto se Mengele dovesse essere rintracciato.

Il viceministro della giustizia, Stephen Trott, ha affermato, dal canto suo, che ci sono altri paesi interessati a Mengele e ha aggiunto: «Niente ci farebbe più felici di rintracciarlo e di fare la nostra parte per assicurarlo alla giustizia».

Nel corso di una conferenza stampa, Smith e Trott hanno poi detto che alle indagini dovrebbero collaborare altri paesi e altri enti federali, tra cui la Cia e il dipartimento alla difesa.

Nel 1979, giunsero negli Stati Uniti informazioni stando alle quali Mengele avrebbe potuto trovarsi su un aereo per Miami partito dal Paraguay. La segnalazione si rivelò falsa. L'attivista Tuvia Friedman, che a Gerusalemme gestisce un centro per la ricerca di criminali di guerra nazisti, sostiene che Josef Mengele vive in Florida da cinque anni.

Un paese che è invece ancora un «santuario» per i criminali nazisti è il Canada. Il quotidiano «Toronto Star» ha recentemente affermato che il governo federale di Ottawa continua a proteggere tali «rifugiati» in quanto, dopo la seconda guerra mondiale, hanno fornito alla Gran Bretagna e agli Stati Uniti importanti informazioni.

Il problema dei «profughi» nazisti in Canada, benché segreto di pulcinella, è periodicamente rievocato quando un paese esige l'estradizione dell'uno o dell'altro: o quando uno è scoperto dal centro Simon Wiesenthal, specializzato nella ricerca degli aguzzini. Così la rivelazione delle pratiche avviate nel 1962 all'ambasciata canadese di Buenos Aires da Josef Mengele per immigrare in Canada, la scorsa settimana ha riacceso il dibattito.

A MINSK E A OMSK (SIBERIA)

Due sciagure aeree confermate da Mosca

MOSCA — Un alto funzionario della compagnia sovietica «Aeroflot» ha confermato ieri che, negli ultimi quattro mesi, ci sono stati nell'Urss due gravi incidenti aerei, ma non ha voluto fornire particolari e ha detto che il tasso degli incidenti nel paese «non è più alto di quello di molte compagnie occidentali».

Interrogato dai giornalisti nel corso di una conferenza stampa di «routine», il vice ministro dell'aviazione civile dell'Urss, Ivan Vasin ha confermato che un «Tupolev 154» si è schiantato nell'ottobre scorso all'aeroporto siberiano di Omsk contro un'autocisterna carica di benzina, e che un «Tupolev 134» è precipitato, il 1.o febbraio scorso, a Minsk, in Bielorussia, poco dopo il decollo.

Vasin — che è anche vicepresidente dell'«Aeroflot» — ha detto che di entrambi gli incidenti è stata data notizia sulla stampa delle città interessate.

Il vice ministro non ha fornito dati sul numero delle vittime nei due incidenti, ma a Omsk si ritiene che siano morti tutti i 150 passeggeri dell'aereo.

Salvataggio di delfini

MOSCA — Un potente rompighiaccio — il «Moskva» — è stato mobilitato dalle autorità sovietiche per aprire un varco nella banchisa a oltre mille delfini bianchi (beluga), rimasti intrappolati nella zona dello stretto di Bering, tra l'Urss e l'Alaska.

I delfini bianchi, che misurano fino a sei metri di lunghezza, sono stati circondati dai ghiacci dopo essersi diretti a Sud dello stretto, all'inseguimento di un branco di pesci.

■ GALASSIA — Un gruppo di scienziati dell'istituto di radioastronomia «Max-Planck» di Bonn ha scoperto l'esistenza di una nuova radiogalassia, la terza per dimensioni fra quante fino ad oggi conosciute, che emette radiazioni su una lunghezza d'onda di 11 centimetri.

INTIMATO A NICOSIA IL RILASCIO DI DUE LIBANESI DETENUTI

Boeing cipriota bloccato a Beirut da un commando di miliziani sciiti

Gerusalemme — Il premier israeliano Shimon Peres (a sinistra) in visita a postazioni nel Libano meridionale occupato, non lontano dal campo di prigionia di Ansar *(Telefoto Afp)*

BEIRUT — Sei uomini armati hanno preso il controllo, ieri pomeriggio a Beirut, di un «Boeing 707» delle linee aeree cipriote, poco prima del suo decollo dall'aeroporto della capitale libanese per la città cipriota di Larnaca.

I componenti del commando si sono fatti largo sul velivolo puntando le armi, e non consentono ai 59 passeggeri di salire a bordo. Si ritiene che gli assalitori abbiano preso in ostaggio i nove membri dell'equipaggio.

I «pirati», che fanno parte della milizia musulmana sciita «Amal», si prefiggono lo scopo di premere sulle autorità greco-cipriote per ottenere il rilascio di due detenuti, uno dei quali è stato idemtpficato come Mehdi Hassan, imputato di contrabbando di armi.

L'emittente radiofonica falangista ha comunicato che gruppi di miliziani drusi hanno circondato l'aereo, chiedendo che il commando sospenda la sua azione. I drusi hanno anche minacciato di abbattere il «Boeing», se esso verrà costretto a decollare.

Si apprende intanto che il governo di Beirut si rifiuta di coordinare con Israele un ordinato passaggio delle consegne nei territori che l'esercito dello stato ebraico si accinge a sgomberare nel Libano meridionale.

Beirut Ovest e le altre zone del paese a maggioranza musulmana sono state paralizzate ieri da uno sciopero generale indetto per protesta contro le rappresaglie israeliane nel Sud Libano in seguito ad attacchi di guerriglieri.

ULTIMA ORA

Resa dei pirati

BEIRUT — I guerriglieri si sono arresi in serata e hanno liberato tutti gli ostaggi.

La vicenda si è conclusa dopo l'intervento di un dirigente del movimento sciita «Amal» fondato dallo scomparso imam Mussa Sadr, al quale si richiamavano i pirati. L'aereo è subito ripartito alla volta di Cipro.

AMMETTERE L'ENTITÀ DELLE PERDITE CIVILI NUOCEREBBE ALLA PROPAGANDA ANTINUCLEARE

Quarant'anni dopo l'inferno di Dresda il regime minimizza il numero dei morti

DRESDA — *Sebbene le fabbriche nei sobborghi fossero state attaccate un paio di volte durante la guerra, gli abitanti di Dresda non credevano di correre pericoli più gravi di altre città tedesche. «Pensavamo che saremo stati considerati una città aperta come Roma, Parigi, o Firenze» ricorda oggi lo storico Fritz Laffler, che ha speso la maggior parte dei suoi 85 anni per scrivere la storia della città. Perciò, quel 13 febbraio 1945, si prepararono ad andare a letto con l'animo sgombro di eccessive paure. Nemmeno il rumore degli aerei che si avvicinavano alla città preceduti dalla solita sirena che invitano ad andare nei rifugi, li allarmò più di altre volte.*

Ma, poco dopo le 22, cominciava quello che sarebbe passato come il più terrificante bombardamento nella storia del conflitto. Prima arrivarono 800 bombardieri britannici che scoperchiarono le case con un primo lancio di bombe. Al secondo passaggio vennero sganciate bombe al fosforo che trasformarono la città in un immenso rogo.

Ma non era ancora finita. Il giorno dopo, a mezzogiorno, piombarono sulla città 400 aerei americani. E furono altri morti e altri incendi. Nessuno è mai riuscito a contarli completamente. Gli storici li calcolano tra i 90 mila e i 150 mila, più della bomba atomica di Hiroshima che fece 74 mila vittime. Secondo Siegried Seibt, funzionario governativo, furono solo 35 mila, e il numero 150 mila è un invenzione della propaganda nazista e del suo capo.

A parte queste polemiche interessate (se la Germania dell'Est ammettesse che un bombardamento convenzionale al fosforo ha potuto fare più vittime della bomba atomica, salterebbe tutta la polemica antinucleare sovietica), perché venne scelta Dresda, città di grandi tradizioni storiche e artistiche, per dare una lezione al nazismo?

Churchill, nelle sue memorie, fu lapidario ma molto chiaro: quella che, nel 18 .o secolo era stata definita da Goethe il «balcone sull'Europa», era, in realtà, un importante «centro di comunicazione». Inoltre, era vitale per gli alleati aprire un varco all'Armata rossa che avanzava e convincere Stalin che si stava facendo qualche cosa per alleggerire il fronte orientale.

In realtà, l'intenzione originaria era quella di bombardare Dresda il giorno 8, proprio durante la conferenza di Yalta che metteva a confronto Roosevelt, Churchill e Stalin, per ben impressionare il dittatore sovietico. Ma la nebbia ci mise lo zampino, alzandosi come per magia a difesa della città che è stata anche definita la «Firenze del Nord» per le sue bellezze artistiche. Fu così necessario rimandare la missione di cinque giorni.

In poche ore, caddero al suolo grandi monumenti come la Kreuzkirche, l'Annenkirche, lo Zwinger e il teatro dell'Opera. Oggi sono tutti ricostruiti, grazie all'orgoglio artistico di una città che ha iniziato a risollevarsi già all'indomani della tragedia.

Simbolo della ferocia della guerra, dopo la pace Dresda è finita sotto la giurisdizione della Germania Est. Oggi è diventata anche un simbolo industriale all'interno del blocco orientale. Situata in posizione strategica, ai confini con la Cecoslovacchia e sulle rive dell'Elba, che va a sfociare nel mare del Nord, Dresda, con i suoi 515 mila abitanti, ha la più alta concentrazione di ricerca e produzione di «hard ware» e «soft ware» elettronici.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L*), 5.35 (L**), 6.17 (L), 7.15 (D***), 7.47 (L), 8.25 (D), 9.29 (D), 10.45 (L), 11.13 (R****), 13.44 (D), 14.27 (L), 16.03 (D), 16.56 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.13 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.04 (L), 6.49 (D), 7.16 (L), 8.02 (D), 10.44 (L), 13.09 (D), 14.12 (L), 14.39 (D), 15.15 (D*****), 15.25 (L), 16.56 (D*****), 17.56 (L), 18.29 (D***), 19.00 (L), 20.03 (D), 20.53 (L******), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 7.35 (L), 16.42 (L).

Arrivi

Da Trieste: 0.01 (L), 6.02 (L), 6.48 (D), 7.12 (L), 8.00 (D), 10.42 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.38 (D), 15.23 (L), 17.52 (L), 18.27 (D***), 18.58 (L), 20.01 (D), 20.52 (L******), 21.33 (D).

Da Udine: 0.02 (L*), 5.34 (L**), 6.15 (L), 7.14 (D***), 7.45 (L), 8.24 (D), 9.28 (D), 10.42 (L), 11.12 (R****), 13.42 (D), 14.25 (L), 16.02 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.13 (L), 21.44 (L), 22.12 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.40 (L), 18.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.
(*) Si effettua dal 30.9.84 all'1.6.85.
(**) Si effettua dal 16.8.84 all'1.6.85; soppresso nei giorni festivi.
(***) Non si effettua nei giorni festivi.
(****) Non si effettua nei giorni 14 e 15.8, 25 e 26.12.84 e 1.1 85.
(*****) Si effettua nei giorni di venerdì dall'8.6.84 al 31.5.85.
(******) Si effettua dal 30.9.84 all'1.6.85.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

COLLABORATRICE domestica referenziata onesta offresi ore da combinarsi tel. 794100. 51908/1

3 Impiego e lavoro Richieste

22ENNE patente D cerca qualsiasi impiego. Tel. 566348. 51880/3

25ENNE diploma ragioneria cerca impiego serio tel. 794861.

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA settore trasporti assume responsabile gestione parco automezzi e programmazione trasporti con conoscenza inglese e/o sloveno; ragioniere/a esperto contabilità generale e paghe con uso EDP; retribuzione adeguata capacità; inviare curriculum dettagliato assicurasi riservatezza a cassetta nr. 43/C Publied 34100 Trieste. 699/4

CERCASI insegnante educazione fisica per corsi ginnastica. Telefonare 0481/710861. orario negozio. 1/4

POTENZIAMENTO quadri, impresa costruzioni assume dinamico ingegnere, max 28enne, militesente e residente a Trieste cui affidare conduzione cantiere. Telefonare al 760202/764252. 696/4

PER PROVINCIA TRIESTE cercasi ISPETTORE ALLE VENDITE al quale affidare la sovrintendenza della rete di vendita diretta di prodotti alimentari già introdotti sulla piazza.
Si garantisce inquadramento Enasarco, minimo più provvigioni.
Scrivere inviando curriculum a Cassetta n. 42/C Publied, 34100 Trieste.

SOCIETÀ di importanza nazionale offre notevoli possibilità di guadagno a persone che possano disporre di tempo libero oppure a personale dopolavorista. Scrivere a cassetta n. 31/C Publied 34100 Trieste. 648/4

5 Rappresentanti Piazzisti

A PRIMARIA società per inserimento immediato necessitano esperti venditori/trici (part-time esclusi) a completamento organico commerciale per le province di Udine, Gorizia, Trieste. Offresi interessantissime provvigioni, portafoglio clienti, supporto costante da parte dell'azienda, premi, incentivi. Inviare dettagliato curriculum a casella Publied n. 32/E 34100 Trieste. 22/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere telefonare 810012. 51626/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio telefonare 810012. 51626/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio telefonare 810012. 51626/6

ARTIGIANI edili friulani eseguono lavori di ristrutturazione in genere prezzi modici. Telefonare 68600. 51776/6

CASA del salotto Tricesimo rifodera e ripara vostri divani, poltrone. Preventivi gratuiti ovunque. Telefonare 0432/851629-857189. 796924/6

DENTIERE rovinate malferme instabili riadattamento riparazione. Via Maiolica 1. 509/6

GIARDINIERI, esperti potature, manutenzione, trattamenti antiparassitari e rinnovi tel. 755984. 51663/6

IDRAULICO autorizzato esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni tel. 912490. 647/6

IDRAULICO installatore autorizzato impianti acqua gas riparazioni tel. 870148 - 54324. 664/6

8 Istruzione

TAGLIO cucito Sitam iscrizioni via Reti 4 Lega nazionale ore 17-19 tel. 767491 pasti. 51674/8

10 Acquisti d'occasione

CARTOLINE vecchie acquistiamo Il giardino via Mazzini 12 tel. 68242. 624/10

FRANCO e MARIALIETA VERCHI, acquistano CORREDI DELLA NONNA, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria, abiti antichi. Interpellateci 79.39.72 abitazione 94.10.93. 622/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI, acquistano mobili, soprammobili, viennesi, italiani. Fino 1950, interi appartamenti, eventualmente sgomberando, interpellateci 79.39.72 abitazione 94.10.93. 622/11

IL giardino antiquariato via Mazzini 12 acquista mobili soprammobili quadri e intere giacenze ereditarie tel. 68242. 624/11

LA clessidra antichità compra vende mobili oggetti preziosi d'altri tempi Monfalcone tel. 43039. 1/11

12 Commerciali

A.A.ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLD-MARKET via Roma 20. 557/12

ACQUISTASI oro monete a PREZZO REALE oreficeria Lambda (Dazzara) Spiridione 6 tel. 64355. 140/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 180/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 51450/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 645/14

A 112 revisionata appena verniciata veramente bella vendo. Tel. 773683. 720/14

A 112 E. Abarth 70 HP Ritmo 75 S vendesi. 762761, Automobili Podrecca. 51871/14

AD autisti 25-30 anni muniti patente D-E vendiamo autoarticolati e autotreni con licenza generica trasporto merci conto terzi a condizioni pagamento agevolate. Telefonare ore ufficio 0432-600165. 21/14

AFFARONE Ritmo 85 S pochi chilometri '81 vendo Autosprint, Baiamonti 48. Tel. 040-828587. 711/14

DIESEL Mercedes 200 perfetta '82 accessoriatissima vendo anche ratealmente. Tel. 040-828587. Autosprint, via Baiamonti 48. 711/14

DISPONGO autovetture nuove di fabbrica, marche Fiat, Lancia, Alfa Romeo, in grandiosa offerta con sconti fino a lire 3.000.000. Prima di acquistare un'autovettura, passa da noi, potrai trovare un'autovettura nuova al prezzo di una usata. Garanzia 12 mesi, anche permute. Autosalone Fiegi, strada di Fiume 19, tel. 948337. 661/14

FIAT 127 1050 CL '78 meraviglioso vendo anche a rate. Tel. 040-828587 Autosprint. 711/14

FIAT 127 Special '75 blu scuro veramente bella 1.700.000. Tel. 762442 ore 21. 51848/14

GARAGE Regina S.a.s. BMW esposizione vendita assistenza specializzata, ricambi originali. Vendita con credito personale. LEASING. Via Raffineria 6, tel. 040-725345. 668/14

GARAGE Regina S.a.s. dispone di alcuni posti auto. Via Raffineria 6. Tel. 040-725345, posteggio DIURNO sempre disponibile. 586/14

GOLF Cabriolet 1100 perfetta garantita vendesi. Tel. 762761, Automobili Podrecca. 51871/14

LOVE-CAR S.n.c. Concessionaria Volvo, str. della Rosandra n. 50, tel. 040-830308: Peugeot 305 SR, VW Golf GTD, VW Golf GTI, Fiat 131 Pan., Ford Escort 1.1 L, Audi 80 GLS, A. R. Alfetta 1.6, Peugeot 305 GL, Porsche 911 Targa, A. R. 33 1.5. Usato garantito, permute. Aperto sabato mattina. 685/14

MINI Clubman 1978 affare vendo anche a rate. Tel. 040-828587 Autosprint. 711/14

OCCASIONE Fiat 126 Personal 1979 perfetta, unico proprietario vende. Tel. 762539. 51881/14

OCCASIONI. Golf turbo diesel '83, Renault 5 Lecar '80, Ritmo 60 CL '81, Panda 30 '81, 126 Personal 650 '78, Ferrari 308 GT4 '78, Golf Cabrio 1.8 '83, Porsche 911 S Targa '73, Opel Kadett diesel '82, BMW 320 M60 '81, Duetto 1600 '83, A. R. Alfetta turbo diesel '81. PAGAMENTI FINO 60 MESI. AUTOCCASIONI, V. ROMAGNA 6, 040-61126. APERTO IL SABATO. 639/14

RENAULT 5 TL '73 unico proprietario revisionata perfetta vendo. Tel. 750028. 702/14

TALBOT Matra Murena '82 splendida 16.000 km vendesi anche ratealmente. Tel. 040-828587 Autosprint. 711/14

TRIUMPH TR6 '73, condizioni perfette, 12.000.000 contanti; Volvo 245 GTLE '77, come nuova, autoradio, vetri elettrici, 4 ruote neve, 7.000.000 contanti. Tel. 0481-83500, orario negozio. 48/14

VENDO 127 1.000.000; altra 1.300.000; 128 650.000; 850 350.000. Tel. 793578. 51860/14

15 Roulotte nautica, sport

BARCA vela tipo pilotina vendo 1.500.000 causa partenza. Tel. 822197. 720/15

JOUET 6.50 8 vele fuoribordo 20 4 cuccette, 6.500.000. Metamare 0421-81957. 86/15

KAUFMAN 10,90 vetroresina '81 diesel 48 cavalli 10 vele, strumentazione completa. Meta Mare 0421-81957. 86/15

SCIACCHETRA' 7,80 diesel entrobordo, 6 vele, dotazioni complete. Metamare 0421-81957. 87/15

17 Stanze e pensioni Offerte

PER anziani pensione completa in affittacamere sul Carso. Telefonare 229448. 707/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI magazzino semiperiferico su strada di grande viabilità, 500-1000 mq, con possibilità accesso camion. Telefonare escluso il lunedì, ore ufficio al 755559. 050019/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI Trieste via Ginnastica tre stanze cucina bagno riscaldamento autonomo doppio ingresso uso professionale. Telefono 0481/87003. 17/19

AGENZIA tel. 51066 affitta mansarda centrale. 712/19

Continua in ultima pagina

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

GRANELLI POLEMIZZA CON IL NUCLEO VALUTAZIONE

Nessun investimento del Fio per la ricerca scientifica?

«La questione - afferma il ministro - dovrà essere risolta in sede politica»

ROMA — Di nuovo polemiche sulla ripartizione del Fio, il Fondo investimenti e occupazione, in particolare per quanto riguarda l'esame tecnico dei progetti effettuato dal nucleo di valutazione del ministero del bilancio. Dopo le proteste del ministero dei beni culturali, di cui sono stati considerati «non eleggibili» 27 progetti sui 30 presentati, interviene ora il ministro per la ricerca scientifica Luigi Granelli.

«Indiscrezioni, peraltro virgolettate, relative a supposte decisioni del nucleo di valutazione dei progetti da finanziare con il Fondo investimenti occupazione (Fio) e sui quali dovrà esprimersi in modo definitivo il Cipe, impongono qualche puntualizzazione», ha dichiarato il ministro a proposito dei progetti di ricerca scientifica che sarebbero stati esclusi dal Fondo.

«Il collega Romita — osserva Granelli — farebbe una cosa saggia ad aprire un dialogo diretto con i ministri interessati sulle varie proposte presentate, se vuole davvero evitare inutili polemiche e la paralisi decisionale del Cipe. Perché non si può nemmeno immaginare che una riunione al massimo livello politico si riduca a notificare discutibili valutazioni tecniche che nella loro motivazione appaiono ormai poco convincenti.

Io — ha proseguito il ministro Granelli — non sono polemico con il nucleo di valutazione del bilancio. Infatti, difesi, al tempo dello scontro, il ministro Longo e l'autonomia della funzione dei tecnici rispetto al potere politico. Ma tale autonomia non va scambiata con la pretesa di sostituirsi a chi deve decidere, rispondendo delle proprie scelte in Parlamento e di fronte al paese, attraverso il preconfezionamento di esclusioni o di inclusioni di progetti da imporre a scatola chiusa impedendo persino una responsabile valutazione di merito».

«Si potrebbe obiettare — ha aggiunto Granelli — che i criteri per la valutazione sono stati approvati dal Cipe. E' così. Non possiamo però pensare ad applicazioni meramente automatiche; allora saremmo più garantiti da un «computer» che da un gruppo di persone che non vive nel deserto. Ma siccome così non è, sarà bene per esempio discutere le motivazioni delle decisioni che hanno portato a escludere a priori certi progetti. Del resto, proprio al punto 5 della delibera Cipe, si afferma che vi sono elementi che, di norma, creano tanti presupposti nelle valutazioni complessive.

«E poi perché — ha osservato Granelli — taluni progetti in un primo esame sono stati considerati valutabili e in un secondo no? Qui entra in scena la discrezionalità, più che la rigidità del criterio. Se c'è carenza di documentazione in un progetto di rilevante importanza, perché non si è richiesta prima una integrazione? E perché non potrebbe essere integrata? Bisogna evitare il sospetto, che nella fase istruttoria, ci possono essere diversità di trattamento, discriminazioni, nel predisporre gli atti preparatori».

«Qualcuno potrebbe infine chiedersi perché tutte le richieste relative alla ricerca scientifica sono state escluse. La questione non è naturalmente chiusa, ha detto Granelli. Questo è tutto da vedersi. Ho coscienza che di fronte alla esiguità delle risorse finanziarie occorra fare scelte prioritarie che escludano mediocri e sterili patriottismi ministeriali.

«La questione dovrà essere risolta a livello politico in sede di Cipe e non altrove, per non correre il rischio di far credere che i ministri sostengano certi progetti da incompetenti o peggio per motivi di "bassa cucina". Perciò mi auguro che Romita non sottovaluti delicatezze e difficoltà superabili solo con una iniziativa politica.

«Nel merito — ha concluso Granelli — posso solo dire che ho sostenuto e sostengo soltanto progetti di grande rilevanza scientifica e tecnologica e sono curioso di vedere come finiranno nei fatti tanti discorsi accattivanti, e non vogliono aggiungere altro, sull'importanza della ricerca in Italia ai fini dello sviluppo economico e della creazione di nuovi posti di lavoro».

La decisione su quali progetti finanziare con le risorse del Fio (fondo investimenti e occupazione) '84, che assommano a 3.000 miliardi di lire, sarà all'ordine del giorno di una riunione del Cipe che con grande probabilità verrà convocata per il 21 febbraio. L'istruttoria tecnica sui progetti presentati dalle regioni e dalle amministrazioni centrali dello Stato è stata infatti portata a termine dal nucleo di valutazione che opera presso il bilancio già nelle passate settimane e ora il ministro Pier Luigi Romita sta preparando la relazione con le proposte da sottoporre al Cipe.

Dei 414 progetti presentati per un finanziamento di 15 mila miliardi di lire e un costo di opere per 18 mila miliardi, 124 hanno superato l'esame dei tecnici e prevedono un complesso di finanziamenti per 6.110 miliardi a fronte di un costo complessivo di realizzazione delle opere di circa 7.600 miliardi. Tra questi il Cipe dovrà scegliere quali sostenere con i fondi del Fio '84.

Nella «rosa» dei progetti «elegibili» vi sono tra l'altro: opere ferroviarie, come a esempio la Roma-Maccarese, la Torino-Caselle; interventi nel settore portuale, tra cui quelli a Genova, Trieste, Bari; iniziative ospedaliere, come quelle per l'Istituto nazionale di ricerca sul cancro di Milano o il Policlinico di Siena; interventi agricoli, come il progetto integrato per il Salento, il bacino del Trigno, l'ottimizzazione dell'acquedotto Emiliano-Romagnolo; progetti nel Settore universitario per Napoli, Milano, Parma, Roma, Viterbo. Tra i progetti «elegibili» ci sono anche quelli presentati dalla protezione civile per gli interventi elicotteristici e per il sistema abitativo di pronto intervento.



Il ministro Granelli

■ IVA — Ventiquattro deputati democristiani hanno chiesto con una interpellanza al ministro delle finanze di prorogare dal 5 al 30 marzo il termine di scadenza per la presentazione della dichiarazione annuale dell'Iva perché gli uffici Iva sarebbero sprovvisti di moduli

MISURE URGENTI E SPECIFICHE ENTRO FEBBRAIO

De Michelis accelera il piano occupazione

Orario, mercato del lavoro e gestione delle «eccedenze»

ROMA — Il governo ritiene di dover proporre «con urgenza delle misure specifiche per l'occupazione: in particolare, entro la fine di febbraio, saranno formalizzati gli interventi riguardo alla ristrutturazione dell'orario, alla riforma del mercato del lavoro per renderlo più flessibile, alla gestione delle "eccedenze" nelle aree di crisi e di ristrutturazione industriale, alla disoccupazione giovanile di lunga durata».

E' questa l'intenzione espressa dal ministro del lavoro, Gianni De Michelis, agli imprenditori pubblici e privati, nel corso dell'incontro che si è svolto ieri a Roma, nell'ambito del confronto con le parti sociali sul tema dell'occupazione. L'articolazione di queste misure, «specifiche» e «urgenti», è stata illustrata anche in un documento di sei cartelle, che il ministro ha consegnato ai rappresentanti delle organizzazioni imprenditoriali, e sul quale gli imprenditori si esprimeranno, per iscritto, nei prossimi giorni.

Lo stesso documento, già fornito ai sindacati, è stato inviato inoltre ai ministri Altissimo, De Vito, Gaspari, Goria, Romita e Darida. Il documento del ministro parte da un lato «significativo e preoccupante» e cioè che, nel 1984, anno di ripresa economica, l'aumento degli occupati (+87 mila) sia stato quasi dello stesso ordine di grandezza che nel 1983 (+64 mila) anno di recessione.

Da qui la conferma della «insufficienza della dinamica naturale del mercato a risolvere spontaneamente il problema occupazionale» e la necessità di «proporre con urgenza delle misure specifiche per l'occupazione», che si collocano, peraltro, all'interno degli «orientamenti strategici espressi nella pianificazione di medio-lungo periodo». Fra le misure designate dal documento c'è sotto il capitolo «creazione di occupazione» la promozione di «una struttura nazionale di job creation che abbia anche il compito di ricollegare e coordinare le analoghe strutture già esistenti nel nostro paese».

Il capitolo «mercato del lavoro» è imperniato soprattutto su due punti: la riforma del collocamento e l'orario di lavoro. Per quanto riguarda il collocamento il documento propone di sostituire all'inefficiente sistema della numericità» un sistema che sia «realmente efficace nel dare protezione a determinate fasce deboli di offerta del lavoro».

Sulla questione dell'orario di lavoro, il governo si dice «pienamente cosciente» della sua centralità: «tale questione — si legge nel documento — è oggetto infatti di una approfondita trattazione nel piano decennale per l'occupazione, mentre nel breve-medio periodo si ritiene che il dato di partenza deve essere la massima flessibilità nel rispetto della contrattazione fra le parti sociali». Il ministro ha spiegato, inoltre, che l'obiettivo è quello di arrivare a «un protocollo generale nel quale si fissino i criteri ai quali si dovrà far riferimento nelle trattative aziendali».

Il capitolo «gestione delle eccedenze» parte dal dato in base al quale 200-300 mila lavoratori non hanno più prospettive concrete di rientro in azienda e per questi, «non è più pensabile di continuare nella politica meramente erogatoria attraverso l'uso improprio della cassa integrazione.

Per questo, «l'attuale disciplina della Cig risulta ormai, sotto diversi profili inadeguati e di qui la necessità di una riforma.

NOTE E COMMENTI

Un pericolo per i porti

Personalmente, ritengo che poche delle relazioni lette durante la conferenza portuale abbiano offerto un certo interesse. Difatti, in molte delle relazioni sono stati svolti argomenti più volte trattati nel passato, mentre in altre sono stati esaltati dei punti di vista campanilistici fuori della realtà del momento. I conflitti di competenza sono rimasti insoluti e gli arroccamenti su certi programmi di sviluppo portuale sono stati esaltati al limite della polemica.

Abbiamo così assistito a una specie di guerra fra poveri, in quanto molti ancora si illudono che invocando sostanziali migliorie nelle infrastrutture portuali nei porti minori, possano acquisire «nuove» quote di traffici. Ha ragione il cav. Marzari, che pur condividendo tali aspirazioni, ha precisato, nel suo chiaro intervento, che tali migliorie debbono essere limitate a ridurre la fatica bruta dell'uomo aumentando il ricorso ai mezzi meccanici automatizzati.

Occorre cioè evitare che i cosiddetti traffici «nuovi» possano essere il risultato di un dirottamento di traffici da un polo operativo ad un altro.

Intervento interessante, ma forse non capito da molti, è stato quello del prof. Querci, presidente del consiglio superiore della marina, che nella sua dotta e vibrante comunicazione, ha richiamato l'attenzione dell'uditorio sulla mancanza di tutela delle merci esistente nella politica marittima nazionale.

Secondo l'oratore, senza un'adeguata tutela delle merci, pur trovando un giorno una soluzione ai vari problemi sulla portualità in discussione, da quelli dei finanziamenti a quelli della programmazione e ancora a quelli tesi a raggiungere una maggiore produttività, noi non porteremmo nessun contributo alla soluzione del problema di come ridurre il disavanzo della nostra bilancia dei noli.

Poiché l'oratore su tale argomento non si è dilungato oltre, ritengo che egli volesse riferirsi al disatteso decreto ministeriale del 13 giugno 1984 e al fatto che la tutela delle merci potrebbe essere assicurata adottando il codice di condotta delle conferenze (Unctad), che assicurerebbe e consentirebbe alla nostra bandiera di partecipare alla movimentazione delle merci non più con il solo 24%, bensì con il 40% e accrescere pertanto proporzionalmente il suo tonnellaggio, passando dagli attuali 10 milioni di t.s.l. a un tonnellaggio considerevolmente superiore.

Nel suo approfondito e realistico intervento, il dott. Zanetti, presidente dell'Eapt, ha accennato brevemente, ma puntualizzandolo e svelandolo a molti, il pericolo che incombe sui porti italiani per il fatto che essi verranno esclusi quali approdi dalle navi che verranno messe in linea dall'U.S. Line e dall'Evergreen con i prossimi servizi di «giromondo».

Ma prima di passare a trattare più a lungo di tale incombente pericolo, ritengo che bisogna augurarsi che un periodo di meditazione, speriamo non troppo lungo, faccia convergere le idee emerse ancora contrastanti durante la conferenza, affinché l'intendimento dell'assessore Di Benedetto di trovare delle soluzioni sulla problematica regionale, possa finalmente approdare ad una felice soluzione a beneficio della collettività tutta regionale.

È ormai noto, a coloro che si interessano di problemi commerciali marittimi, che la United States lines (Usl) ha in costruzione avanzata 12 navi portacontainers da 4258 Teu/2129 Feu presso i cantieri sud-coreani, a metà del 1985 avrà un servizio completo di «giro mondo» «Round the world» partendo da New York e Savannah verso Oriente. Il servizio è iniziato il 5 dicembre scorso.

Dette navi, le prime del tipo Panamax e le più grandi che potranno transitare per il canale di Panama, avranno una velocità di crociera di 18 nodi con un consumo giornaliero in navigazione di 73,7 tonn. di fuel oil e compiranno il viaggio attorno al mondo in 84 giorni, consentendo una partenza settimanale dai vari porti toccati. In Europa, saranno scalati Southampton e Rotterdam e forse Anversa ed Amburgo.

I containers, sbarcati in detti porti, verrebbero poi fatti proseguire per tutte le destinazioni dell'Europa e quindi anche per l'Italia da grossi spedizionieri a mezzo di treni blocco.

Sempre in detti porti verrebbero imbarcati i containers provenienti da tutta Europa con destinazione i porti del Mar Rosso e dell'Estremo Oriente.

Le navi transiteranno poi attraverso il Mediterraneo senza toccare alcun porto e proseguiranno attraverso il canale di Suez per il Mar Rosso, dove scaleranno Gedda e procederanno poi per Singapore, Hong Kong, Formosa, Pusan e porti del Giappone; nel loro viaggio di ritorno negli Stati Uniti, le navi toccheranno San Francisco e quindi attraverso il canale di Panama saranno nuovamente a Savannah e New York.

Nella stampa specializzata viene dato un grande risalto al fatto che sulle nuove navi della Usl, l'equipaggio sarà di sole 21 persone. Ricordo che la Usl appartiene a Malcom McLean Sr che fu il pioniere della containerizzazione nel campo marittimo.

Il costo delle 12 super container ordinate dalla Usl sarà di 570 milioni di dollari pari grosso modo a oltre mille miliardi di lire. Altro programma ambizioso è quello della Evergreen di Formosa la quale, con un numero doppio di navi della Usl, prevede iniziare un servizio di «giro mondo» nelle due direzioni con partenze settimanali da ogni porto toccato.

Le navi della capacità di 2728/3000 Teu, con equipaggio di sole 17 persone, avranno una velocità di crociera di 19 nodi con un consumo giornaliero di circa 70 tonn. di fuel oil e toccheranno più porti di quelli toccati dalla Usl. In Europa oltre ai porti previsti dalla Usl, verranno scalati Amburgo, Anversa, Felixtown e forse Le Havre e Valencia, unico porto del Mediterraneo. Negli Usa oltre a New York verranno scalati Norfolk e Charleston, e in Estremo Oriente anche Keelung. Il servizio «giro mondo» della Evergreen dovrebbe essere completato a metà del 1986.

Per tale data, la capacità di offerta di stiva sulle rotte summenzionate, salirà, per l'entrata in servizio dei due colossi extraeuropei Usl ed Evergreen, del 45%; mentre sicuramente non avverrà della stessa percentuale l'aumento delle merci containerizzate da trasportare. La Usl ha dei potenti finanziatori alle spalle e può permettersi, come da campagna pubblicitaria, di sottoquotare i noli rispetto alla Eefc conference per poter riempire i suoi jumbo da 4258 Teu.

L'Evergreen, a cui certamente non mancano i finanziamenti, prevede che il progetto «giro mondo» nelle due direzioni costerà un milione di dollari e potrà anch'essa, come buon outsider, sottoquotare i noli rispetto all'armamento occidentale.

Nell'ambito delle grandi compagnie europee Hapag-Lloyd, Nedlloyd, Maersk sono in corso studi e trattative per far fronte alla massiccia offensiva dell'Usl e dell'Evergreen. L'Hapag-Lloyd ha recentemente messo in linea due portacontaniner da 1938 Teu costruite in Giappone, queste navi avranno una velocità di crociera 18,4 nodi con un consumo giornaliero di sole 46,5 tonn. di combustibile. Si fa notare che il basso consumo di dette navi è dovuto alla particolare forma asimmetrica della poppa che consente una riduzione di consumi del 10%.

Al momento in Italia, nell'ambito della società del gruppo Finmare esistono dei programmi di ristrutturazione e di ammodernamento del naviglio e dei servizi, ma dubito, dopo quanto sinora reso noto, che l'ambizioso programma, ventilato a suo tempo dal ministero della marina mercantile per un possibile inserimento italiano nei servizi intorno al mondo, possa realizzarsi senza un più che sostanziale sostegno finanziario.

Ben venga comunque ogni iniziativa ministeriale intesa a rilanciare la nostra marineria e di conseguenza la nostra cantieristica, ma non ci si illuda che il sostegno finanziario possa un giorno cessare, sperando di poter raggiungere l'equilibrio economico anche se la Società o Società italiane saranno inserite in un grosso Consorzio.

E a questo punto ritengo importante ricordare che la nostra bilancia dei trasporti marittimi ha presentato nel 1983 un disavanzo di ben 1600 miliardi di lire. Ciò significa, in parole povere e semplificando, che noi italiani, o meglio i nostri caricatori e ricevitori, fanno arrivare in Italia o partire più merci con navi battenti bandiera estera che con navi italiane, sovvenzionando in tal modo armatori stranieri.

Ed infatti, la partecipazione della nostra bandiera sulla movimentazione delle merci nei nostri porti è risultata, come prima accennato, soltanto del 24% nel 1983. Tale bassa partecipazione della nostra bandiera è una costatazione amara che ritengo debba far riflettere i nostri uomini di governo sul problema delle sovvenzioni alle nostre compagnie di navigazione, che ritengo vada affrontato con un'ottica diversa da quella attuale di ripulsa.

Sovvenzionare le nostre società di Pin con alcune decine di miliardi di lire all'anno significherebbe non solo arginare il deficit di 1600 miliardi testè citato, ma permetterebbe anche di creare un lavoro indotto per migliaia di persone.

Guglielmo Lodato

NUTRITA LA STAGIONE DELLE VERTENZE DI LAVORO

In sei milioni e mezzo attendono il contratto

ROMA — Sono circa 6 milioni e 500 mila i lavoratori — del pubblico impiego, del terziario privato, dei trasporti, del credito — che devono rinnovare i contratti di lavoro, per lo più scaduti nel dicembre del 1984 (alcuni sono già scaduti dal 1983 o addirittura nel 1982). Il gruppo più numeroso è quello dei dipendenti da amministrazioni o enti pubblici — oltre tre milioni e 600 mila addetti — per i quali c'è da tenere presente che gli effetti economici del vecchio contratto scadono alla fine del prossimo giugno: la validità di tutte le altre parti del contratto di lavoro è, invece, scaduta alla fine dello scorso dicembre.

In questo settore, nel caso di agitazioni e di scioperi, i disagi possono riguardare milioni e milioni di cittadini-utenti in quanto si va dal servizio sanitario (630 mila addetti) alle scuole di ogni ordine e grado; dai postelegrafonici ai vigili del fuoco. Un accenno a parte va fatto per i dipendenti degli enti locali, che in vista delle prossime elezioni amministrative potrebbero avere un forte elemento di «pressione» proprio in relazione allo svolgimento delle votazioni.

Altro gruppo numeroso — quasi 700 mila addetti — e con capacità di creare disagi diffusi in tutto il paese, in caso di scioperi, riguarda i trasporti (soprattutto ferrovieri e autoferrotranvieri). Nel settore dei trasporti, comunque, sono stati già rinnovati i più importanti contratti del trasporto aereo e dei marittimi.

Un altro gruppo di contratti nazionali — tutti scaduti nel dicembre scorso — riguarda gli oltre 300 mila dipendenti delle aziende di credito, che appena poche settimane fa hanno concluso una difficile vertenza per il rinnovo dei loro contratti integrativi aziendali.

Nel settore del terziario, con un milione e trecentomila addetti in vari comparti, devono rinnovare il contratto fra gli altri: 40 mila dipendenti di barbieri e parrucchieri, 350 mila rappresentanti di commercio, 800 mila addetti delle aziende turistiche. Nel terziario possono essere compresi anche gli addetti ai giornali e alle agenzie di stampa e i giornalisti

Per i servizi, il comparto più importante che deve rinnovare il contratto è quello degli elettrici dell'Enel e delle aziende municipalizzate, con 130 mila addetti in totale.

LO HA DECISO IERI IL SENATO

Altri cento miliardi per chi smantellerà in campo siderurgico

ROMA — Via libera del Senato allo stanziamento di altri 100 miliardi per lo smantellamento di impianti siderurgici. La misura è contenuta in un decreto approvato ieri, che stabilisce anche la proroga al 31 marzo dei termini fissati per la demolizione degli impianti e al 31 dicembre 85 di quelli per gli investimenti.

Lo stanziamento di 100 miliardi va ad incrementare i 250 miliardi per gli smantellamenti previsti dalla legge 193. Con tale decisione — ha sottolineato il sottosegretario all'industria, Orsini — esiste la concreta possibilità di realizzare nella misura necessaria i tagli previsti relativi ai laminati a caldo e anche le dimissioni dei forni fusori nell'ambito degli accordi

Quanto alla proroga dei termini per effettuare gli smantellamenti, Orsini ha ricordato che questa misura si era resa necessaria «per l'impossibilità di definire entro il termine originariamente previsto del 31-12-1984 le domande presentate sia per il loro numero straordinariamente elevato che per le perduranti incertezze relative alla formazione dei consorzi — vedi Cornigliano — previsti dalla legge.

«La proroga, che — ha detto Orsini — non dovrebbe creare problemi di fronte alla commissione Cee, evita che la mancata definizione di tutti gli adempimenti entro i termini previsti potesse essere interpretata come mancata osservanza da parte dell'Italia delle decisioni comunitarie di ridurre la capacità produttiva del settore siderurgico di oltre due milioni di tonnellate.

Moncini presidente della Bipaver

Sandro Moncini, presidente della Federpneus italiana, è stato eletto presidente internazionale della Bipaver, l'Associazione che riunisce i rivenditori specialisti e i ricostruttori di pneumatici di tutto il mondo.

Sandro Moncini verrà insediato nella sua nuova carica il 5 marzo a Ginevra, succedendo al francese Lenhof. Sandro Moncini presiederà nel maggio del 1986 il Convegno mondiale della categoria che si terrà a Washington.

«ANCORA TROPPO ALTA LA DISOCCUPAZIONE»

La Ccdl-Uil di Trieste sollecita provvedimenti

Si è riunito — informa un comunicato — il comitato direttivo della Ccdl/Uil di Trieste per discutere sulla situazione economica della provincia con particolare riferimento ai preoccupanti livelli di disoccupazione e di ricorso alla cassa integrazione raggiunti negli ultimi tempi.

Ciò nonostante — prosegue la nota della segreteria — alcuni risultati si sono ottenuti nelle ultime settimane, grazie soprattutto alla mobilitazione dei lavoratori e all'impegno del sindacato affiancato dall'amministrazione regionale e dalle situazioni locali.

Tra questi la Ccdl/Uil sottolinea l'importanza dei seguenti:

1. Lo stanziamento di 220 miliardi a favore del rilancio economico di Trieste e Gorizia, contenuto nella recente legge finanziaria nazionale.

2. L'accantonamento di 50 miliardi nel bilancio regionale (oltre a quelli già stanziati nel bilancio precedente) per interventi a favore delle aziende pubbliche di Trieste e Gorizia.

3. Il mantenimento dell'autonomia gestionale e del ruolo del Lloyd Triestino previsto nel piano Finmare.

4. L'avvio, pur in ritardo, dei gruppi di lavoro delle partecipazioni statali all'interno dei quali si sta discutendo soprattutto sul ruolo produttivo della Terni, su nuovi investimenti e nuova occupazione nel settore della ricerca e dell'informatica.

Questi fatti che indubbiamente rappresentano, a giudizio della Ccdl/Uil, un segno di inversione di tendenza che rivela una diversa attenzione politica con cui si intende affrontare i problemi triestini da parte del governo nazionale e della Regione, non sono però ancora sufficienti ad affrontare e a sciogliere i principali nodi economici di questa città che sono rappresentati dalla reale ripresa in termini produttivi ed occupazionali dell'industria pubblica e privata e dei traffici marittimi e portuali.

Un'importante occasione per verificare le reali volontà politiche del governo a farsi carico delle «questioni triestine» sarà rappresentato, a giudizio della Ccdl/Uil, dalla venuta a Trieste il 13 di febbraio del presidente dell'Iri Prodi in occasione dell'inaugurazione della sede della Spi.

La Ccdl/Uil inoltre al fine di correggere pericolose forzature fatte da alcuni amministratori nel corso della recente conferenza portuale, ritiene di dover affermare che, pur in un'ottica di sistema portuale integrato regionale, il porto di Trieste è il porto del Friuli-Venezia Giulia, sul quale vanno concentrati maggior impegno politico e maggiore sforzo economico, anche da parte regionale, rispetto a quanto è stato fatto fino a oggi.

La Ccdl/Uil, infine — conclude la nota — denuncia il grave e ormai non più giustificato ritardo rispetto agli impegni assunti, del previsto incontro con il presidente del consiglio Craxi, in occasione del quale dovranno venir affrontati, in un'ottica di reale risanamento e sviluppo, le questioni che possono costituire le potenzialità di crescita economica per questa città che vuole poter lavorare e non sopravvivere di assistenza.

Notizie in breve

Problemi del gas compresso

In concomitanza con la riunione del Consiglio regionale, l'ufficio di presidenza della commissione industria presieduta dal consigliere Spagnol, ha avuto un incontro — su richiesta delle organizzazioni sindacali — in merito al problema dell'industria triestina gas compressi. Alla riunione alla quale sono intervenuti i consiglieri regionali Bratina (Pci), Carbone (Psi), Scampolo (Pci) e Tassinari (LpT), i rappresentanti della Federazione unitaria lavoratori chimici hanno illustrato ai commissari la situazione produttiva e societaria dell'azienda, per la quale sono in corso delle trattative per l'ingresso nella società di una azienda privata.

Da parte della commissione c'è stato l'impegno di seguire da vicino l'evolversi della situazione, nonché quello di intervenire presso la Giunta regionale affinché la stessa segua in prima persona il problema.

Deficit con l'Ungheria

BUDAPEST — L'interscambio commerciale italo-ungherese nel corso del 1984 — secondo i primi dati non ufficiali — si è chiuso con circa 108 milioni di dollari di deficit per l'Italia, con un aumento del 7 per cento rispetto all'anno precedente. L'Italia ha infatti importato merci per circa 298 milioni di dollari e ne ha esportate in Ungheria per 189 milioni. Secondo gli esperti, tuttavia, si ritiene che per il 1985 l'aumento del passivo italiano si dovrebbe arrestare in quanto le previsioni di un aumento delle esportazioni ungheresi in dollari trovano un freno nella ripresa economica italiana che non favorisce l'esportazione di prodotti industriali magiari.

Jugoslavia acquista navi

BELGRADO — La Jugoslavia ha deciso di ammodernare e potenziare la propria flotta mercantile varando un piano che prevede entro il 1990 l'acquisizione di 74 unità. Di esse 44 verranno costruite dai cantieri nazionali mentre le altre 30 verranno reperite sul mercato internazionale, soprattutto dell'usato. Alla fine del decennio in corso, pertanto, la consistenza della flotta jugoslava sarà di 274 navi oceaniche con una capacità globale di trasporto di quasi 4,25 milioni di tonn. La flotta jugoslava ha ora un'età media di circa 16 anni e mezzo e, a fronte del surplus internazionale di tonnellaggio, appare evidente che il governo di Belgrado punta più a un ammodernamento che a un aumento del tonnellaggio del proprio naviglio mercantile. L'anno scorso la gestione della flotta ha assicurato un apporto valutario di quasi 680 milioni di dollari, con una flessione rispetto ai 720 milioni del 1983.

L'ultima «Trieste economica»

«La rappresentanza degli interessi nella società e nelle istituzioni: il ruolo delle Camere di commercio»: con questo titolo si apre l'ultimo numero della rivista «Trieste Economica», dove il presidente camerale on. Tombesi, traendo spunto dai dibattiti svolti in un recente convegno nazionale promosso dall'Unione italiana camere, svolge una serie di considerazioni sulla funzione che le Camere di commercio sono chiamate a svolgere nell'attuale contesto economico-amministrativo. Una funzione che è tanto più marcata nelle regioni a statuto speciale — quale è il Friuli-Venezia Giulia —, ove numerose competenze in materia legislativa e programmatoria dei settori economici sono delegati ai poteri locali.

Sotto il titolo «La cantieristica in Italia e nel mondo» sono poi pubblicati tre interessanti articoli del prof. Lunder, dell'ing. Fanfani e dell'ing. Lodato, imperniati sulla situazione delle commesse navali nel nostro e negli altri continenti, in relazione all'evoluzione della tecnologia dei mezzi e dei sistemi di trasporto.

Nuovo terminal al confine

Le infrastrutture operative sul confine italo-jugoslavo di Trieste saranno potenziate, dal maggio del prossimo anno, da un nuovo terminal per le merci. L'impianto sarà realizzato nel comune jugoslavo di Sesana, a ridosso del confine con l'Italia, su un'area di 4 mila mq e disporrà di uffici doganali, postali, magazzini per i diversi comparti merceologici, locali d'affari e di servizio.

La costruzione del nuovo terminal mira a snellire ulteriormente le operazioni internazionali su un'area confinaria particolarmente intasata e punto nodale degli scambi tra l'Europa e l'Oriente.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Caldiran» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco nocelle, prov. Istanbul, orm. riva 9; «Pelgos» (greca), ag. Cosulich, imbarco contenitori, prov. Gedda, orm. molo VII; «Z. Bursaglioglu» (turca), ag. Rota, sbarco legname, prov. Istanbul, orm. scalo legname A.

Navi in partenza: «G. K. Schederbeg» (albanese), ag. Amat, dest. Durazzo; «Oruda» (panamense), ag. Mediterranea, dest. Israele; «Heviz» (ungherese), ag. Amat, dest. mare; «Costia Stefanis» (greca), ag. Cima, dest. Algeri; «Hostencarrier» (panamense), ag. Lloyd Triestino, dest. Gedda; «Pelagos» (greca), ag. Cosulich, dest. Gedda; «Serenissima Express» (italiana), ag. Adriatica, dest. Pireo.

Navi all'ormeggio: «G. K. Schenderbeg» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, orm riva 14; «Oruda» (panamense), ag. Mediterranea, imbarco legname, orm. molo III; «Amin» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, lavori, orm. molo III; «Rabunion XVI» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Heviz» (ungherese), ag. Amat, bunker, orm. riva 1; «Mikhail Isakovskiy» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Wolwol» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. riva 62; «Costia Stefanis» (greca), ag. Cima, imbarco carta, orm. riva 61; «Bao Ting» (cinese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 63; «Trieste» (italiana), ag. Lloyd Triestino, imbarco varie, orm. riva 65; «Apulia» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco carrelli, orm. riva 71; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Lloyd Triestino, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Hostencanier» (panamense), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Zhinzui Marù» (giapponese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; «Corona Australe» (italiana), ag. Tarabocchia, a trasbordo carbone, orm. molo VII; «Serenissima Express» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco carrelli, orm. molo VII; «Katrinamar» (panamense), ag. Zangrando, imbarco legname, orm. scalo legname B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Socarcinque» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Alexander Pokalo-ruck» (sovietica), ag. Martinoli, rottami ferro, da Berdyansk.

Navi in partenza: «Pantelis» (greca), per Salerno.

Navi all'ormeggio: «Tri Hexagon» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Dvinoles» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondelli ferro; «K. Burmarik» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tavole; «Socarsei» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

IN PROGRAMMA ESPOSTI AL MINISTRO CARTA

Esclusi dagli aiuti armatoriali protestano i pescatori italiani

I pescatori italiani sono sul piede di guerra contro il ministro della marina mercantile Gianuario Carta, colpevole, a loro avviso, di aver escluso il settore della pesca industriale dalle provvidenze per l'industria armatoriale.

Com'è noto, infatti, l'11 dicembre 1984 è stata approvata la legge 848 che prevede varie provvidenze finalizzate alle esigenze di liquidità finanziaria delle aziende armatoriali, al rifinanziamento (con miglioramenti) della legge sul credito navale, alla proroga della legge per la demolizione del naviglio abbinata alla costruzione di nuove unità.

Da questo pacchetto sono esclusi gli armatori di pescherecci: da qui la protesta della federazione nazionale delle imprese di pesca, che ricorda come siano del tutto inadeguati gli aiuti previsti dalla legge 17 febbraio '82 n. 41, meglio nota come «Piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima».

Gli stanziamenti previsti dal Piano — dicono le imprese di pesca — sono molto modesti rispetto alle necessità di un settore da tempo in grave crisi come quello della pesca italiana. Lo dimostra il fatto che al ministero della marina mercantile (e della pesca) giacciono migliaia di richieste per ottenere fondi necessari per ristrutturare la flotta di pescherecci con costruzioni di medie dimensioni (pare che l'avventura transatlantica sia stata ormai abbandonata), tecnologicamente avanzate per risparmiare sui costi di esercizio.

L. Mi

■ RISPARMIO — Il mercato innovativo del risparmio ha registrato nel 1984 una notevole crescita. La raccolta, infatti, è aumentata del 78,93 per cento

ECONOMIA E FINANZA

IL MINISTRO ALL'ASSEMBLEA FEDERCONFIDI

Difficili per Goria ulteriori riduzioni del costo del denaro

Necessaria una minore richiesta di credito

ROMA — Il costo del denaro potrà scendere soltanto se gli industriali limiteranno le loro richieste di credito all'interno del tetto di espansione previsto dal governo, pari a circa il 12% per un totale cioé di 42-43 mila miliardi. Altri spazi per una riduzione dei tassi si potranno trovare soltanto se e quando le banche riusciranno a fare chiarezza sul problema dei costi dei servizi e della trasparenza.

Questo il messaggio lanciato dal ministro del Tesoro, Goria, all'assemblea della Federconfidi (la associazione tra i consorzi di garanzia che fa capo alla Confindustria) nel corso della quale il problema del costo del denaro e della operatività del sistema bancario è stata al centro degli interventi sia del presidente della Confindustria, Lucchini, sia anche del presidente della Federconfidi, Ettore Vanni.

Posto dunque che il problema del costo del denaro è un fatto fondamentale per l'economia delle imprese, come ha sottolineato lo stesso ministro del Tesoro, c'è però «la questione dell'equilibrio fra la domanda di credito e l'offerta consentita per il rispetto degli equilibri generali.

Per l'85 dunque — ha ricordato agli industriali il ministro del Tesoro — lo sviluppo previsto per il credito al sistema produttivo è pari al 12,5%, considerato che questa quota possa essere tale da comprendere sia la spesa per l'incremento dei prezzi, sia l'aumento dell'attività produttiva, delle scorte e degli investimenti.

«Tutto quello che è richiesto» in più — ha detto il ministro — deve essere interpretato sulla base di quote variabili». «È prevedibile quindi che un'eccessiva richiesta di crediti possa portare a un aumento dell'inflazione».

NUOVO GUADAGNO SEPPUR MINIMO DELLA MONETA USA

Il dollaro senza confini: quarto record consecutivo

Fixing a 1985,7 - Nuovo massimo anche sul marco - Previsti ancora rialzi

ROMA — Il dollaro ha segnato un nuovo record, il quarto in altrettante sedute, portandosi a 1985,70 lire, contro le 1983,05 di mercoledì, ed avvicinandosi ulteriormente alla barriera delle 2000 lire. La divisa Usa ha guadagnato quasi trenta lire rispetto ai valori registrati venerdì, alla chiusura settimanale.

Un andamento analogo viene registrato a Francoforte, dove la moneta Usa ha toccato i 3,2278 marchi, migliorando quindi il livello già estremamente elevato di 3,2230 marchi raggiunto mercoledì. La Bundesbank è intervenuta anche ieri sul mercato, con interventi tuttavia modesti e pari a 16,2 milioni di dollari al momento del fixing, senza però riuscire, a quanto pare, a frenare l'impeto del dollaro che rischia di superare la soglia dei 3,23 marchi.

Il valore toccato dal dollaro nei confronti del marco risulta il più elevato dal 12 gennaio 1972. La Bundesbank non sarebbe intervenuta al di fuori del fixing, mentre non vengono segnalati interventi da parte della Banca d'Italia sui nostri mercati al fixing, neppure nei confronti del marco.

All'avvio delle contrattazioni valutarie a New York, la divisa statunitense pare intenzionata a mantenersi sulle posizioni salde già conquistate in Europa, con un dollaro a 3,2275 marchi. Le prospettive rimangono in effetti assai fauste per la divisa Usa, alla luce dell'ingente disavanzo di bilancio, che alimenta il fabbisogno di finanziamento del tesoro Usa, mantenendo elevati i tassi d'interesse.

Secondo le valutazioni contenute nel rapporto della Casa Bianca sull'economia, inoltre, la ripresa statunitense pare destinata a perdurare, se non a rafforzarsi ulteriormente, creando ulteriori pressioni sui mercati finanziari e infondendo ulteriore fiducia nel dollaro. L'ufficio del bilancio delle camere Usa, in particolare, ha dichiarato nel suo ultimo resoconto che il debito pubblico toccherà il tetto prefissato di 1823,8 miliardi di dollari durante l'estate.

Secondo il documento, il comportamento del dollaro costituisce ormai la minaccia più possente alle prospettive economiche del paese.

Il dollaro ha concluso la giornata valutaria europea in modo travolgente sfondando quota 3,24 marchi e guadagnando nuovo terreno su quasi tutte le altre divise europee eccettuata la sterlina. Le ultime quotazioni hanno visto la moneta americana sui 3,2445 marchi, quasi due pfennig sopra i 3,2278 del fixing ufficiale di Francoforte. Si tratta del nuovo massimo rispetto alla divisa tedesca dal gennaio 1972, dopo l'abrogazione del regime valutario basato sui cambi fissi. Il biglietto verde si è ulteriormente avvicinato a quota 10 franchi francesi con quotazioni di 9,90 franchi.

Ristagno nei mercati dell'oro

Il mercato dell'oro è contrassegnato da affari molto scarsi, a prezzi che non tendono a staccarsi dal plafond dei 300 dollari/oncia troy. La speculazione è estremamente cauta, non vedendo, oggi, possibilità tecniche utili di congiunturali. Il dualismo dollaro-sterlina è troppo incerto per stimolare gli acquisti, mentre i possessori di lingotti preferiscono attendere una schiarita nel settore valutario internazionale.

Un sensibile fattore negativo che influirà sulla dinamica del mercato aurifero sarà la chiusura del London Gold Futures Market, che dovrebbe venire effettuata in settimana. Si tratta del mercato a termine londinese istituito nell'aprile 1982, dapprima con quotazioni in sterline, poi in dollari. Il terminal si è trovato quasi subito in difficoltà e non si è aggiustato più da quando il prezzo del metallo giallo ha cominciato a scendere, prima, e a crollare poi.

Nelle ultime settimane il Gold Futures Market della City rimase quasi immobile, perché i prezzi non si muovevano che di poco dal tasso di 299-303 dollari, scarti troppo piccoli per gli investimenti speculativi. L'International Monetary Exchange, la borsa a termine di Singapore, registra da alcuni mesi scarsi affari tanto che i brokers decisero di collegarsi con il terminal di Chicago, per offrire agli investitori una più vasta gamma di possibilità operative. Anche il «Gold Market» delle Bermude è in crisi per carenze di affari.

D. Lun.

■ CCT — In relazione ai risultati delle operazioni di collocamento dei Cct 1.2.1995, la Banca d'Italia ha comunicato che le sottoscrizioni vengono accolte nella misura del 20 per cento. Proseguono invece le sottoscrizioni dei Cct settennali.

LUNGA E DETTAGLIATA L'AUDIZIONE ALLA COMMISSIONE FINANZE E BILANCIO

Cuccia difende il suo progetto: grossi azionisti per Mediobanca

ROMA — «I piccoli azionisti servono poco a Mediobanca, servono quelli grossi, che siano affidabili, si stimino tra loro e accettino il sindacato di blocco»: così ha risposto in sostanza Enrico Cuccia a quei deputati (Bassanini, Ruffolo e altri) che gli hanno sollecitato un parere sulla «proposta Visentini». L'audizione di Cuccia, svoltasi mercoledì sera (prima che fossero sentiti i dirigenti del Banco di Roma), ha costituito il «momento magico» dell'indagine informale delle commissioni finanze e bilancio sulle vicende di Mediobanca.

«Quando si è poco cauti, si perdono i soldi, quando troppo, si perdono gli affari», ha detto Cuccia. A Mediobanca, poi, non serve liquidità, ha osservato, serve invece internazionalizzarsi per essere banca d'affari di qualità, con la capacità di fare affari. E da parte di Mediobanca non c'è alcuna opposizione alla nascita di nuove «merchant bank»: queste «non sono un bru-bru, non si limitano alla intermediazione di titoli».

Sul ruolo delle tre Bin, Cuccia è stato altrettanto chiaro: non importa tanto la percentuale che hanno, quanto la loro capacità di raccolta, il loro rapporto inscindibile con Mediobanca. Così come è essenziale il «sindacato di blocco», l'accettazione da parte dei soci di questa «servitù passiva» che favorisce, come dimostra tutta la storia delle decisioni di Mediobanca, il raggiungimento di accordi unanimi.

«Tutti gli azionisti pubblici e privati — ha tenuto a precisare Cuccia — erano informati del patto di blocco delle azioni. Alla Consob l'informazione sarebbe stata data invece solo in questi giorni».

Dopo Cuccia, è stata la volta di Ercole Ceccatelli e Romeo Della Chiesa, amministratore delegato e presidente del Banco di Roma. Sia Ceccatelli sia Della Chiesa, al termine dell'audizione, si sono fermati a parlare con i giornalisti. Dalle carte in loro possesso, hanno detto tra l'altro, non risultano informative all'Iri sulla costituzione e su aggiornamenti del sindacato di blocco.

Il «piano Cuccia» non è mai stato portato alla valutazione «delle sedi competenti» e Ceccatelli lo giudica favorevolmente per taluni punti, mentre per altri aspetti «vale la pena di discutere». «Il 5 per cento di "Generale" — ha rilevato Ceccatelli — nel portafoglio Mediobanca è già un quantitativo buono».

E la proposta Visentini? «Sensata, logica», ha risposto Ceccatelli, perché prevede una pluralità di azionisti e perché tutto sommato, forse, costituisce «una forma più rispettosa dell'interesse dei piccoli». Comunque, ha tagliato corto la dirigenza del Banco di Roma, «siamo fieri della nostra partecipazione a Mediobanca, le cose stanno bene».

La commissione nazionale sulle società e la Borsa (Consob) riferirà alla magistratura appena avrà valutato la documentazione che Mediobanca si è impegnata a fornire sul patto di sindacato tra le banche Iri e alcuni dei suoi azionisti privati. Lo ha annunciato il presidente della Consob, Franco Piga, nel corso di un'audizione informale con i deputati delle commissioni bilancio e finanze.

Piga ha precisato che agli atti della Consob non risulta l'esistenza di alcun patto di sindacato tra azionisti di Mediobanca; la mancata comunicazione alla Consob di un simile patto, qualora si tratti di un «sindacato di voto», è errato. «La prassi della Consob, di fronte a casi nei quali si può ipotizzare una violazione delle norme della legge 216 istitutiva della commissione — ha aggiunto — è quella di darne informazione alla magistratura».

«Anche se noi consideriamo regolare un determinato comportamento, il giudice potrebbe dare una valutazione diversa: in tal caso se noi evitassimo di riferire all'autorità giudiziaria, rischieremmo l'incriminazione per omissione di atti di ufficio».

Piga ha detto che dopo le dichiarazioni dei ministri Darida e Goria in commissione alla Camera la scorsa settimana, la Consob ha rinnovato a Mediobanca la richiesta di precisazioni sul patto di sindacato: il presidente della Consob ha aggiunto che l'amministratore delegato di Mediobanca, Silvio Salteri, e l'ex presidente della Consob, Guido Rossi (come consulente di Mediobanca) gli hanno fornito verbalmente le informazioni richieste, riservandosi di inviare la documentazione necessaria e di illustrare per iscritto le ragioni della mancata comunicazione alla Consob del patto di sindacato.

NUOVA ISTANZA AVANZATA DALLA CONFCOMMERCIO

Sollecitate leggi e condono per i registratori di cassa

ROMA — La vicenda della chiusura del Caffè Greco di Roma ha portato nuovamente in primo piano le polemiche sui registratori di cassa: la Confcommercio è tornata infatti a sollecitare il Parlamento ad approvare i due disegni di legge d'iniziativa parlamentare per l'introduzione di una specie di «condono» sulle sanzioni relative alle irregolarità che si sono verificate nella prima fase di applicazione della legge sui registratori di cassa.

Le polemiche sulla sanatoria delle irregolarità commesse per il ritardo nelle consegne dei registratori di cassa sono nate dai tempi ristretti con i quali è stata applicata la legge: il decreto di applicazione della legge fu emanato nel marzo del 1983, i primo modelli furono approvati in giugno ma la legge scattò in luglio, lasciando poco tempo alle aziende per fornire i registratori rispondenti ai requisiti stabiliti dal ministero, anche per i ritardi con i quali i commercianti effettuarono le loro ordinazioni.

Il ministro delle Finanze concesse alcune proroghe per gli adempimenti previsti dalla legge ma queste non furono sufficienti — secondo quanto sostengono le stesse aziende produttrici e le organizzazioni dei commercianti — a mettere tutti i registratori in regola.

La Confcommercio ricorda che la maggior parte delle irregolarità è stata causata «dalla mancata installazione o dalla non conformità dei registratori per motivi non imputabili alla volontà degli esercenti ma ai produttori e ai fornitori». Nel chiedere che la commissione finanze e tesoro del Senato acceleri l'esame dei due disegni di legge, la Confcommercio sottolinea lo stato di «confusione giuridica» nella quale si trovano a operare gli esercenti.

Secondo l'organizzazione dei commercianti infatti, «non è nemmeno chiaro l'organo al quale sono demandati i poteri di irrogare la sanzione della chiusura degli esercizi». La Confcommercio ricorda a questo proposito che «l'esame del provvedimento di sanatoria è iniziato fin dallo scorso mese di ottobre e aveva incontrato il parere favorevole dello stesso ministro delle Finanze Visentini». Le sanzioni — conclude la Confcommercio — sono ingiuste in quanto «colpiscono l'utilizzatore finale e non i produttori o i fornitori».

PRIMO INCONTRO CON GLI UOMINI DI PERUGIA

De Benedetti annuncia una Ibp presto attiva

PERUGIA — *Un aumento di capitale in tempi brevi; trasformazione dei debiti in medio termine; consiglio di amministrazione nella prossima settimana, forse nella giornata di giovedì, nomina del nuovo vertice manageriale dell'azienda dolciario-alimentare italiana: sono questi i punti salienti del programma annunciato dal vicepresidente della Cir, Carlo De Benedetti che ieri assieme Bruno Buitoni, è stato ricevuto dal presidente della giunta regionale dell'Umbria, Germano Marri, a pochi giorni dalla conclusione dell'acquisto da parte della Cir dell'intero pacchetto azionario della finanziaria Buitoni.*

Alle 9 precise l'ing. De Benedetti ha fatto ingresso nello studio del presidente Marri; all'incontro ha preso parte anche il sindaco di Perugia, Giorgio Casoli e dirigenti della Ibp e della Cir. All'esterno numerosi giornalisti e fotocineoperatori che hanno atteso il vicepresidente della Cir per un'intervista.

De Benedetti, dopo aver annunciato che il consiglio di amministrazione sarà convocato nella prossima settimana per la cooptazione dei nuovi membri e aver affermato che i tempi della ricapitalizzazione saranno brevi e che dell'investimento effettuato informerà i soci della Cir nella prossima assemblea, ha aggiunto: «La mia posizione è molto semplice, i conti economici devono tornare, le aziende sono per fare profitto. Su questo non avrò mai la minima flessibilità».

Io credo — ha proseguito De Benedetti — che rinnovamento significa porre le condizioni per la crescita». Riferendosi all'esperienza Olivetti «credo — ha detto — che non ci sia nessuna azienda di quelle dimensioni che in 5 anni ha triplicato il fatturato del '78. Ciò è passato in una prima fase attraverso un ridimensionamento molto profondo dei nostri dipendenti — il gruppo ha ridotto gli occupati di 20 mila persone, da 68 mila a 48 mila —; ma l'anno scorso, e credo che siamo stata l'unica grande azienda italiana, abbiamo assunto 2 mila persone. Non credo — ha concluso — che lo sviluppo possa partire se non da delle basi economiche sane; ciò vale per la Olivetti, vale per qualsiasi azienda, varrà certamente per il gruppo Buitoni».

De Benedetti si è poi soffermato sul colloquio con il presidente della regione Marri (ha avuto una durata di 40 minuti — ndr —) affermando che l'incontro è stato doveroso. «Il presidente Marri — ha proseguito De Benedetti — mi aveva anticipato con un telegramma accolto con molto piacere, il benvenuto a nome delle forze politiche, dell'amministrazione, a me, in questo nuovo impegno».

Riferendosi a una specifica domanda sui tempi dell'accordo e su quanto aveva, invece, svolto Mediobanca per la trattativa con Danone, De Benedetti ha detto che «gli affari si devono sempre fare con il più davanti e non con il meno; sono personalmente convinto che Cuccia non può che essere contento che un suo cliente abbia ricevuto una condizione migliore e che l'azienda rimanga in Italia».

Notizie in breve

Videoregistratori: società Rel-Itt

ROMA — Produrrà inizialmente 100 mila videoregistratori per arrivare, a regime, a quota 250 mila l'anno, diverrà operativa a fine '85 e gli impianti saranno ubicati nel comune di Roma: sono questi alcuni particolari della Vidipal la prima società italiana produttrice di videoregistratori il cui pacchetto azionario sarà detenuto al 49% dalla Rel (la finanziaria pubblica per la ristrutturazione del settore elettronico) e per il 51% dalla Sel (Standard Electric Lorenz) sussidiaria tedesca della Itt americana. Per parte tedesca, gli investimenti nel triennio ammonteranno a circa 35 milioni di marchi (oltre 22 miliardi di lire).

Autotrasporto: aumento tariffe

ROMA — Le tariffe per l'autotrasporto merci aumenteranno del 9% dal prossimo 1.o marzo. Un'intesa in tal senso è stata raggiunta ieri mattina tra le associazioni dei camionisti e il ministro Signorile. Per dare corso all'aumento occorrerà, però, un decreto del ministro. Sempre nel corso dell'incontro di oggi è stata concordata una serie di interventi del ministero in materia di tariffe e agevolazione per la categoria.

Arriva la nuova «126»

ROMA — Con l'arrivo del 1985 la Fiat ha rinnovato la «126», la vettura più piccola della gamma nata nel 1972 come evoluzione della «500» e della quale sono stati prodotti circa due milioni di esemplari. Ritocchi estetici all'esterno, interni completamente ridisegnati e miglioramenti meccanici e funzionali sono le principali caratteristiche della nuova «126». Tra le altre modifiche, di rilievo quelle che hanno permesso di garantire una diminuzione del dieci per cento dei consumi. La nuova «126» è disponibile nei colori rosso scuro, bianco, blu «lord», azzurro, avorio scuro.

Eridania: prestito convertibile

MILANO — L'Eridania emetterà un prestito obbligazionario, convertibile in azioni ordinarie, di 79.860 milioni, equivalente cioé all'attuale capitale sociale, rappresentato da 79.860.000 obbligazioni del valore nominale di 1.000 lire cadauna da offrire in opzione agli azionisti in ragione di due obbligazioni ogni azione posseduta. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione.

UN SERVIZIO OFFERTO DALLA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

Per le scelte dell'imprenditore l'utile strumento di Interbanca

A cosa va incontro un imprenditore che si debba procurare risorse finanziarie per ampliamenti aziendali, nuovi macchinari, attrezzature, arredamenti o più semplicemente per alleggerire l'indebitamento a breve con le banche? Deve scegliere una soluzione finanziaria o a medio termine con contributi regionali o in Ecu? Deve finanziarsi in leasing o deve cedere parte dei suoi crediti in factoring? Ma come decidere se i vari proponenti, non danno una visione comparata sui piani sia economico sia fiscale, delle varie soluzioni?

La holding della Banca nazionale del lavoro, costituisce una concreta risposta alle varie problematiche tramite Locafit, Ifitalia ed altre decine di società specializzate nei vari settori, ma la risposta ai problemi ed ai questiti dell'imprenditore è arrivata con Interbancaria, che spazia tra le possibilità del gruppo con soluzioni di finanziamento e di impiego di liquidità.

Presente a Trieste dal marzo scorso ha organizzato diversi finanziamenti per una dozzina di aziende sia in lire sia in Ecu. La commissione su quest'ultimi è particolarmente favorevole in quanto arriva all'1,40%. L'accesso a soluzioni di factoring o di leasing anche immobiliare mettono il cliente davanti a differenti strade che possono essere approfondite con Interbancaria. La consulenza direzionale infine, può portare a strade diverse con aumenti del capitale, scorpori o leasback per procurare risorse; la fattibilità può venir pesata da una società di revisione del gruppo, la stessa che valuta le eventuali garanzie, o funge da risk manager assicurativo.

Dalla struttura di Interbancaria peraltro si può acquistare o vendere l'azienda, con accesso ad un'informativa ricca, certi che l'incarico fiduciario farà accedere alla propria scheda informativa, solo a controparti concretamente interessate e nel più assoluto riserbo. La transazione, che si dovesse protrarre sia nelle consegne che nel pagamento, troverà la fiduciaria del gruppo, terzo garante del rispetto dei patti. Il processo di meccanizzazione aziendale, troverà valide soluzioni con la consulenza della Sipe Optimation, attivissima nel gruppo per le Banche dati fiscali.

Sono decine e decine le società i cui servizi sono accessibili tramite il circuito Interbancaria, che in questi giorni propone nuovi fondi d'investimento di diritto italiano che portano il suo nome. Il cliente che per una qualche problematica abbia contatti privati o aziendali con la società, avrà accesso a moltissime iniziative comprese certe emissioni particolari di obbligazioni convertibili ed azioni del gruppo, che abreve porteranno prestigiose società alla quotazione di borsa.

Tramite la Pronim sono possibili azioni di leverage buy out che permettono al manager di diventare lui stesso imprenditore rilevando l'azienda dall'azionista, pratica diffusissima negli Stati Uniti e quasi sconosciuta da noi; molto stimolante per aziende modernamente organizzate, è la possibilità di crearsi un fondo aziendale di previdenza integrativo; Interbancaria assiste l'azienda sia nella costituzione, con tutti i supporti statutari e legali, sia nella consulenza sugli impieghi tra quelli **fiscalmente possibili.**

BORSE E MERCATI

Spinta di Mediobanca e Fiat

MILANO — Netta prevalenza di rialzi con attività sempre molto sostenuta. Il mercato continua il suo movimento rivalutativo: anche se ieri la domanda è risultata meno generalizzata della vigilia i segni positivi hanno nettamente prevalso al listino su quelli negativi e hanno consentito all'indice di far segnare nelle ultime battute un ulteriore progresso, nell'ordine dello 0,5%.

A dare fermezza alla quota ha contribuito innanzitutto il comportamento delle Mediobanca e dei valori del gruppo Fiat cui si sono affiancati le Montedison e le controllate Standa.

In netta flessione sono, invece, risultate le Centrale e le Cattolica del Veneto, a seguito delle notizie di stampa che ipotizzano una prossima fusione Nuovo Banco Ambrosiano-Centrale.

Sempre in denaro, nonostante che la Consob abbia disposto la trattazione per contanti, le Mondadori (+1,6 le priv. e +0,9 le ord.). Scambi sempre vivaci nel mercato dei premi con buon interessamento per Generali, Fiat, Mediobanca e Olcese.

Nel reddito fisso a tività più contenuta con prezzi irregolari per Cct ed Enel e resistenti per i Bt. Intonazione di fondo sempre positiva per le convertibili.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	7/2	6/2
Alimentari e agricole		
Alivar	7900	7800
Bonifiche ferraresi	28000	27950
Eridania	9670	9620
Ibp	4631	4580
Ibp risp.	3168	3160
Mil Agr. Vittoria	6291	6230
Perugina	3480	3590
Perugina risp.	2660	2800
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	31020	30180
Ass. Ausonia	908,50	909
Comp. Ass. Milano	21685	21690
C. Ass. Milano risp.	11271	11200
Comp. Latina	711	693
Comp. Latina priv.	560	530
Firs	1210	1200
Firs risp.	715	700
Generali	39950	39490
Italia Assicurazioni	12701	12700
L'Abeille Italiana	35000	34700
La Fondiaria	60850	60450
Previdente	15901	15600
Ras	69500	69595
Sai	13700	13700
Sai priv.	13500	13800
Toro Assicurazioni	15910	15825
Toro priv.	11550	11489
Lloyd Adriatico	6600	6440
Bancarie		
Banca agric.	5100	5062
Banca agric. priv.	3400	3350
Banca Comm. Ital.	19330	19150
Banca Catt. Veneto	5650	5900
Banco di Roma	16500	16400
Banco Lariano	4100	4100
Credito Italiano	2298	2240
Credito Varesino	4495	4450
Interbanca priv.	22650	22530
Mediobanca	84000	82000
Cartarie editoriali		
Burgo	5390	5310
Burgo priv.	5105	5200
De Medici	2510	2500
Espresso	6200	6300
Mondadori	5250	5200
Mondadori priv.	3100	3049
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1575	1589
Pozzi	142	132
Pozzi risp.	138	131
Italcementi	80010	80200
Italcementi risp.	73100	75000
Unicem	18510	18710
Unicem risp.	14750	13990
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4880	4880
Caffaro	906	915
Caffaro risp.	939	961
Farmit C. Erba	10699	10500
Fidenza Vetr.	4600	4599
Italgas	1555	1580
Mira Lanza	29000	29300
Montedison	1515	1483
Perlier	7280	7350
Pierrel	1700	1600
Pierrel risp.	1005	1005
Rol	1845	1838
Saffa	6880	6650
Saffa risp.	6650	6575
Siossigeno	20800	21400
Snia Bpd	2720	2698
Snia Bpd risp.	2748	2760
Recordati	5540	5510
Commercio		
La Rinascente	629,50	620
La Rinascente priv.	565	539,50
Silos di Genova	1340	1336
Standa	10400	9760
Standa risp.	10950	9940
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1099	1099
Ausiliare	7580	7650
Aut. Torino-Milano	4229	4199
Italcable	10950	10850
Italcable risp.	11280	11000
Nai	24,25	24
Nord Milano	6750	7000
Sip	2163	2163
Sip risp.	2320	2320
Tripcovich	6599	6630
Elettrotecniche		
Selm	3531	3430
Tecnomasio	812	825
Finanziarie		
Acqua Marcia	2030	2020
Agricola	16475	16400
Agricola risp.	14920	14600
Bastogi	190	194
Bon Siele	30900	29000
Borgosesia	10800	10700
Borgosesia risp.	3220	3251
Brioschi	824	804
Buton	2600	2800
Centrale	2722	2950
Centrale risp.	2250	2370

	7/2	6/2
Centrale risp. priv.	—	—
Cir	4440	4449
Cir risp.	4550	4480
Cir risp. n.c.	3480	3445
Eurogest	1420	1405
Eurogest risp.	1440	1440
Eurogest risp. n.c.	1310	1300
Euromobiliare	5930	5899
Fidis	6140	5990
Breda	5690	5650
Breda priv.	5390	5320
Finmare	—	—
Finrex	1240	1240
Finsider	57	57
Fiscambi	4185	4090
Gemina	855	842
Gemina risp.	828,50	810
Gim	4331	4230
Gim risp.	2850	2790
Ifi priv.	7450	7075
Ifil	6860	6790
Ifil risp.	5198	5160
Iniz. Edilizia	29950	30090
Invest	3599	3490
Invest risp.	3450	3380
Sopaf	1592	1558
Italmobiliare	80500	81800
Mittel	1930	1930
Part. Finan.	5760	5690
Pirelli Spa	2359	2349
Pirelli risp.	2430	2400
Pirelli Co.	4354	4295
Rejna	13400	13400
Rejna risp.	12000	12000
Riva	7010	7001
Serfi	2760	2730
Schiapparelli	377	369
Sme	1072	1030
Sme priv.	1030	999
Smi	2940	2800
Smi risp.	2330	2200
Smi priv.	2770	2669
Stet	2400	2380
Stet risp.	2470	2470
Terme Acqui	1035	1031
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7555	7350
Attività imm.	3410	3335
Cogefar	2381	2330
Condotte d'Acqua	124	120
De Angeli Frua	1541	1505
Inv. Imm. It.	2250	2224
Inv. Imm. It. ris.	2265	2229
Isvim	16000	16900
La Milano Centrale	8850	8491
Mi-Centrale risp.	8500	8250
Risanamento	8601	8501
Risanamento risp.	7501	7300
Sifa	4250	4290
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	6790	6500
Fiat	2495	2489
Fiat priv.	2270	2260
Gilardini	15500	15440
Franco Tosi	19900	20600
Magneti	1699,50	1724
Magneti risp.	1671	1671
Olivetti ord.	6485	6490
Olivetti priv.	5600	5600
Olivetti risp.	6400	6410
Olivetti risp. n.c.	5799	5690
Sasib	5150	5040
Sasib priv.	4880	4900
Westinghouse	28600	28650
Worthington	2556	2426
Saipem	4649	4615
Aturia	3715	3711
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	5090	5010
Dalmine	524	524
Falck	5305	5500
Falck risp.	4090	4248
Ilssa Viola	1228	1207
Magona	6250	6460
Pertusola	465	461
Trafilerie	3565	3555
Tessili		
Cantoni	3830	3750
Cucirini	2060	2087
Cascami Seta	5150	5000
Eliolona	1352	1311
Fisac	3905	3920
Fisac risp.	3900	3840
Linificio Canapif.	1878	1862
Linificio risp.	1410	1375
Marzotto	2850	2675
Marzotto risp.	2800	2800
Olcese	91	94
Rotondi	12400	12350
Zucchi	3850	3830
Diverse		
Acq. De Ferrari	2060	2001
Acq. De Ferrari risp.	2150	2015
Condotte To	2250	2250
Ciga	6940	7010
Jolly Hotels	6770	6420
Pacchetti	63	63
Trenno	17850	17900

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1985,30	1980,—	1985,70
» USA TP	—,—	1945,—	—,—
Marco tedesco	615,20	612,—	615,12
Franco francese	201,46	201,20	201,47
Fiorino olandese	543,46	540,—	543,46
Franco belga	30,71	30,50	30,71
Lira sterlina	2219,90	2211,—	2220,20
Lira irlandese	1913,60	1890,—	1913,67
Corona danese	172,26	171,60	172,29
Ecu	1369,—	—,—	1369,10
Dollaro canadese	1486,30	1470,—	1486,77
Yen giapponese	7,63	7,50	7,63
Franco svizzero	724,07	720,—	724,23
Scellino austriaco	87,55	87,25	87,56
Corona norvegese	213,60	210,—	213,62
Corona svedese	216,41	212,—	216,39
Marco finlandese	294,78	290,—	294,79
Escudo portoghese	10,73	10,50	10,72
Peseta spagnola	11,14	11,20	11,14
Dinaro (Milano) TG	—,—	7,75	—,—
» (Milano) TP	—,—	7,—	—,—
» (Roma)	—,—	6,50	—,—
» (Trieste)	—,—	7-7,50	—,—
Dracma greca TG	15,11	12,50	15,11
» greca TP	—,—	14,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1500,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 70,74% (70,70); delle valute Cee 58,20% (58,16); di tutte le valute 63,31% (63,27).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19200-19350; argento 390000-400000; sterlina vc 139000-144000; sterlina nc (ante 73) 141000-145000; sterlina nc (post 73) 139000-144000; krugerrand 610000-640000; 50 pesos messicani 715000-735000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 110000-115000; marengo francese 110000-113000; marengo svizzero 111000-116000; marengo belga 108000-112000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	6.2	7/2
Generali*	39,410	39 950
Ras	69 500	69 800
Montedison*	1487	1511
Snia BPD*	2695	2710
Snia BPD risp.*	2730	2790
La Rinascente	616	635
La Rinascente priv.	530	545
Gerolimich e Comp.	252	252
Gerolimich e C. risp.	253	253
G. L. Premuda	1460	1460
G. L. Premuda risp.	1510	1510
Sip*	2155	2180
Sip risp.*	2291	2305
D. Tripcovich	6600	6600
Bastogi Irbs	190	195
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	56	57
Pirelli	2350	2360
Pirelli risp.	2400	2433
Sme	980	1080
Sme god. 1-7-84	960	1050
Stet*	2375	2385
Stet risp.*	2495	2505
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp
Fiat*	2471	2520
Fiat priv.*	2250	2277
Warrant Fiat ord.	1370	1419
Warrant Fiat priv.	1185	1196
Dalmine	520	530
Lane Marzotto	2560	2675
Lane Marzotto priv.	2625	2800
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1600	1600
Banca del Friuli	15 500	15 500
Carnica Ass.	3600	3600
Tripcovich conv. 14%	100	100

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 86 sem. 8,25%	102,70
C.C.T. mar. 86 sem. 8,25%	102,95
C.C.T. mag. 86 sem 8,35%	104,50
C.C.T. giu 86 sem. 8,40%	104,—
C.C.T. lug. 86 sem. 8,25%	103,05
C.C.T. ago. 86 sem 8,25%	103,85
C.C.T. set. 86 sem. 8,25%	102,85
C.C.T. ott. 86 sem. 8,30%	102,75
C.C.T. nov. 86 sem 8,35%	102,95
C.C.T dic. 86 sem. 8,40%	103,60
C.C.T gen 87 sem. 8,25%	103,15
C.C.T feb. 87 sem 8,25%	104,10
C.C.T. mar 87 sem 8,25%	103,35
C.C.T. apr. 87 sem 8,30%	102,80
C.C.T. mag. 87 sem 8,30%	102,90
C.C.T giu. 87 sem 8,40%	103,80
C.C.T lug. 88 sem. 8,25%	103,25
C.C.T. ago. 88 sem. 8,25%	103,85
C.C.T set. 88 sem. 8,25%	102,95
C.C.T ott. 88 sem. 8,30%	103,20
C.C.T nov. 90 sem. 8,35%	104,—
C.C.T. dic. 90 sem. 8,40%	104,25
C.C.T gen. 91 sem. 8,25%	104,05
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	110,10
C.C.T Ecu 82/89 ann. 14,—	112,40
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50	105,—

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. mag 85 ann. 17%	100,70
B.T.P. lug. 85 ann. 17%	101,65
B.T.P ott 85 ann. 17%	101,95
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	101,—
B.T.P. lug. 86 ann. 13,5%	101,50
B.T.P. ott 87 ann 12%	99,25

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	375,—
Generali 12%	321,—

Borse Estere

LONDRA: FERMA

Valori azionari fermi in un mercato calmo. Dopo un avvio su basi deboli la quota è stata sostenuta da interessi istituzionali.

FRANCOFORTE: RIALZO

Prezzi in generale rialzo di riflesso a nuove richieste di investitori esteri, attraverso scambi attivi.

PARIGI: IRREGOLARE

Listino in rialzo in un mercato irregolare. Thompson Csf ha guidato la tendenza, seguita da Scoa e Dassault.

Zurigo: rialzo

Prezzi in rialzo attraverso scambi attivi. Richieste istituzionali e nuovi acquisti esteri, favoriti dall'apprezzamento del dollaro, hanno sostenuto la tendenza.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 7-2 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	8-3/4	9	9-3/4
Sterl. brit.	13-1/2	12-1/2	12
Marco ger.	6-3/4	6-1/2	6-1/2
Franco sv.	5-1/2	5-1/4	5-1/4

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro usa 1980/1995; fr. svizzero 725/735; marco tedesco 615/625; sterlina 2220/2270; fr. francese 203/205.

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	22,45	—
Interfund	»	12,47	—
Int. Sec. Fund.	»	9,21	—
Italfortune	»	10,98	11,64
Italunion	»	8,42	9,14
Multinvest	»	24,51	(Risc.)
Capital Italia	»	11,90	—
Mediolanum	»	13,41	14,54
Europrogr.	fsv.	169,63	—
Rominvest	doll.	14,29	15,43
Robeco	fior.	74,30	—
Rolinco	»	67,80	—
Rasfund	lire	17.646	—
Fondo Tre R	lire	22 267	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni»: 170,20 (+0,02% su base giornaliera, +23,42% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Genercomit	10.526
Gestiras	11.985
Imicapital	12.346
Imirend	11.263
Fondersel	12.488
Fondo Arca BB	11.622
Fondo Arca RR	10.744
Primecash	10.717
Primerend	11.608
Primecapital	12.491
Fondo Professionale	12.324
Interbancaria azion.	10 230
Interbancaria obbl.	10 119
Interbancaria rend.	10 101
Nord Fondo	10 000

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 g) e relative variazioni:

Francoforte	302,89	(— 0,57)
Hong Kong	302,65	(— 0,50)
New York	302,05	(— 1,50)
Londra	300,65	(— 2,20)
Milano	307,13	(— 1,38)
Parigi	303,34	(+ 0,06)
Zurigo	302,25	(— 1,10)

Amici del SUPER BINGO INVERNO



SISTIANA AURISINA

Abbigliamento **SPAN** piazza S. Rocco Aurisina
Articoli sportivi **GIOCHI SPORT** Sistiana centro

OPICINA VILLA CARSIA BASOVIZZA

Autoaccessori **CAZZADOR** v. Nazionale 32
Calzature **HEART** v. Nazionale 122
Casalinghi **UNUSSI** v. Prosecco 13
Drogheria **G. METTA** v. Nazionale 45
Elettrodomestici **BRESCIANI** v. Nazionale 39
Fiori **IL BUCANEVE** v. Nazionale 118
Foto **RUSSO** v. Nazionale 47
Gastronomia **OPICINA** v. Nazionale 48
Profumeria **«90»** v. Nazionale 118
Pulisecco **BARBANERA** Villa Opicina
Self service **NAO e BRAIDOT** v. Papaveri 3/17 Villa Carsia
SPORT PRIX località Fernetti 24
START SPORT v. Nazionale 87
TECNOUTENSILI v. Prosecco 3
Trattoria **ALLA POSTA** Basovizza
Trattoria **MAX** v. Nazionale 43

GRETTA ROIANO VIA UDINE

Abbigliamento Camiceria **CARLI** v. Saltuari 2
Abbigliamento **MODE KORE** v. Udine 38/a
Acconciature signora **LALLA'S** v. Giacinti 30
Alimentari self service **NAO e BRAIDOT** v. Aquileia
Artigianato **BAOBAB BAZAAR** salita di Gretta 7
Artigianato **BOTTEGA DELLA PELLE** salita di Gretta 8/a
Artigianato **IL VASAIO** salita di Gretta 6/c
Bar Pasticceria **BELVEDERE** via Udine 27
Bar Pasticceria **CONDOR** v. Miramare 11
Bar Pasticceria **LATTERIA ANTONELLO** v. Apiari 5
Bar Pasticceria **SNOOPY** v. L. Stock 6
Calzature **CORETTI** v. Udine 49
Ceramiche **MONTE BALDO** c.po Belvedere 5
Dischi - Musica **BLITZ MUSIC** v. Roiano 5/c
Dischi - Musica **WOM - WORLD MUSIC** v. Udine 11
Frutta e verdura **SPENDIMENO** l.go Petazzi 1 v. Donatello 14, v. Fabio Severo 33
PANINOTECA - SPAGHETTOTECA v. Udine 59
Pizzeria **LA PERLA 2** v. Udine 37
Pneumatici **MONCINI GOMME** v.le Miramare 9 v. Valerio 148
Profumeria **LILIBETH** v. Roiano 3/a
RADIO ROSELLI v. Tor S. Piero 2 Radio Tv Hi-Fi Elettrodomestici
Salumeria **LA SASSOLA** v.le Miramare 31/c
Salumeria **TAVELLI** v. Aquileia 7
Scuola di lingue **WALL STREET INSTITUTE** v. Udine 11

MARINA CAMPI ELISI CAMPO MARZIO

Abbigliamento **DONAGGIO A.** Riva 3 Novembre 9
Abbigliamento **PINOCCHIO** uomo donna bambino v. Combi 20
Acconciature **SIRIO** v. Diaz 22
Alimentari **GIBERNA** v. Locchi 38/c
Alimentari **GIORDANO** p.le Rosmini 8
Articoli sportivi **LEGOVINI SPORT** v. Diaz 4
Artigianato **TESORO** v. Torino 15
Bar Pasticceria **AQUILEIA** v. Madonna del Mare 19
Bar **MARINO** v. dei Lloyd 17
Bar Pasticceria **VITTORIA** v. Locchi 38
BORA VIAGGI v. Locchi 28/a
DIEGO CAFFE' dolciumi, v. Colautti 6/a
Confezioni **CINA** v.le Campi Elisi 34
CENTRO DEL MATERASSO V. Cereria 8
Elettrodomestici **LUISA GELLETTI** v. F. Venezian 10
EMPORIO CAMPI ELISI v. Schiaparelli 20/d
Fiori **GARDENIA** v.le Campi Elisi 36
Frutta e verdura **NANGANO** v. Venezian 13
LA RISOTECA v. Economo 14
LA SACRA OSTARIA Campo Marzio 13
LINEA DIRETTA v. Economo 2
Macelleria **A. NEGRO** v. Torino 9
Macelleria **GIOVANNINI** v.le Campi Elisi 33
MODE ADA v. S.S. Martiri 12
Mode **MARISA** cappelli signora - v. Combi 21
Pulisecco **CAMPI ELISI** v.le Campi Elisi 36/1
REAN registratori di cassa **SWEDA** v.le Campo Marzio 6, tel. 733401
Salone **MIRELLA** v.le Campi Elisi 34
Salumeria **LUCIANO** v.le Campi Elisi 33

SETTEFONTANE BARRIERA VECCHIA

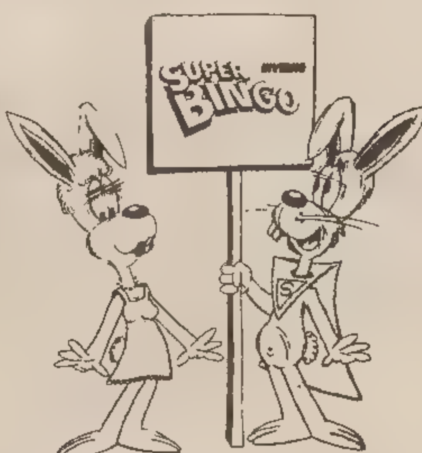
Abbigliamento bambini **IL PULCINO** v. Oriani 10
Abbigliamento **NERY MODE** l.go Barriera 16
Abbigliamento **ROSY** v. Settefontane 47
Abbigliamento **V. D.** v. Parini 10
Abbigliamento **STILE** v. Oriani 1
Abbigliamento **MAGAZZINI SAN MAURIZIO** tutto per l'operaio, v. San Maurizio 9
Autoforniture **AMAR** v. del Bosco 6
Autofficina **GARAGE REGINA BMW** v. Raffineria 6
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 27
Autoradio **RADIOTELEX e TELEXINO** c.so Italia 26
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 36
Arredamenti **MOBILMARKET** v. Limitanea 4/4
Arredamenti **PROPOSTA** v. Alfieri 13
Arredamenti **ZERIAL** v. Settefontane 62
Acconc. maschili **PELE'** v.le Ippodromo 2/2
Art. sportivi **OLYMPIC** v. del Bosco 10
Art. sportivi **VILLINI SPORT** l.go Barriera Vecchia 10
Birreria **AL TRABOCCHETTO** v. Castaldi 1/2
Bomboniere **VIOLA** v.le D'Annunzio 12
Calzature **LORD & LADY** c.so Saba 22
Casalinghi **MAGRIS** v. Caccia 17
Casalinghi **PIAPAN** p.zza Ospedale 3
Dischi **THE MUSICAL BOX** c.so Saba 22
Drogheria **2 P PROFUMERIA** v. Settefontane 41
Drogheria **MIANI** v. Settefontane 8
Drogheria **RIOSA** v. Pascoli 28
Elettrodomestici **SERGIO RAMANI** v. Revoltella 10 Il vostro negozio EXPERT a Trieste
Elettrodomestici **F. ZANON** v. Parini 6
FOTO ROLLI 1 - 2 - 3
Foto-cine **MORELLI** v. Settefontane 10
Giocattoli **PAGANI** l.go Barriera Vecchia 12
Illuminazione **CASA DELLA LAMPADA** v. Settefontane 16
NOVA PIZZERIA p.zza Garibaldi 11
Pescheria **BONIVENTO** p.zza Garibaldi 8
Ristorante **AL PAGLIACCIO** v. Corridoni 2
Ristorante **OBELIX** v. del Bosco 11/1
Taverna **BELLE EPOQUE** v. del Bosco 22
Tv-Computer **TELEOTTO** v. Vasari 8
Vini Liquori **TOMBACCO** v. Petronio 2

CORONEO FABIO SEVERO

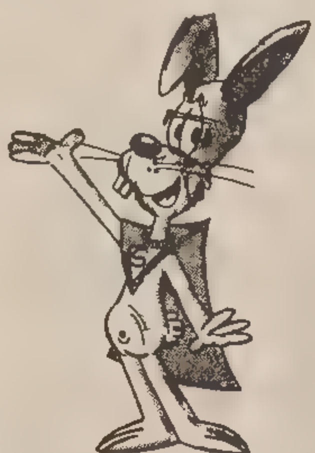
Abbigliamento **LA FOGLIA** v. Coroneo 14
Abbigliamento taglie forti **LORETTA** v. Cicerone 10
Autoforniture **ZANCHI** v. Coroneo 4
Bar **ALBERTO** v. Fabio Severo 88
Bar **AL FORO** Foro Ulpiano 6 (ang. v. Coroneo)
Drogheria **BULESSI** v. F. Severo 103
Drogheria **ELIDE** v. Fabio Severo 33
Elettrodomestici **RADIOANCONA** v. Fabio Severo 95
Elettronica **BONAZZA** v. Fabio Severo 138
Macchine per ufficio **C. OLIVETTI CARPENTIERI** v. Coroneo 31/2
Macelleria **CURRO'** v. Fabio Severo 98

CORSO ITALIA VIA MAZZINI PIAZZA GOLDONI

Abbigliamento **CAMICERIA BOTTERI** c.so Italia 8
Abbigliamento **CAMICERIA MODERNA** v. Mazzini 40
Abbigliamento **CHARLIE SHOP** v. S. Lazzaro 18
Abbigliamento **CHRISTINE** p.zza della Borsa 15
Abbigliamento **DE ROSA LIVIA** gall. Protti 4
Abbigliamento **GUINA** uomo-donna-bambino v. Genova
Abbigliamento **JUVENTUS** c.so Italia 10
Abbigliamento **MAXIM** v. S. Nicolò 11/a
Abbigliamento **SHOPPING BLU** v. Genova 11/c
Abbigliamento **RIGUTTI** v. Mazzini 43



Abbigliamento **VANITA'** c.so Italia 37
Abbigliamento **CUTTY SHARK** c.so Italia 20
Abbigliamento **GARAGE** C.so Italia 49
Abbigliamento **MAGAZZINI AMERICANI** v. Machiavelli 13-15
Alimentari **ALPINE** di Dudine e Tomaselli v. Rettori 1
ALIMENTAZIONE BM v. Roma 3
Articoli sportivi **TOMMASINI SPORT** v. Mazzini 37-39
Autoricambi **ADRIA AUTO** v. Cassa di Risparmio 4
Bar **VIRGINIA** specialità birre - v. XXX Ottobre 12
Biancheria **BETTY BOMBACIGNO** v. Mazzini 46
Boutique **MARIANNE** v. S. Caterina 7
Boutique **LA MELA** v. del Ponte 4
Boutique **NIVES** p.zza Unità 4
Calzature **NIMMERICHTER** c.so Italia 10
SPINAZZOLA calzature acc. pelle gall. Rossoni 9
Calzature **BACCHESCHI** v. Dante 10
Calzature **GIULIANA** v. Mazzini 45, v. Imbriani 4
Calzature **DEA** v. S. Sebastiano, Teatro Romano 1/b



Cappelleria **TIBERIO** v. Mazzini 42
Cartoleria **LA SPIGA** v. San Spiridione 6/b
Cartoleria **SMOLARS** v. Roma 22
Cartoleria Tipografia **BERNARDI** v. Mazzini 44
D'ERCOLE abbigliamento v. Imbriani 5 (ang. v. Mazzini)
DISCOTECA TRIESTINA galleria Rossoni - c.so Italia 9
Elettrodomestici **AL RISPARMIO** v. Teatro Romano 9/2
FOTO MIRI v. Roma 20
Foto Ottica **MARSILLI** v. Mazzini 36
Foto Ottica **SEGULIN** v. Mazzini 51/b
Foto Ottica **METROMARKET** v. Filzi 4 (ang. v. Torrebianca)
Illuminazione e oggettistica **MILLO MINELLI** p.zza Goldoni 5
Immobiliare **DOMUS** galleria Tergesteo
Immobiliare **IL QUADRIFOGLIO** v. S. Caterina 5
LABOR Calzature - Pelletterie v. S. Lazzaro 6
Macchine per cucire **VILLINI** p.zza Goldoni 5
Macelleria **TURRINI** v. Genova 17
Macelleria **LA CARNE** v. Roma 17
Macelleria **SUPPANCIG TAMBURINI** p.zza S. Giovanni 6
Mercerie **SERVADEI** Bottoni Calzetteria, v. Dante 7
MISH MASH La moda giusta v. Gallina 5
MITIS G & G Arredamento v. S. Lazzaro 11
Oreficeria gioielleria **PLISCO SERGIO** c.so Italia 8
Orologerie oreficerie argenterie **DARWIL** p.zza S. Antonio 4
Osteria **ŠTOPAR** v. Trento 15
Panetteria **BALZANO** v. Cavana 10
Pelletterie **BORSAMARKET** v. Imbriani 8
Pelletterie **ARGIA** v. Gallina 1
Pelletterie **CADETTE** p.zza della Borsa
Pelletterie **ELLEGI** v. Gallina 3
Pelletterie **FENDI** capo di Piazza 1
Pelletterie **TINY** v. Mazzini 43
Pescheria **PBS** p.zza Goldoni 4
Profumeria drogheria **BASCHIERA LIVIO** v. S. Lazzaro 17
Profumeria **SALONE 900** v. S. Lazzaro 13
Profumeria **ROSA** v. S. Lazzaro 6
Riv. aut. Olivetti **COMPUTER WAY** galleria Rossoni
Ristorante **DA PRIMO** v. S. Caterina 9
Pasticceria **LA BOMBONIERA** v. XXX Ottobre 3
Pizzeria **DA MARGUTTA** v. Donota 4
Salumeria **MASE'** v. Gallina 4
SNACK BAR ARTISTI v. Artisti 11
Supermercati **BOSCO** p.zza Goldoni, v. Coroneo, v. Giulia, Poggi Paese
Tendaggi e corredi **ANDROMEDA** c.so Italia 22
Tessuti **GALTRUCCO** p.zza Goldoni 1
Trattoria **GIOVANNI** v. S. Lazzaro 14
UNIVERSALTECNICA p.zza Goldoni, c.so Saba 18, v. Zudecche 1
UFFICIO CENTRALE VIAGGI p.zza Unità 6
UTAT v. Imbriani 11, gall. Protti 2
WALLNER confezioni uomo donna bambino v. Roma 13

VIA CARDUCCI VIA GINNASTICA

Abbigliamento **BILBO** v. Carducci 24
Abbigliamento **BIMBI ELEGANTI** v. Carducci 45
Abbigliamento bambini - ragazzi **ANNI VERDI** p.zza Ospedale 2
Abbigliamento **BLUE LINE** v. Ghega 9
Abbigliamento **IL PUNTO MODA** v. Carducci 11
Abbigliamento **LE MONDE** p.sso S. Giovanni 1
Abbigliamento **LOOK** v. Carducci 19/a
Abbigliamento intimo **NOEMI** v. Carducci 30
Alimentari **CONCINA** v. Cellini 2
Autoagenzia **CLAUDIO** v. Geppa 8
AUTO JOLLY v. Valdirivo 24
Arredamenti **DORLIGO** v. Sorgente 4
Arredamenti **IL LETTO** v. Tarabochia 5
Bar **TIVOLI** v. XXX Ottobre 18
BOUTIQUE DELL'OCCASIONE v. Carducci 11
Buffetteria **DA MARISA** v. Rossetti 25
Buffet **DA GILDO** v. Valdirivo 20
Casalinghi **FURLAN** v. Carducci 20
Confezioni **GODINA** v. Carducci 10, v. Oriani 3
Dischi di importazione **MUSIC SHOP** v. Ginnastica 2
Foderami **PERTOT** v. Ginnastica 22
FORMAGGERIE LOMBARDE v. Carducci 26
Foto **POZZAR** v. Valdirivo 31
Frutteria **GABRIELI CLAUDIO** v. Ginnastica 39
GIORGI panetteria v. Carducci 14 serv. 8-20
Macelleria **BALBI** v. Ginnastica 9
Macelleria **CERNIGOI MARIO** Mercato coperto
Macelleria **FICINI LUIGIA** Mercato coperto
Macelleria **GIORGI FURIO** Mercato coperto



Macelleria **D'ANTONI MARINO** Mercato coperto 1.o piano
Macelleria **SEGULIA** p.zza Oberdan 2
Oreficeria gioielleria **DANTE** l.go Sartorio 5
Pelletterie **BORSA BAZAR** v. Carducci 7/1
Pelletterie **LA DILIGENZA** Volti di Chiozza 1
Pescheria **SIMSIG** v. Ginnastica 37
SALONE GIORGIO v. Ginnastica 9
Salumeria **SFREDDO EGIDIO** Mercato coperto 1.o piano
Torrefazione **EXTRA** v. Ginnastica 35

VIA GIULIA SAN GIOVANNI

Abbigliamento **BIROLLA** v. Giulia 7
Abbigliamento **LA COQUETTE** v.le R. Sanzio 4
Acconciatore stilista Faat **LUCIANO** v. Giulia 82
Acconciature **PAOLO** v.le R. Sanzio 4
Arredamenti **SARTORI** v. Giulia 108
Arredamenti ufficio **MANLIO DI NATALE** v. Giulia 35/A
Articoli per la casa **CASA BAZAAR** v. Giulia 1
Boutique **BAGARRE s.d.f.** v. Giulia 25
BUSA' vivai piante v. Brandesia 13
Cine Foto **A.Z. CENTRO OTTICO** Rot. Boschetto 1
Elettricità **GIUSEPPE MAIZEN** v. Giulia 5
Emporio vini **PETRONIO** v. Giulia 35
Ristorante **ALLA QUERCIA** v. Giulia 21
Ristorante **KING** v. Giulia 76

VIA BATTISTI VIA S. FRANCESCO V. XX SETTEMBRE

Abbigliamento **RICKJ** v. Battisti 2
Abbigliamento **ROBE DI COCINELLA** v. Battisti 20/f
Acconciature **BRANKA** v. Xydias 3
Acconciature estetica **TOMADA** v. Muratti 1
Articoli sportivi **VIALE SPORT** v. Muratti 1/a
Articoli sportivi **MASTER SPORT** v. Battisti 20/a
Bar pasticceria **BIANCHI** v. delle Torri 3
Bar pasticceria **PARA 2** v. Battisti 13
BABY'S SHOP v. Palestrina 3
Biancheria **V. BOMBACIGNO** v. Battisti 20
BISTROT ROSSETTI v.le XX Settembre 43
Boutique **MIMMO** v. Battisti 3
Boutique **ISABELLE** v. Paduina 6/1
BRUNI e DEL POL tessuti novità, v. Battisti 9
Calzature **VIALE** v.le XX Settembre 18
COCCI mobili per bambini, v. Polonio 7
Concessionaria Piaggio Gilera **RÖTL** v. S. Francesco 46/50
Discoteca **FENICE** galleria Fenice 5
Elettrodomestici **NUOVI MAGAZZINI GERBINI** v. Rossetti 6, v. Giotto 8
Erboristeria **AUX HERBES SAUVAGES** v. Crispi 17/b
EURAUTO ricambi Ford Leyland, v. S. Francesco 35
Fioreria **CARLI di LETIZZA M.** v. Muratti 3
FRANCO DROGHERIA v. Marconi 34
Foto **SVIZZERA** v.le XX Settembre 2
Istituto scolastico **ENENKEL** v. Battisti 22
Immobiliare **EUROPA** v. Crispi 3
KIT arredamenti, v. S. Francesco 22
L. M. articoli regalo, porc. cristalli, v. S. Francesco 11
Macchine per ufficio **CMD** concessionario esclusivo Canon galleria Fenice 8/10
Mobili **CASA MIA** v. Battisti 6
Mobili **ALABARDA** v. Rossetti 4
Pastificio **MARIABOLOGNA** v. Battisti 7
Pelletterie **CATTARUZZA** v. Battisti 13
Profumeria **BIJOUX DIANA** v.le XX Settembre 13
Pulitura **ELEGANTE** v. Palestrina 6
Salumeria **ERVINO CENNI** v. Rossetti 37

SAN GIACOMO VIA DELL'ISTRIA

Abbigliamento **MAURI** v. Ponziana 3, v. 7 Fontane 19
Abbigliamento **WERK** Campo S. Giacomo 6
Abbigliamento intimo **DARIA L'INTIMITA'** v. del Pozzo 20
ATTUALFOTO v. dell'Istria 8
Bar **BIANCO** v. del Rivo 19/4
Buffet **AL GALLO** paninoteca v. dell'Istria 75
Calzature **VEGLIA** Campo S. Giacomo 9/1
CASA DEL MATERASSO v. Italo Svevo 6
Dischi **PICK UP** p.zza Puecher 9
Elettrodomestici TV **RIOSA** v. dell'Istria 1
Elettrotecnica **FEDELE** v. dell'Istria 17
LIQUORMARKET v. Concordia 6/c
MARIALGA BOMBONIERE v. S. Marco 24
Macelleria **RIZZIAN** v. dell'Istria 1
Mercerie **VERH** Campo S. Giacomo 9
Pelleterie **GIOLLI** Campo S. Giacomo 18
Pelletteria **VERGANI** Campo S. Giacomo 6
Pellicceria **RENATO** v. Bramante 8
Pizzeria **RUSTICA** p.zza Puecher 1/E
Profumeria **STULLE** Campo S. Giacomo 4
Pulitura **MARIUCCIA** v. dell'Istria 116
Salumeria **LEO MARIO** v. Giuliani 25
Taverna **LA TANA DELL'ELFO** v. della Guardia 15

SERVOLA VALMAURA VIA FLAVIA

Abbigliamento **ZOTTI** str. Vecchia dell'Istria 6
Arredamenti **O. KRAINER** v. Flavia 53
Casalinghi **GHIRARDI** v. Soncini 138
Cartoleria **LUISA** v. Flavia 9
Cartoleria **STEFFE'** v. Baiamonti 58
EDI MOBILI via Di Vittorio 12
EDI MOBILI via Baiamonti 3
IL SALUMIERE di Ugo via Servola 93
MODE FIMI v. E. Miani 1/d
Oreficeria **FERLUGA** str. v. dell'Istria 20
Pizzeria **EL MORISCO** v. Soncini 20
RIZZOTTI v. dell'Istria ang. Valmaura
TECNAUTICA v. Pietraferrata 13
Trattoria **ALL'AGRICOLTORE** v. Soncini 92
Trattoria **AL CAMINETTO** v. Servola 100
Trattoria **LE RONDINELLE** v. Orsera 17/a



MUGGIA

Acconciature **GEMINI** v. Dante 6
Acconciature **ROSY** v. Verdi 8
Art. sportivi **GIEMME SPORT** v. Signolo 3
Caffè **MUNICIPIO** p.zza Marconi 1
FOTO BALBI Carducci 7/a - De Amicis 21
Oreficeria **KERNIAT** p.zzale Foschiatti 1/d
Pelletterie **FULVIA** p.zzale Foschiatti 4/c
Trattoria **ALLA SANITA'** l.go N. Sauro 1
Trattoria **RISORTA** riva De Amicis 1/A

BAGNOLI DELLA ROSANDRA

Bar Gelateria **ZERIAL** Bagnoli 322

QUESTA SERA ALLE 22 LA PREMIAZIONE DEI PRIMI VINCITORI

Tutti alla Capannina

Ci saranno tutti i vincitori delle prime due settimane di gioco, quelli che si sono conquistati un premio già con le scorse estrazioni del SuperBingo Inverno, lo straordinario gioco che sta facendo avere ai lettori del «Piccolo» successi milionari.

Ci sarà Lory Del Santo, la popolare star televisiva, accompagnata dalle quattro ragazze pattinatrici, come dire le più appassionanti protagoniste della trasmissione domenicale Drive In.

Ci sarà una grande festa, questa sera alle 22, alla Capannina di Trieste (in via Costalunga 113) per celebrare assieme il primo, memorabile momento in cui una pattuglia di vincitori prenderà in consegna i propri premi.

Le classifiche finali, tracciate in base al numero della fortuna prestampato su ogni scheda, saranno svelate e la prima emozione, per tutti gli appassionati giocatori binghisti che ci seguono, in tutto il Friuli-Venezia Giulia e anche al di fuori, aprirà una serie di feste sempre più entusiasmanti.

Ma se la festa di questa sera rappresenta già un punto di arrivo, una tappa gioiosa e significativa non solo per i vincitori, ma anche per tutti voi lettori e, se ci è concesso, anche per noi, questa vittoria non si deve solo allo spirito straordinario e ai premi eccezionali che il «Piccolo» ha messo in palio nel SuperBingo Inverno.

La festa di stasera, infatti, sarà anche la celebrazione di un entusiasmo, il vostro, che ha superato ogni previsione e continua a crescere, di giorno in giorno, nel cuore di innumerevoli lettori.

Il SuperBingo, delle dieci settimane di gioco organizzato, non è neanche a metà strada, ma già ora il coniglietto se la ride contento, perché sa come fra tante tangibili vittorie dei lettori, la più emozionante sia essere riusciti a starvi accanto in allegria, giorno dopo giorno.

Tutti voi che lo desiderate, comunque, potrete essere presenti per vivere in prima persona una festa tanto straordinaria come quella di stasera.

La Capannina, infatti, che ospiterà la prima premiazione del SuperBingo Inverno, ha disposto che chiunque possa accedere alla sala, a patto che acquisti il biglietto di ingresso al botteghino.

Ma anche chi non potrà esserci non deve disperarsi, perché della serata potrete leggere e vedere ampi resoconti su questa pagina.

Mentre l'emozione per conoscere quali saranno i vincitori binghisti del gioco 2, intanto, è al suo culmine, prosegue la marcia del terzo gioco, che sta cominciando a far gridare «Bingo» a tanti altri partecipanti baciati dalla fortuna.

Le vittorie, ormai si sa, si concentrano dove l'entusiasmo è più alto fra i giocatori e dove l'attenzione nel controllare le numerose cartelline in circolazione è maggiore.

Staremo a vedere, nelle prossime ore, quali saranno i fortunati del gioco attualmente in corso, mentre adesso che si è accertato come sia facile vincere in tutte le province della regione e anche in Veneto, i giocatori si fanno sempre più agguerriti e attenti.

Da stasera, dopo la prima grande festa del SuperBingo, comunque, sarà chiaro per tutti: chi non gioca non vince!



I vincitori fra le stelle

È nata a Verona il 29 settembre 1958, ma vive a Roma. Ha esordito in televisione quattro anni fa in «Tagli, ritagli e frattaglie» con Renzo Arbore e Luciano De Crescenzo e nello stesso anno ha girato il suo primo film «Bollenti spiriti» con Johnny Dorelli e Gloria Guida.

Da allora, poi, è stato il successo, fino all'attuale, popolarissima, trasmissione di varietà, Drive In, che inchioda milioni di connazionali di fronte agli schermi di Italia 1, ogni domenica sera.

Parliamo, lo avrete già capito, di Lory del Santo, che sta divenendo, in questi anni, una delle figure femminili più mitizzate e una delle protagoniste preferite da larghe masse di pubblico.

La protagonista di Drive In, che stasera, sarà madrina per la prima festa del SuperBingo indetto dal «Piccolo», accanto ai comici Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo e alla notissima cagnetta Has Fidanken è ormai fra i beniamini del pubblico.

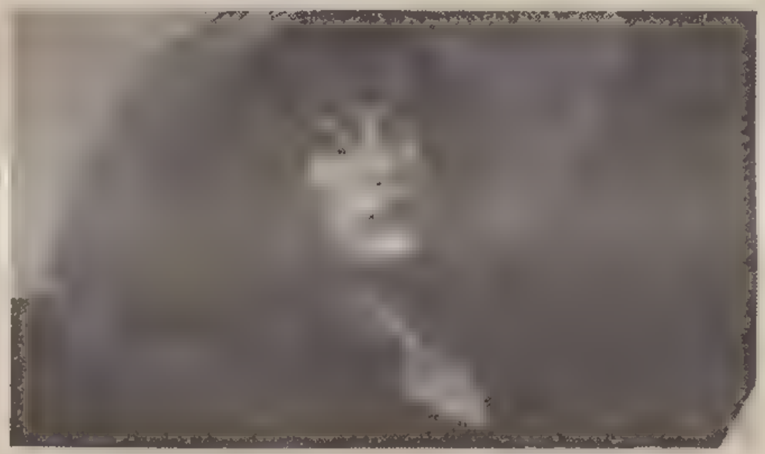
I lettori, come è noto, potranno trovare numerosi particolari gustosi sulla trasmissione televisiva, nelle pagine del nuovo periodico Tl, che, fra l'altro, regala a tutti una scheda per partecipare al SuperBingo Inverno.

Il giornale dedicato allo spettacolo e all'attualità per tutta la famiglia contiene, fra molti interessanti servizi, un reportage sulla trasmissione Drive In, e svela diversi segreti che non mancheranno di incuriosire il pubblico.

Oltre a una biografia di tutti i protagonisti e a molte immagini a colori, Tl dona inoltre a ogni suo lettore un poster di Has Fidanken, l'eccezionale cockerina che accompagna i comici Enrico Bèruschi e Gianfranco D'Angelo nelle esilaranti esibizioni.

Quella di stasera, insomma, sarà una festa che porterà, fra i fortunati vincitori dei primi due giochi di SuperBingo Inverno, una parte, quella senz'altro più affascinante, del cast di Drive In.

I primi vittoriosi binghisti, dopo essere stati baciati dalla fortuna, saranno baciati da una delle più entusiasmanti protagoniste del mondo dello spettacolo italiano. Come dire: fortunati due volte!



Udine: «Vogliamo cartelle»

UDINE — «Non è giusto che a vincere siano soltanto i lettori triestini e goriziani!». Lo sfogo, sincero, appassionato, di una signora udinese al telefono della redazione friulana del Piccolo, dopo che erano stati resi noti i nomi dei primi vincitori del SuperBingo inverno è stato ascoltato dalla dea bendata.

Lei, la nostra interlocutrice, non ha ancora vinto (ci sono però ancora un bel po' di settimane davanti per fare Bingo!), ma il coniglietto porta fortuna, come abbiamo riferito nei giorni scorsi, è andato a trovare lettori - vincitori anche in provincia di Udine e di Venezia. Anche perché, si sa, la febbre del SuperBingo è contagiosa, tanto da superare i confini regionali.

E' stata la notizia di un SuperBingo a Bicinicco a far registrare una nuova, improvvisa impennata di popolarità al coniglio porta fortuna anche in Friuli. Ora si è avuta la certezza che a vincere non sono soltanto i cugini giuliani e isontini, e che la fedeltà e la tenacia in Friuli sono premiate. E contemporaneamente continuano a piovere in redazione le richieste per ottenere le cartelle della fortuna. Telefonano dalla città, ma anche da tutta la provincia, e soprattutto dalla Bassa friulana.

«Non riusciamo a trovare le cartelle: quelle che erano state distribuite all'inizio del gioco — ha detto al telefono una signora di Lignano — si sono volatilizzate in un batter d'occhio. Non se ne trovano più. Come possiamo fare per averne altre?».

La risposta è sempre quella: un po' di pazienza, e gli incaricati riusciranno a distribuire nuove cartelle in tutta la provincia.

I premi che sono stati messi in palio, a cominciare dalla R5 Tl, piacciono a tutti, ancor prima di essere vinti. Ora che poi il coniglietto ha iniziato a visitare anche vincitori nel paesi più vicini, l'attesa per l'estrazione si è fatta più spasmodica.

«Venerdì sera, controllando i numeri — ha confidato un lettore di Udine — mi sono accorto che mancava soltanto un numero per fare SuperBingo. E la prima cosa che ha fatto mia moglie la mattina successiva è stata quella di andare a compèrare «Il Piccolo»: però niente, la cifra mancante non è uscita. Se giocherò ancora? Certo, il momento del controllo dei numeri è atteso con ansia da tutta la famiglia, un'occasione in più per stare tutti assieme, divertendoci. E' chiaro che spero di vincere, e in casa già si discute su quale regalo sarebbe più gradito. L'automobile, la pelliccia, gli sci o anche soltanto i simpaticissimi orologi con raffigurato il coniglietto portafortuna? Noi non abbiamo mai vinto nulla, e anche uno soltanto di questi regali sarebbe graditissimo. Però l'automobile...».

In attesa dei prossimi SuperBingo.

SUPER BINGO



40	22	69	15
76	68	66	

GIOCO n. 3

Aut. min. con. n. 4/270894 del 12.12.84

La posta del Bingo



La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri

(040) 771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno telefonare coloro che hanno fatto Bingo per annunciare la propria vincita.

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 e 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13

Un coniglio a cavallo



«Conigli a cavallo non se n'erano mai visti», ci hanno detto i responsabili dell'ippodromo di Montebello, a Trieste, quando abbiamo condotto in pista, in mezzo ai fantini, il simpatico portafortuna del SuperBingo Inverno, il gioco che sta facendo vincere ai lettori del «Piccolo» premi milionari.

Inutile dire che, per la bestiola, l'emozione era alle stelle. Ha voluto subito tentare di salire sul carrozzino e, col suo peso limitato, tutti hanno dovuto convenire, dopo i primi giri di prova, che fantini più leggeri di lui sarebbe difficile trovarne.

Ma nonostante le interessanti offerte avanzategli dalle scuderia, che speravano così di conquistarsi un conduttore superleggero, il coniglio ha gentilmente rifiutato.

«I miei impegni sempre più pressanti in tutta la regione — ha detto — non mi consentono di andare a cavallo e l'unica competizione che mi entusiasma, oggi come oggi, è quella del SuperBingo Inverno, con questi fantastici, appassionati giocatori sparsi in tutta la regione».

Numerosi cavalli delle scuderie, fra cui anche quello che lo ha condotto in pista, comunque, hanno dimostrato un grande rincrescimento.

A parte la simpatia, hanno lasciato capire, il coniglietto, col suo peso davvero ridotto sarebbe l'ideale per le competizioni. Naturalmente tutti i dipendenti di Montebello si sono consolati con le magiche cartelline del SuperBingo.

Con una presenza portafortuna di tale rilievo fra di loro, infatti, non è esclusa l'ipotesi di azzeccare un Bingo e di conquistarsi un premio fra i tantissimi messi in palio dal nostro giornale.



13 Candeliere acceso

Come si chiamano i numeri

«Scalogna», «pégola» e «disgrassie», sono fra le idee più comuni e diffuse che il numero 13 richiama in tutti i dialetti. E' nota, infatti, la cattiva fama di questa cifra, che molti giocatori considerano particolarmente sfortunata.

L'idea, comunque, è messa in discussione da altri superstiziosi, che al numero attribuiscono invece significati benefici, anche se dalle nostre parti l'interpretazione prevalente è quella negativa.

A questa famiglia appartengono anche definizioni come «punto de Giuda» (in tutti i dialetti) e soprattutto, a Trieste, «La morte de Gesù», che, secondo i popolani, era avvenuta un venerdì 13 marzo.

Senza dimenticare che per alcuni il 13 indica addirittura «la morte», non bisogna però tralasciare gli altri significati attribuiti a questa cifra, alcuni dei quali sono legati alla tradizione religiosa.

«Sant'Antonio de Padova» e «Santa Luzia», grazie alle date in cui si celebrano, sono infatti i patroni di questo numero, con una lunga serie di derivazioni, fra cui si potrebbe citare, per il caso della santa protettrice della vista, «oci bei».

Ma alla festa di questi santi, secondo la tradizione, si unisce la festa di quanti sono nati il 13 giugno o il 13 dicembre e non si contano i diversi «la festa de Tunina» e «la festa de Luzieta».

Un significato inquietante, comunque, torna ad attribuire al 13 anche il veneziano «zonco», che indica, appunto, un mancino.

Il Cabalista

CRONACHE DELLO SPORT

Test positivo per Zico: domenica sarà in campo

BIANCONERI IN GRAN FORMA CON L'ASSO BRASILIANO IN VENA DI DIVERTIMENTO

L'Udinese vivace in amichevole fa una cinquina a Montebelluna

Udinese-Montebelluna 5-1

MARCATORI: al 32' Carnevale, al 39' Gerolin, al 55' Cattaneo, all'84' Dominissini, all'88' Antonello, all'89' De Agostini.

MONTEBELLUNA: Gennari (46' Cavasini); Mason (46' Tochetto), Calzamatta; Bastò, Bandiera, Biancuzzi; Tessari, Tessariol (46' Merlo), Bressan F. (46' Antonello), Bressan L. (46' Brotto), Beghetto.

UDINESE: Brini (dal 46' Fiore); Billia (46' Papais), Cattaneo; Gerolin (46' Candutti(, Edinho, De Agostini; Mauro (46' Dominissini), Miano (46' Pasa), Selvaggi (46' Veschetti), Zico (46' Montesano), Carnevale.

ARBITRO: Ongaro di Rovigo.

MONTEBELLUNA — Sgambatura amichevole per l'Udinese del ritrovato Zico in terra trevigiana, sul campo del Montebelluna del presidente Tiziano Tessariol, formazione militante nel girone B della C2. Si trattava soprattutto di un collaudo per le condizioni del fuoriclasse brasiliano e si può dire che il test ha avuto sicuramente esito positivo, come ha confermato negli spogliatoi lo stesso Zico che si è detto ampiamente soddisfatto della sua prestazione, per cui si può affermare senza molte ombre di dubbio che la stella dell'Udinese sarà domenica in campo per il derby con la capolista Verona.

Accanto a Zico, che si è tuttavia mosso senza forzare come era prevedibile, tutti i bianconeri si sono mossi discretamente bene, con azioni di pregevole fattura che hanno divertito il pubblico presente, non molto folto per la verità a causa della scarsa pubblicità fatta dalla società biancoceleste che solo all'ultimo momento ha avuto la conferma ufficiale di poter disputare l'amichevole con le zebrette friulane.

Applausi per tutti ibianconeri, anche se va detto che accanto a Zico, veramente spettacolari alcune sue conclusioni, i più ammirati sono stati un ottimo Mauro, autore di alcune irrefrenabili serpentine, l'altro brasiliano Edinho, esibitosi in alcune conclusioni da lontano del tutto degne della sua fama, e infine l'aitante Carnevale, pericoloso soprattutto nei colpi di testa. Un po' di delusione tra gli sportivi locali solo per l'assenza tra le file bianconere di Attilio Tesser, che Vinicio ha tenuto precauzionalmente a riposo visto che il terzino (nato e cresciuto anche calcisticamente a Montebelluna) risentiva di una botta al ginocchio rimediata nel match con il Milan.

Il pubblico di casa si è comunque consolato vedendo all'opera nel secondo tempo Pasa e Veschetti, altri due prodotti del vivaio biancoceleste che proprio a inizio di stagione sono approdati alla corte di Vinicio.

Venendo alla cronaca si può dire che l'Udinese, dopo un inizio un po' sonnecchioso, si è man mano risvegliata grazie soprattutto alle iniziative del rientrante brasiliano Zico, parecchio smanioso di dimostrare, forse soprattutto a sé stesso, la ritrovata efficienza. Proprio da un colpo di tacco volante del brasiliano è scaturito il primo gol, visto che il portiere di casa Gennari, sorpreso dal numero dell'asso carioca, non è riuscito a trattenere la sfera che poi si è incaricato di insaccare Carnevale.

Il raddoppio è stato opera di Gerolin, molto bravo a farsi largo in area e a freddare Gennari in uscita. Valanga di sostituzione nel secondo tempo ma ancora spazio per qualche sprazzo di buon calcio. Al 55' terza rete udinese con un colpo di testa dell'avanzante Cattaneo, mentre il poker giungeva all'84' grazie a un bel tiro dal limite del giovane Dominissini.

Gol della bandiera per i locali all'88' con Antonello che, ben lanciato da Biancuzzi, si involava in contropiede e freddava di sinistro Fiore in uscita. Arrivava però in chiusura anche il gol di De Agostini che si inseriva tra due difensori montebellunesi e con un preciso tocco di esterno destro metteva in rete il gol del 5-1 finale.

Tiziano Graziottin

CONTINUANO LE POLEMICHE SUL GIALLO DELLA NEBBIA A PARMA

I tifosi del Bari sono offesi «I giornali ci diffamano»

BARI — «Gli organi d'informazione nazionali hanno volutamente montato una vera e propria campagna denigratoria nei confronti del Bari; si invita tutti a non leggere e a non seguire i resoconti della stampa sportiva nazionale, responsabile di aver creato un premeditato scandalo, travisando i fatti e compiendo un'assurda campagna di linciaggio».

È questo il giudizio espresso in un documento dal «centro coordinamento» dei 56 club biancorossi in seguito alle polemiche sull'esito dell'incontro di calcio Parma - Bari, di domenica scorsa, sospeso per nebbia dall'arbitro Pezzella a sette minuti dal termine, con la squadra emiliana in vantaggio per 3 a 0.

«Da più parti — prosegue il comunicato — non si fa altro che accusare assurdamente e ingiustamente di favoritismi il Bari. Nell'ultima edizione del 'Processo del lunedì è stata addirittura preclusa la possibilità, alla parte barese, di puntualizzare e ribattere il contenuto di alcune accuse.

La stampa italiana, scostandosi completamente dall'episodio della nebbia, ha invece rivolto la sua attenzione sul Bari, coinvolgendo premeditatamente l'on. Matarrese, presidente della Lega calcio e creando uno stato di voluta antipatia verso il Bari».

I club biancorossi rilevano anche che «i tifosi non sono più in grado di seguire la squadra in trasferta, perché soggetti a linciaggi e a offese che mortificano pure i dirigenti, a seguito delle continue e pressanti campagne scandalistiche che rischiano di provocare violenze».

Parma sogna di rivincere ma in tutta tranquillità

PARMA — Ormai la rabbia è sbollita. E si è iniziata la corsa al biglietto per la partita — replay. Un assurdo al quale Parma e Bari sono costretti dall'allucinante sbaglione di Arcangelo Pezzella. Adesso a Parma si sorride leggendo le notizie dei festeggiamenti programmati per questa giacchetta nera eletta martire da Napoli e dal suo hinterland.

«Le medaglie — dice Fulvio Ceresini, figlio del presidente del Parma — mi sembrano eccessive. Da questi atteggiamenti si capiscono tante cose, si comprende anche perché possono accadere incidenti. Dai quali non sono certamente immuni i campi del Sud, che ora osannano un arbitro il quale ha sbagliato solo per ragioni di campanile».

Da Bari giunge l'eco delle tre preoccupazioni manifestate per il recupero di domenica prossima. Ma qui nessuno vuole dare troppo peso nell'ambito della società gialloblu.

Dice Riccardo Sogliano, il direttore sportivo che ha già ritrovato il sorriso dopo la baruffa verbale con Arcangelo Pezzella: «Noi siamo del tutto tranquilli. Non siamo certo noi ad aver la coscienza sporca e lo dimostra la delibera del giudice sportivo della Lega. Per quanto riguarda, poi, le preoccupazioni dei tifosi di Bari mi sembrano del tutto fuori luogo. Se avessimo temuto il verificarsi di incidenti domenica prossima non ci saremmo esposti nella richiesta di questo recupero».

Parma, in effetti, è una città matura, sportivi tanti tifosi pochi, al punto che qualche volta i giocatori di casa accusano la platea di freddezza.

Mercoledì sera i «Parma-club» hanno organizzato una tavola rotonda affollatissima: ovviamente al centro del dibattito i rigori subiti dal Parma (6) e quelli presunti non avuti a favore, poi si è parlato della partita di domenica prossima.

«Gli amici del Bari — dice il presidente del club, Venturi — possono stare tranquilli. Se verranno, li applaudiremo. Del resto domenica scorsa non c'è stato nessun incidente fra le opposte tifoserie. Non è con loro che ce l'abbiamo, siamo solo rammaricati per l'ingiustizia sportiva che abbiamo subito, alla quale loro sono estranei. Il vero responsabile, per fortuna, non ci sarà. Ci spiace soltanto che si voglia far passare per eroe un arbitro il quale ha calpestato colla sua cervellotica decisione ogni logica. Pazienza. Se n'é andato da Parma tranquillo lui, quindi non vedo proprio perché i tifosi baresi abbiano timori».

Da ieri mattina si diceva, c'è la corsa al biglietto. In sede c'è stato un piccolo assalto. Si prevede che per la ripetizione di domenica prossima ci sarà la folla delle grandi occasioni. Oltre ad un ingente schieramento di polizia e carabinieri. Non si sa mai, con la nebbia che ancora grava su Parma...

Massimo Torelli

Medaglie d'oro per Pezzella a Nola

NAPOLI — «Sono tranquillo e sereno. Ho la coscienza a posto. Ho agito nel pieno rispetto del regolamento. L'onestà alla fine paga sempre». Lo ha detto l'arbitro Arcangelo Pezzella, riferendosi alle violente polemiche seguite alla sospensione della partita Parma-Bari.

Pezzella ha diretto ieri a Nola l'incontro amichevole tra la squadra locale ed il Napoli, divenendone, inevitabilmente, il protagonista. Salvo qualche «battuta» isolata («controlla l'orologio, meglio se lo ha cambiato, viva Matarrese») l'arbitro ha trovato a Nola un'accoglienza cordialissima e grandi attestazioni di solidarietà.

Tre medaglie d'oro (una da parte del Napoli «con stima e simpatia», e altre due da parte della Frattese e del comune di Frattamaggiore, il paese dove Pezzella è nato ed abita) fasci di fiori e molti applausi, un dirigente del Napoli ha detto che la medaglia aveva voluto rappresentare soprattutto un atto di solidarietà all'uomo «il lato sportivo non ci interessa — ha aggiunto l'esponente del Napoli — ma ci è sembrato giusto considerare il lato umano della vicenda».

L'amichevole è stata vinta dal Napoli per 5-3 (2-1).

Totopronostico

Ascoli-Sampdoria	1 x
Cremonese-Milan	1 x
Fiorentina-Como	1
Inter-Lazio	1
Juventus-Avellino	1
Napoli-Torino	1 x 2
Roma-Atalanta	1
Udinese-Verona	1 x 2
Nocerina-Francavilla	x
Salernitana-Catanzaro	x 2
Torres-Prato	1
Venezia-Novara	1 x
Matera-Brindisi	x

LA MANCATA CONVOCAZIONE DEL PORTIERE NERAZZURRO

Non c'è un caso Zenga Anche l'Inter minimizza

ROMA — Secondo l'ufficio stampa dell'Inter il «caso Zenga» non esiste: «Il giocatore fino alle 13 e 40 è stato ad Appiano Gentile ad allenarsi. Alle 13 e 45 Zenga ha lasciato Appiano Gentile per andare a riposarsi — dicono i responsabili dell'ufficio stampa della società neroazzurra — e non era in vacanza come qualcuno ha detto.

«La chiamata è arrivata proprio quando il portiere dell'Inter aveva lasciato da qualche minuto Appiano Gentile. Bearzot non avendo trovato Zenga ha giustamente chiamato il portiere della Sampdoria Ivano Bordon». Per quanto riguarda le voci secondo cui Zenga sarebbe stato richiamato dal presidente Pellegrini, l'ufficio stampa dell'Inter ha precisato che: «Non c'è stato nessun rimprovero per Zenga».

D'altra parte «la vita privata dei calciatori appartiene solo a loro»: è quanto afferma in una dichiarazione all'Adnkronos Sergio Campana, presidente dell'Associazione italiana calciatori riferendosi alle polemiche suscitate dall'assenza del portiere dell'Inter al raduno della nazionale.

Secondo le cronache Zenga avrebbe preferito la compagnia di una amica, la soubrette Marina Perzy, a quella dei suoi compagni della nazionale. «Non vedo il motivo di tanto chiasso — ha aggiunto Campana — un giocatore è un uomo come tutti gli altri, ed ha diritto a gestire come meglio crede la sua vita sentimentale. Ai giocatori si deve chiedere che facciano il proprio dovere in campo e mantengano una condotta di vita seria.

IN COPPA ITALIA

Spal vittoriosa dopo 31 rigori

FERRARA — L'incontro valido per la qualificazione agli ottavi di finale di Coppa Italia tra la Spal e la Centese si è concluso con il punteggio di 17 a 16 dopo la bellezza di 31 calci di rigore.

I tempi regolamentari si sono conclusi in parità (1-1), punteggio rimasto invariato anche dopo i supplementari. Si è passati così ai rigori e tutti i calciatori, portieri compresi, sono stati impegnati nel calcio dagli undici metri. Ne sono stati così messi a segno 31 (16 per la Spal e 15 per la Centese). Il primo sbagliato è stato infatti opera del Centese Codeluppi.

RIPRESA DEGLI ALLENAMENTI ALLA TRIESTINA MENTRE DAL PRÀ HA RAGGIUNTO LA NAZIONALE B

(Italfoto)

Luigino Dal Prà dall'alabarda alla nazionale B. Bel colpo!

Vailati ormai ristabilito può lavorare a tempo pieno

Alabardati, da ieri, nuovamente al lavoro. La vacanza di tre giorni concessa da Giacomini subito dopo la sconfitta allo stadio Sant'Elia di Cagliari non è che un ricordo. La Triestina, dopo tre giorni di assoluto riposo, ha ripreso al Villaggio del Pescatore la preparazione in vista della ripresa delle ostilità che avverrà il 17 febbraio con la partita casalinga contro il Pescara. Ad eccezione di Dal Prà, che si trova a Bologna con la nazionale di serie B che sabato affronterà allo stadio felsineo la Cecoslovacchia, tutti i giocatori della rosa hanno risposto puntualmente all'appello del tecnico.

Da ieri ha ripreso a pieno ritmo anche Vailati, il quale, comunque aveva lavorato anche nei giorni scorsi per accelerare i tempi del recupero. Il centrocampista, ormai completamente ristabilito (il tono muscolare dell'arto sottoposto ad intervento chirurgico per l'asportazione del menisco ha riassunto i livelli normali), ha iniziato a disputare anche le prime partitelle. Vailati, se non interverranno fatti nuovi, potrebbe mettersi a completa disposizione di Giacomini già in occasione della partita con il Pescara o, al massimo, per la successivva trasferta sul campo dell'Arezzo.

Gli alabardati proseguiranno oggi e domani gli allenamenti al Villaggio del Pescatore con due sedute giornaliere, una al mattino e l'altra al pomeriggio. Domenica e lunedì i giocatori usufruiranno di altre due giornate di riposo e quindi da martedì riprenderanno gli allenamenti seguendo il consueto programma di lavoro predisposto da Giacomini in attesa delle partite casalinghe.

La rappr. dilettanti convince a Cervignano

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia ha iniziato con il piede giusto il 1985. La squadra di Bassi, in preparazione al Torneo Barassi che sarà ospitato da fine marzo sui campi di casa nostra, ha vinto a conclusione dell'amichevole disputato sul campo del Cervignano. La rete che ha deciso la partita è stata messa a segno al 30' della ripresa da De Ros.

Bassi non ha nascosto la sua soddisfazione per questa prima uscita nel nuovo anno. Nelle file della rappresentativa sono stati impiegati anche due giocatori triestini: Benet del Costalunga ha giocato nella prima frazione e Calò del Portuale.

In seconda categoria il Vesna contro Sound

Vesna campione d'inverno grazie al pareggio con l'Opicina e al concomitante passo falso della Fortitudo sul campo della Libertas. I biancoscudati avanzano con passo veloce, così come la Radio Sound che ha messo sotto con un perentorio 3-0 la Stock (mancava Ciclitira, Naldi ha sbagliato un rigore e ha colpito una traversa). Da domenica inizia la lunga serie delle rivincite.

Il clou sarà costituito dall'incontro fra Radio Sound e Vesna. La squadra di Orto, a due soli punti dal tetto, medita l'aggancio; la capolista punta soprattutto a non perdere per conservare il primato. Sarà senza dubbio un grosso scontro. Difficile impegno anche l'Opicina in casa del San Sergio che giocherà con la rabbia in corpo dopo i fattacci di domencia a Begliano. Stock e Fortitudo, uscite con le ossa rotte nell'ultima giornata di andata, meditano la rivincita per non perdere altro terrenò e rimanere agganciate alle prime. L'undici di Giraldi ospiterà il Domio e quello di Giovannini il Cgs. Attenzione soprattutto a quest'ultima che otto giorni fa ha messo sotto lo Zaule Algida il quale renderà visita al Begliano.

La Libertas, sulle ali dell'entusiasmo, punta a bissare il successo ottenuto a spese della Fortitudo nella partita che la vedrà impegnata in Flavia contro l'Isonzo Turriaco. Due punti costituiscono l'obiettivo dell'Aurisina. La compagine dell'altopiano, affamata di punti, non può permettersi distrazioni di sorta anche se il Giarizzole non costituirà ostacolo molto facile. In Campi Elisi Prisco-Zarja sono in palio due punti importantissimi per entrambe.

Programma di domenica: Begliano-Zaule Algida, Fortitudo-Cgs, Aurisina-Giarizzole, Radio Sound-Vesna, Stock-Domio, Campi Elisi Prisco-Zarja, Libertas-Isonzo Turriaco, San Sergio-Opicina.

■ GRANDE EVERTON — Battendo per 4 a 0 il Watford la compagine inglese dell'Everton ha ulteriormente incrementato il suo vantaggio in vetta alla classifica del campionato di prima divisione inglese.

DENSA DI MOTIVI DI INTERESSE LA PROSSIMA GIORNATA IN PROMOZIONE E IN PRIMA CATEGORIA

I maggiori tornei regionali dilettanti a meno 15 e con «reginette» in evidenza

I due maggiori campionati regionali dilettanti di calcio si apprestano a imboccare la via del ritorno. Quindici giornate ancora e poi si tireranno le somme. Nulla ancora è deciso, anche se in Prima categoria, ad esempio, sarà difficile per tutti riacciuffare la Sangiorgina o che il Rivignano, isolatissimo in coda, riesca nell'aggancio. Trenta punti in palio sono però tanti per cui tutto può accadere.

PROMOZIONE

Si riparte con la Sacilese reginetta d'inverno, tallonata da vicino dal Fontanafredda. Alle spalle del duo di testa un vuoto di tre punti ma con il Cussignacco che non ha alcuna intenzione di gettare la spugna con tanto anticipo. E le triestine? Il Portuale è assestato a metà classifica; San Giovanni ed Edile Adriatica hanno conquistato domenica punti preziosissimi e cercheranno di proseguire nella rincorsa.

Viaggia la Sacilese (va a Cordovado) e il Fontanafredda, che ospiterà il Portuale, non dispera in un piccolo aiuto da parte della Spal. I triestini, apparsi un po' in ombra domenica scorsa, promettono scintille contro la «vice grande» del campionato. Una trasferta insidiosa, d'accordo, ma non proprio impossibile per i giocatori di Cattonar.

Il Cussignacco, dopo il successo esterno di Tarcento, vuole i due punti nella gara casalinga con la Cormonese e potenzialmente possiede le carte in regola per centrare l'obiettivo. Il Pieris, che non è andato oltre il pareggio con l'Edile Adriatica, giocherà ancora in casa.

Dalla testa alla coda. C'è subito un drammatico testa a testa fra Tarcentina e Monfalcone, le due squadre assestate in penultima posizione a quota undici assieme all'Edile Adriatica. Una partita all'insegna del mors tua vita mea; uno spareggio, quindi, che nessuna delle due può perdere. Uscite entrambe mercoledì dalla Coppitalia, cercheranno di consolarsi in campionato per non perdere l'autobus della salvezza.

Il San Giovanni, caricatissimo dopo il terzo successo casalingo consecutivo renderà visita alla Sandanielese. Un terreno difficile, un'avversaria ostica come poche e già nella condizione di dover vincere a tutti i costi per non farsi maggiormente staccare in coda. L'Edile Adriatica sarà l'unica delle triestine a giocare in casa. L'obiettivo è l'aggancio.

Programma di domenica: Pieris-Cordenonese, Cussignacco-Cormonese, Fontanafredda-Portuale, Spal Cordovado-Sacilese, Pasianese-Orcenico Sanvitese, Sandanielese-San Giovanni, Tarcentina-Monfalconese, Edile Adriatica-Juniors Casarsa.

PRIMA CATEGORIA

Sangiorgina super e molto fortunata (ha superato il Ponziana con due reti negli ultimi minuti della gara di domenica), degna capolista con cinque punti di vantaggio sul Costalunga che nell'ultima di ritorno ha scavalcato il Lucinico proponendosi come seconda forza del campionato. Domenica le due battistrada saranno entrambe in trasferta: i nogaresi giocheranno a Rivignano, in casa dell'ultima della classe; i triestini saranno di scena a Torviscosa.

Il Ponziana andrà a Grado e per dare un senso a questo suo campionato deve assolutamente fare risultato pieno. Solo così i biancocelesti potranno guardare da vicino l'alta classifica; diversamente verranno assorbiti dalle inseguitrici e ripiomberanno nell'anonimato. Domenica scorsa a San Giorgio di Nogaro l'undici di Jannuzzi è stato quanto mai sfortunato e per un calcolo delle probabilità dovrebbe fare bene sull'isola della Schiusa. Viaggia anche la Muggesana che andrà a Palmanova. Alla compagine di Derossi servono sin d'ora dei punti per mantenersi a galla.

Programma di domenica: Percoto-Ronchi, Palmanova-Muggesana, Torviscosa-Costalunga, Rivignano-Sangiorgina, Maranese-Lucinico, Martin Pescatore Vermegliano-Itala San Marco Gradisca, Pro Fiumicello-San Canzian, Gradese-Ponziana.

Gli allievi da domani in Sardegna

La rappresentativa regionale allievi di calcio sarà impegnata domani e domenica in Sardegna in un torneo nazionale quadrangolare intitolato a Mario Siddi unitamente alle selezioni della Liguria, Sardegna e Piemonte.

Sarà questo un interessante provino in vista della partecipazione della rappresentativa al torneo nazionale Primavera. Il responsabile tecnico Giorgio Fogar non potrà disporre, per ragioni di lavoro e di studio, di tutti i componenti la «rosa». Il selezionatore avrà a disposizione i seguenti giocatori così suddivisi per società di appartenenza: Del Giudice (Bertiolo); Ferrati e Rocco (Centro del Mobile); Reale (Corno di Rosazzo); De Marco (Cussignacco); Marson (Fontanafredda); Joan (Gonars); Tesolin e Dorigo (Juniors Casarsa); Biasinutto (Palazzolo); Della Valentina (Prcia); Donada (Pro Cervignano); Casonato (Sacilese); Tirelli (Sangiorgina); Bernava (Spal Cordovado); Endrigo (Tre S Cordenons).

Primavera alabardati a Modena

Quinta giornata di ritorno, domani, per il campionato primavera. La Triestina, che continua a risalire la classifica (ora è a metà del gruppo), sarà nuovamente impegnata in trasferta. Dopo il risultato in bianco di Verona, gli alabardati puntano alla spartizione della posta anche a Modena che in graduatoria è sotto di quattro punti.

L'Udinese, in ritardo di quattro lunghezze dall'imbattuta capolista Vicenza, ospiterà al Moretti la Reggiana.

Programma di domani: Brescia-Cesena, Vicenza-Bologna, Modena-Triestina, Parma-Padova, Rimini-Verona, Udinese-Reggiana.

Classifica: Vicenza p. 19; Cesena e Udinese 15; Padova 14; Bologna, Reggiana e Triestina 12; Verona 10; Modena e Rimini 8; Parma 7; Brescia 6.

La Triestina è la sola squadra ad aver giocato tutte le partite. Vicenza, Bologna, Udinese, Reggiana e Rimini due gare in meno; Cesena, Padova, Verona e Modena tre gare in meno; Parma e Brescia quattro gare in meno.

Domenica in terza categoria la seconda giornata di ritorno

Sui campi della terza categoria si giocano domenica le gare valide per la seconda giornata di ritorno. Nel girone M, almeno a giudicare dalle rispettive posizioni di classifica, dovrebbero aver vita abbastanza facile sia l'imbattuta capolista Olimpia opposta al Chiarbola, sia la sua immediata inseguitrice, il San Luigi, che sarà ospitato dalla Roianese.

Discorso analogo potrebbe esser fatto per il San Vito che se la vedrà con la cenerentola Union. Ma attenzione perché quest'ultima, proprio domenica, ha ottenuto il suo primo successo stagionale iniziando col piede giusto la fase discendente del torneo. Sempre sulla carta naturalmente l'incontro più equilibrato si preannuncia quello tra Supercaffè e Breg, entrambe vittoriose domenica scorsa.

Nel girone L spicca il confronto fra Staranzano e Fossalon, splendide terze impegnate all'inseguimento di Mladost e Fogliano. Dal canto suo la capolista potrebbe anche andare incontro a qualche difficoltà a Prosecco contro il San Nazario. Qualche rischio anche per il Fogliano, impegnato a Sagrado.

Questo a ogni modo il programma completo

GIRONE M: San Vito-Union, campo San Sergio, ore 10; Sant'Anna-Campanelle, Flavia, 10.30; GMT-Gaja, Domio, 8.15; Supercaffè-Breg, Alpini, 14.30; Chiarbola-Olimpia, Campanelle, 14.30, Sant'Andrea-Rabuiese, Alpini, 11.45; Roianese-San Luigi, Santa Croce, 14.30.

GIRONE L (iniziano tutte alle 14.30): San Marco Sistiana-Primorec, Villaggio del pescatore; San Nazario-Mladost, Prosecco; Barbarians-Kras, Opicina via Carsia; Staranzano-Fossalon, Staranzano; Romana-Primorje, Monfalcone campo comunale; Sagrado-Fogliano, Sagrado. Riposa l'Italcantieri.

■ AMICHEVOLE — In una partita amichevole disputatasi nello stadio di Montevideo, in preparazione per le eliminatorie della Coppa del Mondo, la nazionale di calcio dell'Uruguay ha battuto quella del Paraguay per uno a zero.

Coppitalia dilettanti

Coppitalia proibita per le squadre dilettantistiche del Friuli-Venezia Giulia. L'ammissione di quattro compagini della regione al quarto turno eliminatorio di questa manifestazione aveva fatto sperare un po' tutti. Era stato, evidentemente, solo un sogno, considerato che nessuna è riuscita a superare il turno.

Nelle settimane scorse erano uscite di scena prima la Sacilese e poi il Cussignacco, eliminate rispettivamente dal Desenzano e dal Castiglione Stiviera; L'altro giorno sono state messe definitivamente k. o. anche il Monfalcone e la Tarcentina. I primi sono stati sconfitti a Schio per 1-0 dopo che nell'andata gli avversari aveva vinto in via Cosulich con lo stesso risultato. Alla Tarcentina, nonostante una prova gagliarda contro l'Union Sottomarina Chioggia nella partita di ritorno giocata mercoledì (2-2), è stata fatale la sconfitta nell'andata

Giudice regionale

L'avv. Repich, giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio, ha comminato complessivamente questa settimana 635 mila lire di ammende così suddivise: 20 mila al Cussignacco; 25 mila al Palazzolo; 30 mila a Sacilese, San Canzian, Bertiolo e Ronchis. Le ammende maggiori sono state inflitte a queste società:

San Sergio Trieste: lire 70 mila per «avere, giocatori e dirigenti, partecipato a una rissa a fine gara»;

Cormonese: lire 100 mila per «minacce, ingiurie dei sostenitori nei confronti degli occupanti la panchina avversaria e per ingiurie e minacce all'arbitro durante e a fine gara»;

Begliano: lire 100 mila per «avere giocatori e dirigenti partecipato a una rissa a fine gara; per aver lasciato aperti i cancelli consentendo l'accesso a estranei che partecipavano a un rissa con i giocatori e i dirigenti delle due squadre»;

Zarja: lire 200 mila per «insulti all'arbitro da parte del pubblico durante e a fine gara; per sputi ripetuti sul corpo dell'arbitro; per lancio di un pezzo di legno».

I campionati provinciali giovanili hanno superato la metà del percorso

Per quanto concerne i campionati provinciali giovanili, il torneo riservato agli Allievi, che domenica scorsa ha laureato campione d'inverno la Muggesana (l'Olimpia ha un turno da recuperare ma sta sotto di 3 lunghezze!) inizia dunque il girone di ritorno.

La partita clou della settimana dovrebbe essere quella tra Domio (17 punti) e San Luigi (19), mentre le due battistrada Muggesana e Olimpia potrebbero non faticar troppo contro Zaule e Campanelle.

Tra i Giovanissimi nel 1.o girone San Luigi «A» e Muggesana si batteranno con in palio il secondo posto alle spalle del San Luigi; nell'altro raggruppamento Portuale e Opicina addirittura per il primo, visto che con un'eventuale successo la formazione dell'altopiano aggancerebbe la prima della classe.

ALLIEVI: Fortitudo-CGS, Muggia, ore 9; Olimpia-Campanelle, Flavia, 8.30; Breg-Vesna, San Dorligo, 10; Opicina-Roianese, Alpini, 9; Zarja-Montebello, Basovizza, 10.30; Domio-San Luigi, Domio, 11.45; Muggesana-Zaule, Muggia, 11.45.

GIOVANISSIMI gir. A: Fortitudo-Chiarbola, Muggia, 10.30; Costalunga-Ponziana, San Sergio, 8.45; San Vito-Olimpia, San Sergio, 11.45; San Luigi A-Muggesana, San Luigi, 10.15; Campanelle-Breg, Campanelle, 8.45.

GIOVANISSIMI gir. B: Portuale-Opicina, Ervatti, 10.30; Don Bosco-Servola, Aquilinia, 9; Kras-Triestina, Rupingrande, 10.30; San Luigi B-CGS, San Luigi, 9; Sant'Andrea-Montebello, Alpini, 10.30.

Giudice giovanile

squalifica una giornata: Bruscia (Juniors Casarsa), Indri (Opicina Supercaffè), Gladich (Spilimbergo), Garofoli (Donatello Udine), Lorenzini (Chiarbola), Quaino (Sangiorgina Udine), Turchi (Domio), Tassile e Vicenzino (Sangiorgina);

squalifica due giornate: Carlet (Monfalcone) e Drassich (Opicina Supercaffè).

Giudice provinciale

Particolarmente colpiti, questa settimana, i dirigenti.

Questi i provvedimenti disciplinari adottati:

squalifica una giornata: Armilli (Roianese) e Alfieri (Gaja);

squalifica due giornate: Ruzzier (Campanelle);

squalifica tre giornate: Tomizza (Grandi Motori).

Tre i dirigenti inibiti a ricoprire incarichi federali. Ercole Fragiacomo della Roianese è stato sospeso sino al 18 febbraio per «aver più volte contestato l'arbitro, mantendo un contegno decisamente antiregolamentare»; Aldo Giacomini del Campanelle è stato inibito sino al 28 febbraio perché «quale guardalinee, contestava il direttore di gara durante l'incontro e alla fine dello stesso nello spogliatoio». Pietro Susca dell'Olimpia è stato sospeso sino al 15 marzo per «ingiurie all'arbitro, ripetute anche a fine gara».

CRONACHE DELLO SPORT

BASKET Delle regionali vince solo la Segafredo

LA STEFANEL SCONFITTA IN CASA DELLA BERLONI

Un grande primo tempo poi il fatale cedimento

Berloni-Stefanel 101-89 (51-48)

BERLONI: Caglieris 10, Mandelli 5, Della Valle 8, Vecchiato 10, May 19, Morandotti 22, Pessina, Gibson 27. n.e. Barberis e Hottejan.
STEFANEL: Bobicchio, Fischetto 5, Vitez 2, Coleman 38, Riva 4, Lanza 2, Dillon 24, Bertolotti 14, n.e. Gori e Colman.
ARBITRI: Corsa e Malerba di Brindisi.
NOTE: Tiri liberi: 19 su 26 per la Berloni; 14 su 15 per la Stefanel. Usciti per 5 falli: a 37'35" May, a 38'2" Lanza. Spettatori 1.300. A 28'4" tecnico a May per proteste.

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO — La Stefanel regge il confronto a Torino fino all'8' della ripresa quando è sotto di 4 punti. Poi il pronostico, i valori del campionato, vogliono che la formazione di De Sisti si inchini a una Berloni lanciata verso alti traguardi.

Il primo tempo da parte della Stefanel è perfetto, con un Coleman grande protagonista. Fischetto fresco di nazionale fa una buona partita, però sull'altro fronte pure il neroazzurro Morandotti, gravatosi presto di falli, non è da meno. Ma è il panzer Berloni che ha due grandi americani in Gibson e May, un pivot sempre valido come Vecchiato, un Caglieris che quando occorre è lucidissimo, a sorprendere la più inesperta squadra avversaria, la quale comunque fa la sua onesta figura e si riserva di pescare punti preziosi per la classifica magari già domenica a Chiarbola con il Jolly.

La differenza alla fin fine risulterà nel salto negativo fra palle perse e recuperate con i triestini in deficit di 5. E proprio alcune azioni sprecate ad inizio secondo tempo, una scarsa concentrazione nella ripresa e la mancanza ieri di un quinto uomo all'altezza fanno sì che i torinesi prendano il largo. Non sono infatti in gran giornata Vitez (1 su 5 al tiro) e i lunghi Lanza e Riva.

Così il peso dello scontro va tutto sulle spalle di Dillon (5 tuttavia le palle perse da Tim), di Coleman (16 su 25 ma solo 5 rimbalzi difensivi) e di Fischetto che chiude con ben 8 assist.

Cronaca. Primo tempo molto buono dei triestini. De Sisti parte con Fischetto, Bertolotti, Coleman, Riva e Dillon. Dall'altra parte Guerrieri risponde presentando Della Valle, May, Morandotti, Gibson e Vecchiato. La Berloni gioca la frazione uomo piazzando May su Bertolotti, Morandotti su Dillon, Vecchiato su Riva, Gibson su Coleman, Della Valle su Fischetto. Sull'altro fronte De Sisti alterna uomo e zona affidando a Bertolotti Morandotti, a Coleman Vecchiato, il pericoloso Gibson a Riva, Dillon si piazza su May, i due play si controllano.

Il centro inaugurale è di Coleman che sarà il «topscorer» della serata con quota 38 (nei 20 minuti iniziali 26 punti). Gibson per controllarlo si prende tre falli e Guerrieri in finale manda Vecchiato sullo scatenato Ben. La Stefanel è autoritaria, va avanti anche di 6 lunghezze al 7' e 30", ma la reazione dei padroni di casa al 9' porta i torinesi per la prima volta sopra (22-20). Corsa e Malerba sono molto fiscali non lasciano passare nulla e pure Morandotti si carica di 3 infrazioni.

De Sisti dà il cambio a Fischetto (che lo chiede) con Bobicchio dopo aver avvicendato Riva e Bertolotti con Lanza e Vitez. Trieste va sotto di 5, rientra Fischetto e piano piano il play fresco di azzurro ricuce le fila con degli splendidi assist in contropiede per Dillon.

Avanti di 7 la Berloni viene ripescata con il quintetto neroarancio iniziale, c'è un tecnico a May e il parziale si chiude con un vantaggio in teoria recuperabile (51-48).

Nella ripresa De Sisti presenta il quintetto forte con Riva, ma cambia poi presto Bertolotti con Vitez.

Colpo di scena subito con il quarto fallo di Morandotti che va in panchina ed entra Della Valle, la Stefanel è a zona la Berloni è a uomo. Dillon veste ora i panni del protagonista e assieme a Coleman tiene i suoi in partita. All'8' la Stefanel è sotto di 4. Con l'entrata di Mandelli e l'uscita di Della Valle la situazione cambia proprio. Un centro da due e uno da 3 di Mandelli che perfora la zona triestina lancia il «break» dei padroni di casa.

La Berloni è più volitiva, May si fa notare e assieme a Gibson è protagonista del vantaggio che manda la formazione di Guerrieri prima sopra di 10 poi addirittura di 15 al 13'. De Sisti gioca la carta Lanza e con un quintetto lungo assieme ai due americani Bertolotti e Fischetto cerca di contrastare gli avversari che nel finale presentano Morandotti autore di canestri importanti per mantenere le distanze. Adesso ancora una volta la classifica presenta un'ammucchiata avendo vinto sia Indesit sia Scavolini.

Il cammino verso la salvezza insomma è lungo, ma questa squadra sembra in grado di centrare l'obiettivo. Attenzione però a concentrarsi sempre al massimo.

Fabio Cescutti

L'AUSTRALIAN SUPERATA SUL «NEUTRO» DI TREVISO

Riesce il colpaccio alle Cantine Riunite

Australian-Cantine Riunite 84-86 (43-40)

AUSTRALIAN: Lorenzon 14, Della Fiori 9, Cagnazzo 4, Bettarini 4, Milani 9, Dalipagic 30, Nater 14. N.e. Turel, Luzzi, Conti e Valerio.
CANTINE RIUNITE: Brumatti 10, Ponzoni, Morse 41, Bouie 22, Montecchi 7, Rustichelli 6. N.e. Farilli, Ghiacci, Giumbini e Spaggiari.
ARBITRI: Durante di Pisa e Bartolini di Grosseto.
NOTE: tiri liberi: Australian 12 su 16; Cantine Riunite 10 su 15. Usciti per cinque falli nella ripresa Bouie e Nater. Spettatori 1.500.

TREVISO — Non c'è davvero fortuna per l'Australian quest'anno. Sul neutro di Treviso gli udinesi si sono battuti allo spasimo, hanno messo in seria difficoltà le Cantine Riunite reduci da due sconfitte consecutive, ma alla fine hanno dovuto cedere di strettissima misura e proprio all'ultimo minuto.

Il finale farà discutere: nel testa a testa appassionante degli ultimi minuti il tabellone segnava 84 a 84. Palla ai reggiani e Rustichelli trovava un canestro da posizione impossibile che però risultava decisivo. Immediato time-out friulano per giocare con saggezza l'ultimo pallone: mancano 27 secondi e l'Australian imposta il gioco. Va al tiro Lorenzon, il pallone danza beffardamente sul ferro ed esce; il rimbalzo è preda di Cagnazzo che tenta subito la conclusione ma trova una stoppata di Rustichelli (ancora lui) a fil di sirena.

Gli udinesi vogliono il fallo, protestano, ma l'arbitro Duranti fa segno che tutto è regolare e manda le squadre negli spogliatoi. Finiscono così probabilmente le ultime speranze di salvezza per la squadra di Cescutti. Una squadra che ieri ha disputato una buonissima partita e nel primo tempo ha guidato a lungo e a suo piacimento il punteggio: 6-2 al terzo, 18-14 al 9', 24-16 al 10'.

Dado Lombardi aveva di che sbraitare dalla panchina, ma Brumatti era un po' fuori fase e Bouie, seppur efficace, era handicappato dai falli. Ci pensava uno scatenato Morse (alla fine 41 punti e sei su sette nel tiro da tre punti per lui) a tenere in qualche modo a galla la barca emiliana (39 a 40, primo vantaggio al 18'). Ma prima del riposo l'Australian tornava avanti di prepotenza grazie a Dalipagic.

Nella ripresa le molte difese alternate da Lombardi rimettevano un po' le cose a posto: 52 a 52 dopo 4 minuti. Al 6' Nater, discreto fino a quel momento, commetteva il quarto fallo e gli subentrava Lorenzon, seppur piuttosto in forma. All'8' le Cantine Riunite facevano il break (60 a 65) e cercavano di chiudere il conto, malgrado avessero in campo un Bouie gravato di falli.

A questo punto però l'Australian aveva un sussulto d'orgoglio e riusciva a riconquistare la parità (82 a 82) a 2 minuti dalla fine. Poi il finale già descritto, che condanna i friulani alla A 2 e mantiene viceversa i reggiani in piena corsa per il play-off scudetto.

I migliori: da una parte Lorenzon e Dalipagic, ben coadiuvati da Milani e Nater, dall'altra Morse su tutti.

Prando Prandi

MARCATORI

A/1: Dalipagic 685, Oscar 676, May 574, Crow 566, Riva 561, Coleman 555, Smith 504, Jeelani 494, Thompson 479, Gibson 470, Owens 468, Townsend 467, Fredrick 460, Morse 454, Anderson 416, Bouie 410.

A/2: Bryant 689, Zeno 673, Mayhew 658, Ebeling 629, Solomon 576, Branson 545, Smith 527, Kupec 516, Lawrence 515, Bantom 499, Allen 495, Hughes 489, Landsberger 470, Castellano 469, Mayfield 464, Gay 435.

■ KARATE — Una medaglia d'oro e una d'argento individuali, nonché un quinto posto a squadre: è questo il «bottino» degli azzurri della seconda giornata dei campionati europei juniores di karate. Abatti ha vinto l'oro della categoria fino a 70 kg battendo in finale il finlandese Waenerberg. Campanella invece si è dovuto accontentare dell'argento essendo stato superato in finale dallo svizzero Sigilio.

SERIE A 1 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Simac Milano	34	22	9	2	8	3	2129	1979
Bancoroma	32	22	10	1	6	5	1966	1859
Berloni Torino	30	22	10	2	5	5	2040	1999
Ciaocrem Varese	28	22	9	2	5	6	2013	1924
Jollycolombani Cantù	26	22	8	3	5	6	2061	2008
C. Riunite Re.	26	22	8	2	5	7	1791	1755
Mu Lat Napoli	24	22	9	3	3	7	2006	1969
Granarolo Bologna	22	22	10	1	1	10	2022	1977
Scavolini Pesaro	20	22	6	5	4	7	1926	1956
Marr Rimini	20	22	7	4	3	8	1805	1859
Peroni Livorno	20	22	7	4	3	8	1932	1992
Stefanel Trieste	20	22	7	4	3	8	1859	1924
Indesit Caserta	20	22	6	4	4	8	2033	2108
Honky Fabriano	10	22	5	6	0	11	2019	2128
Australian Udine	10	22	3	8	2	9	1995	2106
Yoga Bologna	10	22	5	6	0	11	1857	1973

I RISULTATI		Le partite del 10.2.1985
Peroni-Simac	99-110	Indesit-Granarolo
Mu Lat-Ciaocrem	93-102	Riunite-Simac
Honky-Indesit	97-109	Peroni-Berloni
Australian-Riunite	84-86	Stefanel-Jollycolombani
Granarolo-Yoga	89-79	Marr-Mu Lat
Jollycolombani-Marr	91-76	Ciaocrem-Australian
Scavolini-Bancoroma	87-81	Bancoroma-Honky
Berloni-Stefanel	101-89	Yoga-Scavolini

GORIZIA RIPRENDE QUOTA NELLA LOTTA PER LA PROMOZIONE

Scacciato finalmente un incubo

Segafredo-Silverstone 82-74 (47-42)

SEGAFREDO: King 8, Sfiligoi 11, Ardessi 28, Bullara 4, Maifield 21, Biaggi 10, Bon; ne: Lorenzi, Nobile, Stramaglia.
SILVERSTONE: Terenzi 6, Lasi 3, Motta 10, Wiltiyer 19, Branson 25, Ritossa 6, Palumbo 3, Pedrotti 2; ne: Cavazzana, Livella.
ARBITRI: Fiorito di Roma e Marotto di Torino.
NOTE: tiri liberi: Segafredo 18 su 22, Silverstone 13 su 18. Usciti per cinque falli: Pedrotti al 24' (52-49). Tiri da tre punti: Ardessi 2/3; Lasi 1/2; Motta 0/1; Ritossa 1/5; Palumbo 1/2. Spettatori: 2.600; incasso compreso quota abbonati di 12 milioni di lire.

GORIZIA — *La Segafredo, posta davanti alla responsabilità di decidere il suo campionato in una partita, non fallisce l'obiettivo e spezza, finalmente, la sua lunga serie negativa. Grazie alla vittoria, fortemente voluta e pienamente meritata, anche se il confronto è rimasto sostanzialmente in bilico quasi fino al termine, la squadra di Gianni Asti si rimette in corsa per la conquista di una delle piazze che contano, mettendo nei guai la Silverstone, che colleziona a Gorizia la sua terza sconfitta consecutiva e domenica dovrà guardarsi dall'assalto del Viola, che potrebbe ricacciarla ancora più in basso in classifica.*

Il riscatto degli isontini porta la firma di Ardessi che ritrova una buona percentuale al tiro (solo 6 su 15 da due punti, ma 2 su 3 dalla linea dei 6,25) ma soprattutto è precisissimo in lunetta (10 su 10). Oltre al capitano in evidenza anche Mayfield (10 su 21) ma tanta grinta e soprattutto rimbalzi e Sfiligoi, altrettanto bravo nel lavoro sotto i tabelloni (10 rimbalzi e anche due stoppate). King, Bullara e Biaggi non emergono individualmente, ma danno un buon contributo al collettivo.

Entrambe le squadre iniziano il confronto con marcamenti individuali. A sorpresa Asti mette Sfiligoi a guardia di Wiltjer, riservando Branson a King, mentre Mayfield che ha in consegna Terenzi è messo in grado di dare spesso il suo aiuto a Sfiligoi.

La Segafredo passa decisamente in vantaggio tra l'11' e il 15', con un parziale di 12-0 (36-23). Gli isontini sfruttano bene il contropiede e Taurisano, che poco prima aveva ordinato il passaggio alla difesa a zona, è costretto precipitosamente a tornare indietro.

La Segrafredo dissipa però il suo bel gruzzoletto concedendo troppo nel finale di tempo ai suoi avversarsi, tra i quali, dopo un inizio in sordina, cresce vistosamente Branson, che fa bottino soprattutto sui liberi. I goriziani rientrano comunque negli spogliatoi con un margine di cinque punti (47-42).

L'inizio della ripresa è favorevole agli ospiti, che con un parziale di 8-0 annullano totalmente lo svantaggio. Solo dopo sette minuti la Segrafredo riesce andare a canestro con Sfiligoi. Un canestro da tre punti di Lasi (57-52) sprona la Segafredo ad accelerare i tempi. Per tre minuti sono i bresciani a bucare (0-10 per la Segafredo) e quindi la squadra di Asti può rialzare la testa.

La Silverstone resta incollata ai goriziani fino al 15' (68-65), poi si scatena Mayfield e con due canestri consecutivi spinge decisamente in avanti la Segafredo.

Per controllare partita e risultato ai goriziani basta sgranare con Ardessi e Biaggi il rosario di tiri liberi conseguente all'esaurimento del bonus. Finalmente è vittoria.

Giancarlo Bulfoni

Sui parquet di A 1

Peroni - Simac 99-110 (57-55)

PERONI: Jeelani 36, Restani 20, Fantozzi 8, Carera 10, Forti 25, Tonut, Rossi, Giusti. N.e.: Mori e Binelli.
SIMAC: Carroll 24, Schoene 17, D'Antoni 16, Meneghin 10, Premier 7, Buselli 31, Bariviera 5, De Piccoli. N.e.: Governa e Pittis.
ARBITRI: Di Lella e Maggiore di Roma.
NOTE: tiri liberi, Peroni 23 su 26, Simac 28 su 37. Usciti, nel secondo tempo, per cinque falli, Carroll, Schoene, Meneghin e Carera. Tiri da tre punti: Jeelani 0 su 1, Fantozzi 1 su 4, Forti 3 su 6, Schoene 1 su 1, D'Antoni 3 su 4, Premier 1 su 3, Boselli 3 su 6. Spettatori 4500.

Scavolini-Bancoroma 87-81 (57-41)

SCAVOLINI PESARO: Gracis 2, Magnifico 12, Fredrick 22, Tillis 13, Zampolini 18, Costa, Silvester 20. N.e.: Dimatore, Del Monte, Berti.
BANCOROMA: Sbarra, Iardella, Towsend 8, Flowers 17, Tombolato, Gilardi 9, Polesello 25, Scarnati, Solfrini 22. N.e.: Valente.
ARBITRI: Albanesi di Busto Arsizio e Tallone di Albizzate.
NOTE: tiri liberi: Scavolini 13 su 15, Bancoroma 18 su 18; usciti per cinque falli: 36'51" Silvester, 38'37" Polesello, 38'58" Flowers, 39'25" Solfrini, 39'41" Sbarra; tecnico a Tillis (15'56"); tiri da tre punti: Scavolini 4; Bancoroma 1; spettatori: 5 mila.

Ciaocrem-Mulat 102-93 (52-56)

MULAT NAPOLI: Antonelli (2), Ragazzi (24), Sbaragli (2), Fuss (4), Pepe (2), Cordella (21), Gelsomini (7), Smith (11), Costner (20), n.e.: Di Gennaro.
CIAOCREM VARESE: Boselli (14), Caneva, Thompson (32), Vescovi (7), Deveraux (21), Gatti, Sacchetti (12), Mentasti (16).
ARBITRI: Machis di Torino, Garibotti di Chiavari.
NOTE: tiri liberi: Mulat 13 su 17; Ciaocrem 16 su 19. Uscito per cinque falli al 37' Gelsomini (82-96). Spettatori presenti ottomila. Tafferugli tra tifosi nel finale della partita sulle tribune del palasport con intervento della polizia. Tiri da tre punti: Ragazzi 4, Mentasti 3, Cordella 2, Thompson 2.

Granarolo-Yoga 89-79 (43-43)

GRANAROLO BOLOGNA: Brunamonti 27, Fantin 5, Lanza 7, Valenti 4, Van Breda Kolff 23, Villalta 10, Rolle 7, Binelli 6; n.e.: Trisciani, Righi.
YOGA BOLOGNA: Gualco 10, Bergonzoni, Zatti, J. Douglas 20, Vicinelli 1, Pellacani 5, L. Douglas 23, Iacopini 20; n.e.: Tosetti, Balestra.
ARBITRI: Montella di Napoli e Baldini di Firenze.
NOTE: tiri liberi: Granarolo 24 su 31, Yoga 13 su 23; usciti per cinque falli: 36'22" Binelli (74-64), 37'07" Iacopini (76-65), 37'37" Rolle (80-65). Tecnici a Iacopini, Van Breda e alla panchina Granarolo; espulso Iacopini per gesto di reazione verso il pubblico dopo il quinto fallo.

Jollycolombani - Marr 91-76 (45-41)

JOLLICOLOMBANI CANTÙ: Brewer 4, Anderson 22, Marzorati 16, Bosa 20, Bargna, Cappelletti 6, Fumagalli 11, Innocentin 12, Sala.
MARR RIMINI: Benatti, Ferro 20, Dal Seno 7, R. Johnson 19, Wansley 12, Cecchini 2, Ottaviani 8, Coppari 8, Battisti.
ARBITRI: Zanon e Cazzaro di Venezia.
NOTE: tiri liberi: Jollycolombani 16 su 23; Marr 13 su 13. Tiri liberi da tre punti: Jollycolombani 1 su 1 Anderson; Marr 2 su 2 Ferro, 0 su 1 Johson, 0 su 1 Dal Seno. Uscito per cinque falli al 17' del secondo tempo Wansley.

Indesit-Honky 109-97 (59-41)

HONKY FABRIANO: Cacciatore 3, Savio 25, Claudio 9, Pelloni 7, Guerini 8, Boni 15, Crow 30, Sala; n.e.: Sagrati, Colli.
INDESIT CASERTA: Davis 6, Gentile 10, Dell'Agnello 9, Carraro 19, Giannini 2, Donadoni 6, Scaranzin 2, Ricci 18, Generali 12, Oscar 25.
ARBITRI: Bianchi e Cagnazzo di Roma.
NOTE: tiri liberi: Honky 25 su 37; Indesit 35 su 37; Usciti per cinque falli: 38' Polloni, 38'20" Donadoni. Spettatori: 1.200.

UN GIOVANE TEDESCO A SORPRESA NEL «GIGANTE» DEI CAMPIONATI MONDIALI A BORMIO

Wasmaier mette in fila Zurbriggen e Girardelli

BORMIO — Zurbriggen e Girardelli non vincono: è questa l'unica vera notizia dopo lo slalom gigante di Bormio. Pirmin si è dovuto accontentare — si fa per dire — della medaglia d'argento mentro Marc, lussemburghese freschissimo, ha trovato sullo «Stelvio» solo il bronzo, quasi una umiliazione dopo il gran polverone sollevato sul suo capo nei giorni scorsi. I due superfavoriti sono stati letteralmente bruciati da un giovane e biondissimo tedesco Markus Wasmaier, classe 1963, bavarese di Schliersee. Un metro e ottanta di altezza per 70 chilogrammi di peso, vero prototipo della razza nordica, ragazzo pieno di grinta ma anche di, Markus Wasmaier ha vinto l'oro dominando la prima manche, con un tracciato velocissimo sul quale ha dato 39 centesimi di distacco a Zurbriggen e 63 ad un Marc Girardelli con tuta e attrezzi coperti di cerotti per mascherare scritte pubblicitarie irregolari.

Con questo vantaggio, il bravo Markus non si è fatto riprendere. Nella seconda manche Zurbriggen e Girardelli si sono scatenati inseguendosi sul filo dei tre centesimi di secondo. Ma Wasmaier ha tenuto testa perdendo dallo svizzero solo 34 centesimi: gliene sono rimasti altri cinque a portargli l'oro e il titolo mondiale. Pianto greco invece per gli azzurri. Il distacco da Wasmaier si è rilevato incolmabile.

Alla fine della velicissima prima discesa, con le porte sistemate come per un supergigante, il solo Erlacher aveva posibilità concrete di giungere in zona medaglie, quinto con 42 centesimi di ritardo dal terzo, il solito Girardelli. Ma per Erlacher non c'è stato niente da fare. Ancor peggio per Pramatton, ottavo con ben un secondo e 40 di ritardo da Wasmaier. Toetch era invece addirittura deciso a un secondo e 56. Chideva la pattuglia azzurra Alex Giorgi, dodicesimo con un secondo e 68 di ritardo.

Unica consolazione per gli azzurri, tutti partiti nel primo gruppo, è stato il fatto di aver comunque superato Ingemar Stenmark, sedicesimo nella prima manche e fuori pista nella seconda, Tutte le speranze azzurre erano così concetrate, nella seconda manche, su Erlacher. Ma non c'è stato davvero niente da fare. L'altoatesino è riuscito a guadagnare una posizione su Krizaj ma si è fatto superare da altri due avversari, Hirt ed Enn finendo sesto nella classifica.

Vittima dell'emozione, ancor peggio ha fatto Pramotton retrocesso al tredicesimo posto mentre il biondo Toetsch — sostenuto da nugoli di ragazze milanesi che tifavano per lui e i suoi begl'occhi — ha perso ancora una posizione. Al solito come sempre gli accade nelle grandi occasioni, Alex Giorgi è invece finito fuori gara quando era già in notevole ritardo all'intermezzo.

La classifica

1) Markus Wasmaier (Rfg) 2'28"90 (1'08"78+1'20"12); 2) Pirmin Zurbriggen (Svi) 2'28"95 (1'09"17+1'19"78); 3) Marc Girardelli (Lux) 2'29"22 (1'09"41+1'19"81); 4) Egon Hirt (Rfg) 2'30"35; 5) Hans Enn (Aut) 2'30"36; 6) ROBERT ERLACHER (Ita) 2'30"53; 7) Rok Petrovic (Jug) 2'31"03; 8) Bojan Krizaj (Jug) 2'31"26; 9) OSWALD TOETSCH (Ita) 2'31"40; 10) Maw Julen (Svi) 2'31"71; 11) Jure Franko (Jug) 2'31"78; 12) Christian Gaidet (Fra) 2'31"84; 13) RICHARD PRAMOTTON (Ita) 2'31"91.

Cortina candidata alle Olimpiadi 1992

BORMIO — In occasione dei campionati mondiali di sci alpino, Cortina d'Ampezzo ha presentato a Bormio la propria candidatura per l'organizzazione delle Olimpiadi invernali del 1992. Cortina d'Ampezzo ospitò le Olimpiadi invernali già nel 1956.

Azzurri? Giornata grigia

BORMIO — «Una gara da dimenticare», sentenzia Sepp Messner, commissario tecnico azzurro, la bocca ancora incollata al walkie-talkie per trasmettere agli altri tecnici italiani eventuali brutte notizie come l'arrivo a valle di altri atleti che abbiano reso ancora più fragile la già traballante classifica degli italiani.

I tabelloni elettronici sono del resto sin troppo eloquenti: anche ieri niente medaglie per l'Italia, solo il sesto posto di Robert Erlacher come miglior piazzamento. Così Messner non trova meglio — ma lo esige il suo ruolo per rassegnare la già sufficientemente lugubre aria che circola nel clan azzurro — che guardare al futuro.

«Ora non dobbiamo farci prendere dalle malinconie e dobbiamo concentrarci invece decisamente sullo slalom speciale di domenica, la nostra ultima occasione», dice il tecnico azzurro. Una attenuante alla mancanza di risultati Messner comunque la trova: «la prima discesa era un supergigante più che un gigante. Roba da liberisti. Il fatto è che i tracciatori hanno mano troppo libera nel sistemare le porte. E' un problema non nuovo ma che la Fis ora deve risolvere. Altrimenti succede come oggi, nella prima manche, che si fanno giganti troppo veloci».

L'attenuante sembra convincente. Ma lo è solo apparentemente: in verità la pattuglia azzurra è andata meglio proprio nella prima manche, quella più veloce e più simile a un supergigante.

A Vanzetta il titolo della 30 chilometri

CASTELROTTO — Giorgio Vanzetta, l'alfiere delle Fiamme gialle, ha bissato il successo dello scorso anno a Schilpario imponendosi nella 30 chilometri, gara di apertura dei campionati italiani di sci nordico in programma a Castelrotto e all'Alpe di Siusi. La gara di Vanzetta è stata superlativa: un'ora 9'1"5 il suo tempo. Ha piegato la resistenza di Maurilio De Zolt che, partito due minuti prima, si è sempre sentito il rivale alle spalle. Il vigile del fuoco bellunese è giunto secondo a 41" e 7.

Il terzo posto è stato conquistato da Gianfranco Polvara (Cs Esercito) staccato di 50 secondi. Tutti bene comunque i reduci da Seefeld che hanno dominato la competizione.

COMINCIA DOMENICA IL TROFEO CASSA DI RISPARMIO

Fondisti triestini a Sappada

Domenica a Cima Sappada (e non a Sappada come erroneamente comunicato) si svolgerà la prima giornata dei campionati triestini di sci, quella dedicata al fondo. Abbiamo già detto di questa novità che è dovuta un po' alla logica e un po' al fatto che domenica 17 i fondisti saranno impegnati in un'importante manifestazione.

La prima parte di questo trofeo, che la Cassa di risparmio ha voluto riproporre per il secondo anno, vedrà disputata la prova nordica, specialità sempre in continuo progresso ma che per i campionati triestini, almeno quest'anno, ha registrato una leggerissima flessione: infatti sono una ventina di meno i concorrenti rispetto alla passata edizione, esattamente 111, dei quali 78 maschi.

Quattro le società che hanno iscritti concorrenti, delle quali la più numerosa è la XXX Ottobre, club leader in campo giuliano in questa specialità. E sarà proprio questo sodalizio a dominare in assoluto, come del resto lo ha sempre fatto. D'altro canto alla XXX Ottobre spetta anche il compito di difendere il trofeo CrT conquistato lo scorso anno e che somma il punteggio del fondo con quello della gara di discesa.

Questi campionati saranno ancora organizzati dallo Sci Cai Trieste, la prova di fondo sarà tracciata sulla stessa pista (ovviamente resa più facile) dove si svolgeranno a marzo i campionati italiani juniores, organizzati in collaborazione dal sodalizio triestino e dall'Associazione camosci.

Non facciamo previsioni della gara, sempre antipatiche, anche perché con la nuova impostazione, dove la sciolina non è più elemento fondamentale, i valori possono subire notevoli variazioni: oggi la tecnica pura è stata superata dalla prestanza atletica, come del resto è giusto per questa specialità.

In gara, come abbiamo detto, ci saranno quattro società: oltre alla XXX Ottobre, (52 concorrenti) gareggeranno lo Sci club 70 con 31 iscritti, lo Sci Cai Trieste con 18 e il Devin con 11.

Lo slalom gigante si svolgerà invece il 17 febbraio con alcune centurie di concorrenti che si annunceranno all'organizzazione il prossimo mercoledì. La gara sarà disputata su due diversi percorsi: la pista Filomena per le femmine, cuccioli e allievi e ragazzi, la Sambì II per tutte le altre categorie maschili. Ci sarà poi il gran finale con lo slalom parallelo.

■ FIPS — La Fips ci prega di dire che i componenti la commissione sportiva (di cui all'articolo pubblicato il 5 febbraio) rispondono per i problemi dell'attività in mare e acque dolci soltanto ai numeri di telefono privati. I numeri degli uffici corrispondono invece a quelli del posto di lavoro e sono stati erroneamente comunicati.

PALLAMANO AMICHEVOLE A CHIARBOLA

Chionchio in evidenza

Italia - K. K. Aero Celje 26-21

PRIMO TEMPO 16-8
ITALIA: Jelich, Allinej 2, Sivini, Oleari, Saulle, Teofile 6, Schina 2, Gitzl 2, Massotti 1, Augello, Bozzola 2, Chionchio 11, Pfattiner, Langiano. All. Lo Duca.
CELJE: Tomic, Razgor 5, Robida, Toplak 2, Selcan 4, Klec 2, Skurek, Mahnic 1, Markovic, Anderluh 7, Bala, Zupanc. All. Bambir.

A conclusione della seconda fase di preparazione in vista dei mondiali di gruppo «B» (in programma in Norvegia a partire dal 9 febbraio), la nazionale italiana di pallamano guidata da Giuseppe Lo Duca si è presentata di fronte al pubblico triestino in un'amichevole contro il Celje, forte formazione che milita nella serie B jugoslava.

Si è trattato indubbiamente di un buon collaudo, nel quale Lo Duca più che al risultato ha badato a dare gli ultimi ritocchi alla manovra del collettivo per perfezionare gli schemi dell'attacco e verificare la consistenza della difesa.

Ne è risultato un gioco piacevole anche se non velocissimo. La difesa è apparsa agguerrita e concentrata, con tra i pali un ottimo Jelich capace di neutralizzare in svariate occasioni i bomber d'oltre confine, primo fra tutti il nazionale Anderluh. L'attacco si è mosso con sufficiente disinvoltura mostrandosi efficace anche nel contropiede.

Dei 14 uomini a sua disposizione l'allenatore azzurro ne ha ruotati appena 8 per quasi tutto l'incontro. Oltre al portiere Jelich, si tratta di Sivini, Teofile, Schina, Gitzl, Messotti, Bozzola e Chionchio. Saranno questi, insieme agli assenti Scropetta e Scozzese oltre a Saulle, ieri infortunato, a costituire l'ossatura della nostra nazionale in Norvegia.

Tra tutti difficile dire che si sia comportato meglio: ma merita segnalare che Chionchio con le sue 11 realizzazioni si è confermato gran cannoniere e precisissimo rigorista.

VENTUNO IN PARTENZA, PIACE MY SEA

La Tris di San Rossore

L'ippodromo pisano di San Rossore, sempre in evidenza quando si tratta di mandare in onda la Tris, anche quest'anno ha confezionato una corsa «monstre» sui 2000 metri. In una scala dei pesi, che va dai 59 e 1/2 di Teovichi ai 45 di Master Plea e Taken For Granted, troviamo ben ventuno purosangue periziati a dovere. Quindi una corsa spettacolare ma anche dal pronostico approssimativo, pur se a noi non dispiace quel My Sea gratificato di peso minimo.

1) Teovichi (59 1/2 G. Lobina); 2) Northern Green (59 F. Dessì); 3) Akanthos (58 D. Campeis); 4) Crema Gianduia (58 S. Dettori); 5) Johnny Nobody (57 T. Sozzi); 6) Profondo Rosso (53 1/2 A. Parravani); 7) Ritornello (53 1/2 P. Rizzo); 8) Mister Dancer (53 P. Perlanti); 9) Assouinde (50 V. Panici); 10) Mattonaia (49 1/2 E. Baldacci); 11) Ubaldo Ubaldi (49 M. Sacco); 12) Colligris (49 A. Marcialis); 13) Helium (48 1/2 F. Jovine); 14) Drukken (48 C. Castaldi); 15) Tapajos (47 1/2 N. Mulas); 16) My Sea (48 1/2 A. Rovetto); 17) Dranp (47 L. Sorrentino); 18) Linken (46 1/2 V. Mezzatesta); 19) Screw Loose (47 1/2 S. Bezzu); 20) Master Plea (45 E. Ferrari); 21) Taken For Granted (45 M. Zini).

Rapporti di scuderia: Northern Green - My Sea. Linken - Master Plea.

I NOSTRI FAVORITI
Pronostico base: 16) MY SEA. 4) CREMA GIANDUIA. 3) AKANTHOS. Aggiunte sistemistiche: 11) UBALDO UBALDI. 2) NORTHERN GREEN. 6) PROFONDO ROSSO.

Pronostico Totip

Trotto ROMA		
	1.o arrivato	x x x
	2.o arrivato	x 1 2
Trotto MILANO		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
Trotto PADOVA		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto FIRENZE		
	1.o arrivato	1 1 2
	2.o arrivato	x 2 1
Trotto BOLOGNA		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 x

SERIE A 2 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Viola R. Calabria	32	22	11	0	5	6	2079	1932
Otc Livorno	30	22	11	0	4	7	1786	1756
Silverstone Brescia	28	22	9	2	5	6	1928	1876
Giomo Venezia	26	22	9	1	4	8	1910	1873
Benetton Treviso	26	22	9	1	4	8	1928	1876
Segafredo Gorizia	24	22	8	3	4	7	1864	1817
Latini Forlì	24	22	7	3	5	7	1817	1785
A. Eagle Rieti	22	22	9	2	2	9	2084	2045
Cida Porto S.G.	22	22	8	3	3	8	1786	1762
Ist. Fermi Perugia	22	22	6	5	5	6	2186	2199
Pepper Mestre	20	22	7	5	3	7	1779	1778
Mister Day Siena	20	22	8	3	2	9	1859	1907
Landsystem Brindisi	16	22	5	5	3	9	1852	1998
Spondilatte Cremona	14	22	4	7	3	8	1780	1837
Master V. Roma	14	22	6	5	1	10	1853	1998
Succhi «G» Ferrara	12	22	5	7	1	9	1989	2069

I RISULTATI		Le partite del 10.2.1985
Segafredo-Silverstone	82-74	Giomo-Latini
Viola-Otc	97-71	Benetton-Otc
Mister Day-Giomo	87-71	Cida-Segafredo
Latini-Landsystem (d.t.s.)	94-95	Mister Day-Succhi «G»
Spondilatte-Ist. Fermi	87-90	Silverstone-Viola
Succhi «G»-Benetton	87-88	Ist. Fermi-Pepper
Pepper-A. Eagle	86-79	A. Eagle-Spondilatte
Master V.-Cida	76-87	Landsystem-Master V.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A SANREMO DELUDONO I «CAVALLI DI RAZZA» PROTAGONISTI DELLA PRIMA SERATA

Il Festival è partito al piccolo trotto

Apparentemente sono tutti perfetti: ognuno con il suo «look» studiato da mesi e con i suoi arrangiamenti alla moda In realtà si salvano in pochi, mentre i personaggi giusti per la platea sono Gigliola Cinquetti e i Ricchi e Poveri

I giovani in passerella

SANREMO — Questa la «scaletta» della seconda serata, questa sera, del Festival della canzone, che vedrà i 16 cantanti in gara nella sezione «Nuove proposte italiane».

Primo a uscire sarà Marco Rancati con «Occhi neri», seguito da Antonio Valentini (Lasciami andare) e Antonella Ruggero (Sul mare).

Toccherà quindi a Roberto Kunstler (Saranno i giovani), Stefano Borgia (Se ti senti veramente un amico) e Laura Landi (Firenze, piccoli particolari).

Seguiranno nell'ordine: Lanfranco Carnacina (A goccia a goccia), l'udinese Miani (Me ne andrò), Silvia Conti (Luna nuova), Mango (Il viaggio) e Ridolfo Banchelli (Bella gioventù).

Concluderanno la passerella delle «nuove proposte», Lena Biolcati (Innamoratevi come me), Claudio Patti (Che amore è), Champagne Molotov (Volti nella noia), Cinzia Corrado (Niente di più) e Cristiano De André (Bella più di me).

Successivamente ci sarà un breve passaggio dei 22 cantanti «big» in gara già esibitisi nella prima serata.

SANREMO — Partiti! Sì, proprio come i cavalli di quel Totip che per il terzo anno consecutivo ha scelto di legare la propria immagine a quella del Festival di Sanremo.

In questa «città dei fiori» invasa già da lunedì da tutto quel variegato mondo che gravita intorno alla canzonetta, in una giornata inizialmente grigia che poi ha vestito per l'occasione una parvenza di sole malato, ieri sera i «cavalli di razza» scelti per dar vita alla 35.a edizione della nostra massima saga canora si sono avvicendati sul palcoscenico del teatro Ariston, al cospetto di mezza Italia televisiva.

E va detto subito che sono partiti piuttosto malamente, senza gran convinzione. C'è un appiattimento qualitativo (verso il basso...) che fa spavento. E non ci sentiamo proprio di dar torto a quanti sostengono che Sanremo continua a mettere in vetrina la nostra produzione musicale di serie B.

Apparentemente sono tutti perfetti: ognuno con il suo «look» studiato da mesi, con i suoi arrangiamenti alla moda, ma anche con la canzone che non dice gran che. E così, su un palcoscenico trasformato per l'occasione in una tastiera di computer, solcata da una flessuosa scala bianca, presentati dall'onnipresente Pippo Baudo i «magnifici 22» hanno fatto sentire finalmente queste canzoni. E sembra proprio la storia del topolino partorito dalla montagna...

Si salvano in pochi: forse Eugenio Finardi, di certo Mimmo Locasciulli, con beneficio d'inventario i Matia Bazar.

C'è poi Edoardo De Crescenzo che è una gran voce e c'è Garbo, che si ostina a portare al Festival esempi di «new wave» all'italiana. E ancora la stessa Anna Oxa, disperatamente alla ricerca del personaggio e del «look» giusto. Forse stavolta ce l'ha fatta.

Ma il pubbblico popolare, quello che mantiene in vita il grande circo sanremese, le sue scelte le ha già fatte. Forse prima ancora di sentire le canzoni.

Gigliola Cinquetti e i Ricchi e Poveri sono i personaggi giusti per il Festival. Melodici e al tempo stesso moderni, pulitini e ammiccanti, soprattutto orecchiabili. E non a caso la «Baby Records», dopo il trionfo dell'anno scorso con Albano e Romina e con Toto Cotugno, stavolta punta su di loro.

La città, intanto, segue le vicende del Festival con una certa sufficienza. Il maltempo quest'anno ha tenuto lontano il grosso dei turisti, che abitualmente vengono qui a svernare. E tre giorni di bailamme, per albergatori e ristoratori, sono troppo pochi. Davanti al Teatro Ariston frotte di ragazzini stazionano permanentemente in attesa di un autografo. Stessa cosa davanti agli hotels, requisiti e trasformati in quartieri generali delle case discografiche.

Ottimi affari per i bagarini. Qualche scriteriato ha tirato fuori fino a un milione e 200 mila lire per un posto di platea per la finale di sabato. Inutile dire che tutti i posti erano esauriti da mesi: le platee costavano centomila, «soltanto» 75 mila le gallerie.

Ieri mattina, ci sono state anche alcune conferenze stampa. Tralasciamo quelle di Eros Ramazzotti e di Eugenio Finardi (impegnato a «giustificare» la sua presenza al Festival...) e segnaliamo che a quella di Ravera ha partecipato il sindaco di Las Vegas, interessato ad un gemellaggio e uno scambio di spettacoli fra le due città.

Resta da dire degli stranieri. La loro presenza così qualificata quest'anno mette maggiormente nei guai gli artisti di casa nostra. Come si fa a mettere a paragone, per esempio, la sofisticata eleganza e la bravura di una Sade con le caratteristiche di uno dei qualsiasi dei nostri «cavalli»?

Carlo Muscatello

■ REPORTAGE — Una troupé della televisione di Stato dell'Unione Sovietica è presente al 35.o Festival di Sanremo, durante il quale realizzerà un reportage filmato.

ECCO CHI SONO I GIOVANI INSERITI TRA LE «NUOVE PROPOSTE ITALIANE»

E gli unici che rischiano qualcosa in tre minuti si giocheranno tutto

SANREMO — *E stasera tocca già ai «debuttanti», burocraticamente nonché eufemisticamente chiamati «nuove proposte italiane». Alcuni non sono proprio di primissimo pelo, avendo già alle spalle numerose e per forza di cose non fortunate esperienze nel campo della canzonetta. Altri non li conosce proprio nessuno.*

In comune hanno un elemento: in tre minuti si giocano tutto, convincono o scompaiono. Agguantano qualche briciola di successo o se ne tornano a casa. Definitivamente o in attesa di tempi migliori.

A Sanremo, oggi come oggi, sono gli unici che rischiano qualcosa. Otto di loro ritorneranno nella finale di sabato. Vediamo chi sono.

Cristiano De André è certamente il più noto. Lui dice che portare un cognome importante pesa, ma nessuno ci toglierà dalla testa che se questo ragazzo può oggi contare su un suo seguito personale, lo deve soprattutto al fatto di essere figlio di uno dei nostri cantautori «storici». Chiusa l'esperienza con il gruppo «Tempi duri», Cristiano al Festival canta «Più bella di me», canzone da lui scritta insieme a Franco Mussida della PFM.

Altro esordiente già noto è Mango, che dopo qualche album passato inosservato (allora si chiamava Pino Mango), l'estate scorsa ha azzeccato con «Oro» il suo brano giusto. Qui ritenta con «Il viaggio».

Poi ci sono gli Champagne Molotov, che non sono altro che il gruppo con cui Enrico Ruggeri cantava prima di intraprendere la carriera solista. I cinque ragazzi milanesi sperano di fare il ...botto con «Volti nella noia».

Una che potrebbe vincere è Silvia Conti, già trionfatrice a Castrocaro nell'83: la sua «Luna nuova» è una bella canzone, scritta da Avogadro con l'ex-Orme Aldo Tagliapietra. La voce c'è, il personaggio anche.

Dal concorso ospitato da «Domenica in» arrivano il piacentino Mark Rancati e il romano Stefano Borgia: cantano rispettivamente «Occhi neri» (scritta da Ron) e «Se ti senti veramente un amico». Meglio il primo che il secondo.

Lena Biolcati e Roberto Kunstler sono «sponsorizzati» rispettivamente dai Pooh e da Locasciulli: cantano «Innamoratevi di me» e «Saranno i giovani». Dovrebbero far parte degli otto ammessi alla finale.

Le altre «nuove proposte» sono Cinzia Corrado («Niente di più»), il genovese Antonio Valentini («Lasciamoci andare»), Antonella Ruggero, omonima della cantante dei Matia Bazar («Sul mare»), Laura Landi («Firenze piccoli particolari»), Lanfranco Carnacina, fratello della più nota Stella («A goccia a goccia») e Claudio Pappi («Che amore è»).

Ritorna anche Rodolfo Banchelli: dopo la «Madame» bocciata l'anno scorso, stavolta punta su «Ma che bella gioventù».

Dulcis in fundo, per meri motivi di campanile, l'udinese Miani: 21 anni, nome di battesimo Vanni, ha partecipato al Castrocaro '83 e al Saint Vincent '84. Canta una canzone scritta a quattro mani con il suo produttore, il goriziano Roberto Montanari: «Me ne andrò». Speriamo per lui che non sia costretto a farlo subito...

Ca. M.

Si vota anche quest'anno con il Totip

SANREMO — Come nella passata edizione, saranno i giocatori del «Totip» a scegliere il vincitore del XXXV Festival della canzone di Sanremo.

Giocando al «Totip» insieme alla schedina in distribuzione, viene consegnata infatti a tutti i giocatori una cartolina-voto riportante i titoli delle canzoni in gara.

La scelta è unica, ma più colonne si giocano più voti si possono dare.

Le cartoline-voto inserite nella scheda Totip debbono essere consegnate a una ricevitoria Totip entro oggi dalle ore 9 alle 14 oppure, soltanto però nei capoluoghi di provincia, sino alle ore 14 di domani.

Il vincitore della sezione «Nuove proposte italiane» verrà determinato dai voti di giurie istituite a cura di una società demoscopica e composte in maggioranza da giovani.

Morto il cantante Matt Monro

LONDRA — Il cantante britannico Matt Monro, noto per «Dalla Russia con amore» e «Nata libera» è morto di cancro al «Cromwell Hospital» di Londra. Aveva 54 anni.

Ex conducente di autobus, Monro aveva iniziato la sua carriera negli anni Sessanta, divenendo una delle figure di punta della musica pop di facile ascolto.

IGOR OISTRAKH A MONFALCONE

Sa essere «grande» anche senza grinta

MONFALCONE — E' parso calzare a pennello il programma di area francese a Igor Oistrakh. Concertista di classe, sfodera un violinismo mai invadente, privo anche di quella perentorietà che nondimeno è la costante dei violinisti celebri.

Lo ha assecondato al pianoforte Leonid Blok, pianista tanto sensibile quanto delicato e dimostratosi soprattutto in grado di non turbare le peculiarità esecutive del suo partner.

La perfetta intonazione e l'elasticità dell'archetto di Oistrakh sono premesse ovvie al suo invidiabile raggiungimento tecnico, mentre l'assenza di grinta e la caratteristica di estenuare e assottigliare la sonorità quando la dinamica vorrebbe il contrario, lo fanno assomigliare ad alcuni grandi del tempo che fu: comunque non privo di fascino nei poemi di Chausson e di Ysaye, dal lirismo velato e sognante.

Col primo si è aperta la felice serata al Comunale di Monfalcone, alla presenza di un pubblico molto numeroso; è un Chausson ultima maniera, offuscato anche se proteso verso inaccessibili traguardi di luce.

Il pathos della Sonata di César Franck, che costituiva il nucleo interpretativo del programma, è emerso nella pensosità del «recitativo», mentre i due concertisti hanno azzeccato in pieno il clima e il gioco sereno a canone dell'Allegretto finale.

Anche i cultori del virtuosismo hanno avuto adeguata soddisfazione col «Rondò capriccioso» di Saint-Saëns, brano che ha scatenato gli applausi più intensi e l'ammirazione per tanta padronanza ed esperienza.

C. G.

La vocazione di un rabbino di Londra è il cabaret

LONDRA — Cacciato dalla sua sinagoga londinese per il suo umorismo fuori luogo il rabbino Cliff Cohen si dedica ora a quella che forse è la sua seconda vocazione: il cabaret.

Cohen, che ha 36 anni, mesi fa venne allontanato dalla sua sinagoga in un quartiere settentrionale di Londra dove pure aveva prestato servizio per sette anni; gli si rimproverava di raccontare barzellette di dubbio gusto dall'alto del pulpito.

Il provvedimento è stato sospeso due settimane fa da un tribunale e Cohen, affermando di non essere affatto pentito, aveva preannunciato che «la decisione mi darà modo di scherzarci su».

La scorsa notte Cohen ha calcato le scene con una sua compagna di lavoro, Jane Ward, di 26 anni, presentandosi in un teatrino londinese come il duo cabarettistico «Mazel and Tov».

OGGI LA «PRIMA» DELL'OPERA DIRETTA DA OLEG CAETANI

Nella foto de Rota, una scena durante le prove

«Lucia» di Donizetti ritorna al teatro Verdi

Va in scena oggi alle 20 al teatro Verdi (a nove anni dall'ultima edizione) la prima rappresentazione di «Lucia di Lammermoor», dramma tragico in tre atti di Salvatore Cammarano, musica di Gaetano Donizetti.

Ne sono interpreti: Luigi De Corato (lord Enrico), Luciana Serra (miss Lucia), Beniamino Prior (sir Edgardo), Giuseppe Botta (lord Arturo), Carlo de Bortoli (Raimondo), Gianna Jenco (Alisa), Ermanno Lorenzi (Normanno).

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Oleg Caetani, regia di Carlo Maestrini. Le scene e i costumi ideati da Paolo Bregni sono stati realizzati rispettivamente dallo stabilimento Sormani di Milano e dalla Casa d'Arte Cerratelli di Firenze.

Maestro del coro Andrea Giorgi, coreografie di Tuccio Rigano. Orchestra, coro, corpo di ballo e tecnici del teatro Verdi.

Lo spettacolo è in turno di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione.

Biglietti per i posti disponibili da abbonamento presso la biglietteria del teatro (tel. 631948).

«RINALDO» DI HAENDEL CON LA REGIA DI PIER LUIGI PIZZI

Cavalleresco gioco-intrigo tra il macchinismo barocco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

REGGIO EMILIA — Dopo il «Messia» fiorentino di Haendel, dopo il formidabile «Giulio Cesare» romano, sempre di Haendel, ancora a Reggio Emilia, con un «Rinaldo» senza sprechi ma senza sfarzi che non a caso fanno onore a questa città che ha voluto intitolare (caso unico in Italia) il Teatro Municipale al suo più illustre concittadino, Romolo Valli.

Haendel, quindi, nel suo trecentenario, con un'opera quasi sconosciuta, allestita dall'Ater, in coproduzione con lo «Chatelet» di Parigi: in uno spettacolo magico-virtuosistico com'è ormai consuetudine di Pier Luigi Pizzi, che è riuscito a ridarci completamente il difficile desueto e obliato senso del macchinismo barocco.

Forse l'idea nasce già vent'anni fa con l' «Orlando Furioso», appunto di Pizzi e Ronconi, e quei cavalli giganteschi semoventi di ieri, quel mare dai flutti straripanti, quei monti che sembrano peciosi parti originati da Lucifero, tutti quei draghi e sirene e barche e cavalli, appunto tutti questi cavalli si muovono come danzando, come se Pizzi avesse voluto fare, anche nelle cruente scene di battaglia, mimi e cantanti e attori, tutti dei giocolieri in vista del paradosso del cavalier Giovan Battista Marino: «E' del poeta il fin la maraviglia/ chi non fa stupir, torni alla striglia».

Bene. Il banale cronista e il folto pubblico una volta tanto eran d'accordo: straripante lo stupendo teatro, con la mostra dedicata a Valli di lì ad aprirsi, un'orgia di colori e di incantevoli immagini e stregonerie di virtuosismo teatrico.

Che di più? Ariosto e Tasso s'inseguono in un insignificante libretto dove Rinaldo il valoroso, la seducente maga Armida, il re saraceno Argante, si scambiano le parti in un cavalleresco gioco-intrigo d'amore e di guerra.

Haendel ha allora 26 anni, ma in tema d'invenzioni(basti pensare al gorgheggio dei flauti) ne sa già molto, e Pizzi lo serve con una folla di domestici neri (parenti della «tempesta strehleriana») che tutto spingono, agitano, muovono, con perfetto sincronismo di movimenti, a sorreggere gli strascichi, a gonfiare i lunghissimi e ariosi mantelli come fossero loro stessi gli artefici dei prodigi della maga.

In un teatro, come suol dirsi «di tradizione», e quindi bellamente beffato dal neo-progetto-legge-Lagorio, la realizzazione musicale è stata molto al di sopra della media, pur non potendo rivaleggiare con altri spettacoli citati: ma dal direttore inglese Charles F. Farncombe ai cantanti migliori (Cynthia Clarey e Bonita Valente) a quelli discreti (Simone Alaimo, Elisabeth Pruett, James Bowman, Alfredo Giacomotti) hanno meritato con Pizzi il riconoscimento di un alto avvenimento internazionale.

Giorgio Polacco

Xavier Cugat torna in ospedale

BARCELLONA — Nuovo ricovero, il terzo in 60 giorni per Xavier Cugat.

Il celebre direttore d'orchestra catalano era stato dimesso appena sabato scorso, dopo un periodo di degenza dovuta a difficoltà respiratorie. Lunedì Cugat, 85 anni, è stato nuovamente ricoverato per edema polmonare, ma le sue condizioni, a detta dei sanitari, non sono gravi.

Dario Fo protagonista al carnevale di Viareggio

VIAREGGIO — Dario Fo con la sua satira sarà il protagonista del Carnevale di Viareggio di quest'anno che ha già preso il via il 2 febbraio e si concluderà il 24.

Legato da sempre, nella sua attività artistica di autore e attore, ai temi della trasgressione e della festa, di Dario Fo saranno presentate a Viareggio in anteprima le puntate televisive realizzate da Raitre e dalla scena film sulle lezioni - spettacolo da lui tenute sul tema della commedia dell'arte al Teatro Argentina di Roma.

L'appuntamento è per le ore 17.30 del 9 febbraio al palazzo municipale dove Maurizo Scaparro, direttore artistico del Teatro di Roma, Ruggero Miti regista del programma e Fabio Storelli, autore teatrale e responsabile per la prosa di Raitre, presenteranno questo inedito documento.

Sempre il giorno 9, alle ore 16, al Palazzo Paolina verrà inaugurata la mostra «Il teatro dell'occhio».

UN'ATTESA INIZIATIVA DEL PIANISTA ROBERTO REPINI

Ogni sabato a Miramare faranno «musica insieme»

Nella sede della Scuola internazionale di studi superiori avanzati (viale Miramare 253) prende avvio domani, sabato, alle 15.30 una iniziativa musicale di grande rilievo, dalla quale la vita culturale triestina si attende un contributo prezioso.

Promosso dal «Continuum Musicale» — l'ensemble recentemente costituitosi con il proposito di rigenerare la tradizione della pratica cameratistica nella nostra città — inizia nel pomeriggio il primo corso di perfezionamento di musica da camera diretto dal maestro Roberto Repini.

Il corso riunirà, ogni sabato dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30, nella Scuola al bivio di Miramare, quattordici musicisti/ allievi, i quali nell'arco di tre mesi approfondiranno lo studio e la lettura di opere per varia formazione, perfezionando così un repertorio cameristico (generalmente di rara circolazione nei programmi concertistici) dai classici alle avanguardie storiche.

L'interesse dell'iniziativa è accresciuto anche dal fatto che tutte le lezioni saranno aperte agli «uditori» interessati e forniranno così al pubblico un settimanale appuntamento con il momento formativo e con il divenire dell'interpretazione musicale.

Il corso, sponsorizzato dalla Cassa di Risparmio di Trieste e con il patrocinio della Sissa che lo ospiterà, sfocerà nel mese di maggio in una serie di concerti pubblici nel territorio.

Esauritasi troppo presto l'esperienza dei «Seminari di Primavera», i corsi del «Continuum Musicale» rappresentano dunque un ammirevole tentativo di rianimare, con criteri moderni, la vita musicale tristina al di là degli schemi più convenzionali e corrivi.

Associazione per seguire la musica

BOLOGNA — E' stata fondata a Bologna l'Associazione culturale Philharmonia, in grado di fornire ai propri soci un servizio richiesto dagli Amici della musica cioè viaggi verso le capitali della musica in teatri e festival di tutto il mondo.

Il debutto avverrà in febbraio a Vienna, Monaco di Baviera e New York, con la possibilità di combinare la visita alle città.

Sarà così possibile assistere a capolavori come «Manon», «Porgy and Bess», «Tosca», «Aida», «Rigoletto», «Traviata», «Wozzeck» e altri ancora, con interpreti quali Domingo, Pavarotti, Freni, Chiaurov, Bruson, Levine, Muti, Ozawa, Carreras.

Appuntamenti

Inediti di Fassbinder alle Generali

Oggi nella sala Baroncini (v. Trento 8) del Circolo ricreativo delle Assicurazioni Generali, la Cappella Underground e il Goethe Institut presentano altri due film inediti del grande Fassbinder. Alle ore 16 «Voglio solamente che mi si ami» (1976), versione originale con sottotitoli francesi, e alle ore 18 «Il terrone» (1969), interpretato dallo stesso Fassbinder e da Hanna Schygulla (versione originale, sottotitoli inglesi).

«Personale» di Alessandro Psacaropulo

Oggi alle ore 20.30 al Club Cinematografico triestino-Capit (v. Mazzini 32) è in programma una «personale» di film realizzati dal socio Alessandro Psacaropulo.

Concerto strumentale al Circolo Ras

Domani alle ore 18 al Circolo Ras di via S. Caterina 2, in sostituzione del «Trieste Harp Ensemble», rinviato a sabato 2 marzo, avrà luogo un concerto strumentale con Axel Boch, chitarra, Luca Piccini, flauti a becco, Giulio Mellonato, flauto traverso. Ingresso libero.

Secondo «Concerto della domenica»

Domenica alle ore 11, nella sala del Ridotto, per il secondo «Concerto della domenica» sarà di scena l'Insieme vocale del teatro Verdi, che offrirà l'esecuzione completa del ciclo madrigalistico «La pazzia senile» di Adriano Banchieri.

Il pianista Campanella al Rossetti

Lunedì prossimo al Politeama Rossetti per la Società dei concerti ritorna il pianista Michele Campanella. In programma le 12 Sonate di Scarlatti, le 3 Sonatine di Busoni, la Fantasia e Fuga sul nome Bach di Liszt e la Sonata n. 3 in fa min. op. 28 di Prokofiev.

È una ventata di Carnevale

Dopo i successi trionfali di Roma e Milano arriva a Trieste (da oggi a domenica al Politeama Rossetti) «Oba Oba '84», la coloratissima rivista brasiliana di folclore e danze prodotta da Franco Fontana. Una ventata di Rio e del suo famosissimo Carnevale

RIUSCITO «OMAGGIO» ALL'AUDITORIUM

Volti canori di Trieste in un concerto d'autori

(L. B.) — Si è svolto lunedì all'Auditorium il concerto corale dedicato agli autori triestini che hanno operato e operano, nel campo della musica per coro (compositori originali ed elaboratori di canti popolari).

È stato innanzitutto un omaggio a Trieste che, dal carso al mare, ha saputo ispirare musiche e versi.

Il merito dell'iniziativa va al complesso triestino «Val Rosandra», organizzatore della manifestazione che ha saputo riunire voci, interpretazioni, apporti culturali diversi in una panoramica veramente felice che dal punto di vista musicale offriva squisiti esempi di polifonia moderna (da Viozzi a Merkù, Bugamelli, Sofianopulo) su testi di alta sostanza lirica (D'Annunzio, Brecht, Pasolini), ma non mancavano i classici motivi schiettamente triestini in armonizzazioni d'autore (come «La strada ferata» o «Antonio Freno»).

«Omaggio ad autori triestini» ci ha mostrato (ed è la prima volta, mi risulta) una Trieste corale in varie multicolori sfaccettature, con esibizioni d'alto livello accolte calorosamente dal pubblico.

Il «Val Rosandra» del Cral-Eapt ha valorizzato la tradizione dei canti conviviali, ricchi di vivacità; il «Tržaški oktet» (Otteto vocale di Trieste) ha sottolineato l'apporto dei compositori in lingua slovena, spaziando con impeccabile rigore di canto dal carso alla Val di Resia.

Il coro della comunità degli italiani di Isola d'Istria ha presentato con freschezza canti del mare, il «Vox Julia» ha riproposto, fra l'altro, alcune deliziose «Cantuzzade triestine», che nel binomio Fraulini-Illersberg offrono coloriti quadri musicali del tempo antico.

Nel programma figuravano anche brani di rara esecuzione e una «prima» assoluta (un'originale versione polifonica di Gianpaolo Coral sulla lirica «Ed è subito sera»).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo, pagine dimostrative
11.55 Che tempo fa
12.00 Tg1 Flash
12.05 Pronto... Raffaella? con Raffaella Carrà
13.30 Telegiornale
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.05 Antologia di Quark. A cura di Piero Angela
15.00 Primissima. Attualità culturali del Tg1 a cura di Gianni Raviele
15.30 DSE Il segreto dei grandi violini. 2.a parte. Regia di Barry Stoner
16.00 Il gran teatro del West. Telefilm
16.25 Stella e gli altri... ad Harper Valley. Telefilm
17.00 Tg1 Flash
17.05 Le avventure di Lone Ranger, cartone animato
17.50 Clap clap. Applausi in musica, conduce Barbara Boncompagni
18.20 Spaziolibero: i programmi dell'Accesso
18.40 Il fiuto di Sherlock Holmes. Fuga sui binari
18.50 Italia sera. Fatti, persone e personaggi. In diretta con Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni
19.35 Almanacco del giorno dopo, Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 XXXV Festival della Canzone Italiana. Presenta Pippo Baudo con Patty Brard. Regia di Antonio A. Moretti. Seconda serata. 1.a parte
22.15 Telegiornale
22.20 XXXV Festival della Canzone Italiana. Seconda serata. 2.a parte
23.20 Linea diretta, trenta minuti dentro la cronaca. Un programma Tg1, Raiuno con Enzo Biagi
0.05 Tg1, Notte, Oggi al Parlamento, Che tempo fa
0.15 DSE Il segreto di Gustave Flaubert. 5.a ed ultima puntata

RAIDUE

11.55 Che fai, mangi? Conduce Enza Sampò
13.00 Tg2, Ore tredici
13.25 Tg2, Chip. Appuntamento con l'informatica
13.30 Capitol, serie televisiva. 200.a puntata
14.30 Tg2 Flash
14.35 Tandem. Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi
16.00 Un cartone tira l'altro: Attenti a... Luni
16.25 DSE Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti. 12.a trasmissione
16.55 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno. Mastro don Gesualdo dal romanzo di G. Verga con Enrico Maria Salerno e Lydia Alfonsi. 5.a puntata
17.30 Tg2 Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Vediamoci sul due. Conduce Rita Dalla Chiesa
18.20 Tg2 Sportsera
18.30 L'ispettore Derrick. Telefilm. Attentato a Derrick. Meteo 2 — Previsioni del tempo
19.45 Tg2 Telegiornale
20.20 Tg2 Lo sport
20.30 Aboccaperta. Un programma di Gianfranco Funari. In collegamento con tutti gli italiani che hanno qualcosa da ridire. Regia di Ermanno Corbella. Telefono (02) 85006
21.50 Hill Street giorno e notte. Telefilm. Un epicentro storico. Con: Daniel J. Travanti, Veronica Hamel, Michael Warren
22.40 Tg2 Stasera
22.50 Viaggio tra i nostri figli. Un programma di Nelo Risi
23.40 Tuttocavalli. Telecronaca della corsa tris della settimana
23.55 Tg2 Stanotte
24.00 Forlì: Pallavolo femminile. Coppa Campioni finale A4

RAITRE

11.45 Televideo, pagine dimostrative
16.10 DSE colloqui sulla prevenzione. Grazie, non fumo. 3.a puntata
16.40 DSE L'ABC dell'infanzia. Consulenza di Franco Graziosi
17.10 Galleria di Dadaumpa. Gino Bramieri: Hai visto mai? (1973)
18.15 L'Orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica a cura di Lionello De Sena
19.00 Tg3 19-19.10 nazionale; 19.10-19.30 regione per regione
19.35 Da dove viene? Appunti sull'emigrazione a Roma
20.05 DSE Il Continente guida. Panorama dell'Europa nel XX Secolo. Scritto e raccontato da Jean Terraine. Commentato da Peter Ustinov
20.30 LE MANI SPORCHE. Commedia in 7 quadri di Jean-Paul Sartre. Versione italiana e adattamento televisivo in 3 parti di Elio Petri. Interpreti: Marcello Mastroianni, Giovanni Visentin, Anna Maria Gherardi, Giuliana De Sio, Pietro Biondi, Omero Antonutti, Massimo Foschi, Bruno Pagni, Giorgio Trestini, Umberto Verdone, Ferruccio Cainero, Giovanni De Lucia. Regia di Elio Petri. Nell'intervallo (ore 22.15 circa): Tg3 Nazionale
00.35 Tg3

PORDENONE

14.00 Prima pagina.
14.30 «Disperatamente tua», telenovela.
15.00 «NATALE AL CAMPO 119», film.
16.40 «Lucy e gli altri», telefilm.
17.05 «Il selvaggio West», telefilm.
17.55 «La piccola Lulù», cartoni animati.
18.20 «Jenky, robot guerriero», cartoni animati.
18.45 «Disperatamente tua», telenovela.
19.15 Vetrina dell'auto usata.
19.30 Tpn Cronache.
20.00 «Kronos», telefilm.
20.55 «Corruptors», telefilm.
21.50 Cronache (r.).
22.15 «I GABBIANI VOLANO BASSO», film.
23.50 «Soko 51-13», telefilm.
0.25 «JOE: LA GUERRA DEL CITTADINO JOE», film.

ANTENNA-TMC

15.00 Telefilm.
16.00 Documentario.
16.30 Cartoni animati.
17.00 Discoring.
17.45 Telefilm: «Il fascino dell'insolito», con Adalberto Maria Merli.
18.40 Tele Antenna notizie. Notizie flash Tmc, Bollettino meteo.
19.00 In Eurovisione e in diretta da Goeteborg: Campionato d'Europa di pattinaggio artistico, libero uomini.
22.30 Voglia di musica. - Al termine: Notizie flash Tmc, Bollettino meteo, Tele Antenna notizie.

TELEFRIULI

11.55 Buongiorno Friuli.
12.00 Corredo 2001, proposte di vendita.
12.30 «Detective in pantofole», telefilm.
13.00 Top cat, cartoni animati.
13.30 «Polvere di stelle», telefilm.
14.30 «Veronica», telenovela.
15.20 «FANTASMI A ROMA», film.
16.50 Wow, arrivano i cartoni animati.
17.15 Cinema flash.
17.30 Rassegna di tappeti orientali.
18.30 «Il selvaggio mondo degli animali», documentario.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Veronica», telenovela.
20.30 «Fogolar 3», varietà del venerdì sera con torneo tra i comuni della regione.
22.45 Telefriuli notte.
23.05 «Barnaby Jones», telefilm.

TELECAPODISTRIA

17.00 Cartoons.
19.00 Telefilm, serie «Avventure di frontiera».
19.25 Echomondo Notizie.
19.35 Pesca sport, rubrica.
20.00 «Videomusic».
20.25 Echomondo Europa.
20.30 «Deadwood '76», film (western).
22.00 «Videomusic».
22.10 Attualità Cinema.
22.20 Echomondo Notizie (r.).
22.30 Skipass, rubrica di sci.
23.00 Oroscopo «Tu e le stelle».

CANALE 5

8.30 Telefilm: Quella casa nella prateria.
9.30 Film: «PROCESSO E MORTE DI SOCRATE», con Ermete Zacconi, Rossano Brazzi. Regia di Corrado D'Errico, (1940).
11.30 «Tutti in famiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.10 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.45 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.25 Teleromanzo: Sentieri.
14.25 Teleromanzo: General Hospital.
15.25 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Telefilm: L'uomo di Atlantide, settimo episodio.
17.30 Telefilm: Truck driver.
18.30 «Help», gioco musicale, condotto da Marco Columbro e Fabrizia Carminati.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Zig Zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.30 Telefilm: Dynasty (18.a puntata).
22.30 «Supercord» settimanale sportivo.
23.00 La grande boxe.
24.00 Film - Omaggio a Losey: «IL SERVO» con Dirk Bogarde, Sarah Miles. Regia di Joseph Losey (1963).

T V M

16.00 Film: «IL RESTO È SILENZIO».
17.40 Cartoni animati della serie «La valle dei dinosauri».
18.00 Cartoni animati.
18.25 Telefilm della serie «La famiglia Smith».
18.50 Telefilm della serie «Orson Welles».
19.15 Telefilm della serie «La grande barriera».
19.40 Cartoni animati della serie «Goober e i cacciatori di fantasmi».
20.05 Cartoni animati della serie «The Flintstones».
20.30 Telefilm della serie «Alle soglie dell'incredibile».
21.25 Film: «TARZAN».
22.50 Telefilm della serie «Kodiak».
23.15 Telefilm della serie «Orson Welles».
23.40 Telefilm: «S.o.s. Polizia».

BARBARA

13.30 «Mr. Howard», telefilm.
14.00 «Pacific international airport», telefilm.
14.30 Film.
16.00 Telefilm.
17.00 Un pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari.
19.00 Pacific international airport, telefilm.
19.30 «Gli invasori», telefilm.
20.30 «Nonno va a Washington», telefilm.
21.30 «West side medical», telefilm.
22.30 Vetrina in tv. - La notte con Barbara, film e telefilm.

TELEQUATTRO

8.30 Telefilm: La grande vallata: «Il terremoto».
9.30 Film. Dalla pagina allo schermo: «IL FONDO DELLA BOTTIGLIA» (dal romanzo di Georges Simenon). Con Van Johnson, Joseph Cotten, Ruth Roman. Regia di Henry Hathaway (Usa, 1956), drammatico.
11.30 Telefilm: Sanford and Son, 33.o episodio.
12.00 Telefilm. Agenzia Rockford: «Indagini delicate».
13.00 Telecronaca basket: Berloni Torino-Stefanel.
14.30 Telefilm. La famiglia Bradford: «Il ritorno di nonno Joe».
15.30 Telefilm: Sanford and Son, 31.o episodio.
16.00 Cartone animato.
17.40 Telecronaca basket: Berloni Torino-Stefanel.
19.00 Aeroporto.
19.30 Fatti e commenti.
20.30 Film - Superfilm: «SUGARLAND EXPRESS», con Goldie Hawn, Ben Johnson, Michael Sacks. Regia di Steven Spielberg (Usa, 1974), drammatico.
22.30 I servizi speciali di Italia Uno.
23.00 Film - Giallo club: «L'ANGELO NERO» (dal romanzo di Cornell Woorlich), con Dan Duryea, June Vincent, Peter Lorre. Regia di Roy William Neill (Usa, 1946), giallo. - Al termine: Fatti e commenti.

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.00 Cartoni animati.
8.30 Film: «ADULTERO LUI, ADULTERA LEI».
10.00 Telenovela: Doctors.
10.20 Telefilm.
10.50 Telefilm: Papà caro papà.
11.20 Telenovela: Lacrime di gioia.
12.00 Telefilm: L'incredibile Hulk.
13.00 Cartoni animati.
13.30 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: Marcia nuziale.
14.30 Telenovela: Mama Linda.
15.00 Telenovela: Lacrime di gioia.
15.45 Rubrica.
16.00 Cartoni animati.
16.30 Cartoni animati: Dr. Slump e Arale.
17.00 Cartoni animati: Yattaman.
17.30 Cartoni animati: Piccolo detective.
18.00 Cartoni animati: Isidoro.
18.30 Cartoni animati: Lupin III.
19.00 Cartoni animati: Candy Candy.
19.20 Telenovela: Ilusione d'amore.
19.50 Telenovela: Marcia nuziale.
20.20 Telenovela: Anche i ricchi piangono.
21.20 Telefilm: Libero in cima alla collina.
22.20 Eurocalcio. Settimanale sportivo condotto da Sandro Mazzola.
23.30 Film.

R. D. F. - V. G.

13.50 Situazione meteorologica in diretta dal satellite Meteosat 2.
14.00 L'opinione di Nico Grilloni.
14.05 Il salotto di Rdf-VG (replica).
15.00 Film: «IL RE DI ROMA - AQUILA IMPERIALE», con Jean Marais.
16.30 Cartoni animati.
16.55 Tg Flash.
17.00 Telefilm: «Shaft».
18.15 Telefilm: «I racconti della costa normanna».
19.10 Notiziario economico di Rdf-vg.
19.29 L'ora esatta dalla Rdf-vg.
19.30 Rdf-vg giornale.
19.45 Da Trieste, Bruno Cavicchioli.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm: «Il prigioniero».
21.00 Tavola rotonda sul tema «Piazza pulita».
23.30 Rdf-vg giornale.
23.55 Situazione meteorologica in diretta dal satellite Meteosat 2.
0.05 Il notturno dalla Rdf radio.

RETEQUATTRO

12.45 Telefilm: Alice.
13.15 Telefilm: Mary Tyler Moore.
13.45 Telefilm: Tre cuori in affitto.
14.15 Telenovela: Brillante, 62.a puntata.
15.10 Cartoni animati.
16.20 Telefilm: I giorni di Brian.
17.15 Telefilm: In casa Lawrence.
18.05 Sceneggiato: Febbre d'amore.
18.55 Telenovela: Samba d'amore, con Sonia Braga, 110.a puntata.
19.25 «M'ama non m'ama», gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin.
20.30 «W le donne», gioco spettacolo condotto da Andrea Giordana e Amanda Lear.
22.50 Film: «SAYONARA», con Marlon Brando, Miiko Taka, Red Buttons. Regia di Joshua Logan (1957).
1.00 Film: «COME FAR CARRIERA SENZA LAVORARE», con Robert Morse, Michel Lee. Regia di David Swift (1967).

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 8, 10, 11, 13, 17, 19, 21.51, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.57, 7.57, 8.57, 9.45, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 19.57, 20.57, 22.57, notiziario del Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.05: La combinazione musicale, 7.30 Quotidiano del Gr 1, 9: Gianni Bisiach conduce Radio Anch'io, 10.30: Canzoni nel tempo, 11.10: «L'eredità della priora», di C. Alianello, regia di G. Giagni; 11.30: Musica per una storia; 12.03: Via Asiago tenda, con S. Satta Flores e I. Monti; 13.20: Onda verde week-end; 13.20: La diligenza; 13.56: Master, 13.59: Onda verde Europa; 14.30: DSE: Dieci storie improbabili (8): «Il paese dei ciechi»; 15: Gr 1 business; 15.03: Radiouno per tutti: Homo sapiens; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18: Europa spettacolo; 18.30: Il fantasma del loggione; 19.15: Gr 1 sport mondo motori; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Sui nostri mercati; 19.35: Audiobox special; 20: «Complessi alla ribalta» (discoteca Fonit Cetra): Il folk; 20.30: Torna Maigret, con A. Lionello (5), sceneggiatura e regia di U. Ciappola; 21.03: Dall'auditorium di Torino della Rai: stagione sinfonica pubblica 1984-85 direttore e violinista Uto Ughi, musiche di Mozart; 22.40: Oggi al Parlamento; 22.44: Autoradio flash; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05-23.58: La telefonata.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 15.30-16.30-17.30-20.30-21.30: Gr 1 in breve, onda verde notizie; 18.57: Onda verde, 19: Gr 1 sera; 19.15: Superstereouno; 22.15: Sanremo classic di Gino Negri; 22.57: Onda verde; 23 Gr 1 ultima edizione; 23.05-23.59 Piano bar.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni con G. Pederiali; 6.05: I titoli del Gr 2, 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: DSE: Infanzia come e perché; 8.05 Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Matilde» (23) di Carlotta Wittig, regia di D. Raiteri; 9.10: Discogame; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali, Gr 2 regione, Onda verde regionale; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Da «Novelle per un anno» di Luigi Pirandello: «L'altro figlio» (2.a parte), regia di G. Rocca, al termine: «La voce del fonografo»; 15.30: Gr 2 economia, media delle valute, bollettino del mare; 15.42: Omnibus; 17.32: «Casco d'oro», di A. Lanoux, radiodramma; 18.32-20.05: Le ore musica; 20.30: XXXV Festival di Sanremo, presenta Pippo Baudo con Patty Bard (seconda serata); 22 (circa): Bollettino del mare; 23.05-23.28: Insieme musicale.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 16-17-18-19-21: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.20: Gr2 Radiosera; 19.50: Fm musica; 20: Long playing hit; 20.30: XXXV Festival di Sanremo (seconda serata); 22: Panorama parlamentare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 12.45, 15.15, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.45: Bollettino del mare; 6.55, 8.30, 10.15: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: L'Odissea di Omero (23.a lettura); 11.48: Successe in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Spazio tre; 19: Concerto dall'Auditorium di Napoli della stagione sinfonica pubblica 1985, direttore John Currie, nell'intervallo (19.15 circa), i servizi di Spazio tre, al termine: Libri novità; 21: Rassegna delle riviste: religione; 21.10: III centenario della nascita di J. S. Bach (109); 22: Spazio tre opinione; 22.40: L'Odissea di Omero (replica); 23.05: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie, il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dell'Italia e notturno italiano.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Spettacolo come, dove, quando; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia. **Programmi per gli italiani in Istria:** 14.30: L'ora della Venezia Giulia (Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive); 14.45: Altra frequenza.

TEATRI E CINEMA

Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia
POLITEAMA ROSSETTI
ORE 20.30
Dopo i trionfi di Roma e Milano anche a Trieste
«OBA OBA '84»
con la cantante ELIANA ESTEVÃO e la partecipazione di JAIR RODRIGUES
Agli abbonati sconto 20%
Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti n. 2
Non sono valide le tessere

LA CAPPELLA ALLA SALA BARONCINI
Solo oggi 2 inediti di
R.W. Fassbinder
In collaborazione con il Goethe Institut e con il Circolo Ricreativo delle Assicurazioni Generali

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Oggi alle ore 20 prima rappresentazione (turni A/B) di «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Direttore Oleg Caetani, regia di Carlo Maestrini. Biglietteria del teatro (tel. 631948). Domenica alle 16 seconda (turni D).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 secondo concerto. Insieme vocale del Teatro Verdi. «La pazzia senile» di A. Banchieri. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 Franco Fontana presenta «Oba Oba '84» rivista brasiliana con la partecipazione di Jair Rodriguez. Agli abbonati sconto 20%. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 13 al 24 febbraio, il teatro Stabile di Torino presenta Anna Maria Guarnieri in: «Fedra» di J. Racine. Regia di Luca Ronconi. Spettacolo in abbonamento: tagliando n. 7. Prevendita biglietteria centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 9.15, 10.45 spettacoli per le scuole «L'amore delle tre melarance», regia di Francesco Macedonio. Prenotazioni alla segreteria del teatro tel. 567201.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 18 incontro con gli insegnanti per la programmazione delle Marionette di Podrecca.
TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30 la Compagnia dell'Atto di Roma presenta «Una famiglia felice» di Giles Cooper, con Teresa Ricci e Renato Campese, regia di Roberto Antonelli. Spettacolo in abbonamento. Repliche: domani alle ore 20.30 e domenica alle ore 16.30. Prevendita e prenotazioni c/o Utat, Galleria Protti 2 (tel. 65700).
LA CAPPELLA ALLA SALA BARONCINI (v. Trento 8). Solo oggi, ore 16: «Voglio solo che mi si ami» (1976) di R. W. Fassbinder, con Vitus Zeplichal, vers. orig. con sottotitoli francesi. Ore 18: «Il terrone» (1969) di R. W. Fassbinder, con Hanna Schygulla, vers. orig. con sottotitoli inglesi. In collaborazione con il Goethe Institut e il Circolo Ricreativo delle Assicurazioni Generali. Ingresso libero.

ARISTON. Ore 16.30, 19, 21.30. A grande richiesta ritorna per pochi giorni il capolavoro di Wim Wenders, trionfatore al Festival di Cannes: «Paris, Texas» con Nastassia Kinski e Harry Dean Stanton.

ARISTON
A grande richiesta ancora per pochi giorni
NASTASSIA KINSKI
HARRY DEAN STANTON
PARIS, TEXAS
di WIM WENDERS

EDEN. 15.30, ult. 22.10: «La mia carne brucia di desiderio». Sensazionale! Un hard-core colossale con Anette Haven e le più belle ragazze di Playboy. Severam. v. m. 18.
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 17.30, 19.45, 22.15: «Phenomena». L'ultimo capolavoro di Dario Argento, il mago italiano del brivido in dolby stereo. V.m. 14 anni.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE. Ore 17.30, 19.50, 22.15 «Pizza Connection» la mafia stritola pure i suoi killer. Regia di Damiano Damiani con Michele Placido, Mark Chase, Simona Cavallari.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: A. Schwarzenegger in un film fantastico: «Terminator» con M. Biehn, L. Hamilton, P. Winfield.
MIGNON. 17, ult. 22.15: «Prenom Carmen». Finalmente anche a Trieste il film più premiato e discusso di Jean-Luc Godard (Leone d'oro a Venezia). Una Carmen bella e sensuale con una carica erotica distruttiva. Viet. min. 14 anni.
NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «Il piacere del peccato». Una nuova travolgente porno-avventura di John Holmes, l'uomo più dotato del mondo. Supervietato ai minori. Da domani: «Electric dreams».
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «La storia infinita» 2.o mese.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Prova d'innocenza». Il nuovo supergiallo di Agatha Christie. Non cercate di individuare l'assassino... non ci riuscirete! Interpretato da Donald Sutherland, Faye Dunaway, Christopher Plummer. Vedetelo dall'inizio!

AURORA. 16.15: A richiesta ancora oggi il supervietato hard-core «Altri desideri particolari». Technicolor. Domani: «Amarsi un po'». Musica, gioventù, amore nell'ultimo riuscitissimo film di C. Vanzina.
CAPITOL. 16. La simpaticissima nuova coppia comica del cinema italiano: Carlo Verdone ed Enrico Montesano nel divertentissimo film di C. Verdone «I due carabinieri». Superlativo successo. Colori.
MTDERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16: «Sono tua... lo voglio!!». Only adults. V.m. 18 100% xxxx.
ALCIONE-AIACE (Ass. Cinema d'Essai) tel. 796162. Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Conan il barbaro» di John Milius. Uno spettacolo grandioso. V. m. 14. Ultimo giorno.
LUMIERE FICE (tel. 820530). 16, 18, 20, 22. «Storia di Piera» di Marco Ferreri, con Hanna Schygulla, Isabelle Huppert e Marcello Mastroianni. V.m. 18.
RADIO. 15.30, 21.30: Spettatore non si lagna quando è porno di Germania! «Scuola erotica di Josefine». Luce rossa senza fine! Viet. min. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.45, 22: «I due carabinieri».
VERDI. 18, 22: «Orwell 1984». V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17.30, 22: «Le quattro porno-studentesse». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. 10: Il Teatro Gioco Vita di Piacenza presenta «Il castello della perseveranza». Spettacolo riservato agli alunni delle scuole medie. Ore 18-20-22: «Il bel matrimonio» di Eric Rohmer, con Beatrice Romand, André Dussollier e Arielle Dombasle.
EXCELSIOR. 17.30, 19.45, 22: «Dune» (Un mondo oltre ogni esperienza, oltre ogni immaginazione).
PRINCIPE. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

PALMANOVA

RIO. 20: «Amante ingorda». V.m. 18 anni.

Brian De Palma cambia genere

NEW YORK — Il regista americano Brian De Palma, noto soprattutto per la violenza dei suoi film, ha deciso di cambiare genere. Si appresta infatti a girare una commedia dal titolo «Wise Guys» («Bravi ragazzi»).

REBUS (Frase; 7, 10)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

L SO S C. CARDUCCI BARBARE

Soluzione del rebus pubblicato martedì

Belva S; EL lame = bel vasellame.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Idealismo, audacia e un maggior spirito d'indipendenza possono spingere verso mete insolite ma state un po' in guardia, l'originalità potrebbe degenerare in eccentricità e l'idealismo in fanatismo. Più attenzione e razionalità chi ha pianeti sui 2°-3°.

TORO — Riflettete bene prima di agire e non esponetevi troppo perché rischiate di andare incontro a qualche noia. Se si accendono delle discussioni intorno a voi non scattate ma reagite con diplomazia e non prendetevela troppo, con un compromesso andrà tutto bene.

GEMELLI — Organizzate meglio la vostra vita se volete evitare di essere oppressi da doveri trascurati, da negligenze più o meno piccole, ma siate elastici nel programmare la giornata, potreste avere dei contrattempi, dover aiutare un parente o un amico che ha bisogno di voi.

CANCRO — Molti sentono l'esigenza di qualcosa di diverso, la necessità di dare un nuovo impulso o un nuovo orientamento alla propria vitalità. Siate cauti in tutto, imprevisti per alcuni o una delusione per altri potrebbero esser come una doccia fredda e modificare certe cose.

LEONE — Cercate di non sciupare con assurde ombrosità un rapporto a cui tenete, evitate di mostrarvi troppo critici e polemici — o suscettibili — se non volete guastarvi la giornata. Nel lavoro chiaritevi bene le idee prima di parlare... ed evitate di toccare argomenti scottanti.

VERGINE — La giornata fa parte di un periodo caratterizzato tanto da situazioni positive quanto da imprevisti e novità talvolta sconvolgenti. Sfoderate il vostro humour (e le vostre barzellette) ma contenete i toni cattedratici... e la tendenza a spendere più del solito.

BILANCIA — Influenze contraddittorie favoriscono i contatti sociali e i rapporti di relazione da un lato ma possono far nascere un assurdo contrasto con persone che vi sono care e hanno bisogno di affetto e comprensione: attenti a non assumere atteggiamenti antipatici.

SCORPIONE — Sarà utile mettere ordine nei metodi di lavoro e nelle questioni economiche perché c'è il rischio di problemi, malintesi, dissensi con collaboratori o persone che hanno degli interessi comuni ai vostri. Agite con calma, avete delle ottime opportunità a portata di mano.

SAGITTARIO — Influssi contrastanti possono inclinare a spese eccessive, ad amicizie o amori complicati, a confusioni o incertezze in vari settori, anche nel lavoro. Intorno a voi succedono tante cose interessanti e potrete anche fare delle conquiste, ma attenti a imprudenze e stravaganze.

CAPRICORNO — Concentrate l'attenzione e le energie sugli obiettivi più urgenti, senza disperdervi in troppe direzioni, dipende da voi tenere sotto controllo la vostra situazione e fare in modo che tutto proceda regolarmente. Attenzione a inganni, irregolarità varie la prima decade.

ACQUARIO — Intraprendenti, idealisti e più combattivi del solito farete bene tuttavia ad evitare le imprese poco trasparenti e a non credere a tutto ciò che vi dicono persone che non conoscete bene. Cautela durante viaggi, spostamenti... e pazienza con le persone anziane.

PESCI — Pretendete forse troppo da voi stessi e rischiate di trovarvi a corto di energie al momento necessario. Oggi sarà una giornata di prova in diversi campi, siate un po' cauti, tenetevi lontani da persone ambigue o troppo interessate, mettete un freno alle spese.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

■	1	2	3	4	5		■	6	7	8	9
10						■	11	■	12		
13					■	14		15			
16					17						
18			■	19							■
20		■	21	■	22					■	23
	■	24		25			■		■	26	
■	27						28	■	29		
30								31			
32						■	33				
34			■		■	35					
36				■	37						■

ORIZZONTALI: 1 Lo Stato col Manitoba - 6 Sono ghiotti di cacio - 10 Il compianto attore Valli - 12 Il cantante Stewart - 13 Possedimenti, beni - 14 Fondo coltivabile - 16 Un rappresentante dei lavoratori - 18 Condiscono e lubrificano - 19 Superato d'un balzo - 20 Il centro di Chieti - 22 Difendono... le rose - 24 Li salta chi digiuna - 26 Articolo indeterminativo - 27 Soccorsa - 29 Istituto (abbreviazione) - 30 Nordamericano tra il Canada e il Messico - 32 Superbi, sprezzanti - 33 Prestigioso premio cinematografico - 34 Latitudine (abbreviazione) - 35 Forare una gomma dell'automobile - 36 Terra di orientali - 37 Esaltazione mistica.

VERTICALI: 1 Cuccia di animale domestico - 2 Allegri, ridenti - 3 Il Settentrione - 4 Altrimenti detto - 5 La prima nota - 7 Un Lionello e un Del Buono - 8 Un pregiato vino - 9 Se è brillante va sfruttata - 10 Può essere di sicurezza - 11 Parecchi, tanti - 14 I battiti del cuore - 15 La dea della caccia - 17 Lo sono i capelli della brunetta - 21 Avvedute, prudenti - 23 Tutte d'un pezzo - 24 Si mettono in tavola davanti ai bicchieri - 25 Quella di Lanzo è un affluente del Po - 26 Soldati ungheresi di cavalleria - 27 Nome di missili statunitensi - 28 La carta vincente - 29 Antica dinastia peruviana - 30 Ampia stanza - 31 Maschera l'amo - 35 Sigla di Brescia.

Soluzione del cruciverba pubblicato martedì

ORIZZONTALI: 1 computer; 8 TV; 10 Alain; 11 liutai; 14 miceti; 16 SSE; 17 radiato; 19 Dior; 21 Enrica; 23 Bonaccorti; 26 Valtellina; 28 amo; 29 flutato; 30 GO; 31 Sassari; 33 artisti; 35 scia; 37 realtà; 38 fiori; 39 CEE; 40 Po; 41 AO.

VERTICALI: 1 Cam; 2 olivi; 3 mac; 4 Pierrot; 5 unta; 6 el; 7 risarcite; 8 TA; 9 vite; 12 ustionarsi; 13 teocratico; 15 idealista; 18 inclusi; 19 divagare; 20 oblò; 22 AT; 24 nefaste; 25 io; 27 amore; 31 Sile; 32 saio; 34 tac; 36 ira; 38 Fo.

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Algeri	7.30	13.50
Amburgo	07.05	13.50
Amsterdam	07.05	11.50
Barcellona	07.05	11.45
Bruxelles	07.05	10.20
	16.15	19.35
Cairo	11.25	21.20
Colonia-Bonn	07.05	14.00
	16.15	22.05
Copenaghen	07.05	12.45
Düsseldorf	16.15	21.00
Francoforte	07.05	10.00
	16.15	20.45
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.30	12.00
Monaco	16.15	20.30
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	14.30
Stoccarda	16.15	21.30
Stoccolma	16.15	20.55
Tripoli	07.30	12.15
Tunisi	11.25	18.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Algeri	14.40	22.00
Amburgo	15.00	21.35
Barcellona	12.35	15.35
	14.25	18.15
Bruxelles	11.05	15.35
Colonia/Bonn	14.30	21.35
Copenaghen	13.30	21.35
Düsseldorf	08.00	15.35
Francoforte	17.00	21.35
Ginevra	18.15	21.35
Londra	11.00	15.35
Madrid	12.45	18.15
Monaco	17.45	21.35
New York	18.00	10.45
Parigi	10.45	15.35
	15.20	21.35
Stoccolma	09.15	15.35
Tripoli	13.40	18.15

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	12.10
	16.15	21.50
Bari	07.30	13.50
	11.25	18.00
	18.55	22.50
Brindisi	11.25	18.05
	18.55	22.30
Cagliari	07.30	10.30
	11.25	15.35
	18.55	22.45
Catania	07.30	10.40
	11.25	17.35
	18.55	21.55
Genova	07.15	*09.10
Lametia Terme	07.05	12.20
	18.55	21.50
Lampedusa	07.30	12.00
Milano	07.05	07.55
	16.15	17.05
Napoli	07.30	10.10
	11.25	17.05
	18.55	21.45
Olbia	18.55	21.55
Palermo	07.30	10.35
	11.25	15.00
	18.55	22.45
Pantelleria	07.30	14.25
Reggio Calabria	18.55	22.15
Roma	07.30	08.35
	11.25	12.30
	18.55	20.00
Torino	07.15	°10.10
Trapani	07.30	13.15
Venezia	07.15	*07.40

* Eccetto sabato/domenica
° solamente mercoledì/venerdì

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.45
	13.00	15.35
Bari	06.55	10.45
	15.00	18.15
	18.50	22.00
Brindisi	07.00	10.45
	18.45	22.00
Cagliari	07.00	10.40
	14.15	18.15
	18.50	22.00
Catania	07.30	10.45
	14.55	18.15
	18.20	22.00
Genova	19.45	*21.40
Lametia Terme	07.15	10.45
	11.00	18.15
	16.30	21.35
Lampedusa	12.35	18.15
Milano	14.45	15.35
	20.45	21.35
Napoli	07.05	10.45
	18.05	22.00
Olbia	07.25	10.45
Palermo	06.55	10.45
	14.30	18.15
Pantelleria	14.55	22.00
Reggio Calabria	07.15	10.45
	14.15	18.15
Roma	09.35	10.45
	17.05	18.15
	20.50	22.00
Torino	18.45	°21.40
Trapani	16.05	22.00
Venezia	21.15	*21.40

* eccetto sabato/domenica
° solamente mercoledì/venerdì

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

16/77 R.Es.

Il Cancelliere avvisa che il 21/2/85, alle ore 9.30, verrà venduta all'incanto la P.T. 3218 di Chiadino, c.t. 16°, con 59/1000 i.p. della P.T. 1245 (alloggio al 2° p. di Vic. Scaglioni 23: soggiorno, cucinino, 2 stanze, stanzetta, bagno, wc, rip., balcone, cantina; mq 103) proprietà di Rizzardi Germano e Livia. Prezzo base L. 68.160.000; offerte in aumento non inferiori a L. 300.000. Deposito 25% prezzo base per cauzione e spese entro le ore 9 del giorno di vendita. Saldo prezzo entro 40 giorni dall'aggiudicazione. Informazioni: Cancelleria del Tribunale st. 241.

Trieste, 29 gennaio 1985

IL CANCELLIERE
Rubini

Continuaz. dalla 13.a pagina

CAR 631192 affitta zona Fiera 2 camere cucina bagno 350.000 contratto a termine non residenti. T.A. 56/19

GORIZIA via Corsica affittasi ampio box. Tel. 0481/81732. 51/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta villetta SCALA BONGHI ammobiliata 3 stanze, 2 stanzette, cucina, bagno, terrazza, riscaldamento autonomo, garage, giardino S. Lazzaro 10, tel. 61712. 677/19

ININTERMEDIARI affittansi box luce acqua a L. 100.000. Tel. 814311 orario ufficio. 644/19

MONFALCONE zona Ospedale primo piano ufficio ambulatorio affittasi. Agenzia Italia 0481/74404. 54/19

20 Capitali Aziende

CEDESI discoteca compensando spese 60.000.000. Tel. 815303 orario negozio. 51741/20

CORMONS cedesi avviata profumeria drogheria colori con annessa ricca licenza. Tel. 0481/61523. 52/20

DISCOTECA con parcheggio affittasi trattative private. Scrivere a cassetta 36 C Publied 34100 Trieste. 669/20

PASTICCERIA laboratorio/vendita zona Fabio Severo alta cedesi azienda con affittanza o acquisto muri. 766676. 19/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO pagando contanti appartamento o villa signorile Barcola costiera Grignano Campo Marzio Campi Elisi San Vito Besenghi Gretta. Telefonare 755059. 14/21

CERCO privatamente appartamento recente 70-80 mq in qualsiasi zona. Pago contanti. Telefonare 732498. 2/21

PRIVATO cerca urgentemente cucina soggiorno due stanze servizi 422824. 22/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ACIT 734866 COLOGNA luminosissimo IV piano stanza soggiornocucina autometano terrazza 33.000.000, altri stesse dimensioni zone San Giovanni Rossetti Rozzol Ghega.

AGENZIA Meridiana 733275 GATTERI bella casa epoca piano IV 2 stanze cucina servizi separati come primingresso; altro BRUNNER 3 stanze cucina servizi separati da ristrutturare. 716/22

AGENZIA Meridiana 733275 LOCALE commerciale avviatissima trattoria zona S. Giacomo vendesi muri licenza avviamento arredamento. 716/22

ALABARDA 768821 Kandler epoca signorile camera cameretta cucina abitabile wc luminosissimo 20.000.000. 706/22

ALABARDA 768821 S. Giacomo casa epoca completamente ristrutturata 2 stanze cucina bagno poggiolo tutto rinnovato luminosissimo. 706/22

BIBIONE fronte mare nuovo costruendo residence impresa vende ultimo appartamento mq 50 circa, 9.500.000 prenotazione, 15.000.000 dilazionati, 15.000.000 mutuo. Ingresso, soggiorno, pranzo, terrazzo, posto auto. Acenter Costruzioni, via Lattea 6; aperto festivi. 0431/430391-57002. 3/22

CASETTA soleggiatissima indipendente 2 piani mansarda cantina giardino possibilità bifamiliare 150.000.000 Spaziocasa 64266. 6/22

CENTRALE 170 mq adatto ambulatorio ufficio, prezzo interessante. Tel. 227237. 719/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento S. GIACOMO 2 stanze, soggiorno, cucina, gabinetto comune 26.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 677/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina CUMANO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 677/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi largo MIONI 2 stanze, cucina, bagno 35.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 677/22

LIGNANO Pineta appartamento in palazzina, camera grande, soggiorno, cucina, bagno, terrazzo, arredato, ampio giardino, vendo 38.000.000. Tel. 0432-34430. 25/22

LIGNANO Pineta parco Hemingway vero affare impresa vende villa schiera mq 80 circa, 55.500.000 ingresso, soggiorno, pranzo, due camere, servizio, terrazze, mansarda, al grezzo, possibilità secondo bagno, giardino, caminetto, posto auto. (0431) 511067-430391. 3/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Ronchi appartamento centrale, 3 letto, soggiorno, cucina, servizi, garage. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA soggiorno, cucinino, 2 letto, cantinetta, riscaldamento autonomo, 41.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centralissimo, 3 letto, soggiorno, cucina, doppiservizi, garage. 41807. 1/22

PRIVATO vende libero via Benussi soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, cantina, poggiolo. Tel. 821649. 51643/22

ULTIMI box a prezzi concorrenziali, tutto compreso, impresa vende. Tel. 814311, orario ufficio. 644/22

VENDESI appartamento prontingresso, tristanze, accessori, tutti i comforts, mutuo, agevolazioni. Tel. 814311 orario ufficio. 644/22

VENDONSI appartamenti liberi piani alti da mq 60-65-98 accessoriati, complessi esenti Ilor, facilitazioni di pagamento. Tel. 814311 orario ufficio. 644/22

VESTA vende liberi via Campanelle luminosi stanza, soggiorno, cucina, wc con doccia, riscaldamento autonomo a metano 50.000.000 altro con mansardina 65.000.000. Tel. 730344. 592/22

56.000.000 zona Burlo libero, recente, panoramico, 2 stanze, cucinino, tinello, bagno, ripostiglio, poggiolo, comforts. 766676. 19/22

50.000.000 Porta-Piccardi soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, recente. 766676. 19/22

24 Smarrimenti

RESTITUENDO orologio oro Omega quadrato, caro ricordo, sottratto Opicina, generosissima ricompensa. Tel. 211528 ore pasti. 51920/24

27 Diversi

MAGO di Torino, Mister Sebis, risolve amore, salute, viaggi, avvenire, fortuna al gioco, riceve mercoledì e giovedì. Pensione Alabarda via Valdirivo 22, tel. 60269. 51747/27

TRICOLASER è la migliore risposta al problema della caduta dei capelli. Via S. Francesco 60/A, tel. 765685. 584/27

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria; WLAB Parigi - Zagabria
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WLAB Mosca - Roma (3)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(3) Non circola il mercoledì

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.06 D Udine - Tarvisio
6.11 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)
9.45 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.56 L Udine - Tarvisio
17.46 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine
6.30 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.14 D Udine
11.38 L Udine
11.50 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (1)
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 L Udine
22.55 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/84, e 1/1/1985.